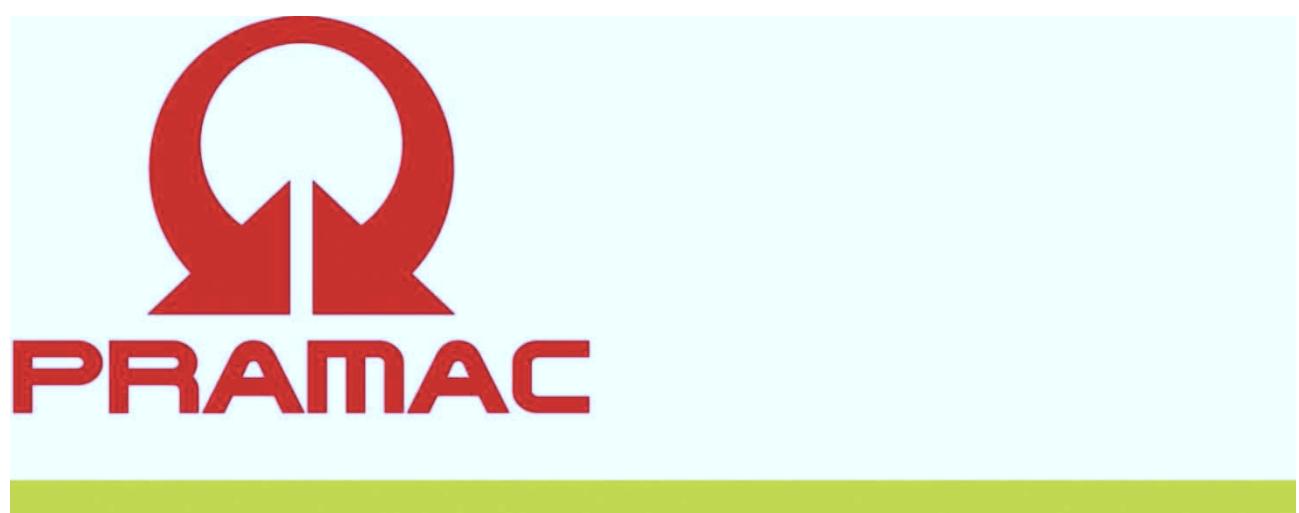


PRAMAC S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012



INDICE

Sommario

- Gli Organi di Liquidazione e Controllo	Pag. 4
- Dati finanziari	Pag. 6

Relazione sulla Gestione

- Premessa	Pag. 12
- Andamento della gestione e risultati del Gruppo Pramac	Pag. 19
- Fattori di rischio	Pag. 42
- Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2012	Pag. 43
- Prevedibile evoluzione delle prossime attività	Pag. 45
- Corporate Governance	Pag. 46

Gruppo PRAMAC

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Pag. 66
- Conto Economico consolidato	Pag. 67
- Conto Economico complessivo consolidato	Pag. 67
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	Pag. 68
- Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 69
- Note esplicative	Pag. 70
- Appendice - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob ed altre informazioni	Pag. 128

PRAMAC S.p.A. in liquidazione

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

- Andamento della gestione e risultati economico-finanziari	Pag. 139
- Fattori di rischio	Pag. 154
- Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione del risultato dell'esercizio 2012	Pag. 158
- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	Pag. 159
- Conto Economico	Pag. 160
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	Pag. 160
- Rendiconto Finanziario	Pag. 161
- Note esplicative	Pag. 162
- Appendice - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob ed altre informazioni	Pag. 207

Regolamento Emittenti Consob ed altre informazioni

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

Relazioni della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Pramac S.p.A. in liquidazione

Sede Legale in Casole d'Elsa (SI), Località Il Piano
Capitale Sociale versato Euro 15.860.000,00
Registro delle Imprese di Siena – Codice Fiscale 01012470520
R.E.A. Siena n° 113563

SOMMARIO

GLI ORGANI DI LIQUIDAZIONE E CONTROLLO

Organi di Liquidazione e Controllo di Pramac S.p.A. in liquidazione alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012:

Collegio dei Liquidatori

Presidente	Chiara Bernardini
Liquidatore	Marco Camerini
Liquidatore	Ugo Vincenzini

Collegio Sindacale

Presidente	Maria Stefania Sala
Sindaco Effettivo	Giorgio Gargiulo
Sindaco Effettivo	Giuseppe Fredella
Sindaco Supplente	Margherita Volpe
Sindaco Supplente	Maddalena Lieto

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Mariachiara Gasparri

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE E CRITERI DI RELAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Mancanza del presupposto della continuità aziendale

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo tramite cessione delle attività, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

Nel predisporre il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e la Relazione Trimestrale al 31 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva preso atto del significativo peggioramento dei molteplici e rilevanti elementi di incertezza che gravavano sulla capacità del Gruppo Pramac di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro ed aveva messo in atto azioni per cercare di far fronte alla grave situazione di crisi.

Si rimanda a quanto descritto nella parte introduttiva della Relazione sulla Gestione ed alle Note illustrative per la descrizione di tale tematica.

Criteri di redazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2012

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo tramite cessione delle attività, il Gruppo ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Per tali motivi il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2012 non sono stati redatti in base al presupposto della continuità aziendale.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Pramac ed il Bilancio di esercizio di Pramac S.p.A. in Liquidazione chiusi al 31 dicembre 2012, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, essendo necessaria una valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. Tale complesso e difficile percorso ha comportato evidenti incertezze sotto il profilo valutativo che potrebbero avere effetti sulla conformità del presente Bilancio annuale ai criteri IFRS, rilevando peraltro come i Liquidatori abbiano ricercato, in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS, di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi i Liquidatori si sono ispirati nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità ("I bilanci di liquidazione delle imprese IAS

compliant") nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

In considerazione (i) dello stato di liquidazione, (ii) dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni e (iii) della sottoscrizione, con efficacia dal 1 luglio 2012, del contratto di affitto del ramo di azienda della Società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali società controllate nonché del contratto di affitto dell'azienda di Lifter S.r.l. in liquidazione, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Pertanto, nonostante siano stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati per la redazione del Progetto di Bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, tutte le attività sono state valutate secondo la migliore stima del presunto valore di realizzo nell'ambito della fase di liquidazione.

Si precisa che, con riferimento alla stima dei valori di realizzo, gli stessi sono stati determinati anche sulla base di perizie redatte da professionisti esterni, che hanno per lo più assunto l'ipotesi di omologa del concordato preventivo e si ricorda che, come precedentemente comunicato, i dati finanziari consolidati a partire dal 1 luglio 2012 recepiscono l'effetto del deconsolidamento (i) delle società controllate inserite nel contratto di usufrutto delle partecipazioni, con la conseguente modifica del perimetro di consolidamento per il Gruppo Pramac e (i) di Pramac Swiss per effetto dell'intervenuta dichiarazione di fallimento nel corso del mese di luglio 2012..

Si precisa inoltre che, contrariamente a quanto esposto nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2012, nella Relazione finanziaria annuale si è ritenuto coerente applicare i criteri di presentazione previsti dal principio IFRS 5 "Non-current assets held for sale and discontinued operations" in materia sia di attività e passività possedute per la vendita nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, che di *discontinued operations* nel conto economico consolidato; ciò peraltro ha determinato semplicemente una diversa esposizione dei dati patrimoniali ed economici –in questo caso anche 2011- del Gruppo, secondo appunto le regole dell'IFRS 5, senza nessun impatto sul risultato e sul deficit patrimoniale.

Tale cambiamento è stato ritenuto opportuno in base all' ammissione alla procedura di concordato preventivo altresì confortata dal fatto che in data 2 aprile 2013 la suddetta proposta ha ricevuto il voto favorevole del 97,89% dei crediti ammessi al voto; conseguentemente i Liquidatori ritengono ad oggi possibile valutare come "altamente probabile" l'ottenimento dell'omologazione del concordato e la liquidazione delle attività.

DATI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Pramac presenta una perdita pari a Euro 79,7 milioni. A seguito di tale perdita il patrimonio netto di Gruppo è negativo per Euro 149,8 milioni e quello della Capogruppo per Euro 151,8 milioni.

Al fine di una maggiore chiarezza si evidenzia che secondo quanto previsto dal Principio Contabile IFRS 5 le informazioni economiche relative ad attività operative cessate sono state esposte in un'unica voce di conto economico, anche per quanto concerne i dati comparativi 2011.

I **ricavi** consolidati del Gruppo nell'esercizio 2012 si attestano a 92,8 mln, di cui Euro 84,2 milioni relativi ad attività cessate o destinate alla vendita. La divisione *Power*, dedicata alla produzione di gruppi elettrogeni, ha chiuso l'esercizio 2012 con ricavi pari a 75,2 mln Euro, di cui Euro 68,5 milioni relativi ad attività cessate o destinate alla vendita. La divisione *Solar*, relativa alla produzione e commercializzazione di pannelli fotovoltaici e impianti fotovoltaici, ha conseguito al 31 dicembre 2012 ricavi pari a 3,6 mln Euro. Infine, la divisione *Handling*, dedicata alla produzione e commercializzazione di macchinari per la movimentazione logistica interna, ha registrato ricavi pari a 13,1 mln Euro. Tali ricavi sono stati consuntivati nel primo semestre 2012 in quanto a partire dal 1 luglio 2012 i business Power e Handling sono stati dati in affitto/usufrutto a PR Industrial S.r.l. ai fini di una loro successiva alienazione, come meglio descritto in seguito, mentre Pramac Swiss è stata deconsolidata a partire dal 1 luglio 2012 per effetto dell'intervenuta dichiarazione di fallimento. I ricavi relativi alle continuing operation, pari ad Euro 8,6 milioni, si riferiscono alle vendite di magazzino effettuate a PR Industrial e al contratto di vendita sottoscritto con Enel Produzione S.p.A., unico contratto di vendita non oggetto di trasferimento a PR Industrial.

Il **risultato di periodo** è negativo per 79,7 mln Euro mentre al 31 dicembre 2011 era risultato negativo per 94,9 mln Euro.

L' **indebitamento finanziario netto** del Gruppo Pramac passa dai 201,2 mln Euro registrati al 31 dicembre 2011 a 119,9 mln Euro del 31 dicembre 2012, in seguito al deconsolidamento delle società concesse in usufrutto a PR Industrial S.r.l. in quanto si è verificata la perdita del controllo e di Pramac Swiss S.A. dichiarata fallita, ancorché vada rilevato come nei fondi rischi siano iscritti rilevanti ammontari per garanzie di firma concesse a Pramac Swiss S.A. e non ancora escusse da parte dei soggetti garantiti

Nella presente Relazione sulla gestione, nel bilancio consolidato del Gruppo Pramac per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nella Relazione sulla gestione in occasione delle altre rendicontazioni periodiche non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

EBITDA: tale indicatore è utilizzato da Pramac come *financial target* nelle presentazioni interne e in quelle esterne e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo in aggiunta all'EBIT. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento

- + Oneri finanziari
 - Proventi finanziari
 - +/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto
 - = EBIT = Risultato Operativo
 - +/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di Attività non correnti
 - +/- proventi (oneri) non ricorrenti (includendo in tale voce le svalutazioni non ricorrenti di magazzino)
 - + Ammortamenti
- EBITDA = Risultato Operativo lordo

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO: tale indicatore è utilizzato da Pramac come *financial target* nelle presentazioni interne e in quelle esterne e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* finanziarie del Gruppo. Questo indicatore è determinato come segue:

Rimanenze
+ Crediti commerciali
- Debiti commerciali
+ Altri crediti (crediti tributari+altre attività correnti al netto di attività finanziarie e titoli)
- Altri debiti (debiti tributari+altre passività correnti+accantonamento per oneri a breve termine)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA: Pramac ritiene che la Posizione Finanziaria Netta rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e di altre Attività finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori dello stato patrimoniale utilizzati per il calcolo della Posizione Finanziaria Netta, rispettivamente, del Gruppo e della Capogruppo.

Conto Economico riclassificato	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011 riesposto (*)
(migliaia di Euro)		
Ricavi	8.633	0
Altri ricavi e proventi	650	0
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso	(5.009)	3.738
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
Valore della produzione	4.274	3.738
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(3.300)	(2.760)
Costo del lavoro	(3.210)	0
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	0	(2.537)
Altri costi	(478)	0
Costi della produzione	(6.989)	(5.296)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	(2.715)	(1.558)
Ammortamenti	0	0
Svalutazioni	(300)	0
Proventi (oneri) non ricorrenti	0	0
Risultato operativo (EBIT)	(3.015)	(1.558)
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.900)	(5.796)
Effetto della valutazione delle partecipazioni	(350)	0
Risultato prima delle imposte	(7.265)	(7.355)
Imposte sul reddito	0	0
Risultato netto delle <i>Continuing operation</i>	(7.265)	(7.355)
Risultato netto delle <i>Discontinued operation</i> dopo le imposte	(72.549)	(88.367)
Risultato netto di competenza di terzi	64	(846)
Risultato netto di competenza del Gruppo	(79.749)	(94.877)

*I dati comparativi al 31 dicembre 2011 sono stati rideterminati, secondo quanto previsto da paragrafo 34 dell'IFRS 5, al fine di fornire una informativa omogenea in relazione alle attività operative cessate

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (migliaia di Euro)		Esercizio chiuso al	
		31/12/2012	31/12/2011
Capitale immobilizzato			
Immobilizzazioni materiali		172	52.966
Avviamento		0	18.703
Altre immobilizzazioni immateriali		7	4.652
Partecipazioni		20	131
Imposte differite attive		0	827
Altre attività non correnti		0	2.398
Totale capitale Immobilizzato		199	79.677
Capitale circolante netto			
Rimanenze		10.067	62.414
Crediti commerciali		10.125	79.557
Debiti commerciali		(36.007)	(76.768)
Altri crediti		1.336	11.057
Altri debiti		(47.075)	(23.094)
Totale capitale circolante netto		(61.555)	53.166
Altre passività non correnti			
Fondi relativi al personale		(265)	(545)
Accantonamento per oneri, quota a medio-lungo termine		(452)	(118)
Passività fiscali differite		(120)	(371)
Totale passività non correnti		(836)	(1.034)
IMPIEGHI Discontinued OPERATION		21.917	2.430
TOTALE IMPIEGHI		(40.276)	134.239
Patrimonio netto di Gruppo (Deficit)		(149.771)	(71.031)
Patrimonio netto di Terzi		1.588	3.726
Posizione finanziaria netta		107.908	201.544
TOTALE FONTI		(40.276)	134.239

Posizione finanziaria netta Gruppo Pramac

(migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Esercizio chiuso al 31/12/2011
Disponibilità liquide	10.899	5.403
Titoli	85	733
A. Liquidità	10.983	6.135
Debiti bancari correnti	(49.820)	(64.630)
Attività finanziarie correnti	5.220	726
Debito per acquisto partecipazioni, quota corrente	(864)	(658)
Finanziamenti e mutui, quota a breve termine	(83.221)	(89.425)
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	(2.876)	(39.991)
B. Indebitamento finanziario corrente	(131.563)	(193.977)
C. Indebitamento finanziario corrente netto (A+B)	(120.579)	(187.842)
Finanziamenti e mutui, quota a medio-lungo termine	0	(1.081)
Debiti verso altri finanziatori, quota a medio-lungo termine	0	(13.185)
Attività finanziarie non correnti	12.671	979
Debito per acquisto partecipazioni, quota non corrente	0	(414)
D. Indebitamento finanziario non corrente	12.671	(13.701)
F. Posizione finanziaria netta (C+D) continuing operation	(107.908)	(201.543)
F. Posizione finanziaria netta Discontinued operation	(12.010)	252
F. Posizione finanziaria netta Continuing e Discontinued operation	(119.918)	(201.291)

Al 31 dicembre 2012, l'indebitamento finanziario corrente netto è pari a 120,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 quando era pari a 187,8 milioni di Euro; la riduzione di tale indebitamento è da attribuirsi, come già detto precedentemente, al deconsolidamento delle società in usufrutto a PR Industrial S.r.l. ed al deconsolidamento di Pramac Swiss in quanto dichiarata fallita. Peraltro, si segnala che la Società e il Gruppo hanno accantonato fra i fondi rischi, e quindi al di fuori della posizione finanziaria, le garanzie di firma concesse a quest'ultima e non ancora escusse al 31 dicembre 2012 da parte dei soggetti garantiti. Inoltre qualora non si realizzassero i precontratti di vendita con PR Industrial, l'indebitamento delle società in usufrutto tornerebbe all'interno del Gruppo Pramac, con conseguente significativo peggioramento della posizione finanziaria netta.

L'indebitamento finanziario non corrente netto è positivo per 12,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 quando era negativo per Euro 13,7 milioni.

Si precisa che nella sopraesposta posizione finanziaria netta sono ricomprese attività finanziarie non correnti pari ad Euro 12.671 migliaia (Euro 979 migliaia al 31 dicembre 2011) e pertanto differisce dalla posizione finanziaria netta redatta secondo la comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", inclusa nelle note esplicative.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMessa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 della Pramac S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Pramac") è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"). Inoltre sono state considerate le indicazioni incluse nella Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella successiva Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il bilancio è composto dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalle note esplicative ed è corredata della relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sui fatti più significativi intervenuti nell'esercizio 2012 e successivamente la sua chiusura.

FATTI DI RILIEVO SULLA SITUAZIONE DI CRISI DEL GRUPPO PRAMAC E DELLA CAPOGRUPPO PRAMAC S.p.A.

Sintesi dell'andamento nell' esercizio 2011 ed approvazione del bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Il Gruppo Pramac aveva consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 una perdita pari ad Euro 94,9 milioni (Euro 12,2 milioni al 31 dicembre 2010) per effetto dell'iscrizione di rilevanti svalutazioni delle attività, che aveva determinato l'emergere di una situazione di deficit patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 71 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto consolidato alla medesima data risultava pari ad Euro 202,3 milioni (Euro 198,5 milioni al 31 dicembre 2010), con conseguente aumento della situazione di squilibrio finanziario e di tensione finanziaria del Gruppo Pramac.

La Situazione Patrimoniale della Capogruppo Pramac S.p.A. al 31 dicembre 2011 aveva evidenziato una perdita pari a Euro 112,6 milioni e dunque in misura tale da determinare un patrimonio netto negativo pari a Euro 70,6 milioni con conseguente riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale ai sensi dell' art. 2447 del Codice Civile.

Trovandosi la Società nella situazione prevista dall' art. 2447 del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto pertanto di dover procedere senza ulteriore rinvio secondo le indicazioni del citato articolo, sottoponendo all'Assemblea degli Azionisti l'approvazione dei provvedimenti necessari al ripianamento delle perdite.

Come già comunicato al mercato e come illustrato nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, la significativa perdita dell' esercizio 2011 era da ascriversi ai seguenti eventi:

- l'acuirsi delle incertezze gravanti sul settore del fotovoltaico sia a seguito di restrizioni normative sia a seguito della stretta creditizia che tuttora comportano forti contrazioni negli investimenti in tale settore;
- le forti difficoltà operative della controllata Pramac Swiss S.A. i cui costi di produzione dei pannelli fotovoltaici risultavano superiori ai prezzi di mercato; tali prezzi di mercato, a loro

- volta, evidenziavano un trend fortemente decrescente per effetto delle difficoltà di mercato descritte in precedenza e della crescente aggressività commerciale dei competitors asiatici;
- la crisi economica che ha riguardato anche i business tradizionali.

In data 12 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. aveva approvato il Progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ritenendo che, alla data di predisposizione e approvazione dei medesimi, ricorressero i presupposti per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro, così da applicare i principi contabili delle entità in funzionamento, nonostante la sussistenza di incertezze molto rilevanti, tali da poter far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità dell'impresa, così come descritto nelle note esplicative dei suddetti bilanci.

Nel determinare l'applicabilità della presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di amministrazione aveva tenuto conto sia delle prospettive positive del business tradizionale (Divisione Power e Divisione Handling), sia delle informazioni disponibili relative alle trattative in essere con la Cooperativa Agro Verde, con le banche finanziarie del Gruppo e con il Gruppo Renova. Per maggiori dettagli relativi a queste operazioni si rimanda al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

In tale contesto gli Amministratori pur adottando i principi contabili delle entità in funzionamento, sul presupposto della prospettiva della continuazione della attività, comunque alla luce delle rilevanti incertezze, avevano proceduto con prudenza nella valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle attività finanziarie (specie partecipazioni e crediti), delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Tale approccio era conseguenza di una serie di accadimenti, strettamente connessi tra loro e che si riferivano in particolare al business relativo alla Divisione Solar, settore particolarmente colpito dalla crisi del relativo mercato di riferimento e che ha determinato le maggiori svalutazioni.

Come descritto dagli Amministratori nelle note esplicative dei bilanci 2011, la situazione del Gruppo Pramac evidenziava l'esistenza di rilevanti incertezze che faceva sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Pramac di proseguire le attività operative in un prevedibile futuro e tali incertezze risultavano acute dal limitato tempo disponibile per porre le basi per le azioni di risanamento.

In considerazione delle azioni in corso alla data di approvazione del progetto di bilancio 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto che il Gruppo potesse disporre o fosse in grado di procurarsi le risorse necessarie a fronteggiare il fabbisogno di capitale circolante nel breve periodo, in modo da garantire la continuità aziendale anche in futuro, subordinatamente al verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) ottenimento dei finanziamenti necessari per implementare il progetto Agro Verde;
- (ii) ristrutturazione del debito finanziario;
- (iii) definizione degli accordi con il Gruppo Renova in merito all'anticipazione dell'esecuzione della joint venture;
- (iv) ricapitalizzazione di Pramac S.p.A.

Gli Amministratori, coerentemente con quanto sopra esposto, avevano continuato le trattative con il ceto bancario al fine di definire un piano di ristrutturazione del debito del Gruppo che consentisse, tra l'altro, la conclusione dell'accordo con il Gruppo Renova.

In ogni caso, in conseguenza delle risultanze del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 12 aprile 2012, aveva deliberato la convocazione

dell'Assemblea degli Azionisti per il giorno 23 maggio 2012 in prima convocazione, per il giorno 24 maggio in seconda convocazione ed, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2012 in terza convocazione per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e per i provvedimenti ex art. 2447 cod. civ..

In particolare, gli Amministratori avevano evidenziato che, nonostante il bilancio consolidato 2011 già riflettesse significative rettifiche ai valori dell'attivo, la recuperabilità delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 si basava comunque sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale e sottolineavano che, ove tale condizione non si fosse verificata, in particolare qualora le azioni ipotizzate o in corso non fossero state finalizzate in tempi brevi, si sarebbe reso necessario il ricorso alle procedure previste dalla legge per le crisi aziendali e sarebbe stato necessario effettuare successive valutazioni ed approfondimenti ad esito delle quali sarebbe potuta risultare compromessa la possibilità di recuperare il valore delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 (con particolare riferimento agli avviamenti, alle immobilizzazioni immateriali e materiali e alle rimanenze di magazzino), con il conseguente emergere di significative minusvalenze non già riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Approvazione del Rendiconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012

In data 1 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A., aveva esaminato ed approvato il Rendiconto Intermedio di Gestione chiuso al 31 marzo 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come già indicato anche nelle note esplicative del Bilancio 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto che per garantire la continuità aziendale e consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro, fosse necessaria la ricapitalizzazione di Pramac S.p.A. e la contestuale definizione di un accordo di profonda ristrutturazione dell'indebitamento finanziario. Infatti, tali elementi rappresentavano congiuntamente i presupposti necessari per ricercare anche l'esito positivo nella realizzazione del progetto Agro Verde e della connessa joint venture con il Gruppo Renova.

Gli Amministratori, come precedentemente fatto per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, anche per il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, avevano effettuato valutazioni basate su logiche di prudenza ed avevano ritenuto di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi rilevanti che insistevano sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale. In particolare essi avevano continuato ad adottare tale presupposto nella redazione del bilancio trimestrale, considerando in particolare:

- 1) le ipotesi di ristrutturazione del debito che erano in procinto di essere prospettate al ceto bancario;
- 2) le prospettive di completamento delle operazioni descritte in precedenza che erano vitali per il prossimo futuro del Gruppo Pramac;
- 3) l'andamento dei business tradizionali (Divisione Power e Divisione Handling) che stava procedendo con una certa normalità nonostante gli andamenti inferiori alle previsioni ma comunque in grado di esprimere flussi finanziari che consentivano di far fronte ai normali costi operativi (es. stipendi e contributi).

Assemblea degli Azionisti e Provvedimenti ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile

Come risultato dall'analisi del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 aprile 2012, aveva preso atto della situazione economico-patrimoniale della Società Pramac S.p.A.

Tale situazione aveva determinato la fattispecie prevista dall'art. 2447 del codice civile. Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 aprile 2012, aveva deliberato di convocare l' Assemblea straordinaria degli azionisti per assumere i necessari provvedimenti richiesti ai sensi dell' art. 2447 del codice civile.

Le due relazioni predisposte dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, erano state messe a disposizione del pubblico in previsione dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti.

I provvedimenti proposti dal Consiglio di Amministrazione per il ripianamento delle perdite, il risanamento della gestione del Gruppo e il mantenimento della continuità aziendale avevano richiesto che, a fronte della perdita 1 gennaio 2011 – 31 marzo 2012, pari a complessivi Euro 130.467.117, si procedesse, previo utilizzo (a parziale copertura della perdita) delle riserve risultanti dalla situazione patrimoniale e successivamente alla riduzione dell'attuale capitale sociale sino ad Euro 120.000, all'adozione di un aumento di capitale per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 160.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione ai soci ai sensi di legge.

In data 23 maggio 2012 si era riunita l'Assemblea degli Azionisti dei soci di Pramac S.p.A. in forma straordinaria ed ordinaria.

Come già comunicato in molteplici occasioni dal Consiglio di Amministrazione, per mantenere il presupposto della continuità aziendale, dovevano verificarsi alcuni operazioni vitali per il proseguimento delle attività operative in un prevedibile futuro.

L'Assemblea, in sede straordinaria, non ha approvato la proposta di riduzione e successiva ricapitalizzazione presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2447 cod. civ., essendo intervenuto il voto contrario, tra l'altro, del Socio di maggioranza anche alla luce del non emergere di elementi confortanti dalle trattative con gli istituti di credito. E' stata invece approvata a maggioranza degli Azionisti una proposta , ai sensi della quale, una volta accertata la causa di scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484 punto 4, cod. civ., è stata deliberata la messa in liquidazione di Pramac e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori composto da tre membri.

Nell'ambito della suddetta deliberazione, l'Assemblea ha conferito al Collegio dei Liquidatori ogni più ampio ed opportuno potere occorrente, senza eccezione alcuna, per il compimento delle operazioni liquidatorie e, tra l'altro, l'espresso mandato di:

a) perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione societaria e ciò anche mediante l'accesso a procedure concorsuali, ivi compreso il concordato preventivo ovvero ricorrendo ad altri strumenti, previsti e consentiti dalla legge, di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria; e

b) compiere tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'azienda, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche limitatamente a singoli rami; procedendo, se necessario, alla costituzione di nuove società od utilizzate quelle già controllate, conferendo in esse l'azienda sociale o rami di essa e/o stipulare contratti di affitto di azienda o di rami di azienda.

In conseguenza della messa in liquidazione della Società, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, a partire dalla seduta del 24 maggio 2012 e fino a successivo provvedimento, la sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse da Pramac S.p.A..

Messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l. ed insediamento del Collegio dei Liquidatori

In data 1 giugno 2012 è avvenuta l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Siena della delibera assembleare di messa in liquidazione della società Pramac S.p.A. ed il conseguente insediamento del Collegio dei Liquidatori.

Alla stessa data anche Lifter S.r.l., controllata totalmente da Pramac S.p.A., avendo un patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2011 e trovandosi nella fattispecie dell'art. 2482 c.c., è stata messa in liquidazione.

Il Collegio dei Liquidatori, riunitosi in data 8 giugno 2012, allo scopo di conservare il valore dell'azienda, ha deliberato di continuare l'esercizio provvisorio dell'impresa, con il compimento dei soli atti volti alla conservazione del patrimonio sociale.

Inoltre, in ottemperanza delle indicazioni ricevute dalla Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2012, il Collegio dei Liquidatori ha iniziato a valutare i possibili strumenti utilizzabili per la ristrutturazione del debito o per il risanamento della esposizione debitoria della Società.

Concessione dell'Affitto del ramo di Azienda Power –inclusivo dell'usufrutto delle principali società partecipate- e dell'Azienda Lifter S.r.l.

In data 25 giugno 2012 il Collegio dei Liquidatori ha ricevuto una manifestazione di interesse, finalizzata poi con la sottoscrizione di due contratti in data 27 giugno 2012, per l'affitto del ramo di azienda della società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto delle principali partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali controllate, nonché dell'Azienda della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione.

La controparte, firmataria dell'accordo, è rappresentata da PR Industrial S.r.l., società partecipata per il 75% da Prettl Suisse GmbH, società di diritto svizzero facente capo al Gruppo industriale tedesco Prettl, attivo nei settori dell'automotive e dei gruppi eletrogeni, e per il restante 25% da una società facente capo alla famiglia Campinoti, attuale azionista di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione; pertanto PR Industrial S.r.l. è configurabile come parte correlata (di seguito anche la "Parte Correlata") ai sensi di quanto previsto dai principi IFRS.

Il Collegio dei Liquidatori ha valutato positivamente l'accordo con PR Industrial S.r.l. (di seguito congiuntamente le "Parti") in considerazione alla necessità di salvaguardare quelle articolazioni autonome di azienda, ancora in grado di produrre risultati positivi laddove inserite in un contesto economico diverso da quello delle società attualmente in stato di liquidazione. Inoltre, l'affitto del Ramo di azienda "Power" e dell'Azienda "Lifter" ha consentito di evitare la perdita immediata del valore rappresentato dalle due attività e di tutelare la salvaguardia dei rapporti di lavoro afferenti alle stesse. In particolare le Parti erano d'accordo nell'inserire tali contratti di affitto in un programma finalizzato a superare lo stato di crisi che ha coinvolto il Gruppo Pramac, attraverso il ricorso ad una procedura di concordato preventivo con cessione dei beni costituenti il Ramo di

Azienda "Power" e le Partecipazioni oltre che l'Azienda "Lifter" sopra indicati a favore di PR Industrial S.r.l.. Entrambi i contratti di affitto hanno una durata di tre anni a partire dal 1 luglio 2012. Inoltre, essi contemplano un diritto di recesso a favore della Parte Correlata in determinate situazioni ed in particolare (i) se entro il 31 dicembre 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione non vengano ammesse al concordato preventivo, fattispecie che non si è realizzata essendo state le due società ammesse a concordato preventivo il 10 ottobre 2012 (ii) se entro il 31 dicembre 2013 non vengano emessi i relativi decreti di omologazione dei due concordati preventivi.

Stipula del contratto preliminare di compravendita del ramo di Azienda Power –inclusivo delle principali società partecipate- e dell'Azienda Lifter S.r.l.

In data 11 luglio 2012 la Società e la sopracitata controllata hanno provveduto a stipulare con la suddetta Parte Correlata due contratti preliminari di compravendita aventi ad oggetto le medesime attività oggetto dei suddetti contratti di affitto. Tali contratti preliminari di compravendita, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo.

Presentazione del Ricorso per l' ammissione al Concordato Preventivo per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 27 luglio 2012 è stato depositato presso il Tribunale di Siena il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo per Pramac S.p.A. ed in data 3 agosto per Lifter S.r.l..

Il Collegio dei Liquidatori di Pramac, anche in adempimento del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2012, ha ritenuto che il ricorso a tale procedura costituisse la migliore misura per risolvere lo stato di crisi che ha colpito le due Società. In particolare, attraverso un piano strutturato sullo schema della *cessio bonorum*, le due Società si propongono di liquidare – sotto la sorveglianza del Tribunale e degli Organi che verranno da esso nominati – l'intero patrimonio sociale, secondo modalità che appaiono le più idonee a salvaguardare al massimo il valore degli assets aziendali, ottimizzando il relativo realizzo e, di conseguenza, il soddisfacimento dei creditori e tutelando altresì i livelli occupazionali.

In particolare, il piano riportato nella domanda di Pramac prevede condizioni che dovrebbero garantire (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili, (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione ed (iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe in misura pari ad almeno il 25,87% del credito chirografario complessivo, mentre il piano riportato nella domanda di Lifter prevede condizioni che dovrebbero garantire: i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili, (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione ed (iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe in misura pari ad almeno il 46,38% del credito chirografario complessivo.

Ammissione alla procedura di Concordato Preventivo per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 10 ottobre 2012, con provvedimento emesso ai sensi dell'art. 163, commi 1 e 2 della Legge Fallimentare, il Tribunale Civile di Siena ha ammesso Pramac e la controllata Lifter S.r.l. in liquidazione alla procedura di Concordato Preventivo nominando, per entrambe le procedure, un Commissario Giudiziale.

Approvazione del Concordato Preventivo da parte dell'adunanza dei creditori per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 27 febbraio 2013, a seguito dell'adunanza dei creditori della controllata Lifter S.r.l. in Liquidazione, 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo di Lifter. Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 15.454.258,80; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 90,188% dei crediti ammessi al voto.

In data 03 aprile 2012, a seguito dell'adunanza dei creditori tenutasi lo scorso 13 marzo 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo di Pramac S.P.A. in liquidazione.

Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 193.541.186,25. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 189.457.768,78; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 97,89% dei crediti ammessi al voto.

Fallimento di Pramac Swiss

A partire dalla fine del mese di novembre 2011, l'organo amministrativo di Pramac Swiss S.A. aveva deliberato di sospendere l'attività dello stabilimento produttivo, inizialmente allo scopo di permettere l'integrazione del nuovo macchinario oggetto della joint venture con il Gruppo Renova e successivamente a causa delle rilevanti difficoltà operative, finanziarie e di mercato. Alla luce delle prospettive di chiusura dell'esercizio 2011 e del protrarsi della situazione di forte incertezza sull'evoluzione dell'esercizio in corso, in data 10 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac Swiss S.A., sentita anche la società incaricata della revisione contabile, aveva deliberato di procedere al deposito di una domanda di moratoria concordataria, di cui agli articoli 293 e segg. LEF, presso la Pretura di Locarno. Ai sensi della citata procedura, il giudice poteva concedere alla società richiedente una moratoria (da due a ventiquattro mesi) per l'escussione dei crediti vantati dai terzi nei confronti della medesima. La moratoria era finalizzata al tentativo di ristrutturazione della situazione finanziaria di Pramac Swiss S.A., anche mediante la formulazione di una proposta di concordato che salvaguardasse gli interessi dei diversi creditori.

In data 10 maggio 2012 la decisione della Pretura di Locarno-città aveva notificato la decisione di concedere a Pramac Swiss SA una moratoria a scopo di concordato della durata di sei mesi.

All'inizio del mese di giugno, il Commissario nominato dalla Pretura di Locarno-città, ravvisando la mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss, aveva chiesto alla stessa Pretura la revoca della moratoria a scopo di concordato.

In data 30 luglio 2012 il Pretore di Locarno-città, a seguito della istanza presentata da alcuni creditori e preso atto della mancata opposizione da parte di Pramac Swiss S.A., ha dichiarato il fallimento di Pramac Swiss S.A. a far data dal 27 luglio 2012.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RISULTATI DEL GRUPPO PRAMAC

Come già premesso nei fatti di rilievo sulla situazione del Gruppo, la Capogruppo Pramac S.p.A. è stata messa in liquidazione a partire dalla data del 1 giugno 2012. Qui di seguito si fornisce pertanto una sintesi delle principali attività e della struttura del Gruppo fino alla data della messa in liquidazione.

Panoramica delle attività aziendali

Il Gruppo Pramac è una delle aziende di riferimento nel settore della produzione e distribuzione di gruppi elettrogeni per la generazione di energia elettrica, ed è attivo inoltre nel settore della produzione e distribuzione di macchinari per la movimentazione logistica. Nel 2008 il Gruppo è entrato nel business delle energie rinnovabili attraverso la produzione e distribuzione di moduli fotovoltaici e nel 2010 è entrato nel business della produzione e commercializzazione a livello mondiale di microturbine eoliche denominata "*RevolutionAir*": entrambi i business sono cessati nel 2012.

Il Gruppo attualmente opera su scala mondiale, attraverso cinque stabilimenti produttivi, di cui uno in Italia (Casole d'Elsa – Siena) e quattro all'estero (Spagna, Francia, Cina e Stati Uniti), ed una rete distributiva composta da 20 filiali commerciali controllate dal Gruppo, ed è attivo nella progettazione, produzione e distribuzione delle seguenti categorie di prodotti:

- (i) Gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica ed altri macchinari affini (*Power*);
- (ii) Macchinari per la movimentazione logistica (*Handling*)

In particolare, nell'ambito del settore *Power*, il Gruppo Pramac offre una gamma completa di prodotti, che include tanto gruppi elettrogeni portatili di piccole dimensioni (1 -12 kVA), quanto gruppi stazionari di medie e grandi dimensioni (12 -2500 kVA), taluni dei quali realizzati secondo le specifiche esigenze della propria clientela. Il segmento *Power* include anche prodotti quali motosaldatrici, motopompe, idropulitrici, torri di illuminazione e gruppi trattore.

Nell'ambito della divisione *Handling* il Gruppo Pramac progetta, produce e distribuisce transpallet e carrelli elevatori offerti in un'ampia gamma di soluzioni tecnico operative a diverso contenuto tecnologico onde soddisfare le diverse esigenze d'uso.

Dal 2008 il Gruppo Pramac è entrato nel settore delle energie rinnovabili con un progetto, che ha visto il realizzarsi della produzione e commercializzazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione "a film sottile" – "Pramac LUCE Micromorph®". La produzione di tali pannelli è cessata a novembre 2011.



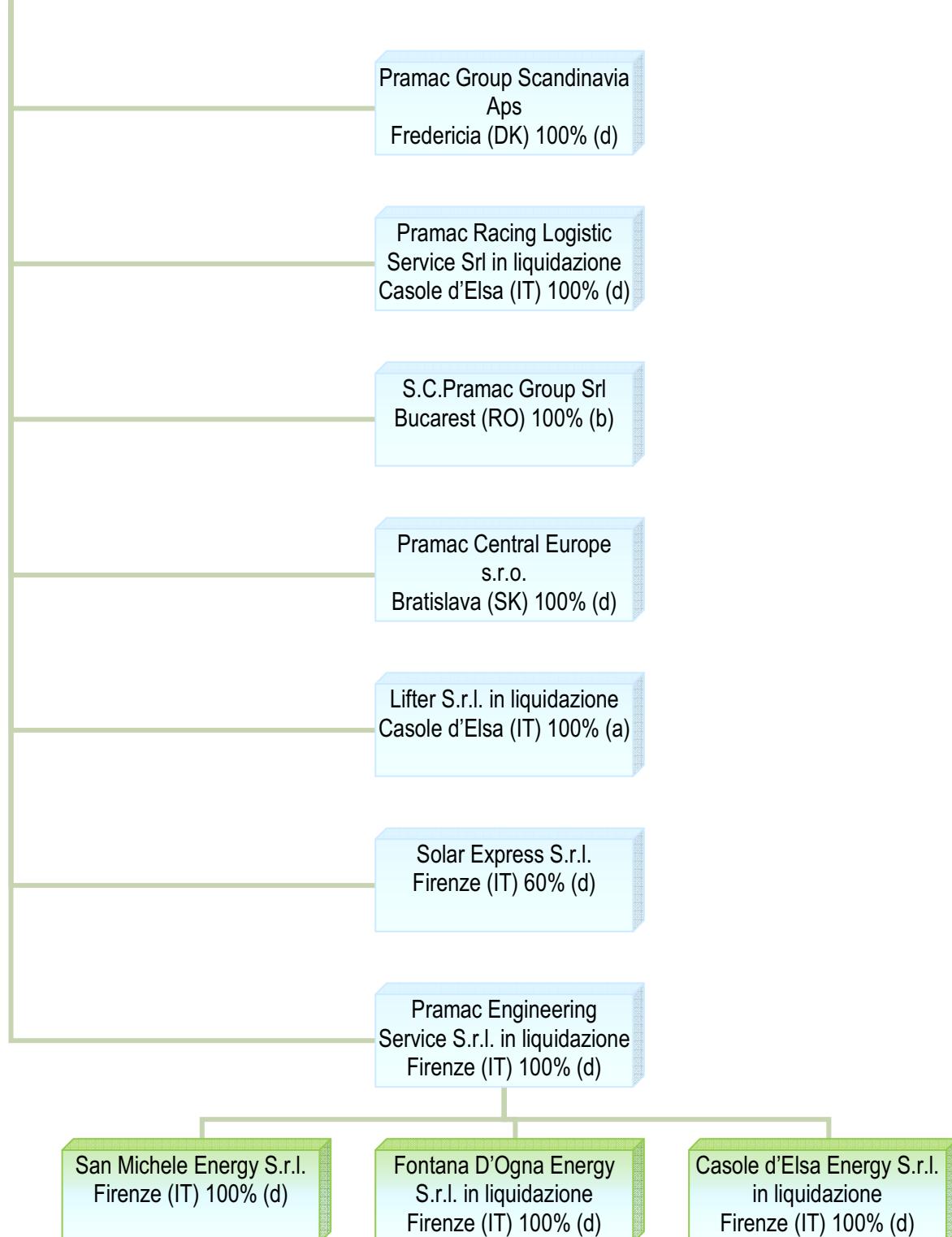
Anche nel 2012 è proseguita la partecipazione al campionato mondiale classe MotoGP, per il tramite della società Pramac Racing team B.V. L'attività sportiva intrapresa da Pramac ormai già dal 2002, ha continuato ad essere un veicolo importante per l'affermazione del marchio a livello mondiale.

Struttura del Gruppo

A partire dal 1 luglio 2012, data di efficacia del contratto di affitto del ramo di azienda costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto di alcune partecipazioni detenuti da Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali società controllate, la struttura del Gruppo recepisce il deconsolidamento delle società controllate inserite nel contratto di usufrutto delle partecipazioni nonché il deconsolidamento di Pramac Swiss per effetto dell'intervenuta dichiarazione di fallimento, con la conseguente modifica del perimetro di consolidamento per il Gruppo Pramac.

Al 31 dicembre 2012, la struttura del Gruppo è rappresentata dal seguente grafico:

Pramac S.p.A. in liquidazione Casole d'Elsa (IT)



(a) Società produttiva e commerciale, (b) Società commerciale, (c) Società produttiva, (d) Altre Società

Inoltre, dal punto di vista legale il Gruppo possiede anche le società controllate date in usufrutto alla Parte Correlata, ancorché gli accordi stipulati determinino di fatto una perdita del controllo, e di seguito riepilogate:

- Pramac France SAS
- Pramac Lifter Afrique Trading Sarl
- Pramac GmbH
- Pramac Iberica S.A.U,
- Pramac Rus Ltd
- Pramac Middle East Fze
- Service & Gestion France Sarl
- Pramac Sp.Zo.o.
- Pramac (Asia) Pte Ltd.
- Pramac Fu Lee (Foshan) Equipment Ltd.
- Pramac (UK) Ltd.
- Pramac Industries Inc.
- Pramac America LLC
- Pramac Brasil Equipamentos Ltda
- Rent One do Brasil Ltda
- Pramac Caribe Srl
- Pramac Racing Team BV

Area di consolidamento

I dati contabili contenuti nel bilancio al 31 dicembre 2012 includono con il metodo integrale i dati della Capogruppo e delle società che appartengono al perimetro di consolidamento del Gruppo Pramac e che non sono oggetto del contratto di usufrutto delle partecipazioni stipulato con PR Industrial S.r.l.

Tutte le società del gruppo hanno data di chiusura di bilancio allineata a quella della Capogruppo.

A partire dal 1 luglio 2012 il principale mutamento della struttura del Gruppo e che ha comportato variazioni nell'area di consolidamento, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, è stato:

- Deconsolidamento delle società controllate inserite nel contratto di usufrutto delle partecipazioni, stipulato con PR Industrial S.r.l.
- Deconsolidamento di Pramac Swiss.

Andamento economico e finanziario del Gruppo

L'esercizio 2012 ha registrato ricavi di vendita pari ad Euro 92,8 mln, di cui Euro 84,2 mln per attività destinate alla vendita od abbandonate.

Viene riassunta qui di seguito la ripartizione delle **vendite** del Gruppo relative all'esercizio 2012 per area geografica e per tipologia di business.

Si precisa che i dati economici delle *continuing operation* includono nella sostanza i ricavi ed i costi relativi alle vendite di magazzino effettuate a PR Industrial e i ricavi ed i costi relativi al contratto di vendita sottoscritto con Enel Produzione S.p.A., unico contratto di vendita non oggetto di trasferimento a PR Industrial.

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	CONTINUING OPERATION	DISCONTINUED OPERATION	TOTALE	CONTINUING OPERATION	DISCONTINUED OPERATION	TOTALE
Power:						
Gruppi elettrogeni portatili e prodotti finiti (Power Systems)	490	26.313	26.803	0	54.289	54.289
Gruppi elettrogeni stazionari (Power Engineering)	6.259	40.364	46.623	0	113.916	113.916
Servizi post vendita (Service & Parts)	13	1.758	1.771	0	4.144	4.144
Altro		26	26	0	2	2
Total Power	6.762	68.461	75.223	0	172.351	172.351
Handling:						
Prodotti Handling	1.854	10.964	12.818	0	25.417	25.417
Servizi post vendita (Service & Parts)	13	290	303	0	626	626
Altro		4	4	0	0	0
Total Handling	1.867	11.258	13.125	0	26.044	26.044
Solar	4	3.621	3.625	0	53.021	53.021
Wind		(11)	(11)	0	357	357
Attività sportiva		836	836	0	4.216	4.216
Totale	8.633	84.165	92.798	0	255.989	255.989
Analisi ricavi per area geografica						
Italia	8.633	12.725	21.358	0	76.841	76.841
Unione Europea		41.897	41.897	0	95.517	95.517
USA		9.567	9.567	0	17.296	17.296
Estremo Oriente		2.508	2.508	0	13.249	13.249
Altri Paesi ⁽¹⁾		17.468	17.468	0	53.086	53.086
Totale	8.633	84.165	92.798	0	255.989	255.989

(1) Nella voce Altri Paesi sono inclusi tra gli altri Centro e Sud America, altri paesi extra Unione Europea.

I principali **costi** relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Acquisti:						
Materie prime e prodotti finiti	932	49.965	50.897	2.760	151.954	154.714
Acquisto carburanti	0	169	169	0	418	418
Materiali di consumo	0	464	464	0	1.207	1.207
Materiali per manutenzione	0	15	15	0	77	77
Imballi	0	58	58	0	118	118
Materiale pubblicitario	0	64	64	0	255	255
Trasporti su acquisti	0	2.196	2.196	0	4.108	4.108
Altre spese accessorie di acquisto	0	4	4	0	17	17
Altri acquisti	0	523	523	0	1.103	1.103
Materiali per attività sportiva	0	673	673	0	723	723
Totale acquisti	932	54.132	55.064	2.760	159.980	162.739
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.368	4.000	6.368	0	(574)	(574)
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.300	58.132	61.433	2.760	159.406	162.165

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Elisioni	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Salari e stipendi	0	10.632	10.632	0	25.840	25.840
Oneri sociali	0	3.015	3.015	0	6.340	6.340
Trattamento di fine rapporto	0	283	283	0	468	468
Trattamento di quiescenza e simili	0	23	23	0	68	68
Altri costi del personale	0	115	115	0	223	223
Totale	-	14.069	-	14.069	-	32.939

(migliaia di Euro)	2012		2011			
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Servizi:						
Spese per lavorazioni presso terzi	-	823	823	-	3.450	3.450
Energia elettrica	-	597	597	-	2.827	2.827
Servizi industriali	900	629	1.529	1.447	1.303	2.750
Manutenzioni	-	925	925	-	3.294	3.294
Consulenze	2.056	1.898	3.954	459	4.139	4.598
Trasporti	154	2.050	2.204	222	5.051	5.273
Assicurazioni	89	806	895	217	1.667	1.884
Spese viaggi e soggiorni	-	925	925	-	2.226	2.226
Provvigioni	-	1.064	1.064	-	3.281	3.281
Pubblicità	-	766	766	-	1.492	1.492
Prestazioni di servizi per attività sportiva	-	638	638	-	5.339	5.339
Altre prestazioni di servizi	-	3.120	3.120	-	6.383	6.383
Totale costi per servizi	3.199	14.239	17.438	2.346	40.451	42.797
Godimento di beni di terzi	12	3.790	3.802	191	7.844	8.035
Totale costi per servizi e godimento di beni di terzi	3.210	18.029	21.239	2.537	48.295	50.832

Un'analisi sull'andamento e sul risultato di gestione del Gruppo nei vari settori in cui opera con riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti è meglio evidenziata nella note esplicative alla nota 36 "Informativa per settori operativi".

Posizione finanziaria netta Gruppo Pramac

(migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Delta 11-10 %	Esercizio chiuso al 31/12/2011
Disponibilità liquide	10.899	101,7%	5.403
Titoli	85	(88,4)%	733
A. Liquidità	10.983	79,0%	6.135
Debiti bancari correnti	(49.820)	(22,9)%	(64.630)
Attività finanziarie correnti	5.220	618,6%	726
Debito per acquisto partecipazioni, quota corrente	(864)	31,4%	(658)
Finanziamenti e mutui, quota a breve termine	(83.221)	(6,9)%	(89.425)
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	(2.876)	(92,8)%	(39.991)
B. Indebitamento finanziario corrente	(131.563)	(32,2)%	(193.977)
C. Indebitamento finanziario corrente netto (A+B)	(120.579)	(35,8)%	(187.842)
Finanziamenti e mutui, quota a medio-lungo termine	0	(100,0)%	(1.081)
Debiti verso altri finanziatori, quota a medio-lungo termine	0	(100,0)%	(13.185)
Attività finanziarie non correnti	12.671	1.193,7%	979
Debito per acquisto partecipazioni, quota non corrente	0	(100,0)%	(414)
D. Indebitamento finanziario non corrente	12.671	(192,5)%	(13.701)
F. Posizione finanziaria netta (C+D) continuing operation	(107.908)	(46,5)%	(201.543)
F. Posizione finanziaria netta Discontinued operation	(12.010)		252
F. Posizione finanziaria netta Continuing e Discontinued operation	(119.918)	(40,4)%	(201.291)

L' **indebitamento finanziario netto** del Gruppo Pramac passa dai 201,2 mln Euro registrati al 31 dicembre 2011 a 119,9 mln Euro del 31 dicembre 2012, in seguito al deconsolidamento delle società in usufrutto a PR Industrial S.r.l e di Pramac Swiss S.A. Peraltro si precisa che il bilancio consolidato include nei fondi rischi l'importo di Euro 38,8 mln relativo a garanzie bancarie concesse a Pramac Swiss S.A. dalla Capogruppo e non ancora richieste. Qualora non si realizzassero i precontratti di vendita con PR Industrial, l'indebitamento delle società in usufrutto tornerebbe all'interno del Gruppo Pramac con conseguente peggioramento della posizione finanziaria netta.

Si precisa che nella sopraesposta posizione finanziaria netta sono ricomprese attività finanziarie non correnti pari ad Euro 12.671 migliaia (Euro 979 migliaia al 31 dicembre 2011), relative principalmente a crediti finanziari derivanti dal *netting* di tutte le posizioni con le società il cui usufrutto è stato ceduto a PR Industrial S.r.l., e pertanto differisce dalla posizione finanziaria netta redatta secondo la comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", inclusa nelle note esplicative.

Raccordo tra Risultato e Patrimonio Netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo Pramac

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2011 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Pramac S.p.A.

(migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31/12/2012	Risultato al 31/12/2012
Bilancio d'esercizio Pramac SpA	(151.772)	(81.178)
Dividendi società controllate	(120)	
Risultato e patrimonio netto altre società del Gruppo consolidate	(6.605)	(10.862)
Elisione del valore di carico delle partecipazioni	(14.493)	88.874
Attribuzione del risultato ai terzi	(1.588)	64
Altre rettifiche :		
Eliminazione margini infragruppo sulle rimanenze finali	0	890
Svalutazioni partecipazioni	8.056	(31.510)
Svalutazione dei crediti infragruppo	4.843	(3.772)
Acc.to parent guarantee	11.791	(40.108)
Amm.to cumulato dell'avviamento	0	(2.894)
Altre rettifiche di consolidamento	(3)	867
Bilancio consolidato (Quota attribuibile al Gruppo)	(149.771)	(79.749)

Informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98

In ottemperanza alla richiesta di Consob ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D.Lgs. n. 58/98 inviata alla Società in data 5 maggio 2010 e 27 ottobre 2011, si forniscono al mercato le seguenti informazioni addizionali sul Gruppo Pramac al 31 dicembre 2012.

Si ricorda che i dati di seguito indicati recepiscono l'effetto del deconsolidamento delle società controllate inserite nel contratto di usufrutto delle partecipazioni e pertanto non sono omogenei a quelli riferiti al 31 dicembre 2011.

a) Posizione finanziaria netta della capogruppo e del Gruppo, con l' evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

La posizione finanziaria netta del Gruppo Pramac, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine, è rappresentata qui di seguito (valori in migliaia di Euro):

Posizione finanziaria netta Gruppo Pramac (migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Delta 12-11 %	Esercizio chiuso al 31/12/2011
Disponibilità liquide	10.899	101,7%	5.403
Titoli	85	(88,4)%	733
A. Liquidità	10.983	79,0%	6.135
Debiti bancari correnti	(49.820)	(22,9)%	(64.630)
Attività finanziarie correnti	5.220	618,6%	726
Debito per acquisto partecipazioni, quota corrente	(864)	31,4%	(658)
Finanziamenti e mutui, quota a breve termine	(83.221)	(6,9)%	(89.425)
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	(2.876)	(92,8)%	(39.991)
B. Indebitamento finanziario corrente	(131.563)	(32,2)%	(193.977)
C. Indebitamento finanziario corrente netto (A+B)	(120.579)	(35,8)%	(187.842)
Finanziamenti e mutui, quota a medio-lungo termine	0	(100,0)%	(1.081)
Debiti verso altri finanziatori, quota a medio-lungo termine	0	(100,0)%	(13.185)
Debito per acquisto partecipazioni, quota non corrente	0	(100,0)%	(414)
D. Indebitamento finanziario non corrente	12.671	(192,5)%	(13.701)
F. Posizione finanziaria netta (C+D) continuing operation	(107.908)	(46,5)%	(201.543)
F. Posizione finanziaria netta Discontinued operation	(12.010)		252
F. Posizione finanziaria netta Continuing e Discontinued operation	(119.918)	(40,4)%	(201.291)

Al 31 dicembre 2012, l'indebitamento finanziario corrente netto è pari a 120,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 quando era pari a 187,8 milioni di Euro, il miglioramento è da attribuirsi, come già detto precedentemente, al deconsolidamento delle società in usufrutto a PR Industrial S.r.l., che verrebbe meno in caso di mancato perfezionamento dei contratti preliminari di vendita, e soprattutto al deconsolidamento di Pramac Swiss. Peraltra si segnala che la Società e il Gruppo hanno accantonato Euro 42,5 milioni fra i fondi rischi, e quindi al di fuori della posizione finanziaria, le garanzie di firma concesse principalmente a quest'ultima e non ancora escusse da parte del soggetto garantito.

Le attività finanziarie non correnti nette sono positive per 12,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 quando erano negative per Euro 13,7 milioni.

Viene qui di seguito rappresentata la posizione finanziaria netta della Capogruppo Pramac S.p.A. (valori in Euro):

Posizione finanziaria netta Pramac S.p.A.	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Esercizio chiuso al 31/12/2011
Disponibilità liquide	7.587.361	496.105
Titoli	84.665	81.264
A. Liquidità	7.672.026	577.369
Debiti bancari correnti	(48.404.052)	(38.935.072)
Attività finanziarie correnti	5.565.373	11.097.968
Debito per acquisto partecipazioni, quota corrente	(864.451)	(657.689)
Finanziamenti e mutui, quota a breve termine	(72.815.468)	(71.144.077)
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	(2.736.507)	(2.382.154)
B. Indebitamento finanziario corrente	(119.255.103)	(102.021.024)
C. Indebitamento finanziario corrente netto (A+B)	(111.583.077)	(101.443.656)
Attività finanziarie non correnti	11.212.812	17.222.687
Debito per acquisto partecipazioni, quota non corrente	0	(413.877)
D. Indebitamento finanziario non corrente netto	11.212.812	16.808.810
F. Posizione finanziaria netta (C+D)	(100.370.265)	(84.634.846)

Al 31 dicembre 2012, l'indebitamento finanziario corrente netto è pari a 119,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 quando era pari a 102 milioni di Euro, con la precisazione che esso non include Euro 53,3 milioni di fondi rischi relativi a garanzie bancarie non ancora escusse al 31 dicembre 2012.

Le attività finanziarie non correnti nette sono positive per 11,2 milioni di Euro, relative principalmente a crediti finanziari derivanti dal *netting* di tutte le posizioni con le società il cui usufrutto è stato ceduto a PR Industrial S.r.l., rispetto al 31 dicembre 2011 quando erano positive per 17,2 milioni di Euro.

b) Posizioni debitorie scadute del Gruppo ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria e previdenziale) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2012 i debiti commerciali netti scaduti del Gruppo Pramac ammontano a circa 25 milioni di Euro.

Per quanto concerne lo scaduto fornitori, si segnala che nei confronti della Società sono state promosse azioni di recupero il cui valore ammonta a 7,9 milioni di Euro.

L'ammontare dei debiti di natura finanziaria scaduti è pari a circa 136,4 milioni di Euro.

A tal proposito, si segnala che in data 3 luglio 2012 le banche finanziarie aderenti all'accordo quadro sottoscritto in data 30 settembre 2010 hanno comunicato la loro intenzione di avvalersi della clausola risolutiva prevista dall'accordo stesso, mentre altri istituti bancari non aderenti all'accordo quadro avevano già revocato i fidi concessi alla Capogruppo.

Si ricorda inoltre che la società Pramac Swiss S.A. è stata dichiarata fallita a far data dal 27 luglio 2012. Si segnala che due istituti bancari, revocati i fidi concessi alla controllata svizzera, avevano richiesto l'escussione della fideiussione prestata dalla Capogruppo.

Nel corso del mese di dicembre 2012, un istituto di credito ha richiesto l'escussione della garanzia prestata dalla Capogruppo a due società del Gruppo.

c) Rapporti verso parti correlate della Società e del Gruppo

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo Pramac. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Gli effetti sul conto economico e sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012 dei rapporti intrattenuti con parti correlate al Gruppo, rispettivamente dal Gruppo e dalla Capogruppo, individuate secondo il principio contabile IAS 24, sono riportati qui di seguito (valori in migliaia di Euro):

Gruppo Pramac

31 dicembre 2012								
Società	Altre attività non correnti	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Costi	Ricavi	Ricavi (oneri) finanziari
I.F.C. Srl	-	-	104	-	-	860	-	-
Serena Sculture Srl	-	-	12	-	-	32	-	-
I.F.O. Srl	-	-	12	-	-	21	-	-
Casole Lavorazioni S.r.l.	-	-	25	-	-	52	-	-
Bernardini Chiara	-	-	55	-	-	107	-	-
Azienda Agricola Le Ragnae	-	0	5	-	-	1	0	-
Campinoti Alessandro	-	-	-	-	358	-	-	(15)
Campinoti Riccardo	-	-	-	-	507	-	-	(16)
Pr Industrial S.r.l.	-	2.028	472	-	-	-	4.269	-
Pramac France SAS	-	-	339	1.449	-	1.254	4.198	0
Pramac GmbH	-	-	-	871	-	20	3.588	(0)
Pramac UK	-	-	-	202	-	6	469	-
Pramac Industries Inc	-	-	-	2.277	-	-	511	-
Pramac Brasil Equipamentos Ltda	-	-	-	70	-	-	915	-
Pramac Iberica SA	-	-	320	11.189	49	2.057	3.467	114
Pramac (ASIA) Pte Ltd	-	-	-	-	538	1.515	323	-
Pramac Caribe Srl	-	-	-	1	-	-	-	-
Pramac Lifter Afrique Trading	-	-	-	119	-	-	253	1
Pramac Racing Team BV	-	-	-	-	-	1.192	3	-
Pramac Sp.Zo.o.	-	-	-	3	0	-	81	-
Pramac Swiss	-	-	-	0	-	303	85	461
Pramac Middle East	-	-	-	414	-	12	533	-
Pramac RUS Ltd	-	-	-	64	-	-	827	-
Pramac America	-	-	-	-	418	-	142	-
Totali	-	2.028	1.343	17.078	1.452	7.432	19.663	544

Pramac S.p.A. in liquidazione

31 dicembre 2012

Società	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Costi	Ricavi	Ricavi (oneri) finanziari
I.F.C. Srl	-	-	-	-	389.587	-	-
Serena Sculture Srl	-	3.925	-	-	3.243	-	-
I.F.O. Srl	-	546	-	-	145	-	-
Bernardini Chiara	-	55.120	-	-	74.080	-	-
Azienda Agricola Le Ragnae	-	4.694	-	-	1.059	-	-
Campinoti Alessandro	-	-	-	358.427	-	-	15.342
Campinoti Riccardo	-	-	-	506.631	-	-	16.064
Pr Industrial S.r.l.	1.153.653	402.395	-	-	40.000	2.321.355	-
Pramac France SAS	-	-	851.196	-	818.775	2.105.969	12
Pramac GmbH	-	-	536.132	-	-	1.127.461	-
Pramac UK	-	-	108.123	-	6.183	191.058	-
Pramac Industries Inc	-	-	2.002.110	-	-	362.316	-
Pramac Brasil Equipamentos Ltda	-	-	70.162	-	-	915.069	-
Pramac Iberica SA	-	-	9.270.092	-	1.430.070	2.990.636	114.390
Pramac (ASIA) Pte Ltd	-	-	-	537.933	1.076.099	266.164	-
Pramac Caribe Srl	-	-	1.334	-	-	-	-
Pramac Lifter Afrique Trading	-	-	118.892	-	-	250.688	621
Pramac Racing Team BV	-	-	-	-	1.191.800	3.481	-
Pramac Racing Logistic service S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	558	-
Pramac Sp.Z.o.o.	-	-	3.497	-	-	80.607	-
SC Pramac Group Srl	-	-	877.666	-	1.720	285.689	-
Pramac Swiss	-	-	0	-	303.382	2.249	460.745
Pramac Middle East	-	-	375.967	-	12.206	463.700	-
Solar Express S.r.l.	-	-	-	-	-	-	120.000
Pramac RUS Ltd	-	-	7.718	-	-	289.315	-
Lifter S.r.l. in liquidazione	-	-	474.297	427	361	270.103	10.321
Pramac Engineering Service S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Pramac America	-	-	231.029	-	-	25.438	-
San Michele Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.153.653	466.679	14.928.215	1.403.418	5.348.711	11.951.856	737.379

d) Verifica dei *covenant* su finanziamenti e mutui, *negative pledges* e ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo

Questo punto è superato a seguito della messa in liquidazione della Capogruppo Pramac S.p.A. e dalla sua ammissione al concordato preventivo. I *covenants* sui principali finanziamenti erano stati sforati al 30 giugno 2011.

e) Approvazione e stato di implementazione del Piano industriale 2010-2014 e del connesso Piano Finanziario

Questo punto è superato a seguito della messa in liquidazione della Capogruppo Pramac S.p.A. e dalla sua ammissione alla procedura di concordato preventivo.

f) Linee guida Nuovo Piano industriale e stato di implementazione del Nuovo Piano industriale 2011-2014 e del connesso Piano Finanziario

Questo punto è superato a seguito della messa in liquidazione della Capogruppo Pramac S.p.A. e dalla sua ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Lo scenario di mercato

Questo punto è superato a seguito della messa in liquidazione della Capogruppo Pramac S.p.A. e dalla presentazione del ricorso per la domanda di concordato preventivo.

Ambiente e Risorse umane

A partire dal 1 luglio 2012, a seguito del contratto di affitto di ramo di azienda Power , dell'azienda Lifter e dell'usufrutto delle principali partecipazioni, il personale coinvolto è stato trasferito al Gruppo facente capo alla società correlata PR Industrial S.r.l.

Fino a tale data, il Gruppo ritiene di essere in linea con le disposizioni in materia di produzione, salute, sicurezza ed ambiente vigenti nei vari paesi in cui opera ed, in particolare, in Italia, Spagna, Francia, Cina e Stati Uniti, paesi in cui sono localizzati gli stabilimenti produttivi del Gruppo. Si segnala peraltro che le disposizioni di cui sopra vigenti in questi ultimi cinque Paesi sono sostanzialmente equiparabili se non meno onerose rispetto a quelle vigenti in Italia.

Ricerca e sviluppo

Nel primo semestre 2012 stante la situazione di forte crisi il Gruppo Pramac ha sospeso l'attività di ricerca , mantenendo esclusivamente quella di sviluppo operativo e strategico legata a innovazioni di prodotto e di processo relativi alla movimentazione logistica e alla produzione di energia - i "business tradizionali."

Altre informazioni

Societario e nuove iniziative di business – eventi del 2012

- Gli istituti di credito con comunicazione del 2 marzo 2012 avevano manifestato la loro indisponibilità a finanziare, anche solo parzialmente, Pramac Swiss S.A. ed avevano invitato il Gruppo Pramac a presentare soluzioni alternative; conseguentemente venivano meno le condizioni per il realizzo dell'accordo di *joint venture* così come formulato in data 4 novembre 2011.
- In data 5 marzo 2012 il Dottor Pascal Verrière aveva rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della società per motivi personali. Sulla base delle informazioni della società alla suddetta data il Dottor Pascal Verrière possedeva n. 11.300 azioni ordinarie di Pramac S.p.A.
- In data 9 marzo 2012 a seguito delle dimissioni del Dottor Pascal Verrière, già comunicate al mercato in data 5 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. aveva proceduto alla nomina per cooptazione dell' Ing. Gaetano Tedeschi in qualità di Consigliere della società, attribuendo allo stesso alcune deleghe nell' ambito della Divisione Solar nel quale vanta una pluriennale esperienza. Nel corso della stessa riunione il Consiglio di Amministrazione aveva preso atto della remissione, dovuta a motivi di salute, da parte del Presidente Mario Campinoti, di alcune delle deleghe gestionali conferitegli dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio 2009. Il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. risultava, pertanto, così composto:

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mario Campinoti

Vicepresidente e Amministratore Delegato

Paolo Campinoti

Consigliere indipendente
Consigliere
Consigliere

Ugo Vincenzini
Gaetano Tedeschi
Chiara Bernardini

Sulla base delle informazioni alla data in possesso della società Gaetano Tedeschi non deteneva direttamente e/o indirettamente nessuna azione ordinaria di Pramac S.p.A..

- In data 10 aprile 2012, Pramac S.p.A. aveva comunicato che erano ancora in corso le trattative con le banche finanziarie del Gruppo finalizzate a dare esecuzione all'annunciata operazione di joint venture con il Gruppo Renova. In particolare, la Società aveva richiesto al ceto bancario la concessione di una moratoria fino al 30 giugno 2012 e di alcuni waiver in relazione ai contratti di finanziamento in essere necessari a permettere l'esecuzione della joint venture con il Gruppo Renova. In tale contesto Pramac S.p.A. aveva invitato le banche finanziarie a fornire un riscontro in merito entro il 12 aprile 2012. Inoltre, alla luce delle prospettive di chiusura dell'esercizio 2011 e del protrarsi della situazione di forte incertezza sull'evoluzione dell'esercizio in corso, il Consiglio di Amministrazione di Pramac Swiss S.A., sentita anche la società incaricata della revisione contabile, aveva deliberato di procedere al deposito di una domanda di moratoria concordataria, di cui agli articoli 293 e segg. LEF, presso la Pretura di Locarno. Ai sensi della citata procedura, il giudice poteva concedere alla società richiedente una moratoria (da due a ventiquattro mesi) per l'escusione dei crediti vantati dai terzi nei confronti della medesima. Tale moratoria, ove concessa, avrebbe dovuto permettere a Pramac Swiss S.A. di beneficiare di un ulteriore lasso di tempo per perseguire il progetto di joint venture con il Gruppo Renova e il progetto con la cooperativa Agro Verde, come già annunciati al mercato.
- In data 11 aprile 2012 gli istituti finanziatori, pur manifestando la disponibilità a valutare le richieste loro sottoposte, avevano invitato la Società a fornire alcuni documenti ritenuti necessari per poter avviare i relativi processi deliberativi.
- In data 12 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. aveva approvato il Progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ritenendo che, alla data di predisposizione e approvazione dei medesimi, ricorressero i presupposti per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro, così da applicare i principi contabili delle entità in funzionamento, nonostante la sussistenza di incertezze molto rilevanti, tali da poter far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità dell'impresa. Tali incertezze risultavano acute dal limitato tempo disponibile per porre le basi per le azioni di risanamento. Nel determinare l'applicabilità della presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di amministrazione aveva tenuto conto sia delle prospettive positive del business tradizionale (Divisione Power e Divisione Handling), sia delle informazioni disponibili relative alle trattative in essere con la Cooperativa Agro Verde, con le banche finanziarie del Gruppo e con il Gruppo Renova.

Come già evidenziato nel comunicato stampa del 12 aprile 2012 a quella data si erano verificati una serie di eventi che hanno supportato tale decisione. Tali accadimenti erano strettamente connessi tra loro e si riferivano al business relativo alla Divisione Solar, settore particolarmente colpito dalla crisi del relativo mercato di riferimento e che aveva determinato le maggiori svalutazioni.

In considerazione di tali accadimenti il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il Gruppo potesse disporre o fosse in grado di procurarsi le risorse necessarie a fronteggiare il fabbisogno di capitale circolante nel breve periodo, in modo da garantire la continuità aziendale anche in futuro, solo subordinatamente al verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) ottenimento dei finanziamenti necessari per implementare il progetto Agro Verde;
- (ii) ristrutturazione del debito finanziario;
- (iii) definizione degli accordi con il Gruppo Renova in merito all'anticipazione dell'esecuzione della joint venture;
- (iv) ricapitalizzazione di Pramac S.p.A.

Gli Amministratori, coerentemente con quanto sopra esposto, stavano continuando le trattative con il ceto bancario al fine di definire un piano di ristrutturazione del debito del Gruppo che consenta, tra l'altro, la conclusione dell'accordo con il Gruppo Renova. In ogni caso, in conseguenza delle risultanze del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 12 aprile 2012, aveva deliberato la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per il giorno 23 maggio 2012 in prima convocazione, per il giorno 24 maggio in seconda convocazione ed, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2012 in terza convocazione per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e per i provvedimenti ex art. 2447 cod. civ..

Inoltre gli Amministratori avevano ritenuto di anticipare, alla data del 1 maggio 2012, l'approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, in modo da fornire agli Azionisti una situazione patrimoniale aggiornata in vista delle deliberazioni da assumere ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.

- In data 01 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A., aveva esaminato ed approvato il Rendiconto Intermedio di Gestione chiuso al 31 marzo 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Gli Amministratori, come precedentemente fatto per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, anche per il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, avevano effettuato valutazioni di maggiore prudenza e hanno ritenuto di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi rilevanti che insistono sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale e hanno continuato ad adottare tale presupposto, considerando in particolare:

- 1) le ipotesi di ristrutturazione del debito che verranno prospettate al ceto bancario;
- 2) le prospettive di completamento delle operazioni descritte in precedenza che sono vitali per il prossimo futuro del Gruppo Pramac;
- 3) l'andamento dei business tradizionali (Divisione Power e Divisione Handling) che sta procedendo con una certa normalità nonostante gli andamenti inferiori alle previsioni ma comunque in grado di esprimere flussi finanziari che gli consentono di far fronte ai normali costi operativi (es. stipendi e contributi).

E' importante considerare che qualora tali operazioni non fossero state finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione, sarebbe stato costretto a riesaminare il presupposto della continuità, dal momento che sarebbero venuti meno gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro e per evitare la profonda crisi di liquidità.

- In data 2 maggio 2012 Pramac S.p.A., in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo IA 2.6.5 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., informava che nella stessa data la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. aveva rilasciato le proprie relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Tali relazioni contenevano una dichiarazione con la quale, a causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nei paragrafi 3 e 4, la Società di revisione afferma di non essere in grado di esprimere un giudizio (i) sul bilancio separato e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e (ii) sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) della art.123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione, con i sopra citati bilanci separato e consolidato.

- In data 2 maggio 2012 Pramac S.p.A. rendeva noto che erano state depositate a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. e sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.pramac.com, le Relazioni illustrative degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria e straordinaria convocata in prima convocazione il 23 maggio 2012, ore 8,00 presso la sede sociale, ed eventualmente, in seconda e terza convocazione rispettivamente il 24 e 25 maggio 2012, stessi ora e luogo.
- In data 3 maggio 2012 Pramac S.p.A., informava che le due relazioni predisposte dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), erano state messe a disposizione del pubblico in previsione dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 23 maggio 2012, in prima convocazione, e del 24 e 25 maggio 2012, rispettivamente, in seconda e terza convocazione.

La Società segnalava che la relazione redatta ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento Emittenti, oltre a contenere una illustrazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del conto economico e dell'indebitamento finanziario netto della Società, aggiornata al 31 marzo 2012, riporta un'ampia analisi dei provvedimenti proposti dal Consiglio di Amministrazione per il ripianamento delle perdite, il risanamento della gestione del Gruppo e il mantenimento della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione proponeva, nel dettaglio, che a fronte della perdita 1 gennaio 2011 – 31 marzo 2012, pari a complessivi Euro 130.467.117, si proceda, previo utilizzo (a parziale copertura della perdita) delle riserve risultanti dalla situazione patrimoniale sopra richiamata e successivamente alla riduzione dell'attuale capitale sociale sino ad Euro 120.000, all'adozione di un aumento di capitale per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 160.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione ai soci ai sensi di legge.

Si noti che al 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione non aveva ricevuto alcun impegno o garanzia di sottoscrizione del proposto aumento di capitale da parte dei soci o di terzi.

In relazione al risanamento della gestione e al mantenimento della continuità aziendale, la relazione redatta ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento Emittenti illustrava le molteplici

azioni avviate dal Consiglio di Amministrazione, sia in relazione a ciascuna delle tre divisioni del Gruppo (Power, Handling e Solar), che all'auspicato accordo di ristrutturazione dell'indebitamento con le proprie banche finanziarie. A questo proposito, erano al vaglio del Consiglio di Amministrazione alcune ipotesi di lavoro, sintetizzate nella relazione, che erano state formulate con il supporto di consulenti esterni e che erano in procinto di venire proposte al ceto bancario.

- In data 10 maggio 2012 Pramac S.p.A. informava che nella stessa data è stata notificata la decisione della Pretura di Locarno-città di concedere a Pramac Swiss SA, società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A., una moratoria a scopo di concordato della durata di sei mesi.

La moratoria era finalizzata al tentativo di ristrutturazione della situazione finanziaria di Pramac Swiss S.A., anche mediante la formulazione di una proposta di concordato che salvaguardi gli interessi dei diversi creditori.

Si segnala inoltre che per il 18 maggio era stato fissato un incontro con le banche finanziarie del Gruppo Pramac al fine di discutere alcune alternative di ristrutturazione dell'indebitamento e di risanamento del Gruppo, formulate con il supporto degli advisor esterni della Società.

- In data 23 maggio 2012 si rendeva noto che si era riunita l'assemblea dei soci di Pramac S.p.A. ("Pramac" o la "Società") in forma straordinaria ed ordinaria.

L'assemblea, in sede straordinaria, non ha approvato la proposta di riduzione e successiva ricapitalizzazione presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2447 cod. civ., essendo intervenuto il voto contrario, tra l'altro, di IFC S.r.l. ("IFC"). E' stata invece approvata a maggioranza una proposta avanzata direttamente in sede assembleare dal socio IFC, ai sensi della quale, una volta accertata la causa di scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484 punto 4, cod. civ., è stata deliberata la messa in liquidazione di Pramac e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidator determinandone poteri e compenso.

In particolare, l'assemblea ha deliberato di nominare un Collegio di Liquidatori composto da tre membri:

- (i) Chiara Bernardini, nata a Bologna il 29 luglio 1967, a cui è attribuita la presidenza del collegio e la legale rappresentanza della Società;
- (ii) Ugo Vincenzini, nato a Livorno il 31 ottobre 1961;
- (iii) Marco Camerini, nato a Poggibonsi (SI) il 13 maggio 1960.

Nell'ambito della suddetta deliberazione, l'assemblea ha conferito al Collegio dei Liquidatori ogni più ampio ed opportuno potere occorrente, senza eccezione alcuna, per il compimento delle operazioni liquidatorie e, tra l'altro, l'espresso mandato di:

- a) perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione societaria e ciò anche mediante l'accesso a procedure concorsuali, ivi compreso il concordato preventivo ovvero ricorrendo ad altri strumenti, previsti e consentiti dalla legge, di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria; e
- b) compiere tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'azienda, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche limitatamente a singoli rami; in questa ottica essi potranno anche procedere alla costituzione di nuove società od utilizzare quelle già controllate

conferendo in esse l'azienda sociale o rami di essa e/o stipulare contratti di affitto di azienda o di rami di azienda.

L'assemblea, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, illustrativa della politica della Società in materia di remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in attuazione di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Inoltre, l'assemblea ha nominato i componenti del collegio sindacale per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, tratti dalla lista proposta dall'azionista Paolo Campinoti, determinandone il compenso.

Il Collegio Sindacale di Pramac , nominato sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2014, risulta pertanto così composto:

- Presidente Maria Stefania Sala
- Sindaco Effettivo Giuseppe Fredella
- Sindaco Effettivo Giorgio Gargiulo
- Sindaco Supplente Margherita Volpe
- Sindaco Supplente Maddalena Lieto

Infine, essendo intervenuta la liquidazione della Società e la nomina del Collegio dei Liquidatori, l'assemblea non ha assunto alcuna deliberazione in merito alla proposta di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

- In data 24 maggio 2012 Pramac S.p.A. rende noto che con provvedimento n. 7496 del 23 maggio 2012, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, a partire dalla seduta del 24 maggio 2012 e fino a successivo provvedimento, la sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse da Pramac S.p.A..
- In data 1 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che nella stessa data è avvenuta l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Siena della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 23 maggio 2012 relativa alla messa in liquidazione della Società e alla nomina del Collegio dei Liquidatori nelle persone di:

- Chiara Bernardini (Presidente)
- Ugo Vincenzini (Liquidatore)
- Marco Camerini (Liquidatore)

A partire dal 1 giugno 2012, pertanto, la denominazione della Società è: "Pramac S.p.A. in liquidazione".

Si segnalava, inoltre, che si sono tenute le Assemblee straordinarie delle società controllate del Gruppo e rispettivamente di:

- Lifter S.r.l.
- Casole d'Elsa Energy S.r.l.
- Laterlite Energy S.r.l.
- Fontana d'Ogna Energy s.r.l.
- Pezze dei Panni 1 Energy s.r.l.
- Pramac Racing Logistic Service S.r.l.

Dette società, che presentavano al 31 dicembre 2011 un patrimonio netto negativo, sono

state messe in liquidazione.

In relazione alla società Pramac Swiss S.A., società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A., si segnala che il Commissario nominato dalla Pretura di Locarno-città aveva chiesto alla stessa Pretura, la revoca della moratoria a scopo di concordato, già concessa per un periodo di sei mesi, ravvisando la mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss.

- In data 4 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che, nella stessa data , ai sensi dell'art. 85, c. 1_bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999, è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale e pubblicato sul sito della società all'indirizzo www.pramac.com sezione Investitori – Governance – Assemblee – Anno 2012, il verbale dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 23 maggio 2012.
- In data 8 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che il Collegio dei Liquidatori, riunitosi nella stessa data sotto la presidenza della Dottoressa Chiara Bernardini, allo scopo di conservare il valore dell'azienda, aveva deliberato di continuare l'esercizio provvisorio dell'impresa; inoltre, al fine di garantire una maggiore efficienza della gestione sociale nel corso della fase di liquidazione, lo stesso Collegio aveva approvato una ripartizione interna dei poteri e delle funzioni operative attribuendo al Presidente il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della Società e per la conservazione del valore dell'impresa di importo fino a € 100.000,00. Inoltre, in ottemperanza delle indicazioni ricevute dalla Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2012, il Collegio dei Liquidatori aveva iniziato a valutare i possibili strumenti utilizzabili per la ristrutturazione del debito o per il risanamento della esposizione debitoria della Società ed aveva, inoltre, deliberato di avvalersi a tale scopo della consulenza di alcuni qualificati professionisti.

In relazione a Pramac Swiss S.A., società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A., si segnalava che l'8 giugno 2012 si era tenuta l'udienza davanti al Pretore di Locarno-città durante la quale era stata esaminata la domanda di revoca della moratoria a scopo di concordato che, era stata presentata dal Commissario sulla mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss.

- In data 13 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che il Pretore di Locarno-città, a seguito della udienza tenutasi venerdì 8 giugno 2012, aveva reso nota la sua decisione di revoca della moratoria concordataria, precedentemente concessa a Pramac Swiss SA, società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A.

Come già comunicato al mercato, la domanda di revoca della moratoria concordataria era stata presentata dal Commissario sulla mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss.

- In data 25 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava di aver ricevuto una manifestazione di interesse per l'affitto del ramo di azienda della società costituito dalla divisione "Power", attiva nel settore della produzione e commercializzazione a livello mondiale di sistemi per la generazione di energia elettrica, in particolare gruppi elettrogeni, nonché dell'Azienda della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione, attiva a livello mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di macchinari per la movimentazione

logistica interna; entrambi localizzati presso gli stabilimenti di Pramac in Casole d'Elsa Località Il Piano.

La manifestazione di interesse è pervenuta dalla PR Industrial S.r.l., società partecipata per il 75% da Prettl Suisse GmbH, società di diritto svizzero facente capo al Gruppo industriale tedesco Prettl, attivo nei settori dell'automotive e dei gruppi elettrogeni, e per il restante 25% da una società facente capo alla famiglia Campinoti, attuale azionista di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione.

La manifestazione di interesse coinvolgerebbe la totalità dei lavoratori in forza ai predetti Ramo di Azienda "Power" e Azienda "Lifter" alla data del trasferimento stesso.

Il Collegio dei Liquidatori ha valutato positivamente la manifestazione di interesse ricevuta in considerazione alla necessità di salvaguardare quelle articolazioni autonome di azienda, ancora in grado di produrre risultati positivi laddove inserite in un contesto economico diverso da quello delle società attualmente in stato di liquidazione. Inoltre, l'affitto del Ramo di azienda "Power" e dell'Azienda "Lifter" eviterebbe la perdita del valore rappresentato dalle due attività, tutelerebbe la salvaguardia dei rapporti di lavoro afferenti alle stesse e potrebbe essere inserito in un programma di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria di Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione, anche tramite il ricorso alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni costituenti il Ramo di Azienda "Power" e l'Azienda "Lifter" sopra indicati.

E' stata pertanto attivata la procedura sindacale di cui all'art. 47 L. 29 dicembre 1990 n. 428 che si è conclusa con il raggiungimento dell'accordo con le parti sociali necessario a finalizzare l'operazione.

- In data 27 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava di aver sottoscritto, nella stessa data, con PR Industrial S.r.l. un contratto di affitto del ramo d'azienda della Società costituito dalla divisione "Power" (il "Ramo d'Azienda") e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali controllate (le "Partecipazioni"), attive nel settore della produzione e commercializzazione a livello mondiale di sistemi per la generazione di energia elettrica, in particolare di gruppi elettrogeni, nonché un contratto di affitto dell'azienda di Lifter S.r.l. in liquidazione, società controllata da Pramac S.p.A. in liquidazione, ed attiva a livello mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di macchinari per la movimentazione logistica interna. (l'"Azienda"). Per entrambi i contratti è prevista una durata di tre anni, fino al 2015. Inoltre essi contemplano un diritto di recesso a favore della Parte Correlata se entro il 31 dicembre 2013 Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione non verranno ammesse alla procedura di concordato preventivo. Si comunicava inoltre che i due contratti prevedono un impegno delle parti alla successiva negoziazione in buona fede di due contratti di compravendita aventi ad oggetto rispettivamente il Ramo d'Azienda Power e le Partecipazioni oltre che l'Azienda Lifter.

Come sopra esposto, è intenzione delle parti inserire tali contratti in un programma finalizzato a superare lo stato di crisi che ha coinvolto il Gruppo Pramac, attraverso il ricorso ad una procedura di concordato preventivo con cessione dei beni costituenti il Ramo di Azienda "Power" e le Partecipazioni oltre che l'Azienda "Lifter" sopra indicati.

Il Collegio dei Liquidatori ritiene che le operazioni sopra prospettate siano coerenti con il mandato ricevuto dall'Assemblea dei soci lo scorso 23 maggio, nell'ottica della

ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria di Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione.

- In data 11 luglio 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava, coerentemente a quanto già annunciato al mercato lo scorso 27 giugno, che nella stessa data sono stati sottoscritti i seguenti contratti preliminari di compravendita:

(i) un contratto tra Pramac S.p.A. in liquidazione ("Pramac") e PR Industrial S.r.l. ("PR"), mediante il quale Pramac si è impegnata a vendere e PR ad acquistare, il ramo d'azienda di Pramac costituito dalla divisione "Power" (il "Ramo d'Azienda") ed alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac nelle principali controllate estere (le "Partecipazioni"), attive nel settore della produzione e commercializzazione a livello mondiale di sistemi per la generazione di energia elettrica, in particolare di gruppi elettrogeni; e

(ii) un contratto speculare tra Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter") e PR, mediante il quale Lifter si è impegnata a vendere e PR ad acquistare, l'azienda costituita dalla divisione "Handling", attualmente di proprietà di Lifter, attiva a livello mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di macchinari per la movimentazione logistica interna (l'"Azienda").

L'efficacia di entrambi i summenzionati contratti è subordinata al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive, tra le quali: (i) l'omologazione del concordato preventivo (rispettivamente di Pramac e di Lifter) entro il 30 settembre 2013; (ii) il passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato preventivo (rispettivamente di Pramac e di Lifter) entro il 31 dicembre 2013; nonché (iii) la mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo. Il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive previste nei due contratti entro i termini pattuiti, comporterà l'automatico venir meno dell'impegno delle Parti alla stipula dei contratti definitivi di compravendita, con conseguente passaggio del controllo delle partecipazioni a Pramac S.p.A. in liquidazione che sarebbe pertanto obbligata nuovamente a consolidarle.

- In data 27 luglio 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione (la "Società" o "Pramac") comunicava di aver depositato, nella stessa data, presso il Tribunale di Siena, il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Il Collegio dei Liquidatori di Pramac, anche in adempimento del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2012, ritiene che il ricorso a tale procedura costituisca la migliore misura per risolvere lo stato di crisi che ha colpito la Società.

In particolare, attraverso un piano strutturato sullo schema della *cessio bonorum*, la Società si propone di liquidare – sotto la sorveglianza del Tribunale e degli Organi che verranno da esso nominati – l'intero patrimonio sociale, secondo modalità che appaiono le più idonee salvaguardare al massimo il valore degli assets aziendali, ottimizzando il relativo realizzo e, di conseguenza, il soddisfacimento dei creditori e tutelando altresì i livelli occupazionali.

Nel dettaglio, la proposta di concordato preventivo, basata sui dati della Società al 31 maggio 2012, prevede quanto segue:

(i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili;
(ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione;
(iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe. Secondo le attuali stime, la Società dovrebbe essere in grado di procedere al soddisfacimento in misura pari al 25,87% del credito chirografario complessivo, percentuale che potrebbe salire fino al 35,90% nel caso in cui i fondi rischi attualmente stanziati dovessero risultare superflui.
Si precisa che le suddette percentuali non rappresentano in alcun modo elementi vincolanti del piano concordatario, bensì una stima previsionale sulla scorta dei dati forniti e delle valutazioni poste in essere dalla Società e dai periti incaricati.

Il pool di professionisti che assiste la società è composto dal Professor Avvocato Stefano Ambrosini, il dottor Fabrizio Fontanesi, l'Avvocato Federico Vermicelli, dello studio legale Labruna Mazziotti Segni, e l' Avvocato Filippo Rasile.

- In data 30 luglio 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che il Pretore di Locarno_città, a seguito della istanza presentata da alcuni creditori, e preso atto della mancata opposizione da parte di Pramac Swiss S.A. in ordine alla dichiarazione di fallimento, ha reso nota in data odierna la decisione di dichiarazione di fallimento di Pramac Swiss S.A, società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A. in liquidazione, a far data dal 27 luglio 2012.

- In data 3 agosto 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione (la "Società" o "Pramac") comunicava che la propria controllata Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter"), ha depositato nella stessa data presso il Tribunale di Siena, analogo ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Il Collegio dei Liquidatori di Lifter, anche in adempimento del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 maggio 2012, ritiene che il ricorso a tale procedura costituisca lo strumento più efficace per superare la crisi che ha colpito Lifter negli ultimi anni. Infatti, analogamente a Pramac, Lifter si propone di liquidare attraverso un piano strutturato sullo schema della cessio bonorum l'intero patrimonio sociale, secondo modalità che appaiono le più idonee a salvaguardare al massimo il valore degli assets aziendali, ottimizzando il relativo realizzo e, di conseguenza, il soddisfacimento dei creditori e tutelando altresì i livelli occupazionali.

La proposta di concordato preventivo, basata sui dati di Lifter al 31 maggio 2012, prevede quanto segue:

(i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili;
(ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione;
(iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe. Secondo le attuali stime, la Società dovrebbe essere in grado di procedere al soddisfacimento in una misura pari al 46,38% del credito chirografario complessivo.

Il pool di professionisti che assiste Lifter è composto dal Professor Avvocato Stefano Ambrosini, il dottor Fabrizio Fontanesi, l'Avvocato Federico Vermicelli, dello studio legale Labruna Mazziotti Segni, e l'Avvocato Filippo Rasile.

- In data 29 agosto 2012 il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in liquidazione, esaminava ed approvava la Relazione Finanziaria Semestrale chiusa al 30 giugno 2012, redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, ha reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato essendo necessaria una valutazione di ogni singoli principio IAS/IFRS applicabile alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. Tale complesso e difficile percorso ha comportato evidenti incertezze sotto il profilo valutativo che potrebbero avere effetti sulla conformità del presente bilancio consolidato semestrale ai criteri IFRS, rilevando peraltro come i Liquidatori abbiano ricercato in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi i Liquidatori si sono ispirati nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo anche tramite cessione delle attività, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Pertanto, nonostante siano stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 e del bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 2011, tutte le attività sono state valutate secondo la migliore stima del presunto valore di realizzo nell'ambito della fase di liquidazione.

Si precisa che, con riferimento alla stima dei valori di realizzo, gli stessi sono stati determinati anche sulla base di perizie redatte da professionisti esterni, che hanno per lo più assunto l'ipotesi di omologa del concordato preventivo, circostanza che ad oggi, sulla base dello stato del relativo iter in precedenza indicato, risulta necessariamente incerta, rendendo corrispondentemente incerte le stime del valore di realizzo effettuate sulla base di tale ipotesi.

- In data 10 ottobre 2012, con provvedimento emesso ai sensi dell'art. 163, commi 1 e 2 della Legge Fallimentare, il Tribunale Civile di Siena ammetteva Pramac e la controllata Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter") alla procedura di Concordato Preventivo nominando, per entrambe le procedure, quale Giudice Delegato la dottoressa Marianna Serrao e quali Commissari Giudiziali il dottor Giancarlo D'Avanzo per Pramac e il dottor Fabrizio Corsi per Lifter. Il decreto emesso dal Tribunale di Siena ha disposto altresì la convocazione dei creditori di Pramac per il giorno 11 gennaio 2013 ore 9:30 e quella dei creditori di Lifter per il giorno 11 gennaio 2013 ore 12:00.
- In data 14 novembre 2012 il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in Liquidazione esaminava ed approvava il Resoconto Intermedio di Gestione chiuso al 30 settembre 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, caratterizzato dalle stesse difficoltà valutative richiamate per la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012. L'unica differenza è rappresentata dal fatto che i dati finanziari al 30 settembre 2012 recepiscono l'effetto del deconsolidamento delle società controllate inserite nel contratto

di usufrutto delle partecipazioni – in quanto tale contratto è effettivo a far data dal 1 luglio 2012 – e di Pramac Swiss S.A. – in quanto dichiarata fallita a luglio 2012 –, con la conseguente modifica del perimetro di consolidamento per il Gruppo Pramac.

- In data 17 dicembre 2012 il Giudice Delegato alle procedure di concordato preventivo, cui la Società e Lifter S.r.l. in liquidazione erano state ammesse in data 10 ottobre u.s., disponeva il rinvio di entrambe le adunanze per i creditori, originariamente fissate per l'11 gennaio 2013, al 27 febbraio 2013 rispettivamente alle ore 15:00 ed alle 17:00.

I citati differimenti sono stati stabiliti a seguito di un'istanza presentata dal Commissario Giudiziale della Società, motivata dal ricevimento di una ulteriore offerta rispetto a quella proposta da PR Industrial S.r.l. Tale seconda offerta, di carattere non vincolante, è stata inviata da un soggetto industriale e ha anch'essa ad oggetto l'acquisto del ramo d'azienda rappresentato dalla Divisione Power e di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Società.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo, salvo quanto descritto in precedenza con riferimento ai contratti stipulati con PR Industrial S.r.l. che rientrano in un ambito atipico derivante dallo stato di liquidazione e dal progetto di dismissione delle attività.

In termini generali, le operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati, e sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base della reciproca convenienza economica, peraltro il Gruppo ha adottato dal 1º gennaio 2011, la Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. in data 12 novembre 2010 che ha recepito le novità del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 39 del Bilancio Consolidato.

Codice sulla privacy

Con riferimento agli adempimenti in tema di privacy e trattamento di dati personali, si evidenzia il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012 n. 35 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2012, n.82) ha, tra l'altro, modificato alcune disposizioni del Codice in materia di protezione di dati personali (Codice della privacy), sopprimendo in particolare, dagli adempimenti in materia di misure minime di sicurezza, l'obbligo di predisporre e aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS) entro il 31/03/2012, nonché riferire nella relazione accompagnatoria di bilancio in merito alla sua stesura.

Pramac S.p.A., dà atto che al 31 marzo 2012 le attività di aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza erano state svolte e si erano concluse.

Adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 Regolamento Mercati

Con riferimento alle "Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, si ricorda che gli elementi essenziali del Piano di Adeguamento sono stati riportati nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2008.

A seguito delle azioni ivi previste, Pramac S.p.A. ha completato l'adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36, 1° comma, lettere a), b) e c) del citato Regolamento.

Nel corso del 2012 non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

FATTORI DI RISCHIO

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo anche tramite cessione delle attività, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

A. FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALLE INCERTEZZE DEI VALORI DELLE ATTIVITA' ED ALLA SITUAZIONE DI LIQUIDAZIONE DELLA CAPOGRUPPO PRAMAC S.P.A.

A seguito della messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e di Lifter S.r.l. il Collegio dei Liquidatori nella redazione del bilancio ha applicato criteri prudenziali di liquidazione nella valutazione delle attività di bilancio in base alle informazioni disponibili e tenendo conto dello stato di liquidazione del Gruppo e delle azioni intraprese in tale ambito. In particolare, la verifica della recuperabilità (c.d. impairment test) dell'attivo non corrente della Società e della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione e delle attività correnti e non correnti delle altre principali società controllate, si è dovuta basare in modo preponderante, nell'impossibilità di adottare il valore d'uso o di avere una stima del *fair value* dell'attivo riveniente da una transazione "ordinaria" tra parti indipendenti (vista l'indisponibilità di benchmark derivanti da transazioni comparabili, l'indisponibilità di offerte vincolanti e presentate da realtà societarie indipendenti e stante la situazione di vendita forzosa) su valutazioni interne basate su parametri soggettivi ed i relativi risultati trovano comunque riscontro nei valori economici concordati nei contratti preliminari di compravendita stipulati dalla Società e dalla controllata Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l., partecipata al 25% da una società facente capo agli Azionisti di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione, nonché nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo.

Le valutazioni di bilancio, pur rappresentando la migliore stima in base alle informazioni ad oggi disponibili, presuppongono comunque l'esecuzione dei contratti di affitto e di usufrutto delle partecipazioni stipulati dalla Società e da Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. e già operativi dal 1 luglio 2012, e soprattutto la successiva concretizzazione dei contratti preliminari di compravendita, i cui esiti sono subordinati a diritti di recesso ed a varie

condizioni sospensive, come descritto nei fatti di rilievo. In particolare, tali contratti preliminari di compravendita, che indicano un prezzo prefissato come descritto in relazione sulla gestione, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo. Il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive previste nei due contratti entro i termini pattuiti, comporterà l'automatico venir meno dell'impegno delle Parti alla stipula dei contratti definitivi di compravendita, con conseguente passaggio del controllo delle partecipazioni a Pramac S.p.A. in liquidazione che sarebbe pertanto obbligata nuovamente a consolidarle. Peraltro l'esecuzione dei contratti preliminari di compravendita è chiaramente subordinata alla capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l., che fino ad oggi ha regolarmente adempiuto agli impegni contrattuali, e che ha parzialmente garantito i medesimi impegni con una fidejussione bancaria pari a 5 milioni di Euro, anche se il contratto preliminare di compravendita prevede l'impegno a negoziare il rilascio di una fidejussione a garanzia dell'intero prezzo di acquisto.

Si segnala altresì che PR Industrial S.r.l. ha manifestato, con lettera scritta, il suo impegno, qualora risulti aggiudicataria del ramo di azienda e delle Partecipazioni, a garantire la riscossione di tutti crediti che Pramac vanta nei confronti delle società partecipate oggetto di usufrutto, che è previsto siano incassati nel piano di concordato.

Pramac S.p.A. in liquidazione non ha inoltre accantonato fra i fondi rischi ed oneri le garanzie rilasciate a terzi a favore di società partecipate in usufrutto a PR Industrial S.r.l. pari ad un importo di Euro 6,7 milioni. Si segnala che la mancata escusione di tali garanzie è assicurata esclusivamente dalla capacità della società garantita di far fronte alle proprie obbligazioni che pertanto attualmente dipende da PR Industrial S.r.l.

Per quanto riguarda le attività destinate ad essere vendute ad altri soggetti diversi da PR Industrial, si segnala che non vi sono ancora accordi vincolanti. Pertanto il Collegio dei Liquidatori ritiene di aver applicato criteri di prudenza basandosi sempre su stime interne nonché sulle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo, ancorché vada evidenziato come la necessità di alienare tali attività determini obiettivi rischi sul loro effettivo valore di realizzo.

FATTI DI RILEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2012

Nei primi mesi dell'anno 2013 gli eventi più rilevanti che hanno coinvolto il Gruppo Pramac sono stati i seguenti:

- In data 27 febbraio 2013 si è tenuta presso il Tribunale di Siena, innanzi al Giudice Delegato Dott.ssa Marianna Serrao e al Commissario giudiziale Dott. Giancarlo D'Avanzo, l'adunanza dei creditori ex art. 175 del Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942 (la "Legge

Fallimentare") a seguito del differimento disposto dallo stesso Giudice Delegato in data 17 dicembre 2012.

Dal momento che la relazione ex art. 172 della Legge Fallimentare era stata depositata dal Commissario Giudiziale solo in udienza, anziché entro il terzo giorno antecedente l'adunanza (come previsto dal citato articolo 172 della Legge Fallimentare), su istanza di alcuni creditori il Giudice Delegato ha posticipato l'adunanza al 13 marzo 2013.

Nel corso dell'udienza il Commissario ha comunque avuto modo di illustrare la propria relazione, a conclusione della quale ha espresso parere favorevole sulla fattibilità della proposta concordataria e del piano.

Sempre nella stessa data si è tenuta presso il Tribunale di Siena, innanzi al Giudice Delegato Dott.ssa Marianna Serrao e al Commissario giudiziale Dott. Fabrizio Corsi, l'adunanza dei creditori di Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter") a seguito del differimento disposto dallo stesso Giudice Delegato in data 17 dicembre 2012.

Il Commissario Giudiziale ha quindi illustrato la propria relazione ex art. 172 delle Legge Fallimentare, depositata in data 22 febbraio 2013 presso la cancelleria del Tribunale di Siena, esprimendo parere favorevole sulla fattibilità del piano concordatario come predisposto da Lifter.

Sono stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11; pertanto la maggioranza richiesta dall'art. 177 della Legge Fallimentare per approvare la proposta di concordato di Lifter era pari Euro 8.567.805,57.

- In data 13 marzo 2013 si è tenuta presso il Tribunale di Siena, innanzi al Giudice Delegato Dott.ssa Marianna Serrao e al Commissario giudiziale Dott. Giancarlo D'Avanzo, l'adunanza dei creditori ex art. 175 del Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942 (la "Legge Fallimentare") a seguito del differimento disposto dallo stesso Giudice Delegato in data 27 febbraio 2013.

Nel corso dell'udienza il Commissario ha illustrato sia la propria relazione, sia la memoria integrativa depositata in pari data, con la quale ha dato atto della variazione di alcuni dati ed ha fornito alcuni chiarimenti sul giudizio di convenienza del piano, già espresso nella relazione, nonché sull'espletamento della procedura competitiva.

Il Commissario ha quindi confermato il parere favorevole sulla fattibilità e sulla convenienza della proposta concordataria e del piano.

- In data 20 marzo 2013 si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo di Lifter.

Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 15.454.258,80; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 90,188% dei crediti ammessi al voto.

Il Collegio dei Liquidatori ha espresso soddisfazione per l'esito del voto e ha auspicato che la proposta concordataria, in termini di percentuale di soddisfacimento dei creditori, possa essere ulteriormente incrementata (così come quella di Pramac) dall'esito della procedura competitiva che sarà avviata – una volta ottenuto il decreto di omologa – dai liquidatori giudiziali nominati dal Tribunale ai sensi dell'articolo 182 della Legge Fallimentare, e con la piena cooperazione dello stesso Collegio dei Liquidatori.

- In data 3 aprile 2013 a seguito dell'adunanza dei creditori tenutasi il 13 marzo 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo della Società. Sono stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 193.541.186,25. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 189.457.768,78; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 97,89% dei crediti ammessi al voto.
Il Collegio dei Liquidatori ha espresso soddisfazione per l'esito del voto che, unitamente all'approvazione della proposta di concordato preventivo della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione da parte del 90,188% dei crediti ammessi al voto, ha completato positivamente la prima fase delle due procedure concordatarie avviate la scorsa estate.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE PROSSIME ATTIVITA'

Il Collegio dei Liquidatori è fortemente impegnato nel realizzo delle azioni mirate all'ottenimento dell'omologa del concordato preventivo nel minor tempo possibile, compatibilmente con i tempi necessari alla procedura concorsuale.

Casole d'Elsa (Siena), 15 aprile 2013

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente

Chiara Bernardini

CORPORATE GOVERNANCE

PREMessa

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate indica un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità la gestione della Società, i rischi di impresa e i potenziali conflitti di interessi che possono verificarsi tra amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze. Esso rappresenta perciò un modello allineato ai principi della best practice internazionale; la sua adozione è volontaria e non obbligatoria.

La Borsa Italiana S.p.A., nelle istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla stessa Borsa Italiana S.p.A., Sez. IA.2.6, ha stabilito che le società quotate debbano annualmente effettuare una comunicazione specifica riguardo le proprie scelte organizzative alla luce delle raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance, da mettere a disposizione dei soci insieme alla documentazione prevista per l'Assemblea di Bilancio; in tale comunicazione i Consigli di amministrazione delle Società quotate che non hanno applicato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate (il “**Codice**”) o le abbiano applicate solo in parte, danno inoltre informazione delle motivazioni che li hanno indotti a tale decisione. Analoghe previsioni sono contenute nell'art. 123 bis del D.lgs. 58/98 (di seguito anche “TUF”) e nell'art. 89 bis del reg. CONSOB n. 11971/99.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Nel presente documento vengono fornite le indicazioni sul modello di *corporate governance* adottato da Pramac S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo (la “**Società**” o “**Pramac**”) e sull'adesione alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Si premette che l'Assemblea dei soci di Pramac in data 23 maggio 2012, accertata la causa di scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484 punto 4, cod. civ., ha deliberato la sua messa in liquidazione e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori determinandone poteri e compenso.

In particolare, l'assemblea ha deliberato di nominare un Collegio di Liquidatori composto da tre membri: Chiara Bernardini, Presidente, Ugo Vincenzini e Marco Camerini. Il collegio dei liquidatori è entrato formalmente in carica in data 1 giugno 2012 a seguito della iscrizione della suddetta delibera presso il competente Registro delle Imprese.

Per effetto delle deliberazioni assunte dall'assemblea dei soci del 23 maggio 2012, Borsa Italiana S.p.A. ha sospeso a tempo indeterminato le azioni della società dalle negoziazioni

Il Collegio dei Liquidatori in conformità al mandato ricevuto dall'Assemblea dei soci in sede di nomina:

- in data 27 giugno 2012 ha sottoscritto, con PR Industrial S.r.l. un contratto di affitto del ramo d'azienda della Società costituito dalla divisione “Power” e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali società controllate;
- in data 27 luglio 2012 ha depositato presso il Tribunale di Siena ricorso per l'ammissione della società al concordato preventivo con liquidazione dei beni. Il Tribunale di Siena ha

ammesso la società al concordato preventivo con provvedimento comunicato in data 10 ottobre 2012.

A seguito dell'adunanza dei creditori tenutasi in data 13 marzo 2013, lo scorso 2 aprile si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo presentata dalla Società, sulla quale hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano il 97,89% dei crediti ammessi al voto.

Con la presente relazione verrà pertanto fornita una informativa sulla struttura di *corporate governance* della società attuata dal 1 gennaio 2012 al 31 maggio 2012 (ovvero fino a quando è rimasto in carica il Consiglio di Amministrazione), e sulla adesione in detto periodo alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché una informativa sulla struttura di governo societario relativa al periodo successivo al 1 giugno 2012, data in cui è entrato in carica il Collegio dei Liquidatori.

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e di controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti del codice civile.

Si precisa inoltre che lo Statuto della Società risulta adeguato alle vigenti disposizioni di legge in materia di società aventi azioni negoziate in mercati regolamentati italiani e che tanto lo Statuto della Società, quanto la presente Relazione sono consultabili sul sito internet della Società, all'indirizzo <http://www.pramac.com/Europe/it/documenti-governance.asp>

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2012

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 15.860.000,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	Nº Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	30.500.000	100%	MTA	Ai sensi di legge e dello Statuto

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Salvo quanto previsto nei patti parasociali descritti alla successiva lettera g), per quanto a conoscenza dell'Emittente, non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni a disposizione della Società sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi degli articoli 120 e 122 del T.U.F., i soggetti che alla data di redazione del presente documento detengono partecipazione, diretta o indiretta, nel capitale della Società superiore al 2% sono i seguenti :

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
I.F.C. S.r.l.	I.F.C. S.r.l.	36,935%	36,935%

Paolo Campinoti	Paolo Campinoti	16,30%	16,30%
Kinfield Investments Limited	Kinfield Investments Limited	6,72%	6,72%
MPS Venture Società di Gestione del Risparmio SGR S.p.A.	MPS Venture Società di Gestione del Risparmio SGR S.p.A.	2,891%	2,891%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria da parte dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla Società consta l'esistenza del seguente accordo parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. n. 98/1998:

Accordo parasociale stipulato in data 16 marzo 2010 tra I.F.C. S.r.l., Paolo Campinoti e Mario Campinoti che ha ad oggetto, secondo quanto comunicato dagli aderenti, n. 11.265.085 azioni Pramac detenute da I.F.C. S.r.l., n. 4.972.130 azioni Pramac detenute da Paolo Campinoti, n. 10 azioni Pramac detenute da Mario Campinoti, e così complessivamente n. 16.237.225 azioni Pramac S.p.A. pari al 53,20% del totale delle azioni ordinarie emesse.

L'estratto completo dell'accordo è disponibile nella apposita sezione del sito Consob (<http://www.consob.it>) nonché sul sito della Società all'indirizzo <http://www.pramac.com>

h) Clausole di change of control

In data 30 settembre 2010, era stato stipulato con i principali istituti finanziatori del Gruppo un Accordo Quadro per la rimodulazione del debito; a tale Accordo aveva aderito tutti i principali istituti finanziatori ad eccezione di quelli con i quali Pramac aveva firmato separati accordi bilaterali aventi un contenuto sostanzialmente analogo all'Accordo Quadro; tali accordi prevedono come condizione risolutiva la perdita del controllo di Pramac S.p.A. da parte della famiglia Campinoti. In data 3 luglio 2012 le banche finanziarie aderenti all'Accordo quadro hanno comunicato la loro intenzione di avvalersi della clausola risolutiva prevista dall'accordo stesso, mentre altri istituti bancari non aderenti all'accordo quadro avevano già revocato i fidi concessi alla Capogruppo.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 23 giugno 2011 l'Assemblea Ordinaria dei Soci aveva deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto di azioni proprie della società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità ivi indicate.

Tale autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie è scaduta lo scorso 23 dicembre 2012; alla chiusura dell'Esercizio 2012 la Società non deteneva alcuna azione propria.

I) Attività di Direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c)

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss c.c.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123 –bis comma primo lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Le informazioni richieste dall'articolo 123 bis comma primo lettera I) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

Al 31 maggio 2012 la Società, salvo quanto specificato nella presente Relazione, non aveva adottato integralmente il Codice, per le motivazioni di volta in volta indicate nel presente documento, aderendo solo ad alcune delle raccomandazioni contenute nello stesso. Il Codice è accessibile a pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it); successivamente alla messa in liquidazione della Società, la struttura della sua corporate governance ha subito una sostanziale modifica e molte delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina risultano non più applicabili.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (art. 123 bis comma 1 letta I) TUF

L'articolo 18 dello Statuto Sociale, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione, stabilisce che la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste, depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, nelle quali i candidati, fino ad un massimo di 9, sono elencati mediante assegnazione di un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme a altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti il 2,5% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla legge e/o altre disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dei curricula professionali – contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica – e dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa regolamentare applicabile, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalla normativa applicabile almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procede come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori pari al numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione meno uno;

b) il restante Amministratore viene tratto dalla seconda lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, a condizione che detta lista non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di parità di voti fra più di queste liste, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea e risulta eletto il candidato tratto sempre da quelle liste in base al numero progressivo che ha ottenuto la maggioranza semplice dei voti;

c) in caso di parità di voti fra due o più liste previste sub a), i voti ottenuti da tutte le liste presentate vengono divisi successivamente per uno, due, tre e così di seguito fino al numero di Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti vengono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna delle liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

In caso di parità di quoziente per l'ultimo amministratore da eleggere, risulta eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, risulta eletto il candidato più anziano di età.

Non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari a 1,25% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla legge e/o dalle disposizioni vigenti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, ivi compresi quelli indipendenti, nominati sulla base del voto di lista, il Consiglio, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, procederà alla loro sostituzione ex art. 2386 c.c. secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari

Qualora, tuttavia, per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori in carica, si intenderà cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori in carica per la sua ricostituzione integrale. Il Consiglio di Amministrazione resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al suo rinnovo e sarà intervenuta l'accettazione da parte della maggioranza dei nuovi Amministratori.

Oltre alle norme previste dal TUF, la società non è soggetta a ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio non aveva adottato un Piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione di PRAMAC S.p.A. rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2011 era composto da 5 membri; essi erano stati nominati con delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2009, ad eccezione del consigliere Ugo Vincenzini che era stato cooptato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2009 a seguito delle dimissioni del consigliere Antonino Parisi (nomina confermata con delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2010) e del

consigliere Gaetano Tedeschi che era stato cooptato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2012 a seguito delle dimissioni del consigliere Pascal Verriere; la delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2009 era stata assunta all'unanimità dei presenti e la nomina dei consiglieri era avvenuta sulla base dell'unica lista presentata dai soci Mario Campinoti, Paolo Campinoti, I.F.C. S.r.l. e MPS Venture SGR S.p.A..

Al 23/05/2012, data in cui è stato approvato il bilancio al 31/12/2011 ed è stata deliberata la messa in liquidazione della società, il Consiglio di Amministrazione della Società era composto dai seguenti membri:

COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Campinoti Mario	Presidente	San Gimignano (SI), 17/03/ 1937
Campinoti Paolo	Vice Presidente e AD	Siena, 16/07/1967
Vincenzini Ugo	Consigliere	Livorno, 31/10/1961
Chiara Bernardini	Consigliere	Bologna, 29/07/1967
Gaetano Tedeschi	Consigliere	Roma, 7/07/1953

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 23 maggio 2012, su proposta del socio IFC S.r.l. è stato nominato un Collegio di Liquidatori composto da tre membri che è entrato in carica in data 1 giugno 2012 a seguito della iscrizione della delibera dell'Assemblea nel competente Registro delle Imprese

Al 31/12/2012 il Collegio dei Liquidatori della Società era composto dai seguenti membri:

COMPONENTI COLLEGIO DEI LIQUIDATORI		
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Chiara Bernardini	Presidente	Bologna, 29/07/1967
Vincenzini Ugo	Liquidatore	Livorno, 31/10/1961
Marco Camerini	Liquidatore	Poggibonsi (SI) 13/05/1960

In conformità a quanto richiesto dalla disposizione introdotta nell'art. 1.C.2 del Codice, si segnala che ne' i membri del Consiglio di Amministrazione, ne' i membri del Collegio dei Liquidatori di PRAMAC ricoprono cariche in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Con riguardo al proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi che ogni amministratore/Liquidatore di PRAMAC può avere in società quotate in mercati regolamentati ossia le cui azioni siano quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno, né il Collegio dei Liquidatori ritiene opportuno introdurre limiti quantitativi prefissati, in materia di cumulo degli incarichi assumibili in società quotate e non quotate, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere/Liquidatore di valutare la compatibilità delle cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Amministratore di PRAMAC.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il dettato del codice di autodisciplina ha trovato applicazione nella struttura di governo della Società che riconosce al Consiglio di Amministrazione un ruolo centrale all'interno della stessa; a tal proposito si segnala che gli articoli 21 e 22 dello Statuto sociale di PRAMAC, stabiliscono che *“Al Consiglio di Amministrazione spettano le più ampie facoltà per tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo ad esso deferito tutto ciò che la legge non riservi inderogabilmente all’Assemblea. (.....)*

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, a norma dell'art. 2381 c.c., le proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo e/o ad uno o più Amministratori determinandone i limiti della delega. (....)

Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381 C.C. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Gli Organi Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione anche ai fini di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto, e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione della stessa nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, con particolare riferimento a quelle in potenziale conflitto di interessi e/o atipiche inusuali o con parti correlate il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione”

In base all'art. 21 dello Statuto al Consiglio di Amministrazione è inoltre rimessa la competenza a deliberare circa:

- la fusione o la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 c.c., art. 2505 bis c.c. e/o 2506 ter, ultimo comma;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune nel territorio nazionale.

I criteri per la determinazione delle operazioni particolarmente rilevanti, che non sono oggetto di delega, erano indirettamente fissati attraverso la struttura delle deleghe individuata dal Consiglio stesso nella sua riunione del 14 maggio 2009 che rimetteva al Consiglio ogni decisione in merito alle operazioni rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

Il Consiglio, durante il periodo in cui è rimasto in carica, ha valutato il generale andamento della gestione, ha approvato la struttura del gruppo ed ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società predisposto dall'Amministratore Delegato con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; ha inoltre determinato, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprivano particolari cariche.

Detta valutazione non è stata ripetuta dal Collegio dei Liquidatori dal momento che a seguito della sottoscrizione del contratto di affitto del ramo di azienda della Società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali società controllate, Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio viene convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dagli Amministratori Delegati, periodicamente ovvero ogni qualvolta ciò sia reputato opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta scritta al Presidente da almeno due Amministratori, dal Collegio Sindacale ovvero da due Sindaci effettivi.

Il Consiglio si riunisce nella sede sociale o altrove, anche all'estero, purché in un Paese in cui abbia sede la Società o una delle società controllate, in località indicata nell'avviso di convocazione. Agli amministratori sono trasmesse con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio.

Dette disposizioni trovano ora applicazione con riferimento alle riunioni del Collegio dei Liquidatori

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte; la durata media delle riunioni è stata di 50 minuti; il Collegio dei Liquidatori per periodo 1 giugno -31 dicembre 2012 si è riunito 11 volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Alla data di approvazione del presente documento nell'esercizio 2013 si sono tenute 5 riunioni del Collegio dei Liquidatori, mentre per l'anno in corso sono previste ulteriori 4 riunioni del Consiglio; la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere/Liquidatore alle riunioni è indicata nella tabella di sintesi allegata alla presente relazione.

4.4 Organi delegati

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio compete al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed in sua assenza o impedimento al Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 maggio 2009, aveva conferito disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Mario Campinoti ed al Vice presidente Paolo Campinoti, nominato Amministratore Delegato, la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, la supervisione generale delle politiche strategiche della società nonché tutti i poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della società dei quali è investito il Consiglio di Amministrazione ai sensi dello statuto sociale, senza eccezione alcuna, salvo quelli per legge non delegabili e ad eccezione dei seguenti poteri che erano rimasti di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione collegialmente inteso:

- Approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari, e Business Plan della società e del Gruppo;
- Approvazione del Budget annuale della società e del Gruppo;
- Acquisto e/o cessione di partecipazioni, aziende e rami di aziende, affitto di aziende e/o rami di aziende, di importo unitario superiore ad Euro 1.000.000,00;
- Rilascio di garanzie reali e personali, anche atipiche, per obbligazioni di terzi di importo unitario superiore ad Euro 1.000.000,00;
- Assunzione di finanziamenti con durata superiore a 18 mesi di importo unitario superiore a Euro 3.000.000,00;
- Conclusione di contratti di leasing e di locazione di durata superiore al quinquennio di importo unitario superiore ad Euro 1.000.000,00;
- Acquisizione e/o cessione di beni immobili di importo unitario superiore a Euro 1.000.000,00;
- Acquisto e/o cessione di marchi, brevetti e diritti di proprietà industriale in genere, nonché la conclusione di licenze relative ad essi;
- Nomina del Direttore Generale della società;

- Operazioni con Parti Correlate di cui all'articolo 71-bis del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in attuazione del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998;
- Ogni deliberazione riguardante l'esercizio del diritto di voto nei confronti di società controllate e/o collegate per argomenti rientranti nel presente elenco di poteri.

I limiti unitari di cui sopra erano validi anche in caso di pluralità di operazioni della stessa natura riconducibili per modalità, termini o scopo ad una operazione unitaria.

Nell'ambito dei poteri conferiti, sia il Presidente che l'Amministratore Delegato avevano inoltre facoltà di nominare delegati o procuratori per singoli atti o categorie di atti.

Gli Organi Delegati riferivano al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale almeno ogni 3 mesi sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione della stessa nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, con particolare riferimento a quelle in potenziale conflitto di interessi e/o atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Pramac aveva ritenuto di attribuire deleghe gestionali anche al Presidente per non concentrare i poteri di firma in un solo soggetto e per far fronte alle esigenze operative della società anche nel caso di impedimento o assenza dell'Amministratore Delegato; quindi, essendo anch'esso per primo investito della ordinaria gestione dell'impresa non si poteva considerare il Presidente come il principale e concreto responsabile della gestione dell'impresa, e per tale motivo, non si era ritenuto di procedere alla nomina del Lead independent director. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 il Presidente aveva rimesso per motivi di salute, alcune delle deleghe gestionali precedentemente attribuitegli dal Consiglio mantenendo in ogni caso la carica di Presidente della Società e continuando a svolgere un ruolo di impulso strategico del Gruppo.

L'assemblea dei soci del 23 maggio 2012 con la nomina del Collegio dei Liquidatori ha conferito allo stesso ogni più ampio ed opportuno potere occorrente, senza eccezione alcuna, per il compimento delle operazioni liquidatorie e, tra l'altro, l'espresso mandato di:

- a) perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione societaria e ciò anche mediante l'accesso a procedure concorsuali, ivi compreso il concordato preventivo ovvero ricorrendo ad altri strumenti, previsti e consentiti dalla legge, di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria; e
- b) compiere tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'azienda, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche limitatamente a singoli rami; in questa ottica essi potranno anche procedere alla costituzione di nuove società od utilizzare quelle già controllate, conferendo in esse l'azienda sociale o rami di essa e/o stipulare contratti di affitto di azienda o di rami di azienda.

Il Tribunale di Siena, con il provvedimento con il quale ha ammesso la società alla procedura di concordato preventivo, ha anche stabilito in € 50.000,00 l'importo al di sotto del quale non è dovuta l'autorizzazione del Giudice Delegato, per le operazioni tipizzate di cui al secondo comma dell'art. 167 della Legge Fallimentare, ferma restando, a pena di inefficacia, la necessità dell'autorizzazione per gli altri atti di straordinaria amministrazione, da individuare di volta in volta.

4.5 Amministratori indipendenti

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia formato da un numero di componenti non superiore a sei, almeno uno dei componenti dello stesso dovrà possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 e 4, del T.U.F., nonché gli

ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di comportamento in materia di governo societario al quale la società ha dichiarato di aderire.

Lo stesso art. 18 dello Statuto prevede, altresì, che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia formato da non meno di sette e non più di otto componenti, almeno due Consiglieri dovranno possedere i descritti requisiti di indipendenza. Infine, tali requisiti dovranno essere posseduti da almeno tre Consiglieri qualora il Consiglio di Amministrazione sia formato da nove componenti.

L'articolo 18 dello Statuto prevede che gli Amministratori indipendenti che, successivamente alla nomina, perdano i requisiti di indipendenza sopra citati, devono darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decadono dalla carica.

La valutazione del possesso da parte del dott. Ugo Vincenzini, ora facente parte del Collegio dei Liquidatori, dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 e 4, del T.U.F. già effettuata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 14 maggio 2009, sulla base delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dal soggetto interessato e alla luce dei criteri applicativi e della definizione contenuti nel Codice, viene ripetuta con l'approvazione della presente Relazione annuale sulla Corporate Governance da parte del Collegio dei Liquidatori e, sempre con l'approvazione della presente relazione, viene altresì effettuata dal Collegio Sindacale la valutazione positiva circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento utilizzati dal Collegio in detta valutazione.

4.6 Lead independent director

Secondo lo Statuto sociale di PRAMAC S.p.A. il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza della società.

Convoca e stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio e si adopera al fine di fornire a tutti i Consiglieri con la tempistica adeguata (compatibilmente con le esigenze di riservatezza, urgenza e la natura delle deliberazioni) la documentazione e le informazioni necessarie per poter esprimersi consapevolmente.

Come già esposto al n. 4.4 non potendo considerare il Presidente del Consiglio di Amministrazione il principale e concreto responsabile della gestione dell'impresa, la società non ha proceduto alla nomina di un Lead Independent Director, ritenendo non sussisterne i presupposti di cui al Principio 2.C.3 del Codice.

Si ricorda inoltre che nel corso dell'esercizio 2012 il Presidente ha rimesso per motivi di salute, alcune delle deleghe gestionali precedentemente attribuitegli dal Consiglio mantenendo in ogni caso la carica di Presidente della Società e continuando a svolgere un ruolo di impulso strategico del Gruppo fino alla messa in liquidazione della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Presidente del Collegio dei Liquidatori (e prima di esso il Presidente e l'Amministratore delegato), assicura la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine il Consiglio di amministrazione recependo la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, ha adottato in data 16 maggio 2006 una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate di cui all'art. 181, comma 1, del T.U.F. concernenti la Società e le società da essa controllate e/o strumenti finanziari quotati emessi da società del gruppo Pramac. Sono tenuti all'osservanza delle disposizioni della procedura i Liquidatori, gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti del gruppo Pramac che in ragione delle funzioni svolte all'interno dello stesso hanno accesso ad informazioni privilegiate riguardanti direttamente e/o indirettamente il gruppo Pramac.

Registro delle informazioni privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 maggio 2006 ha deliberato di istituire il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate conformemente a quanto previsto dall'articolo 115 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e degli articoli 152 bis, ter e quater del Reg. CONSOB 11971/99.

Internal dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 maggio 2006 una procedura che detta regole organizzative e comportamentali volte al rispetto degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge in relazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto gli strumenti finanziari della Società poste in essere dai soggetti "rilevanti" e dai soggetti a loro strettamente legati, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del T.U.F. e degli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti.

Tale procedura è stata rivista ed approvata nella sua nuova versione dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2012 alla luce delle modifiche al Regolamento Emittenti adottate da Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012

Tanto la Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate quanto la Procedura Internal Dealing nella loro ultima versione, sono disponibili sul sito internet della Società, nella sezione Investor Relations/Governance/Documents al seguente indirizzo:
<http://www.pramac.com/Europe/it/documenti-governance.asp>

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'articolo 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa istituire al proprio interno comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti in tema di società quotate nonché, eventualmente, in conformità alle previsioni del Codice.

La Società non ha ritenuto di istituire alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione, valutando sufficienti le procedure adottate e la struttura funzionale in essere.

In particolare per quanto riguarda il comitato per le nomine, il consiglio aveva deliberato di non procedere alla sua costituzione in considerazione dell'assetto dell'azionariato della società; il Codice di Autodisciplina delle società quotate riconosce infatti che la costituzione di tale Comitato nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al management e che esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di amministratore in presenza di assetti proprietari diffusi.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

8.1 Controllo interno

Il sistema di controllo interno della Società è un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della normativa applicabile ed alla salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio d'Amministrazione nel periodo un cui è rimasto in carica, non aveva definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e conseguentemente, non erano stati nominati né un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, né un preposto al controllo interno.

Nel corso del biennio 2008-2009, era stato realizzato un progetto volto ad identificare i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate, in modo che gli stessi fossero correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati; era stato inoltre adottato un "Piano di adeguamento dei sistemi di controllo interno per le società del Gruppo con sede in Paesi extra UE" ed erano state individuate le società controllate extra europee che rivestivano significativa rilevanza ai sensi del nuovo art. 36 del Regolamento Mercati.

Dette società sono uscite dal perimetro di consolidamento di Pramac S.p.A. in liquidazione a seguito della sottoscrizione, con efficacia dal 1 luglio 2012, del contratto di affitto del ramo di azienda della Società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali società controllate nonché del contratto di affitto dell'azienda di Lifter S.r.l. in liquidazione; in considerazione di ciò, dello stato di liquidazione e dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123bis, comma 2, lett. b), TUF

Nel disegnare il proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria, la Società si era ispirata al COSO Report, un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati, che consente di valutare l'adeguatezza di un sistema di controllo interno attraverso l'analisi delle sue componenti (ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo, informazioni e comunicazioni, monitoraggio).

In tale contesto, la Società aveva nominato il proprio "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari", il quale è responsabile, tra le altre attività ed in collaborazione con le funzioni aziendali preposte, della predisposizione di adeguate procedure amministrativo-contabili ai fini dell'elaborazione dell'informativa finanziaria diffusa al mercato.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Pramac aveva individuato quindi un approccio metodologico al sistema di gestione del rischio e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria che si articolava nelle seguenti fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Tale approccio che sarà di seguito più analiticamente descritto, ha trovato applicazione per quanto compatibile, anche successivamente alla messa in liquidazione della società e alla sottoscrizione del contratto di affitto di ramo di azienda e di usufrutto delle partecipazioni nelle principali società

controllate; le funzioni e attività prima svolte dall’Amministratore Delegato sono adesso svolte dal Collegio dei liquidatori.

Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria

L’identificazione e la valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria sono attività basate sulla definizione del perimetro delle entità e dei processi rilevanti in termini di impatto sull’informativa finanziaria (cd. Scoping), utilizzando criteri sia di tipo quantitativo sia qualitativo.

La Pramac è un gruppo presente con numerose società controllate, oltre che in Italia, anche in diversi paesi stranieri. Data la complessità del gruppo e la presenza anche di società di ridotte dimensioni è necessario nella prima fase, realizzata all’inizio di ogni esercizio, individuare le società rilevanti del gruppo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle società e dei processi “rilevanti” ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di gruppo, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo-contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In prima analisi, utilizzando tecniche quantitative, si individuano i conti del bilancio consolidato di gruppo applicando il concetto di “materialità”, intesa come il limite entro il quale le false comunicazioni al mercato non sono punibili. Ai conti di bilancio classificati come rilevanti, sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi attraverso l’abbinamento conti-processi.

Successivamente, sono effettuate valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo-contabili analizzati, al fine di integrare o ridurre il perimetro di analisi definito sulla base delle sole tecniche quantitative.

Per le società rilevanti i processi significativi individuati sono: Cespi, Tesoreria, Partecipazioni, Magazzino, Ciclo Passivo, Ciclo Attivo, Personale, Financial Reporting.

L’attività di scoping è effettuata con cadenza almeno annuale e ognqualvolta si manifestino eventi che possano modificare in modo rilevante l’analisi effettuata.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Individuati i rischi, i controlli sono identificati attraverso la rilevazione delle procedure amministrative e contabili per ogni processo e per ogni società individuata come rilevante. I controlli sono abbinati alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali ad esempio il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione di compiti, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

Una volta identificati rischi e controlli a livello di capogruppo, le società controllate rilevanti individuano a loro volta a livello di processo i rischi rilevanti che possono compromettere una rappresentazione veritiera e corretta dell’informativa finanziaria tenendo conto delle specificità del business in cui l’azienda opera. Al termine dell’attività di mappatura dei rischi e dei controlli, i punti di debolezza del sistema di controllo che potrebbero inficiare determinate assertioni di bilancio, sono condivisi con la casa madre al fine di individuare eventuali controlli compensativi e definire un appropriato piano di azioni correttive.

I controlli rilevati sono quindi formalizzati all’interno di appositi documenti (“Matrice dei rischi e dei controlli”).

Le procedure amministrative e contabili ed i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati, laddove si rilevino delle modifiche nei processi e nelle attività di controllo effettuate o qualora si rilevino delle carenze nei controlli stessi.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (testing), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati.

L'attività di esecuzione dei test è effettuata regolarmente al fine di garantire la copertura di tutti i controlli in essere per il periodo di riferimento.

L'attività di testing è effettuata dalle Società del Gruppo, identificate come rilevanti, e dai singoli process owner in prima istanza secondo un approccio di self-assessment, al fine di valutare e verificare che i controlli posti in essere a presidio dei rischi individuati operino efficacemente ed in coerenza con quanto definito nelle procedure amministrativo contabili di riferimento.

Il Controller di gruppo, successivamente, svolge periodicamente delle attività di verifica indipendente sullo stato del sistema di controllo interno, mantenendo aggiornato il Dirigente Preposto al fine di condividere le eventuali criticità rilevate.

Effettuate le attività di testing, da parte delle Società del Gruppo, dei process owners e del Controller di Gruppo, il Dirigente Preposto riceve appositi flussi informativi da parte di questi enti al fine di effettuare una valutazione delle risultanze emerse nella fase operativa e di individuare delle azioni correttive e/o dei piani di miglioramento per sanare le eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

Con cadenza almeno annuale, il Dirigente Preposto riferisce al Collegio Sindacale in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza ed di effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili, nonché sul rispetto dei piani di rimedio definiti ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del Sistema di controllo contabile e amministrativo.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo in relazione all'informativa finanziaria di Pramac è governato dal Dirigente Preposto il quale, a tal proposito, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto congiuntamente con l'Amministratore Delegato, inoltre, attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione di tali procedure con riguardo al bilancio semestrale ed annuale, civilistico e consolidato.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, il Dirigente Preposto:

si avvale del contributo delle strutture aziendali di controllo presenti in azienda (es. Controller di gruppo) che svolgono attività di verifica indipendente delle verifiche eseguite nelle società del gruppo rilevanti;

è supportato dagli organi amministrativi previsti per le legal entity controllate che, in occasione delle chiusure semestrali ed annuali, assicurano la completezza e l'esattezza delle informazioni finanziarie di loro competenza;

instaura un rapporto di totale condivisione e trasparenza nei confronti del Collegio Sindacale condividendo, almeno semestralmente, le valutazioni rivenienti dalle attività compiute e gli interventi di conseguenza previsti.

8.2 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Al momento della messa in liquidazione, la Società non aveva ancora approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001, che era in corso di predisposizione.

8.3 Società di revisione

Il controllo contabile della Società viene esercitato, in attuazione delle disposizioni dell'art. 159 del T.U.F., dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. società di revisione iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF. In data 15 marzo 2007, l'Assemblea ordinaria della Società ha, infatti, conferito, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per il periodo 2007-2015. Alla medesima società è stato altresì conferito l'incarico per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata.

8.4 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 14 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della società ha nominato quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili la Dott.ssa Mariachiara Gasparri, rilevando la presenza dei requisiti di professionalità previsti dall'articolo 27 lettera a) dello Statuto e consistenti in una un'esperienza di almeno un triennio attraverso l'esercizio di "attività di amministrazione e controllo ovvero funzioni direttive presso imprese".

Alla dott.ssa Gasparri sono stati conferiti con apposita procura, poteri e mezzi adeguati allo svolgimento dell'incarico.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 ha approvato, previo parere favorevole dell'Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, una nuova Procedura che contiene le regole adottate dalla Società in materia di disciplina delle operazioni con parti correlate, come richiesto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche ed integrazioni. La suddetta procedura, disponibile sul sito internet della Società, nella sezione Investor Relations/Governance/Documents all'indirizzo <http://www.pramac.com/Europe/it/documenti-governance.asp>, è entrata in vigore il 1° gennaio 2011, salvo le disposizioni rilevanti ai fini dell'espletamento da parte della Società degli obblighi informativi al pubblico, previsti dal Regolamento Consob, che sono entrate in vigore dal 1 dicembre 2010

10. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dalla legge; è composto da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e da due supplenti nominati dall'Assemblea Ordinaria. Essi durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'articolo 28 dello Statuto stabilisce che, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dai soci che devono contenere l'indicazione di un numero minimo di candidati pari al numero dei candidati da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Le liste possono essere presentate dai soci che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, o la diversa misura stabilita dalla legge e/o dalle disposizioni vigenti, mediante deposito presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno antecedente la data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea, e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa applicabile almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la loro candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente per tali cariche. Le liste dovranno altresì essere corredate dell'ulteriore documentazione prevista dall'art. 144 sexies comma 4 del Regolamento Emittenti Due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente saranno nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni.

Un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente saranno tratti dalla seconda lista più votata. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani fino a concorrenza dei posti da assegnare.

11. SINDACI

Al 31 dicembre 2012, il Collegio Sindacale della Società era composto dai seguenti membri:

Collegio Sindacale	
Carica	Nome e cognome
Presidente	Maria Stefania Sala
Sindaco Effettivo	Giorgio Gargiulo
Sindaco Effettivo	Giuseppe Fredella
Sindaco Supplente	Margherita Volpe
Sindaco Supplente	Maddalena Lieto

I membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei soci in data 23 maggio 2012 per un periodo di tre esercizi fino alla data dell'Assemblea che approva il bilancio al 31 dicembre 2014; la nomina è avvenuta all'unanimità dei presenti, sulla base dell'unica lista presentata dal socio Paolo Campinoti.

In occasione della prima riunione del Collegio successiva alla assemblea di nomina, riunione tenutasi in data 5 luglio 2012 il Collegio ha verificato l'esistenza e la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Si precisa che nel corso del 2012 è stato attuato un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale, la società di revisione e gli organi e le funzioni che svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni; il Collegio Sindacale durante l'esercizio si è riunito 8 volte.

Nel corso del 2013 si sono tenute 2 riunioni e sono previste ulteriori n. 4 riunioni.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet www.pramac.com denominata "Investor Relations", facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti (quali, ad esempio, comunicati stampa, informazioni riguardanti la composizione degli organi sociali e l'andamento delle negoziazioni del titolo), in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. All'interno di tale sezione sono, infatti, resi, tra l'altro,

tempestivamente disponibili e consultabili dalla generalità degli investitori tanto le principali informazioni di carattere economico-finanziario relative ai dati contabili di periodo approvati dai competenti organi sociali, quanto i documenti relativi alla governance della Società.

Ad oggi la Società, in considerazione della struttura aziendale, non ha proceduto alla nomina di un investor relator. Attualmente, i rapporti con gli azionisti e gli investitori istituzionali sono stati, infatti, tenuti fino alla messa in liquidazione dall'Amministratore Delegato e dal Responsabile della Direzione Amministrativa e Finanziaria di Gruppo e successivamente dal Collegio dei Liquidatori.

13. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in Assemblea i titolari del diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato, l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare ai sensi della vigente normativa legislativa e regolamentare. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento di ciascun titolare del diritto di voto anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere contestata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

In data 12 maggio 2006 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha approvato un Regolamento dei lavori assembleari che disciplina l'ordinato svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie della società.

Il Regolamento Assembleare è disponibile sul sito internet della Società, nella sezione Investor Relations/Governance/Documents al seguente indirizzo: <http://www.pramac.com>

Casole d'Elsa, 15 aprile 2013

Il Presidente del Collegio dei Liquidatori
Chiara Bernardini

Tabelle di sintesi

Consiglio di Amministrazione								
Nome e cognome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m	Esecutivi/non esecutivi	Indipendenti	Numero altri incarichi	% partecipazione alle riunioni
Campinoti Mario	Presidente	29/04/2009	31/05/2012	Lista unica	no			100%
Campinoti Paolo	Vice Presidente e Amministratore Delegato	29/04/2009	31/05/2012	Lista unica	si			85%
Gaetano Tedeschi	Consigliere	09/03/2012	31/05/2012	Lista unica	no			100 %
Vincenzini Ugo	Consigliere	14/05/2009	31/05/2012	Lista unica	no	X		100%
Chiara Bernardini	Consigliere	29/04/2009	31/05/2012	Lista unica	no			100%
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento								
Pascal Verrière	Consigliere	29/08/2011		Lista Unica	no			100%
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%								

Collegio dei Liquidatori						
Nome e cognome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m	% partecipazione alle riunioni	
Chiara Bernardini	Presidente	01/06/2012	----	Lista unica	100%	
Vincenzini Ugo	Liquidatore	01/06/2012	----	Lista unica	100%	
Marco Camerini	Liquidatore	01/06/2012	----	Lista unica	100%	

Collegio Sindacale							
Carica	Nome e cognome	Indipendenza da codice	Lista (M/m)	In carica dal	In carica fino al	% di partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale	Altri incarichi
Presidente	Maria Stefania Sala	X	Lista unica	23/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	100%	14
Sindaco Effettivo	Giorgio Gargiulo	X	Lista unica	23/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	100%	5
Sindaco Effettivo	Giuseppe Fredella	X	Lista unica	23/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	100%	17
Sindaco Supplente	Margherita Volpe	X	Lista unica	23/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014		
Sindaco Supplente	Maddalena Lieto	X	Lista unica	23/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014		

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%

GRUPPO PRAMAC

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

	Note	Esercizio chiuso al		
		31/12/2012	31/12/2011	
(migliaia di Euro)				
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	1	172	52.966	
Avviamento	2	0	18.703	
Altre immobilizzazioni immateriali	2	7	4.652	
Partecipazioni	3	20	131	
Imposte differite attive	4	0	827	
Altre attività non correnti	5	12.671	3.719	
<i>di cui con parti correlate</i>		<i>12.671</i>	<i>612</i>	
Totale attività non correnti		12.870	80.998	
Attività correnti				
Rimanenze	6	10.067	62.414	
Crediti commerciali	7	10.125	79.557	
<i>di cui con parti correlate</i>	39	<i>2.028</i>	<i>378</i>	
Crediti tributari	8	1.015	7.655	
Altre attività correnti	9	5.597	4.519	
<i>di cui con parti correlate</i>	39	<i>4.407</i>	<i>0</i>	
Disponibilità liquide	10	10.899	5.402	
Totale attività correnti		37.704	159.547	
Attività destinate alla vendita e <i>Discontinued operation</i>	11	35.800	2.461	
Totale attività		86.373	243.007	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'				
Capitale e Riserve				
Capitale sociale	12	15.860	15.860	
Riserva da sovrapprezzo azioni	13	31.696	31.696	
Altre riserve	14	345	(694)	
Utili/(Perdite) a nuovo		(117.922)	(23.016)	
Risultato dell'esercizio	15	(79.749)	(94.877)	
Totale Patrimonio netto del Gruppo (Deficit)		(149.771)	(71.031)	
Patrimonio netto di terzi		1.588	3.726	
Totale Patrimonio netto (Deficit)		(148.183)	(67.304)	
Passività non correnti				
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	16	0	14.266	
Debito per acquisto partecipazioni, quota a medio-lungo termine	20	0	414	
<i>di cui con parti correlate</i>	39	<i>0</i>	<i>414</i>	
Fondi relativi al personale	17	265	545	
Accantonamento per oneri, quota a medio-lungo termine	18	452	118	
Passività fiscali differite	19	120	371	
Altre passività non correnti		0	0	
Totale passività non correnti		836	15.715	
Passività correnti				
Indebitamento finanziario a breve termine	16	135.292	194.046	
Debito per acquisto partecipazioni, quota corrente	20	864	658	
<i>di cui con parti correlate</i>	39	<i>864</i>	<i>658</i>	
Debiti commerciali	21	36.007	76.768	
<i>di cui con parti correlate</i>	39	<i>1.343</i>	<i>3.335</i>	
Debiti tributari	22	197	5.910	
Altre passività correnti	23	3.032	14.860	
<i>di cui con parti correlate</i>	39	<i>628</i>	<i>0</i>	
Accantonamento per oneri, quota corrente	18	44.173	2.324	
Totale passività correnti		219.565	294.565	
Totale passività		220.401	310.280	
Passività destinate alla vendita e <i>Discontinued operation</i>	11	14.155	31	
Totale passività		86.373	243.007	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)

Note	Esercizio chiuso al 31/12/2011*	
	31/12/2012	riesposto
Ricavi	25	8.633
Altri ricavi e proventi	26	650
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso		(5.009)
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	27	(3.300)
Costo del lavoro	28	0
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	29	(3.210)
Ammortamenti	30	0
Svalutazioni	30	(300)
Altri costi	31	(478)
Risultato prima delle imposte e degli oneri/proventi finanziari		(3.015) (1.558)
Proventi (oneri) finanziari netti	32	(3.900)
<i>di cui con parti correlate</i>	38	(31)
Effetto della valutazione delle partecipazioni	33	(350)
Risultato prima delle imposte		(7.265) (7.355)
Imposte sul reddito	35	0
Risultato netto del Gruppo e dei terzi <i>continuing operation</i>		(7.265) (7.355)
Risultato netto del Gruppo e dei terzi <i>discontinued operation</i>	34	(72.549) (88.367)
Risultato netto di competenza di terzi		(64)
Risultato netto di competenza del Gruppo		(79.749) (94.877)

(*) Ai sensi di quanto previsto dal par. 34 del principio IFRS 5, il Gruppo ha provveduto a riesporre il conto economico al 31 dicembre 2011 pubblicato nel relativo bilancio consolidato al fine di presentare alla voce del conto economico "Risultato netto del Gruppo discontinued operation" la sommatoria aritmetica dei ricavi e dei costi (inclusi gli effetti fiscali) dell'esercizio 2011 (*i*) delle società deconsolidate a partire dal 1 luglio 2012 in quanto concesse in usufrutto alla società PR Industrial S.r.l., (*ii*) di Solar Express S.r.l. in quanto destinata alla vendita; (*iii*) di Pramac Group s.r.l. in quanto destinata alla vendita, (*iv*) delle attività abbandonate (Pramac Swiss S.A.).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Esercizio chiuso al 31/12/2012 31/12/2011	
	31/12/2012	31/12/2011
Utile (perdita) del periodo	(79.813)	(95.722)
Utili (perdite) derivanti dalla conversione di bilanci di imprese estere	1.165	27
Totale Utile (perdita) complessiva del periodo	(78.648)	(95.694)

Totale utile/ (perdita) complessiva attribuibile a:

Soci della controllante	(78.584)	(94.889)
Interessenze di competenza di terzi	(64)	(805)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva di conversione IAS	Riserva di conversione	Riserva di consolidamento	Utili / (Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio	Total Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Total Patrimonio netto
Totale patrimonio netto al 31 dicembre 2010													
	15.860	31.696	(3.948)	361	1.829	(629)	(2.437)	197	(8.437)	(12.239)	22.253	4.226	26.479
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente									(12.239)	12.239	0	0	
Vendita azioni proprie			1.635								1.635		1.635
Acquisto azioni proprie											0		0
Variazione della riserva di conversione											0		0
Altre variazioni			2.313						(2.340)		(27)	305	278
Risultato complessivo dell'esercizio								(15)		(94.877)	(94.889)	(805)	(95.694)
Totale patrimonio netto (deficit) al 31 dicembre 2011													
	15.860	31.696	0	361	1.829	(629)	(2.452)	197	(23.016)	(94.877)	(71.031)	3.726	(67.304)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente									(94.877)	94.877	0	0	
Variazione della riserva di conversione											0		0
Altre variazioni					70			(197)	(29)		(156)	(2.074)	(2.230)
Risultato complessivo dell'esercizio								1.166		(79.749)	(78.584)	(64)	(78.648)
Totale patrimonio netto (deficit) al 31 dicembre 2012													
	15.860	31.696	0	361	1.829	(559)	(1.286)	0	(117.922)	(79.749)	(149.771)	1.588	(148.183)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)

	2012	2011 rieposto *
Disponibilità liquide	5.402	9.318
Debiti verso banche a breve termine	(64.628)	(64.116)
(A) Saldo iniziale dei debiti correnti verso banche al netto delle disponibilità liquide (**)	(59.226)	(54.798)
Flusso Monetario da (per) attività di esercizio:		
Utile (perdita) del periodo - <i>continuing operation</i>	(7.265)	(7.355)
Utile (perdita) del periodo - <i>discontinued operation</i>	(72.485)	(87.522)
Ammortamenti - <i>discontinued operation</i>	4.573	15.054
Accantonamento TFR - <i>discontinued operation</i>	6	(113)
Utilizzo TFR - <i>discontinued operation</i>	(286)	36
Accantonamento fondi rischi e oneri <i>discontinued operation</i>	61.234	1.269
Utilizzo fondi rischi e oneri - <i>discontinued operation</i>	(19.051)	(613)
svalutazioni immobilizzazioni - <i>discontinued operation</i>	35.499	65.300
svalutazioni immobilizzazioni - <i>continuing operation</i>	300	
Variazione delle passività e attività correnti:		
Crediti	9.714	1.198
Rimanenze	12.309	(12.959)
Debiti verso fornitori	(1.440)	13.214
Altri Debiti	(10.436)	10.328
Altri Crediti	1.069	532
	(B)	13.740
		(1.633)
Flusso Monetario da (per) attività di investimento:		
Investimenti in:		
Immobilizzazioni Immateriali	(84)	(608)
Immobilizzazioni Materiali	(1.212)	(6.411)
Disinvestimenti di immobilizzazioni, valore netto contabile:		
Dismissione società partecipate per variazione area di consolidamento	9.069	-
Immobilizzazioni Materiali	158	96
Immobilizzazioni Finanziarie	0	52
	(C)	7.931
		(6.871)
Flusso Monetario da (per) attività finanziarie:		
Variazione riserve di patrimonio netto di terzi	(2.139)	(500)
Altre variazioni di patrimonio netto	1.008	(401)
Vendita (acquisto) azioni proprie	0	1.635
Variazione discontinued operations	0	3.183
Variazioni nette di altre poste dell'indebitamento finanziario	(208)	0
Variazione debiti verso altri finanziatori	0	(2.723)
Accensione (rimborso) di finanziamenti	768	2.882
	(D)	(570)
		4.076
(E) Flussi di cassa generati (assorbiti) nell'esercizio	B+C+D	21.101
		(4.428)
Saldo finale dei debiti correnti verso banche al netto delle disponibilità liquide (**)	A+E	(38.125)
		(59.226)

* Il Gruppo ha provveduto a rieporre alcuni dati dell'esercizio 2011 per tenere conto della suddivisione del risultato tra continuing e discontinued operation introdotta dall'applicazione dell'IFRS 5.

** Per debiti correnti verso banche si intendono tutti i debiti correnti verso istituti di credito al netto della quota corrente dei finanziamenti e mutui originariamente denominati a medio e lungo termine.

NOTE ESPLICATIVE

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Pramac al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS"), in vigore alla data, emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Inoltre sono state considerate le indicazioni incluse nella Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella successiva Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

I prospetti delle società controllate, utilizzati per il consolidamento, sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali ed ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO SULLA SITUAZIONE DI CRISI DEL GRUPPO PRAMAC E DELLA CAPOGRUPPO PRAMAC S.P.A.

Sintesi dell'andamento nell' esercizio 2011 ed approvazione del bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Il Gruppo Pramac aveva consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 una perdita pari ad Euro 94,9 milioni (Euro 12,2 milioni al 31 dicembre 2010) per effetto dell'iscrizione di rilevanti svalutazioni delle attività, che aveva determinato l'emergere di una situazione di deficit patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 71 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto consolidato alla medesima data risultava pari ad Euro 202,3 milioni (Euro 198,5 milioni al 31 dicembre 2010), con conseguente aumento della situazione di squilibrio finanziario e di tensione finanziaria del Gruppo Pramac.

La Situazione Patrimoniale della Capogruppo Pramac S.p.A. al 31 dicembre 2011 aveva evidenziato una perdita pari a Euro 112,6 milioni e dunque in misura tale da determinare un patrimonio netto negativo pari a Euro 70,6 milioni con conseguente riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale ai sensi dell' art. 2447 del Codice Civile.

Trovandosi la Società nella situazione prevista dall' art. 2447 del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto pertanto di dover procedere senza ulteriore rinvio secondo le indicazioni del citato articolo, sottoponendo all'Assemblea degli Azionisti l'approvazione dei provvedimenti necessari al ripianamento delle perdite.

Come già comunicato al mercato e come illustrato nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, la significativa perdita dell' esercizio 2011 era da ascriversi ai seguenti eventi:

- l'acuirsi delle incertezze gravanti sul settore del fotovoltaico sia a seguito di restrizioni normative sia a seguito della stretta creditizia che tuttora comportano forti contrazioni negli investimenti in tale settore;
- le forti difficoltà operative della controllata Pramac Swiss S.A. i cui costi di produzione dei pannelli fotovoltaici risultavano superiori ai prezzi di mercato; tali prezzi di mercato, a loro

- volta, evidenziavano un trend fortemente decrescente per effetto delle difficoltà di mercato descritte in precedenza e della crescente aggressività commerciale dei competitors asiatici;
- la crisi economica che ha riguardato anche i business tradizionali.

In data 12 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. aveva approvato il Progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ritenendo che, alla data di predisposizione e approvazione dei medesimi, ricorressero i presupposti per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro, così da applicare i principi contabili delle entità in funzionamento, nonostante la sussistenza di incertezze molto rilevanti, tali da poter far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità dell'impresa, così come descritto nelle note esplicative dei suddetti bilanci.

Nel determinare l'applicabilità della presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di amministrazione aveva tenuto conto sia delle prospettive positive del business tradizionale (Divisione Power e Divisione Handling), sia delle informazioni disponibili relative alle trattative in essere con la Cooperativa Agro Verde, con le banche finanziarie del Gruppo e con il Gruppo Renova. Per maggiori dettagli relativi a queste operazioni si rimanda al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

In tale contesto gli Amministratori pur adottando i principi contabili delle entità in funzionamento, sul presupposto della prospettiva della continuazione della attività, comunque alla luce delle rilevanti incertezze, avevano proceduto con prudenza nella valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle attività finanziarie (specie partecipazioni e crediti), delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Tale approccio era conseguenza di una serie di accadimenti, strettamente connessi tra loro e che si riferivano in particolare al business relativo alla Divisione Solar, settore particolarmente colpito dalla crisi del relativo mercato di riferimento e che ha determinato le maggiori svalutazioni.

Come descritto dagli Amministratori nelle note esplicative dei bilanci 2011, la situazione del Gruppo Pramac evidenziava l'esistenza di rilevanti incertezze che faceva sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Pramac di proseguire le attività operative in un prevedibile futuro e tali incertezze risultavano acute dal limitato tempo disponibile per porre le basi per le azioni di risanamento.

In considerazione delle azioni in corso alla data di approvazione del progetto di bilancio 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto che il Gruppo potesse disporre o fosse in grado di procurarsi le risorse necessarie a fronteggiare il fabbisogno di capitale circolante nel breve periodo, in modo da garantire la continuità aziendale anche in futuro, subordinatamente al verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) ottenimento dei finanziamenti necessari per implementare il progetto Agro Verde;
- (ii) ristrutturazione del debito finanziario;
- (iii) definizione degli accordi con il Gruppo Renova in merito all'anticipazione dell'esecuzione della joint venture;
- (iv) ricapitalizzazione di Pramac S.p.A.

Gli Amministratori, coerentemente con quanto sopra esposto, avevano continuato le trattative con il ceto bancario al fine di definire un piano di ristrutturazione del debito del Gruppo che consentisse, tra l'altro, la conclusione dell'accordo con il Gruppo Renova.

In ogni caso, in conseguenza delle risultanze del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 12 aprile 2012, aveva deliberato la convocazione

dell'Assemblea degli Azionisti per il giorno 23 maggio 2012 in prima convocazione, per il giorno 24 maggio in seconda convocazione ed, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2012 in terza convocazione per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e per i provvedimenti ex art. 2447 cod. civ..

In particolare, gli Amministratori avevano evidenziato che, nonostante il bilancio consolidato 2011 già riflettesse significative rettifiche ai valori dell'attivo, la recuperabilità delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 si basava comunque sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale e sottolineavano che, ove tale condizione non si fosse verificata, in particolare qualora le azioni ipotizzate o in corso non fossero state finalizzate in tempi brevi, si sarebbe reso necessario il ricorso alle procedure previste dalla legge per le crisi aziendali e sarebbe stato necessario effettuare successive valutazioni ed approfondimenti ad esito delle quali sarebbe potuta risultare compromessa la possibilità di recuperare il valore delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 (con particolare riferimento agli avviamenti, alle immobilizzazioni immateriali e materiali e alle rimanenze di magazzino), con il conseguente emergere di significative minusvalenze non già riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Approvazione del Rendiconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012

In data 1 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A., aveva esaminato ed approvato il Rendiconto Intermedio di Gestione chiuso al 31 marzo 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come già indicato anche nelle note esplicative del Bilancio 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto che per garantire la continuità aziendale e consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro, fosse necessaria la ricapitalizzazione di Pramac S.p.A. e la contestuale definizione di un accordo di profonda ristrutturazione dell'indebitamento finanziario. Infatti, tali elementi rappresentavano congiuntamente i presupposti necessari per ricercare anche l'esito positivo nella realizzazione del progetto Agro Verde e della connessa joint venture con il Gruppo Renova.

Gli Amministratori, come precedentemente fatto per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, anche per il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, avevano effettuato valutazioni basate su logiche di prudenza ed avevano ritenuto di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi rilevanti che insistevano sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale. In particolare essi avevano continuato ad adottare tale presupposto nella redazione del bilancio trimestrale, considerando in particolare:

- 1) le ipotesi di ristrutturazione del debito che erano in procinto di essere prospettate al ceto bancario;
- 2) le prospettive di completamento delle operazioni descritte in precedenza che erano vitali per il prossimo futuro del Gruppo Pramac;
- 3) l'andamento dei business tradizionali (Divisione Power e Divisione Handling) che stava procedendo con una certa normalità nonostante gli andamenti inferiori alle previsioni ma comunque in grado di esprimere flussi finanziari che consentivano di far fronte ai normali costi operativi (es. stipendi e contributi).

Assemblea degli Azionisti e Provvedimenti ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile

Come risultato dall'analisi del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 aprile 2012, aveva preso atto della situazione economico-patrimoniale della Società Pramac S.p.A.

Tale situazione aveva determinato la fattispecie prevista dall'art. 2447 del codice civile. Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 aprile 2012, aveva deliberato di convocare l' Assemblea straordinaria degli azionisti per assumere i necessari provvedimenti richiesti ai sensi dell' art. 2447 del codice civile.

Le due relazioni predisposte dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, erano state messe a disposizione del pubblico in previsione dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti.

I provvedimenti proposti dal Consiglio di Amministrazione per il ripianamento delle perdite, il risanamento della gestione del Gruppo e il mantenimento della continuità aziendale avevano richiesto che, a fronte della perdita 1 gennaio 2011-31 marzo 2012 risultante dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2012, pari a complessivi Euro 130.467.117, si procedesse, previo utilizzo (a parziale copertura della perdita) delle riserve risultanti dalla situazione patrimoniale e successivamente alla riduzione dell'attuale capitale sociale sino ad Euro 120.000, all'adozione di un aumento di capitale per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 160.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione ai soci ai sensi di legge.

In data 23 maggio 2012 si era riunita l'Assemblea degli Azionisti di Pramac S.p.A. in forma straordinaria ed ordinaria.

Come già comunicato in molteplici occasioni dal Consiglio di Amministrazione, per mantenere il presupposto della continuità aziendale, dovevano verificarsi alcuni operazioni vitali per il proseguimento delle attività operative in un prevedibile futuro.

L'Assemblea, in sede straordinaria, non ha approvato la proposta di riduzione e successiva ricapitalizzazione presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2447 cod. civ., essendo intervenuto il voto contrario, tra l'altro, del Socio di maggioranza anche alla luce del non emergere di elementi confortanti dalle trattative con gli istituti di credito. E' stata invece approvata a maggioranza degli Azionisti una proposta , ai sensi della quale, una volta accertata la causa di scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484 punto 4, cod. civ., è stata deliberata la messa in liquidazione di Pramac e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori composto da tre membri.

Nell'ambito della suddetta deliberazione, l'Assemblea ha conferito al Collegio dei Liquidatori ogni più ampio ed opportuno potere occorrente, senza eccezione alcuna, per il compimento delle operazioni liquidatorie e, tra l'altro, l'espresso mandato di:

a) perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione societaria e ciò anche mediante l'accesso a procedure concorsuali, ivi compreso il concordato preventivo ovvero ricorrendo ad altri strumenti, previsti e consentiti dalla legge, di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitaria; e

b) compiere tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'azienda, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche limitatamente a singoli rami; procedendo, se necessario, alla

costituzione di nuove società od utilizzare quelle già controllate, conferendo in esse l'azienda sociale o rami di essa e/o stipulare contratti di affitto di azienda o di rami di azienda.

In conseguenza della messa in liquidazione della Società, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, a partire dalla seduta del 24 maggio 2012 e fino a successivo provvedimento, la sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse da Pramac S.p.A..

Messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l. ed insediamento del Collegio dei Liquidatori

In data 1 giugno 2012 è avvenuta l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Siena della delibera assembleare di messa in liquidazione della società Pramac S.p.A. ed il conseguente insediamento del Collegio dei Liquidatori.

Alla stessa data anche Lifter S.r.l., controllata totalmente da Pramac S.p.A., avendo un patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2011 e trovandosi nella fattispecie dell'art. 2482 c.c., è stata messa in liquidazione.

Il Collegio dei Liquidatori, riunitosi in data 8 giugno 2012, allo scopo di conservare il valore dell'azienda, ha deliberato di continuare l'esercizio provvisorio dell'impresa, con il compimento dei soli atti volti alla conservazione del patrimonio sociale.

Inoltre, in ottemperanza delle indicazioni ricevute dalla Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2012, il Collegio dei Liquidatori ha iniziato a valutare i possibili strumenti utilizzabili per la ristrutturazione del debito o per il risanamento della esposizione debitoria della Società.

Concessione dell'Affitto del ramo di Azienda Power –inclusivo dell'usufrutto delle principali società partecipate- e dell'Azienda Lifter S.r.l.

In data 25 giugno 2012 il Collegio dei Liquidatori ha ricevuto una manifestazione di interesse, finalizzata poi con la sottoscrizione di due contratti in data 27 giugno 2012, per l'affitto del ramo di azienda della società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto delle principali partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali controllate, nonché dell'Azienda della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione.

La controparte, firmataria dell'accordo, è rappresentata da PR Industrial S.r.l., società partecipata per il 75% da Prettl Suisse GmbH, società di diritto svizzero facente capo al Gruppo industriale tedesco Prettl, attivo nei settori dell'automotive e dei gruppi elettrogeni, e per il restante 25% da una società facente capo alla famiglia Campinoti, attuale azionista di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione; pertanto PR Industrial S.r.l. è configurabile come parte correlata (di seguito anche la "Parte Correlata") ai sensi di quanto previsto dai principi IFRS.

Il Collegio dei Liquidatori ha valutato positivamente l'accordo con PR Industrial S.r.l. (di seguito congiuntamente le "Parti") in considerazione alla necessità di salvaguardare quelle articolazioni autonome di azienda, ancora in grado di produrre risultati positivi laddove inserite in un contesto economico diverso da quello delle società attualmente in stato di liquidazione. Inoltre, l'affitto del Ramo di azienda "Power" e dell'Azienda "Lifter" ha consentito di evitare la perdita immediata del valore rappresentato dalle due attività e di tutelare la salvaguardia dei rapporti di lavoro afferenti alle stesse. In particolare le Parti erano d'accordo nell'inserire tali contratti di affitto in un

programma finalizzato a superare lo stato di crisi che ha coinvolto il Gruppo Pramac, attraverso il ricorso ad una procedura di concordato preventivo con cessione dei beni costituenti il Ramo di Azienda "Power" e le Partecipazioni oltre che l'Azienda "Lifter" sopra indicati a favore di PR Industrial S.r.l.. Entrambi i contratti di affitto hanno una durata di tre anni a partire dal 1 luglio 2012. Inoltre, essi contemplano un diritto di recesso a favore della Parte Correlata in determinate situazioni ed in particolare (i) se entro il 31 dicembre 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione non vengano ammesse al concordato preventivo, fattispecie che non si è realizzata essendo state le due società ammesse a concordato preventivo il 10 ottobre 2012, (ii) se entro il 31 dicembre 2013 non vengano emessi i relativi decreti di omologazione dei due concordati preventivi

Stipula del contratto preliminare di compravendita del ramo di Azienda Power –inclusivo delle principali società partecipate- e dell'Azienda Lifter S.r.l.

In data 11 luglio 2012 la Società e la sopracitata controllata hanno provveduto a stipulare con la suddetta parte correlata due contratti preliminari di compravendita aventi ad oggetto le medesime attività oggetto dei suddetti contratti di affitto. Tali contratti preliminari di compravendita, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo.

Presentazione del Ricorso per l' ammissione al Concordato Preventivo per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 27 luglio 2012 è stato depositato presso il Tribunale di Siena il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo per Pramac S.p.A. ed in data 3 agosto per Lifter S.r.l..

Il Collegio dei Liquidatori di Pramac, anche in adempimento del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2012, ha ritenuto che il ricorso a tale procedura costituisse la migliore misura per risolvere lo stato di crisi che ha colpito le due Società. In particolare, attraverso un piano strutturato sullo schema della *cessio bonorum*, le due Società si propongono di liquidare – sotto la sorveglianza del Tribunale e degli Organi che verranno da esso nominati – l'intero patrimonio sociale, secondo modalità che appaiono le più idonee a salvaguardare al massimo il valore degli assets aziendali, ottimizzando il relativo realizzo e, di conseguenza, il soddisfacimento dei creditori e tutelando altresì i livelli occupazionali.

In particolare, il piano riportato nella domanda di Pramac prevede condizioni che dovrebbero garantire (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili, (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione ed (iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe in misura pari ad almeno il 25,87% del credito chirografario complessivo, mentre il piano riportato nella domanda di Lifter prevede condizioni che dovrebbero garantire: i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili, (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione ed (iii) il

pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe in misura pari ad almeno il 46,38% del credito chirografario complessivo.

Ammissione alla procedura di Concordato Preventivo per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 10 ottobre 2012, con provvedimento emesso ai sensi dell'art. 163, commi 1 e 2 della Legge Fallimentare, il Tribunale Civile di Siena ha ammesso Pramac e la controllata Lifter S.r.l. in liquidazione alla procedura di Concordato Preventivo nominando, per entrambe le procedure.

Approvazione del Concordato Preventivo da parte dell'adunanza dei creditori per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 27 febbraio 2013, a seguito dell'adunanza dei creditori della controllata Lifter S.r.l. in Liquidazione, 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo di Lifter. Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 15.454.258,80; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 90,188% dei crediti ammessi al voto.

In data 03 aprile 2012, a seguito dell'adunanza dei creditori tenutasi lo scorso 13 marzo 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo di Pramac S.P.A. in liquidazione.

Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 193.541.186,25. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 189.457.768,78; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 97,89% dei crediti ammessi al voto.

Fallimento di Pramac Swiss

A partire dalla fine del mese di novembre 2011, l'organo amministrativo di Pramac Swiss S.A. aveva deliberato di sospendere l'attività dello stabilimento produttivo, inizialmente allo scopo di permettere l'integrazione del nuovo macchinario oggetto della joint venture con il Gruppo Renova e successivamente a causa delle rilevanti difficoltà operative, finanziarie e di mercato. Alla luce delle prospettive di chiusura dell'esercizio 2011 e del protrarsi della situazione di forte incertezza sull'evoluzione dell'esercizio in corso, in data 10 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac Swiss S.A., sentita anche la società incaricata della revisione contabile, aveva deliberato di procedere al deposito di una domanda di moratoria concordataria, di cui agli articoli 293 e segg. LEF, presso la Pretura di Locarno. Ai sensi della citata procedura, il giudice poteva concedere alla società richiedente una moratoria (da due a ventiquattro mesi) per l'escussione dei crediti vantati dai terzi nei confronti della medesima. La moratoria era finalizzata al tentativo di ristrutturazione della situazione finanziaria di Pramac Swiss S.A., anche mediante la formulazione di una proposta di concordato che salvaguardasse gli interessi dei diversi creditori.

In data 10 maggio 2012 la decisione della Pretura di Locarno-città aveva notificato la decisione di concedere a Pramac Swiss SA una moratoria a scopo di concordato della durata di sei mesi.

All'inizio del mese di giugno, il Commissario nominato dalla Pretura di Locarno-città, ravvisando la mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss, aveva chiesto alla stessa Pretura la revoca della moratoria a scopo di concordato.

In data 30 luglio 2012 il Pretore di Locarno-città, a seguito della istanza presentata da alcuni creditori e preso atto della mancata opposizione da parte di Pramac Swiss S.A., ha dichiarato il fallimento di Pramac Swiss S.A. a far data dal 27 luglio 2012.

Significative incertezze nel realizzo dei valori delle attività e nell'esecuzione del piano concordatario

A seguito della messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e di Lifter S.r.l. il Collegio dei Liquidatori nella redazione del bilancio ha applicato criteri prudenziali di liquidazione nella valutazione delle attività di bilancio in base alle informazioni disponibili e tenendo conto dello stato di liquidazione del Gruppo e delle azioni intraprese in tale ambito. In particolare, la verifica della recuperabilità (c.d. impairment test) dell'attivo non corrente della Società e della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione e delle attività correnti e non correnti delle altre principali società controllate, si è dovuta basare in modo preponderante, nell'impossibilità di adottare il valore d'uso o di avere una stima del fair value dell'attivo riveniente da una transazione "ordinaria" tra parti indipendenti (vista l'indisponibilità di benchmark derivanti da transazioni comparabili, l'indisponibilità di offerte vincolanti e presentate da realtà societarie indipendenti e stante la situazione di vendita forzosa) su valutazioni interne basate su parametri soggettivi ed i relativi risultati trovano comunque riscontro nei valori economici concordati nei contratti preliminari di compravendita stipulati dalla Società e dalla controllata Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. per quanto concerne le attività che rientrano in tali accordi, nonché nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo.

Le valutazioni di bilancio, pur rappresentando la migliore stima in base alle informazioni ad oggi disponibili, presuppongono comunque l'esecuzione dei contratti di affitto e di usufrutto delle partecipazioni stipulati dalla Società e da Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. e già operativi dal 1 luglio 2012, e soprattutto la successiva concretizzazione dei contratti preliminari di compravendita, i cui esiti sono subordinati a diritti di recesso ed a varie condizioni sospensive, come descritto nei fatti di rilievo. In particolare, tali contratti preliminari di compravendita, che indicano un prezzo prefissato come descritto in relazione sulla gestione, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo. Il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive previste nei due contratti entro i termini pattuiti, comporterà l'automatico venir meno dell'impegno delle Parti alla stipula dei contratti definitivi di compravendita, con conseguente passaggio del controllo delle partecipazioni a Pramac S.p.A. in liquidazione che sarebbe pertanto obbligata nuovamente a consolidarle. Peraltro l'esecuzione dei contratti preliminari di compravendita è chiaramente subordinata alla capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l., che fino ad oggi ha regolarmente adempiuto agli impegni contrattuali, e che ha parzialmente garantito i medesimi

impegni con una fidejussione bancaria pari a 5 milioni di Euro, anche se il contratto preliminare di compravendita prevede l'impegno a negoziare il rilascio di una fidejussione a garanzia dell'intero prezzo di acquisto. A tal riguardo si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 riflette un valore complessivo di Euro 13,3 mln, classificato alla voce "attività destinate alla vendita", per quanto riguarda il prezzo pattuito con la Parte Correlata per la vendita di (i) beni materiali, (ii) marchi e (iii) partecipazioni, dopo aver dedotto i canoni di affitto ed usufrutto maturati fino a tale data.

La rilevanza della tematica circa la capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l. riguarda inoltre il fatto che essa ha firmato una lettera con cui garantisce che anche le società controllate rientranti nel contratto di usufrutto che mostrano un indebitamento verso la Società e Lifter, faranno fronte ai propri debiti secondo quanto previsto dal piano concordatario; a tal riguardo si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 riflette un valore complessivo di Euro 17,1 mln, per quanto riguarda il valore netto di tali crediti (classificati nelle altre attività non correnti e nelle altre attività correnti), dopo aver stanziato una svalutazione di Euro 3,7 mln per tenere ragionevolmente conto di effetti attualizzativi e rischi di parziale inesigibilità.

La rilevanza della tematica circa la capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l. riguarda infine il fatto che essa si è impegnata nell'ambito degli accordi sottoscritti a ritirare le rimanenze di magazzino della Capogruppo e di Lifter S.r.l.; a tal riguardo si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 riflette un valore complessivo di Euro 2,1 mln, classificato alla voce "rimanenze", per quanto riguarda il valore netto di tali rimanenze, valorizzate in modo coerente con quanto concordato con la Parte Correlata.

Pramac S.p.A. in liquidazione non ha inoltre accantonato fra i fondi rischi ed oneri le garanzie rilasciate a terzi a favore di società partecipate in usufrutto a PR Industrial S.r.l. pari ad un importo di Euro 6,7 milioni. Si segnala che la mancata escusione di tali garanzie è assicurata esclusivamente dalla capacità delle società garantite di far fronte alle proprie obbligazioni che pertanto attualmente dipende da PR Industrial S.r.l.

Per quanto riguarda le attività destinate ad essere vendute ad altri soggetti diversi da PR Industrial, si segnala che non vi sono ancora accordi vincolanti. Il Collegio dei Liquidatori ritiene di aver applicato criteri di prudenza nella valutazioni di tali attività, basandosi sempre su stime interne nonché sulle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo, nonché sulle Relazioni ex art. 172 redatte dai Commissari Giudiziari, ancorché la condizione di vendita forzosa generi obiettivi rischi sui valori di realizzo finale; a tal riguardo si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 riflette con riferimento a tali attività un valore complessivo di Euro 22,5 mln, classificato alla voce "attività destinate alla vendita".

Conseguentemente, pur non ritenendo esistano incertezze significative circa l'omologa del concordato da parte del Tribunale di Siena in tempi ragionevolmente brevi, i Liquidatori evidenziano l'esistenza di elementi di rischio e di rilevante incertezza sull'esecuzione del piano concordatario per l'insieme delle motivazioni descritte in precedenza. In particolare, (i) l'eventuale mancata omologa dei concordati preventivi e/o (ii) l'eventuale mancato perfezionamento dei contratti preliminari di compravendita stipulati con la Parte Correlata o il loro concretizzarsi con

tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto, e/o (iii) la mancata finalizzazione di accordi vincolanti di vendita delle società non rientranti negli accordi con la Parte Correlata od il loro concretizzarsi con tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto potrebbe rendere necessario il ricorso ad altre procedure previste dalla legge per le crisi aziendali, con il conseguente emergere di ulteriori significative rettifiche dell'attivo e di ulteriori passività non riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 Gennaio 2012 non rilevanti per il Gruppo Pramac

I seguenti emendamenti, improvements ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2012, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società o del Gruppo alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie. In particolare, gli emendamenti richiedono maggior trasparenza sull'esposizione a rischi in caso di transazioni in cui un'attività finanziaria è stata trasferita, ma il cedente mantiene una qualche forma di continuing involvement in tale attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio.
- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al fair value in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al fair value secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle imposte differite al 31 dicembre 2012.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo Pramac

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2011. Il principio, applicabile dal

1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

- Il 19 marzo 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei government loans in sede di transizione agli IFRS (e pertanto non applicabile alla Società).
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:
 - IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un' entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
 - IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
 - IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
 - IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). In primo luogo, il documento intende chiarire le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato. Il documento emesso definisce la "date of initial application" dell'IFRS 10 come "the beginning of the annual period in which IFRS 10 is applied for the first time". Pertanto, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la "date of initial application" sarà il 1° gennaio 2013.

Nel caso in cui le conclusioni sul consolidamento siano le medesime secondo lo IAS 27 Bilancio separato e consolidato / SIC 12 Consolidato – Società a destinazione specifica (società veicolo) e secondo l'IFRS 10 alla "date of initial recognition", l'entità non avrà alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione fosse stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla "date of initial application"). Il documento si propone di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospetticamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27 / SIC 12 e l'IFRS 10 alla "date of initial application". In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettivo come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.

- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Investments Entities", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscono servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value mediante il conto economico. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire ad essi servizi di gestione professionale di investimenti;
 - impegnarsi con i suoi investitori che il suo scopo sociale è di investire i fondi solamente per ottenere rendimenti da apprezzamento patrimoniale, da redditi da investimenti o da entrambi; e
 - misurare e valutare la performance sostanzialmente di tutti i suoi investimenti su base del fair value.

Tali emendamenti si applicano dai bilanci che iniziano dal 1 gennaio 2014, con applicazione anticipata permessa.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno invece concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e principi sotto descritti, che la Società ha deciso di non adottare in via anticipata:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della

controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che spiega come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla

situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

- In data 16 giugno 2011 o IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli “Altri utili/(perdite) complessivi” a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

Nell'ottobre 2011 è stato pubblicato il documento IFRIC 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine, che si applica ai costi di rimozione dei rifiuti che sono sostenuti nelle attività di miniera in superficie durante la fase di produzione della miniera. Questa Interpretazione si applica dai periodi annuali che iniziano dal 1 gennaio 2013 o dopo tale data.

Schemi di bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico Consolidato, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative ed è comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri.

Con riferimento alle attività e passività dello stato patrimoniale è stata adottata una forma di presentazione e classificazione che prevede la distinzione tra correnti e non correnti, secondo i criteri identificati dallo IAS 1.

Il conto economico del Gruppo presenta i costi distinti in base alla natura degli stessi, ritenendo tale tipologia di classificazione idonea a fornire informazioni attendibili e significative.

A seguito dell'ammissione al concordato preventivo di Pramac e di Lifter e del voto favorevole dell'adunanza dei creditori, i Liquidatori hanno valutato come “altamente probabile” la prospettata vendita a PR Industrial delle attività oggetto dei contratti preliminari e ad altri soggetti delle altre attività, e pertanto essi hanno ritenuto di applicare in maniera estensiva l'IFRS 5 “*Non-current assets held for sale and discontinued operations*” in materia sia di attività e passività possedute per la vendita nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata che di *discontinued operations* nel conto economico consolidato. Tale applicazione ha determinato semplicemente una diversa esposizione dei dati patrimoniali ed economici del Gruppo secondo appunto le regole dell'IFRS 5. In particolare:

- il conto economico 2012, include in un unico rigo denominato “Risultato netto del Gruppo e dei terzi *discontinued operation*” i dati economici delle attività destinate alla vendita o abbandonate (Pramac Swiss S.A.), con omologa riesposizione dei dati comparativi 2011 come previsto dall'IFRS 5.;
- la situazione patrimoniale-finanziaria include in due righe denominate “Attività destinate alla vendita e *discontinued operation*” e “Passività destinate alla vendita e *discontinued operation*” l'ammontare complessivo delle attività o passività destinate alla vendita, senza riesposizione dei dati comparativi 2011 come previsto dall'IFRS 5.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 (attuativa dell'articolo 9, comma 3 del D.Lgs n. 38/2005) in merito agli schemi di bilancio, sono state evidenziate delle poste relative ai rapporti con parti correlate e ad operazioni significative non ricorrenti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto. I debiti correnti verso banche al netto delle disponibilità liquide inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento.

Il bilancio consolidato include il bilancio della Pramac S.p.A. e delle imprese da essa controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I dati in essi riflessi sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali ed a criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 predisposto secondo gli IFRS include con il metodo integrale i prospetti della Capogruppo e delle società di cui il Gruppo Pramac detiene la maggioranza dei diritti di voto, nonché le imprese nelle quali esercita un'influenza dominante in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, ove la legge applicabile lo consenta, e delle imprese di cui ha un autonomo controllo della maggioranza dei diritti di voto in base ad accordi con altri soci.

In virtù del contratto di usufrutto stipulato con PR Industrial S.r.l. in data 27 giugno 2012 ed avente efficacia dal 1 luglio 2012 la Società, non esercitando più né la maggioranza dei diritti di voto, né un controllo di fatto, ha deconsolidato a partire dal 1 luglio 2012 le seguenti società:

- Pramac France S.A.S., posseduta al 100%
- Pramac Iberica S.A.U. , posseduta al 100%
- Pramac UK Ltd. , posseduta al 100%
- Pramac Lifter GmbH, posseduta al 100%
- Pramac Lifter Afrique Trading S.a.r.l. , posseduta al 100%
- Pramac Brasil Equipamentos Ltda, posseduta al 99,99%
- Pramac Racing B.V. , posseduta al 100%
- Pramac Sp.Zo.o, posseduta al 100%
- Pramac Fu Lee Foshan Power Equipment Ltd, posseduta al 89,67%
- Service and Gestion France, posseduta al 100%
- Pramac Rus Ltd., posseduta al 99,90%
- Pramac Middle East Fze, posseduta al 100%
- Pramac America LLC, posseduta al 67,13%
- Rent One do Brasil Ltd, posseduta al 99,99%
- Pramac Australia Pty, posseduta al 100%
- Pramac Caribe S.r.l. , posseduta al 50%

Per quanto riguarda Pramac Swiss a seguito della dichiarazione di fallimento a far data dal 30 luglio 2012, il deconsolidamento è avvenuto anch'esso a partire dal 1 luglio 2012.

Tutte le società del Gruppo hanno data di chiusura di bilancio allineata a quella della Capogruppo. Sono incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale le imprese in cui il Gruppo ha il controllo, in base alla pariteticità dell'interessenza o in virtù di accordi specifici, congiuntamente con altre imprese.

Le società che appartengono all'area di consolidamento **integrale** al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011 sono le seguenti:

Società	Sede	Struttura gruppo al 31 dicembre 2012			Struttura gruppo al 31 dicembre 2011		
		Diretta	Indiretta	Totale	Diretta	Indiretta	Totale
Pramac S.p.A.	Italia	Capogruppo			Capogruppo		
Pramac France S.A.S.	Francia				100,00%	-	100,00%
Prama Iberica S.A.U.	Spagna				100,00%	-	100,00%
Pramac UK Ltd	Gran Bretagna				100,00%	-	100,00%
Pramac Lifter GmbH	Germania				100,00%	-	100,00%
Pramac Lifter Afrique Trading Sarl	Senegal				-	100,00%	100,00%
Pramac Asia Ltd	Singapore				100,00%	-	100,00%
Pramac Industries Inc.	Stati Uniti				100,00%	-	100,00%
Pramac Brasil Equipamentos Ltda	Brasile				99,99%	-	99,99%
Pramac Racing Team B.V.	Olanda				100,00%	-	100,00%
Pramac Racing Logistic Service S.r.l.	Italia	100,00%	-	100,00%	100,00%	-	100,00%
Pramac Sp. zo.o	Polonia				100,00%	-	100,00%
Pramac Fu Lee Foshan Power Equipment Ltd	Cina				-	89,33%	89,33%
Masons Power Generators Ltd (in liquidazione)	Gran Bretagna				-	100,00%	100,00%
Pramac Siena Shanghai Trading Co. Ltd	Cina				-	100,00%	100,00%
SC Pramac Group S.r.l.	Romania	100,00%	-	100,00%	100,00%	-	100,00%
Service & Gestion France Sarl	Francia				-	100,00%	100,00%
Pramac Swiss SA	Svizzera				-	100,00%	100,00%
Pramac RUS	Russia					99,90%	99,90%
Pramac Middle East Fze	Dubai (Emirati Arabi Uniti)					100,00%	100,00%
Lifter S.r.l.	Italia	100,00%		100,00%	100,00%		100,00%
Pramac America LLC	Stati Uniti					67,13%	67,13%
Proit s.r.l.	Italia						
Solar Express S.r.l.	Italia	60,00%		60,00%	60,00%		60,00%
Rent One do Brasil Ltda	Brasile					75,00%	75,00%
Pramac Engineering Service S.r.l.	Italia	100,00%		100,00%	100,00%		100,00%
Pramac Central Europe s.r.o.	Slovacchia				100,00%		100,00%
Pramac Australia PTY	Australia					100,00%	100,00%
San Michele Energy S.r.l.	Italia			100,00%	100,00%		100,00%

Le società che appartengono all'area di consolidamento **proporzionale** al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011 sono le seguenti:

Società	Sede	Struttura gruppo al 31 dicembre 2012			Struttura gruppo al 31 dicembre 2011		
		Diretta	Indiretta	Totale	Diretta	Indiretta	Totale
Pramac Caribe Srl	Rep. Dominicana				50,00%	-	50,00%

Le società riflesse nei consolidati al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011 secondo il metodo del **costo** sono le seguenti:

Società	Sede	Struttura gruppo al 31 dicembre 2012			Struttura gruppo al 31 dicembre 2011		
		Diretta	Indiretta	Totale	Diretta	Indiretta	Totale
Pramac Group Scandinavia Aps	Danimarca	100,00%	-	100,00%	100,00%	-	100,00%
San Michele Energy S.r.l.	Italia						
Fontana D'Ogna Energy S.r.l.	Italia					100,00%	100,00%
Pezze dei Panni 1 Energy S.r.l.	Italia					100,00%	100,00%
Laterlite Energy S.r.l.	Italia					100,00%	100,00%
Casole d'Elsa Energy S.r.l.	Italia					100,00%	100,00%
Pramac Central Europe s.r.o.	Slovacchia	100,00%		100,00%			

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 le principali variazioni nell'area di consolidamento sono state le seguenti:

- deconsolidamento delle società concesse in usufrutto alla società PR Industrial S.r.l.
- deconsolidamento di Pramac Swiss.

Si precisa che con riferimento al deconsolidamento delle società concesse in usufrutto a PR Industrial, qualora i precontratti di vendita non si realizzassero, Pramac S.p.A. in liquidazione riacquisirebbe il controllo delle stesse e conseguentemente rientrebbero nel perimetro di consolidamento.

Le partecipazioni detenute in tali società sono state quindi esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 nella voce "Attività destinate alla vendita e *discontinued operation*" per le motivazioni in precedenza indicate.

Le partecipazioni nelle controllate Pramac Group Scandinavia Aps, Fontana D'Ogna Energy S.r.l., e Casole d'Elsa Energy S.r.l. sono state valutate secondo il metodo del costo in quanto non operative e di entità irrilevante o in liquidazione. La valutazione di tali partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non avrebbe comunque prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Pramac.

Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento seguiti nella redazione del bilancio consolidato predisposto in conformità agli IFRS al 31 dicembre 2012 sono i seguenti:

- a) il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale;
- b) l'eventuale maggior valore di carico delle partecipazioni rispetto al patrimonio netto di pertinenza al momento dell'acquisizione viene allocato, ove possibile, agli elementi dell'attivo delle imprese incluse nel consolidamento, fino a concorrenza del valore corrente degli stessi e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire da tale data, il Gruppo ha smesso di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- c) nell'ipotesi in cui emerge una differenza negativa, l'IFRS 3 non contempla la rilevazione di un avviamento negativo, pertanto l'eccedenza dell'interessenza dell'acquirente nel "fair value" delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita rispetto al costo dell'acquisizione viene rilevata a conto economico dopo avere rideterminato il "fair value" delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita;
- d) una volta acquisito il controllo della partecipata, eventuali acquisizioni di ulteriori quote sono contabilizzate imputando la differenza tra il prezzo pagato ed il valore della corrispondente quota del patrimonio netto contabile della partecipata direttamente a riduzione del patrimonio netto consolidato. Analogamente, in caso di cessione di partecipazioni che non comporti la perdita del controllo, la plusvalenza o la minusvalenza sono imputate direttamente ad una posta del patrimonio netto e successivamente trasferite al conto economico solo al momento della cessione del controllo della partecipata.
- e) i risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione;
- f) le partecipazioni in imprese collegate sono valutate sulla base del metodo del patrimonio netto;
- g) vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le

partite di credito e di debito, costi e ricavi e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni compiute fra società del gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;

- h) la quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza è determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei "fair value" delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite. Per le acquisizioni effettuate anteriormente alla data di prima applicazione degli IFRS, come consentito dall'IFRS 1, il consolidamento avviene sulla base dei principi previgenti. Pertanto il patrimonio netto di terzi è stato determinato originariamente sulla base della quota di patrimonio netto contabile di pertinenza del socio di minoranza alla data dell'acquisizione.

Le società nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiunto unitamente ad altri partner sono generalmente consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- a) vengono consolidate le attività, le passività, i ricavi ed i costi esclusivamente per la quota corrispondente alla percentuale di pertinenza del Gruppo e non il loro valore globale. Inoltre, in contropartita del valore delle partecipazioni viene eliminata solamente la quota di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Non compaiono pertanto né la voce "Patrimonio netto di terzi" né quella "Utile di terzi" nel conto economico;
- b) gli utili e le perdite infragruppo sono eliminati proporzionalmente, mentre tutte le altre rettifiche di consolidamento sono fatte su base proporzionale;
- c) nel caso di elisione di crediti e debiti tra consociate consolidate attraverso metodi di consolidamento diversi, la quota di competenza di terzi viene riclassificata con il consolidamento proporzionale tra i crediti e i debiti verso terzi;
- d) le eventuali differenze di consolidamento subiscono un trattamento analogo a quello descritto nell'ipotesi di consolidamento integrale.

I bilanci d'esercizio di ciascuna società appartenente al Gruppo sono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in Euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'Euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio. I proventi e gli oneri sono convertiti ai cambi medi del periodo. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto "Riserva di conversione" inclusa nel prospetto di bilancio tra le "Altre riserve". Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onore nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

I tassi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono riportati nella tabella che segue:

Valute	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Cambio medio	Cambio finale	Cambio medio	Cambio finale
EURO / USD	1,28479	1,31940	1,39196	1,29390
EURO / GBP	0,81087	0,81610	0,86788	0,83530
EURO / XFO	655,957	655,957	655,957	655,957
EURO / BRL	2,50844	2,70360	2,32651	2,41590
EURO / DOP	50,36100	53,12060	52,90680	50,02170
EURO / CNY	8,10523	8,22070	8,99600	8,15880
EURO / PLN	4,18474	4,07400	4,12061	4,45800
EURO / RON	4,45931	4,44450	4,23909	4,32330
EURO / RUB	39,92620	40,32950	40,88460	41,76500
EURO / AED	4,71899	4,84617	5,11258	4,75237

Sommario dei principi contabili più significativi

In considerazione dello stato di liquidazione della Società e del progetto di cessione delle attività attraverso il ricorso alle sopracitate procedure di concordato preventivo, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito; conseguentemente il bilancio consolidato al 31 dicembre del Gruppo Pramac non è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale, con la precisazione che esso essendo stato predisposto nel rispetto dei principi IAS/IFRS applicabili alle varie voci che lo compongono, interpretati alla luce delle specifiche circostanze e fatti che caratterizzano lo stato di liquidazione della Società e del Gruppo, non ha comunque la finalità di rappresentare in che misura le attività del Gruppo saranno in grado di rimborsare l'insieme delle passività in essere al termine della fase di liquidazione.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di Bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, essendo necessaria una valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, come detto condotta alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. Tale complesso e difficile percorso ha comportato evidenti incertezze sotto il profilo valutativo che potrebbero anche avere effetti sulla conformità del presente Bilancio annuale ai criteri IFRS, rilevando peraltro come i Liquidatori abbiano ricercato, in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS, di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi i Liquidatori si sono ispirati nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità ("I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant") nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

La particolare situazione in cui si trova il Gruppo alla data di riferimento del bilancio consolidato genera obiettive e rilevanti incertezze nella stima dei valori di realizzo dell'attività e nella rilevazione delle passività che potrebbero derivare in futuro per il Gruppo, che determinano difficoltà valutative degli stessi, osservando che la perdita del requisito della continuità aziendale ha influenzato in modo significativo le valutazioni di bilancio, in quanto ha richiesto l'applicazione dei principi contabili di riferimento alla luce degli specifici fatti e circostanze che contraddistinguono la particolare fase di vita della Società.

Le passività sono state rilevate in conformità ai criteri stabiliti dai principi IFRS, tenendo conto degli oneri venutisi a determinare a causa del venir meno del presupposto della continuità, senza tuttavia rilevare quelle passività che potranno venirsi a determinare per il completamento della procedura di liquidazione, in quanto queste ultime verranno iscritte al momento in cui sorgereanno le relative obbligazioni.

Sotto altro profilo, le attività sono state valutate secondo logiche di presunto valore di realizzo nell’ambito della fase di liquidazione ed in base alle informazioni disponibili, con le incertezze che tale difficile e complesso processo valutativo può ingenerare sui valori iscritti.

In considerazione di ciò i principali principi contabili adottati sono esposti di seguito con indicazione separata per ognuno, ove applicabile, dei principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale.

Aggregazioni di imprese

L’acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell’acquisizione. Il costo dell’acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell’impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all’aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’impresa acquisita che rispettano le condizioni per l’iscrizione secondo l’IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l’IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L’avviamento derivante dall’acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall’eccedenza del costo dell’acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell’acquisizione, l’eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L’interessenza degli azionisti di minoranza nell’impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Perdite di valore (“*Impairment*”)

La verifica della recuperabilità (c.d. impairment test) dell’attivo non corrente della Società e della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione e delle attività correnti e non correnti delle altre principali società controllate al 31 dicembre 2012 , si è dovuta basare in modo preponderante, nell’impossibilità di adottare il valore d’uso o di avere una stima del fair value dell’attivo riveniente da una transazione “ordinaria” tra parti indipendenti (vista l’indisponibilità di benchmark derivanti da transazioni comparabili, l’indisponibilità di offerte vincolanti e presentate da realtà societarie indipendenti e stante la situazione di vendita forzosa) su valutazioni interne basate su parametri soggettivi ed i relativi risultati trovano comunque riscontro nei valori economici concordati nei contratti preliminari di compravendita stipulati dalla Società e dalla controllata Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. per quanto concerne le attività che rientrano in tali accordi, nonché nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo. Le valutazioni di bilancio, pur rappresentando la migliore stima in base alle

informazioni ad oggi disponibili, presuppongono comunque la regolare esecuzione dei contratti di affitto e di usufrutto delle partecipazioni stipulati dalla Società e da Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. e già operativi dal 1 luglio 2012, e soprattutto la successiva concretizzazione dei contratti preliminari di compravendita, i cui esiti sono subordinati a diritti di recesso ed a varie condizioni sospensive, come descritto nei fatti di rilievo.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le attività sono state valutate secondo logiche di presunto valore di realizzo nell’ambito della fase di liquidazione ed in base alle informazioni disponibili.

Attività Immateriali

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del "fair value" delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato in bilancio come attività immateriale, non è ammortizzato ma viene sottoposto annualmente a verifiche per identificare eventuali perdite di valore subite. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai precedenti valori risultanti dall'applicazione dei Principi Contabili Italiani a tale data e sono assoggettati ad impairment test a tale data.

Costi di sviluppo

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software, nuovi progetti o nuovi processi);
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.
- la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati su base lineare, in base ad un criterio sistematico, in un periodo ritenuto rappresentativo delle relative vite utili.

I costi di ricerca e tutti i costi di sviluppo che non rispettano le condizioni di capitalizzabilità indicate sopra, secondo quanto prescritto dallo IAS 38, sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione, o

in base ai costi direttamente sostenuti per la loro realizzazione ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura, stimata in cinque esercizi, ad eccezione di alcuni costi relativi ai costi per concessioni e licenze software che sono ammortizzati in tre esercizi.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Gli avviamenti sono stati sostanzialmente azzerati, tranne che per il valore che la correlata PR Industrial S.r.l. è disposta a riconoscere nell'ambito di quanto pattuito nel contratto preliminare di compravendita e qualificato in tale contratto come marchio, classificato come attività destinata alla vendita. Infatti il marchio Pramac è stato oggetto del preliminare di compravendita stipulato con la parte correlata PR Industrial. I Liquidatori hanno effettuato una stima del valore economico del marchio Pramac mediante il metodo delle *royalties*, applicando criteri prudenziali (orizzonte temporale triennale) in considerazione della situazione aziendale, e tale valore economico ha trovato conferma nel prezzo pattuito nel contratto preliminare di compravendita. Detto valore potrà quindi essere effettivamente realizzato al concretizzarsi dell'operazione di compravendita.

I costi di sviluppo e le altre immobilizzazioni immateriali sono state sostanzialmente azzerate tranne nei casi di attività iscritte in società controllate con prospettive di continuità aziendale.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori e dei costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Sono altresì portati a riduzione del costo gli sconti commerciali. Il costo comprende altresì i costi di smantellamento e rimozione del bene ed i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- fabbricati	1,5% - 3%
- costruzioni leggere	10%
- impianti e macchinari	10%
- attrezzature	25%
- autovetture	25%
- macchine elettroniche	20%
- veicoli	20%
- mobili e arredi	12%
- migliorie su beni di terzi	durata del contratto

Per i beni di nuova acquisizione le predette aliquote sono state applicate sostanzialmente in base alla data in cui i beni sono pronti per l'uso.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

I costi per lavori di manutenzione di natura incrementativa o che consentano un miglioramento delle prestazioni sono iscritti a maggior valore dei cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati sulla vita residua degli stessi.

Le migliorie su beni oggetto di contratti di locazione operativa sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le immobilizzazioni materiali di Pramac S.p.A. in liquidazione, di Lifter S.r.l. in liquidazione e di Pramac Racing Logistic S.r.l. in liquidazione, classificate come destinate alla vendita, sono state oggetto di perizia tecnica effettuata da parte di un esperto esterno, che ha valorizzato tali beni ad un presunto valore di realizzo e conseguentemente in bilancio è stato iscritto tale valore, dopo aver calcolato gli ammortamenti fino al 1 giugno (data di decorrenza della messa in liquidazione disponibilità ed in uso a Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione), che risulta allineato a quanto concordato con la Parte Correlata.

La recuperabilità delle immobilizzazioni materiali delle società controllate non rientranti nel contratto di compravendita e che evidenziano condizioni di continuità aziendale, di indipendenza finanziaria ed operativa dal Gruppo Pramac ed andamenti economici non evidenzianti indicatori di perdite durevoli di valore è stata analizzata secondo modalità descritte nelle note illustrate.

Beni in locazione

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ognqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote indicate in precedenza. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio, salvo che essi non siano attribuibili a specifiche attività, nel qual caso essi sono capitalizzati in accordo con le politiche generali del Gruppo sugli oneri finanziari (si veda nel seguito).

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono considerati come locazioni operative. I costi riferiti a tali contratti sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate non consolidate e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, come indicato nella relativa nota di commento, ovvero mantenute al costo quando la valutazione secondo il metodo del patrimonio netto non è rilevante per una

rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione in bilancio della partecipazione per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste da corretti principi di redazione del bilancio consolidato.

Le altre partecipazioni, per le quali non è disponibile il fair value, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente svalutato per perdite di valore.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate in bilancio nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate ad ogni fine periodo al "fair value".

Quando le attività finanziarie sono detenute per la negoziazione, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel "fair value" sono imputati al conto economico del periodo; per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel "fair value" sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Eliminazione di un'attività finanziaria

L'eliminazione consiste nella cancellazione di un'attività finanziaria (in particolare crediti commerciali) precedentemente rilevata. Un'attività finanziaria deve essere eliminata quando e soltanto quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie scadono oppure l'entità trasferisce l'attività finanziaria ed il trasferimento si qualifica per l'eliminazione.

Un'entità trasferisce un'attività finanziaria se e soltanto se trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria o mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari.

Quando un'entità trasferisce un'attività finanziaria deve valutare la misura in cui essa mantiene i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. In questo caso:

- (a) se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.
- (b) se l'entità mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie, l'entità deve continuare a rilevare l'attività finanziaria.
- (c) se l'entità non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve determinare se ha mantenuto il controllo dell'attività finanziaria. In questo caso:
 - (i) se l'entità non ha mantenuto il controllo, deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti nel trasferimento.

- (ii) se l'entità ha mantenuto il controllo, deve continuare a rilevare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività finanziaria.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo include gli oneri accessori, al netto degli sconti commerciali, e per i prodotti finiti o in corso di lavorazione il costo di fabbricazione include le materie prime, la mano d'opera diretta, gli ammortamenti e gli altri costi direttamente imputabili alla produzione oltre al ribaltamento dei costi indiretti di produzione.

Il costo di acquisto è stato calcolato utilizzando il criterio del costo medio ponderato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante lo stanziamento di un apposito "fondo svalutazione magazzino".

I contratti con corrispettivi denominati in valuta differente da quella funzionale (euro per il Gruppo) sono valutati convertendo la quota di corrispettivi maturata, determinata sulla base del metodo della percentuale di completamento, al cambio di chiusura del periodo.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

La valutazione delle rimanenze di Pramac S.p.A. in liquidazione e di Lifter S.r.l. in liquidazione è stata oggetto di perizia effettuata da parte di un esperto esterno, che ha basato la propria valutazione sul presupposto che si realizzi l'iter volto a garantire il concordato preventivo, evidenziando come in caso di fallimento si renderebbero necessarie ulteriori significative rettifiche. Peraltro, PR Industrial S.r.l. si è assunta l'impegno ad acquistare tali prodotti durante il periodo di affitto secondo le esigenze di mercato a prezzi coerenti con le valutazioni unitarie espresse dalla suddetta perizia, circostanza che ad oggi risulta pienamente rispettata. La valutazione delle rimanenze di Pramac Racing Logistic S.r.l. in liquidazione è stata oggetto di perizia effettuata da parte di un esperto esterno, anche sulla base delle cessioni di assets avvenute nei primi mesi del 2013. Per tutte le altre società del Gruppo sono stati comunque utilizzati criteri prudenziali nella valutazione delle rimanenze di magazzino.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo ("fair value").

Appropriate svalutazioni per stimare gli importi non recuperabili sono iscritte a conto economico quando vi è evidenza oggettiva che i crediti hanno perso valore. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo calcolato all'iscrizione iniziale.

Nel caso di cessione di crediti commerciali tramite operazioni di factoring, l'eliminazione dall'attivo di bilancio dei crediti ceduti "pro-soluto" avviene solo se risultano sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici, nel rispetto dei requisiti richiesti dallo IAS 39. Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce disponibilità e mezzi equivalenti include la cassa, i depositi bancari, quote di fondi di liquidità, depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità e negoziabilità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Attività destinate alla vendita e *discontinued operations*

Le attività non correnti (ed i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (ed i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. A tal fine la Direzione deve essere impegnata per la vendita, che dovrebbe concludersi entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce. I principali impatti derivanti dalla perdita del requisito della continuità aziendale sull'applicazione del principio contabile che attiene alle Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations, sono descritti nel seguito delle presenti note illustrate.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le singole società oggetto di cessione sono state valutate dal Collegio dei Liquidatori con il supporto di qualificati professionisti mediante l'utilizzo di tecniche valutative (metodo patrimoniale semplice per le società che non rientrano nel contratto preliminare di vendita con la correlata PR Industrial S.r.l. e metodo misto patrimoniale e reddituale per queste ultime) applicando criteri prudenziali e trovano riscontro nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo; in particolare, le valutazioni relative alle società oggetto del contratto preliminare di compravendita coincidono con il prezzo offerto in tale contratto.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali di Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione sono state valutate sulla base di una perizia tecnica effettuata da parte di un esperto esterno, che ha valorizzato tali beni ad un presunto valore di realizzo. Tali valori corrispondono a quelli previsti dal contratto preliminare di vendita con la parte correlata PR Industrial S.r.l..

Il fabbricato industriale della Pramac Group S.r.l. è stato valutato sulla base del contratto preliminare di vendita non vincolante con l'attuale locatario.

Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dal Gruppo sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che danno diritto a beneficiare degli interessi residui nelle attività del gruppo dopo aver dedotto le sue passività.

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dalla Società sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le passività sono state tutte classificate come correnti ad eccezioni di passività relative a società controllate in continuità aziendale e dotate di autonomia finanziaria.

Prestiti bancari

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le passività sono state tutte classificate come correnti ad eccezioni di passività relative a società controllate in continuità aziendale e dotate di autonomia finanziaria.

Fondi rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Si è provveduto a stanziare le garanzie di firma concesse in favore di Pramac Swiss a soggetti terzi e non ancora escusse. Ai sensi di quanto previsto dai criteri IFRS si è provveduto ad iscrivere gli oneri che si genereranno durante la fase di liquidazione per obbligazioni che sono sorte o sorgeranno dopo il 31 dicembre 2012 secondo il criterio della competenza nella rilevazione delle scritture contabili. Con lo stesso principio della competenza sono stati stanziati oneri direttamente riconducibili alla procedura di concordato preventivo, dal momento che l'ammissione alla stessa è stata approvata in data 10 ottobre 2012. Conseguentemente si precisa che il presente bilancio consolidato non ha comunque la finalità di rappresentare in che misura le attività della Società saranno in grado di rimborsare l'insieme delle passività in essere al termine della fase di liquidazione.

Debiti

Le passività sono state tutte classificate come correnti ad eccezioni di passività relative a società controllate in continuità aziendale e dotate di autonomia finanziaria.

Fondi relativi al personale

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

Per i piani a benefici definiti (ai quali si ritiene afferisca anche il trattamento di fine rapporto delle società italiane del Gruppo), il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite attuariali sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono determinate. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato immediatamente nella misura in cui i benefici sono già maturati o altrimenti viene ammortizzato a quote costanti entro il periodo medio nel quale si prevede che i benefici matureranno.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificate per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati e dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate non rilevati.

Per quanto riguarda il Trattamento di Fine Rapporto, passività trattata negli esercizi precedenti secondo i principi che regolano i piani a benefici definiti, la disciplina relativa è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli effetti derivanti da tale modifica sono dettagliati successivamente.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi per vendite dei prodotti sono pertanto riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni, quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale mentre i ricavi derivanti da prestazione di servizi al momento dell'effettuazione degli stessi.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Contributi

I contributi in conto capitale sono iscritti in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi. Quando i relativi ammontari diventano certi sono rilevati direttamente in un'apposita voce del passivo ed accreditati a conto economico in un periodo correlato alla vita utile delle immobilizzazioni a cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono accreditati al conto economico nel momento in cui i relativi ammontari divengono certi.

Imposte sul reddito

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o

deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Analogamente, sono contabilizzate attività fiscali differite a fronte di perdite fiscali portate a nuovo nella misura in cui è probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Criteri di conversione delle poste in valuta

Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono convertite ai cambi correnti a tale data.

Sono imputate al conto economico dell'esercizio le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla conversione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Le attività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari allo scopo di fronteggiare l'esposizione ai rischi sopra indicati.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dall'impatto di variazioni delle valute estere sulla posizione netta creditizia, al netto delle forniture, espressa in valuta non aderente all'area Euro (essenzialmente dollaro statunitense), riguardanti parte dei prodotti commercializzati. La procedura

aziendale prevede la pianificazione dei fabbisogni di valuta estera e la programmazione di operazioni di vendita di valuta a termine, finalizzate alla copertura del rischio di cambio a fronte di parte dell'esposizione creditoria netta in valuta estera.

Gli strumenti finanziari di gestione del rischio di cambio sono essenzialmente costituiti da contratti a termine per la vendita di valuta. Il gruppo ricorre inoltre talora all'accensione di contratti di currency option (combinazioni di acquisto di opzione put e vendita di opzione call), i quali, ancorché stipulati con intento di copertura, sono qualificabili ai fini dello IAS 39 come strumenti di negoziazione.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dal fatto che il Gruppo presenta un'esposizione finanziaria nei confronti del sistema bancario e di altri soggetti, rappresentata da prestiti a tasso variabile il cui onere è esposto a variazioni dei tassi di interesse. La politica di risk management prevede la pianificazione periodica dei fabbisogni finanziari di medio periodo e, ove ritenuto opportuno, la conversione di una parte dei debiti finanziari a base variabile in tasso fisso. A tale riguardo possono essere utilizzati contratti di Interest Rate Swap.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività.

Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di fair value, la voce coperta è rettificata delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, pertanto, differire da tali stime.

Come detto precedentemente, stante l'attuale stato di liquidazione di Pramac S.p.A., Lifter S.r.l., Pramac Racing Logistic S.r.l., Pramac Engineering Service S.r.l. le stime sono utilizzate in maniera

pervasiva per valutare le attività materiali ed immateriali come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi. Altresì, l'uso di stime è stato rilevante nella valutazione delle Attività destinate alla vendita, descritte nel successivo paragrafo, secondo i criteri esposti nella relativa nota di commento.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

La grave situazione in cui versa il Gruppo Pramac aumenta in modo significativo il grado d'incertezza sulle stime adottate dagli Amministratori nella predisposizione del bilancio consolidato. Si rimanda a quanto descritto in precedenza al paragrafo "Fattori di rischio legati alle incertezze dei valori delle attività e dalla situazione di liquidazione della Capogruppo Pramac S.p.A. in liquidazione".

Attività e passività detenute per la vendita e discontinued operation

Nella Relazione finanziaria annuale si è ritenuto coerente applicare i criteri di presentazione previsti dal principio IFRS 5 "Non-current assets held for sale and discontinued operations" in materia sia di attività e passività possedute per la vendita nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, che di discontinued operations nel conto economico consolidato; ciò peraltro ha determinato semplicemente una diversa esposizione dei dati patrimoniali ed economici del Gruppo, secondo appunto le regole dell'IFRS 5 descritte in precedenza.

Tale cambiamento è stato ritenuto opportuno in base all' ammissione alla procedura di concordato preventivo altresì confortata dal fatto che in data 2 aprile 2013 la suddetta proposta ha ricevuto il voto favorevole del 97,89% dei crediti ammessi al voto; conseguentemente i Liquidatori ritengono ad oggi possibile valutare come "altamente probabile" l'ottenimento dell'omologazione del concordato e la liquidazione delle attività.

I liquidatori hanno altresì ritenuto di esporre come detenute per la vendita le attività e le passività legate a Solar Express S.r.l. in quanto è stato conferito un mandato di vendita per la stessa, e il fabbricato industriale della Pramac Group S.r.l. su cui è in essere un contratto preliminare di vendita non vincolante, con l'attuale locatario che ha come scadenza il 30 giugno 2014.

Da un punto di vista di conto economico il Gruppo ha valutato il business Solare come abbandonato, essendo Pramac Swiss S.A. dichiarata fallita a luglio 2012 e pertanto ha coerentemente applicato il paragrafo 31-33 dell'IFRS 5, classificando il conto economico relativo a questo settore operativo sempre all'interno del rigo "Risultato netto del Gruppo e dei terzi discontinued operation".

Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2012

1 - Immobilizzazioni materiali

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2012 è evidenziata nella seguente tabella:

	Saldo al 01/01/12	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti discontinued operations	Svalutazioni discontinued operations	Saldo al 31/12/12
Costo storico							
Fabbricati	10.041	0	(10.041)	0	0	0	0
Terreni	757	0	(757)	0	0	0	0
Impianti e macchinari	124.909	71	(124.960)	(17)	0	(1)	3
Attrezzature industriali e commerciali	7.365	579	(7.369)	(3)	0	(322)	250
Altri beni	5.294	263	(5.066)	(180)	0	(17)	294
Migliorie su beni di terzi	1.593	68	(1.661)	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.501	230	(3.721)	(10)	0	0	0
Totale	153.460	1.212	(153.574)	(211)	0	(340)	547

	Saldo al 01/01/12	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti discontinued operations	Svalutazioni discontinued operations	Saldo al 31/12/12
Fondo ammortamento							
Fabbricati	2.323	0	(2.501)	0	170	7	0
Terreni	0	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	88.225	0	(104.890)	(9)	3.024	13.653	3
Attrezzature industriali e commerciali	5.305	0	(6.875)	(3)	614	1.110	151
Altri beni	3.957	0	(4.144)	(40)	300	148	221
Migliorie su beni di terzi	685	0	(1.627)	0	75	867	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	(2.997)	0	0	2.997	0
Totale	100.495	0	(123.034)	(53)	4.183	18.783	375

	Saldo al 01/01/12	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti e svalutazioni	Saldo al 31/12/11	
Costo storico							
Fabbricati	7.717	0	(7.540)	0	(170)	(7)	0
Terreni	757	0	(757)	0	0	0	0
Impianti e macchinari	36.684	71	(20.070)	(8)	(3.024)	(13.654)	0
Attrezzature industriali e commerciali	2.060	579	(494)	0	(614)	(1.433)	99
Altri beni	1.337	263	(922)	(140)	(300)	(165)	73
Migliorie su beni di terzi	908	68	(34)	0	(75)	(867)	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.501	230	(723)	(10)	0	(2.997)	0
Totale	52.965	1.212	(30.540)	(158)	(4.183)	(19.124)	172

	Saldo al 01/01/11	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti e svalutazioni	Saldo al 31/12/11
Costo storico						
Fabbricati	5.372	0	4.668	0	0	10.041
Terreni	169	0	588	0	0	757
Impianti e macchinari	119.738	2.065	3.201	(94)	0	124.909
Attrezzature industriali e commerciali	6.750	561	110	(56)	0	7.365
Altri beni	5.199	521	(254)	(171)	0	5.294
Migliorie su beni di terzi	1.618	14	(17)	(21)	0	1.593
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.210	3.251	(2.953)	(7)	0	3.501
Totale	142.055	6.411	5.344	(349)	0	153.460

	Saldo al 01/01/11	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti e svalutazioni	Saldo al 31/12/11
Fondo ammortamento						
Fabbricati	1.719	0	244	0	360	2.323
Terreni	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	25.531	0	(32)	(88)	62.814	88.225
Attrezzature industriali e commerciali	4.704	0	(16)	(31)	647	5.305
Altri beni	3.683	0	(116)	(113)	504	3.957
Migliorie su beni di terzi	540	0	(13)	(21)	179	685
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Totale	36.176	0	68	(253)	64.504	100.495

	Saldo al 01/01/11	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti e svalutazioni	Saldo al 31/12/11
Valore netto						
Fabbricati	3.654	0	4.424	0	(360)	7.717
Terreni	169	0	588	0	0	757
Impianti e macchinari	94.207	2.065	3.232	(6)	(62.814)	36.684
Attrezzature industriali e commerciali	2.046	561	126	(25)	(647)	2.060
Altri beni	1.516	521	(138)	(58)	(504)	1.337
Migliorie su beni di terzi	1.078	14	(4)	(0)	(179)	908
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.210	3.251	(2.953)	(7)	0	3.501
Totale	105.879	6.411	5.276	(96)	(64.504)	52.966

Si segnala che nella voce "Altri movimenti" sono inclusi principalmente gli effetti del deconsolidamento delle società in usufrutto a PR Industrial S.r.l. e di Pramac Swiss e della

conseguente riclassifica di altri asset come attività destinate alla vendita, per un importo pari a circa 30,2 milioni di Euro. Nella voce "Altri movimenti" sono inclusi altresì, per importi minori, gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio sul valore di carico delle immobilizzazioni detenute dalle società estere del Gruppo Pramac, congiuntamente con le riclassificazioni delle immobilizzazioni nelle varie categorie, oltre che gli effetti delle variazioni area consolidamento e dei passaggi di immobilizzazioni dalla voce "immobilizzazioni in corso" alla specifica categoria.

L'intero importo segnalato come saldo finale nella tabella si riferisce alla società Pramac Racing Logistic Service S.r.l. in liquidazione per attrezzature ed altri beni connessi a servizi di logistica legati alla partecipazione al campionato di motociclismo classe MotoGP. Tale valore è allineato ad una perizia redatta da un professionista indipendente, che recepisce peraltro le valutazioni derivanti da cessioni avvenute nei primi mesi del 2013.

Essendo la società in liquidazione, sono state fatte delle svalutazioni per adeguare il valore dei beni a quello di mercato, iscritte nel rigo di conto economico relativo alle *discontinued operation*, con particolare riferimento alle svalutazioni contabilizzate nel primo semestre 2012 per sostanzialmente azzerare il valore dei beni di Pramac Swiss S.A.. In particolare, la valorizzazione delle immobilizzazioni materiali della Capogruppo e della società Lifter S.r.l. in liquidazione è stata effettuata sulla base di una perizia redatta da un esperto in materia che ha analizzato il valore di realizzo che avrebbero avuto i cespiti nell'ipotesi di concordato preventivo. Conseguentemente, il valore dei beni è stato allineato ai risultati della perizia, attraverso una svalutazione pari ad Euro 410 migliaia per quanto riguarda la Capogruppo e pari ad Euro 2.810 migliaia per quanto riguarda la Lifter S.r.l.. Essendo tali beni in affitto alla società PR Industrial S.r.l., essi vengono ammortizzati secondo la vita utile esposta all'interno dei principi, e conseguentemente si è proceduto ad utilizzare il sopracitato fondo svalutazione. Tali beni, come già ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione, sono oggetto del contratto preliminare di compravendita con la Società PR Industrial, pertanto sono stati considerati ai fini dell'IFRS 5 attività destinate alla vendita, e conseguentemente riclassificate nella relativa voce "Attività destinate alla vendita". Tale riclassifica è evidenziata nella colonna "Altri".

2- Avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali

La composizione e la movimentazione della voce avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 è evidenziata di seguito:

(migliaia di Euro)	Saldo al 01/01/2012	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti e svalutazioni discontinued operations	Saldo al 31/12/2012
Avviamento	18.703	0	(3.839)	0	(14.865)	0
Costi di sviluppo	757	0	(94)	0	(661)	2
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.969	2	(1.710)	0	(261)	0
Concessioni, licenze, marchi e dir. Simili	1.087	1	(699)	0	(384)	5
Altre	839	82	(26)	0	(895)	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.652	84	(2.529)	0	(2.201)	7
Altre immobilizzazioni immateriali						

(migliaia di Euro)	Saldo al 01/01/2011	Incrementi	Altri movimenti	Alienazioni	Ammortamenti e svalutazioni	Saldo al 31/12/2011
Avviamento	33.351	0	0	(266)	(14.382)	18.703
Costi di sviluppo	1.162	36	274	0	(716)	757
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.383	39	59	0	(513)	1.969
Concessioni, licenze, marchi e dir. Simili	1.153	128	63	0	(257)	1.087
Altre	1.382	404	(918)	(30)	0	839
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.081	608	(521)	(30)	(1.485)	4.652
Altre immobilizzazioni immateriali						

L'Avviamento della Capogruppo è stato svalutato per allinearla al valore attribuitogli nel contratto preliminare di compravendita stipulato tra Pramac S.p.A. in liquidazione e PR Industrial S.r.l.

Gli avviamenti facenti capo ad altre società del Gruppo attualmente concesse in usufrutto a PR Industrial S.r.l., oltre alle differenze di consolidamento, sono stati deconsolidati.

Nella voce "Altri movimenti" è ricompresa la riclassifica nella voce "Attività destinate alla vendita" dell'avviamento della Capogruppo, in quanto anche esso oggetto del contratto preliminare di compravendita tra Pramac S.p.A. e PR Industrial S.r.l. Il valore attribuito al marchio come contenuto nel contratto di compravendita del ramo di azienda risulta infatti pari ad Euro 4,2 milioni. A tale valore sono stati dedotti i canoni di affitto fatturati alla PR Industrial S.r.l. pari ad Euro 200 migliaia che, come contenuto nel contratto, andranno a ridurre il prezzo finale di cessione del ramo d'azienda. Tale svalutazione è stata l'unica contabilizzata tra le continuing operation.

3 – Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate e del criterio utilizzato per la loro valutazione è contenuto nella seguente tabella:

Denominazione	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	%	Valore	%	Valore
Partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del costo				
Fontana D'Ogna Energy S.r.l.	100%	10	100%	10
Pezze dei Panni 1 Energy S.r.l.			100%	10
Laterlite Energy S.r.l.			100%	10
Casole d'Elsa Energy S.r.l.	100%	10	100%	10
Totale partecipazioni in società collegate		20		40
Altre partecipazioni		0		91
Totale partecipazioni		20		131

Le sopraelencate partecipazioni in imprese controllate valutate al costo non sono state consolidate in quanto detenute in società sostanzialmente non operative, di entità irrilevante o in liquidazione.

4 – Imposte differite attive

I crediti per imposte anticipate, sono relativi a differenze temporanee deducibili connesse ad alla contabilizzazione secondo IAS 17 degli impianti fotovoltaici detenuti da Solar Express S.r.l..

In considerazione delle rilevanti incertezze sul presupposto della continuità aziendale, il Gruppo Pramac ha provveduto ad azzerare il credito per imposte anticipate precedentemente iscritto.

5 – Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" è dettagliata come segue, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Prestiti a dipendenti	-	-	-	-
Depositi cauzionali e altri crediti	-	-	-	979
Altri	12.671	-	12.671	2.398
Altri crediti a medio-lungo termine	12.671	-	12.671	3.378
Altri titoli	-	-	-	341
Totale altre attività non correnti	12.671	-	12.671	3.719

La voce è costituita interamente dalle quote scadenti oltre 12 mesi dei crediti vantati da Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione verso società partecipate, il cui usufrutto è stato ceduto a PR Industrial S.r.l., le quali stanno ripagando il proprio debito derivante da un netting di tutte le posizioni creditorie/debitorie principalmente di natura finanziaria ma anche commerciale, secondo un piano della durata di 36 mesi a partire dallo scorso mese di ottobre.

PR Industrial S.r.l. ha garantito il suo impegno affinché Pramac e Lifter riscuotano tutti i crediti che è previsto siano incassati dai rispettivi piani di concordato. Le scadenze delle rate ad oggi sono state rispettate.

Tali crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 3.685 migliaia che è stato accantonato sia a fini prudenziali verso quelle società che mostrano un patrimonio netto negativo, sia per riflettere il fenomeno attualizzativo derivante da un previsto piano di incasso a 36 mesi.

6– Rimanenze

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2012 risultano così composte, confrontate con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.655	-	1.655	15.287
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	8.104	-	8.104	10.270
Prodotti finiti e merci	308	-	308	36.856
Totale rimanenze	10.067	-	10.067	62.414

I criteri di valutazione adottati sono indicati nella prima parte della presente Nota.

In generale la diminuzione è principalmente attribuibile al deconsolidamento delle altre società del Gruppo.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati si riferiscono per Euro 7.867 migliaia alla società Pramac Engineering Service S.r.l. che si occupa di fornitura di impianti fotovoltaici chiavi in mano (*EPC Contractor*) e si riferisce ad un impianto già consegnato ed in attesa dell'accettazione di fine lavori da parte del committente, il quale ha versato acconti, iscritti nel passivo, pari ad Euro 6.477 migliaia. Sulla recuperabilità del valore netto di tali rimanenze non si rilevano profili di criticità.

Il restante valore delle rimanenze è ascrivibile alle società Lifter S.r.l. in liquidazione e Pramac S.p.A. in liquidazione.

Il valore delle rimanenze risulta esposto al netto del fondo svalutazione magazzino di Euro 6.898 migliaia.

La valorizzazione delle rimanenze della Pramac S.p.A. in liquidazione e di Lifter S.p.A. in liquidazione è stata effettuata sulla base di una perizia redatta da un esperto in materia che ne stima il valore di realizzo nel presupposto della realizzazione del concordato preventivo: peraltro, gli accordi definiti con la parte correlata PR Industrial S.r.l. prevedono il diritto di acquistare il magazzino di Pramac S.p.A. in liquidazione durante il periodo di affitto secondo le relative necessità ed a prezzi unitari coerenti con la valutazione effettuata dalla suddetta perizia.

Il magazzino ceduto alla PR Industrial S.r.l. nel corso del secondo semestre dell'anno risulta pari ad Euro 3.639 migliaia, esposti tra le vendite nel conto economico tra le *continuing operations*.

7– Crediti commerciali

I crediti verso clienti sono relativi a normali operazioni di vendita verso clienti nazionali ed esteri e risultano così composti al 31 dicembre 2012, confrontati con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Crediti verso clienti	14.828	461	15.289	84.193
Crediti verso società del gruppo non consolidate	3	-	3	(0)
Acconti	0	-	0	266
meno Fondo svalutazione crediti	(4.707)	-	(4.707)	(4.903)
Totale crediti commerciali	10.125	461	10.585	79.557

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, peraltro si precisa che la Capogruppo e Lifter S.r.l. in liquidazione si avvalgono di assicurazioni sui crediti.

Il particolare contesto in cui si trova il Gruppo ha determinato maggiori difficoltà nell'incasso di alcuni crediti e nonostante i Liquidatori ritengono congruo il fondo stanziato, potrebbero emergere alcune incertezze sulla possibilità di realizzare interamente il saldo di bilancio.

8– Crediti tributari

I crediti tributari risultano così composti, confrontati con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Crediti per ritenute subite	3	63	66	74
Crediti per imposte sul reddito	0	110	110	4.581
Crediti per IVA	911	321	1.233	2.717
Altri crediti verso l'erario	101	0	101	283
Totale crediti tributari	1.015	494	1.509	7.655

La voce "crediti per IVA", pari ad Euro 911 migliaia, risulta composta come segue: per Euro 196 migliaia dalla Capogruppo, per Euro 121 migliaia dalla Pramac Racing Logistic Service S.r.l. in liquidazione, per Euro 36 migliaia dalla Lifter S.r.l. in liquidazione, per Euro 338 migliaia alla Pramac Engineering Service S.r.l. in liquidazione, per Euro 220 migliaia alla San Michele Energy S.r.l.

La voce Altri crediti verso l'Erario è riferibile principalmente alla Capogruppo in relazione all'istanza presentata per il rimborso IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP.

Si ritiene non sussistano significativi rischi di inesigibilità su tale voce di bilancio.

9– Altre attività correnti

La voce Altre attività correnti risulta così composta al 31 dicembre 2012, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Crediti verso i dipendenti	1	-	1	66
Crediti verso imprese partecipate	4.429	-	4.429	24
Crediti verso altri soggetti	742	-	742	939
Crediti verso fornitori	3	8	11	581
Depositi cauzionali	-	0	0	85
Altri crediti	324	-	324	1.074
Totale crediti verso altri	5.499	8	5.507	2.770
Ratei attivi	2	7	9	538
Risconto di premi assicurativi	-	-	-	33
Risconto canoni di leasing e licenze	-	-	-	30
Risconto affitti passivi	-	-	-	49
Risconto spese prepagate	-	-	-	132
Risconto di interessi anticipati	-	-	-	72
Altri risconti attivi	12	151	164	406
Totale ratei e risconti attivi	14	159	173	1.258
Altre attività finanziarie	85	-	85	491
Totale altre attività correnti	5.597	167	5.764	4.519

La voce "Crediti verso imprese partecipate" include le quote scadenti entro 12 mesi dei crediti verso le imprese in usufrutto a PR Industrial S.r.l. come da piano di rientro in 36 mesi, già illustrato nella nota n. 5. Tali crediti vengono esposti al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 232 migliaia.

La voce "Crediti verso altri soggetti" comprende tra gli altri, crediti verso gli istituti bancari creditori per interessi addebitati ma non dovuti in quanto di competenza successiva alla data di deposito del ricorso per concordato preventivo di Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l. in liquidazione presso il Tribunale di Siena.

10 – Disponibilità liquide

La voce Disponibilità liquide risulta così composta al 31 dicembre 2012, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Depositi bancari e postali	10.594	793	11.386	5.154
Assegni	303	3	306	192
Denaro e valori in cassa	2	-	2	55
Totale altri crediti verso altri	10.899	796	11.694	5.402

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla fine dell'esercizio.

11 – Attività e passività destinate alla vendita e discontinued operation

Il valore della voce è da attribuirsi:

- al valore delle attività della società Solar Express S.r.l. per la quale vi è stato sottoscritto un mandato di vendita;
- al valore dell'immobile industriale di proprietà della filiale romena SC Pramac Group S.r.l per il quale esiste un precontratto di vendita non vincolante con l'attuale locatario;
- al valore delle attività di Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione oggetto del contratto di compravendita con PR Industrial S.r.l.

Di seguito il dettaglio delle voci:

ATTIVITA'

Immobilizzazioni materiali	21.131
Altre immobilizzazioni immateriali	4.638
Partecipazioni	7.922
Imposte differite attive	192
Totale attività non correnti	33.883
	0
Crediti commerciali	461
Crediti tributari	494
Altre attività correnti	167
Disponibilità liquide	796
Totale attività correnti	1.917
Totale attività	35.800

PASSIVITA'

Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	12.200
Totale passività non corrente	12.200
Indebitamento finanziario a breve termine	606
Debiti commerciali	583
Debiti tributari	118
Altre passività correnti	649
Totale passività corrente	1.955
Totale passività	14.155

Tra le immobilizzazioni materiali vi sono comprese:

- Euro 292 migliaia di assets di Pramac S.p.A. in liquidazione ed Euro 1.123 migliaia di assets di Lifter S.r.l. in liquidazione oggetto di contratto preliminare di cessione a PR Industrial S.r.l.. Il valore iscritto riflette il prezzo definito dal precontratto di vendita con quest'ultima oltre all'effetto attualizzativo derivante da pagamenti definiti in un arco temporale di circa 36 mesi
- Euro 4.337 migliaia relativi all'immobile di SC Pramac Group
- Euro 15.378 migliaia relativi agli impianti fotovoltaici di Solar Express S.r.l. contabilizzati secondo lo IAS 17.

Tra le immobilizzazioni immateriali, Euro 4.000 migliaia è attribuibile alla valorizzazione del marchio Pramac, oggetto del contratto preliminare di compravendita tra Pramac S.p.A. e PR Industrial S.r.l.; il valore iscritto riflette il prezzo definito dal precontratto di vendita con quest'ultima oltre all'effetto attualizzativo derivante da pagamenti definiti in un arco temporale di circa 36 mesi. L'importo residuo è relativo alla Solar Express.

Le partecipazioni rappresentano il valore delle partecipazioni che sono uscite dal perimetro di consolidamento oggetto del precontratto di vendita tra Pramac S.p.A. e PR Industrial. Tale valore riflette la migliore stima effettuata dai Liquidatori sulla base del prezzo definitivo del precontratto di vendita e recepisce svalutazioni per Euro 8.807 migliaia, comprensive anche dell'effetto attualizzativo derivante da pagamenti definiti in un arco temporale di 36 mesi.

Il resto delle voci, compresa la totalità delle voci del passivo, è ascrivibile alla società Solar Express. Si precisa che le specifiche considerazioni e indicazioni peculiari relative alle modalità di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS nelle condizioni di assenza del presupposto della continuità e riportate nella sezione Sommario dei Principi Contabili più significativi sono integralmente applicabili alle singole voci che compongono le Attività Destinate alla Vendita e Discontinued Operation.

12– Capitale sociale

Con la specifica avvertenza che a seguito del rilevante deficit patrimoniale del Gruppo e dell'intervenuta messa in liquidazione che comportano l'erosione integrale del capitale e delle riserve si riportano di seguito i commenti alle voci del patrimonio netto prima dell'allocazione alle singole poste delle perdite sin qui accumulate e pari a complessivi Euro 117,9 milioni.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 30.500.000 azioni ordinarie del valore di 0,52 cadauna, per un totale di 15.860.000 Euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

13– Riserva sovrapprezzo azioni

Tale riserva deriva dal sovrapprezzo pagato in esercizi precedenti in relazione alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale, ed al sovrapprezzo pagato in occasione all'aumento del capitale sociale, iscritto per un valore di Euro 9.956 migliaia al netto delle spese e commissioni sostenute e pagate dalla Società per tale operazione. Ai sensi degli articoli 2430 e 2431 C.C. la riserva sovrapprezzo azioni non risulta distribuibile, per Euro 2.811 migliaia, finché la riserva legale della Capogruppo non ha raggiunto il quinto del capitale sociale e per Euro 8.493 migliaia a copertura delle residue perdite pregresse iscritte nel bilancio.

14– Altre riserve

Le altre riserve risultano così dettagliate al 31 dicembre 2012, confrontate con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Riserva legale	361	361
Riserva straordinaria	1.829	1.829
Riserva di conversione IAS	(559)	(629)
Riserva di conversione	(1.286)	(2.452)
Riserva di consolidamento	0	197
Totale altre riserve	345	(694)

15– Risultato per azione

La perdita per azione è pari a 2,66 Euro, mentre lo scorso anno era pari ad Euro 3,69. Tale indicatore è stato calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

16– Indebitamento finanziario

La composizione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2012 è dettagliata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Finanziamenti e mutui, quota a medio-lungo termine	-	-	-	1.081
Debiti verso altri finanziatori, quota a medio-lungo termine	-	12.200	12.200	13.185
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	-	12.200	12.200	14.266
Finanziamenti e mutui, quota a breve termine	83.221	-	83.221	89.508
Debiti bancari correnti	49.820	-	49.820	64.630
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	2.250	606	2.856	39.908
Indebitamento finanziario a breve termine	135.292	606	135.898	194.046
Totale indebitamento finanziario	135.292	12.806	148.097	208.312

Il forte decremento dell'indebitamento finanziario è relativo al deconsolidamento delle società in usufrutto a PR Industrial S.r.l. ed al deconsolidamento di Pramac Swiss S.A. che è stata dichiarata fallita a luglio 2012. Su tale aspetto occorre tuttavia precisare – come nel dettaglio di seguito specificato - che sono stati iscritti Euro 38,8 milioni tra i fondi rischi a fronte delle garanzie prestate dalla Capogruppo sui debiti della partecipata fallita. Detto importo ancorché classificato tra i fondi rischi in quanto ad oggi non risultano escusse le fidejussioni va considerato – almeno sotto il profilo sostanziale – una componente dei debiti finanziari.

I finanziamenti e mutui della Capogruppo¹ al 31 dicembre 2012 sono così composti:

1. Mutuo Banca Intesa Mediocredito, erogato nel 2005 per Euro 5.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 986 migliaia;
2. Finanziamento *in pool* Banca Nazionale del Lavoro – banche aderenti, Unicredit Banca, Banca Intesa, Cassa di Risparmio di Volterra, Banca Popolare di Verona e Novara - stipulato in data 6 giugno 2006 per Euro 18.500 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 6.081 migliaia;
3. Mutuo Monte dei Paschi di Siena, erogato nel primo semestre 2007 per Euro 3.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 1.559 migliaia;
4. Mutuo chirografario Efibanca, erogato il 17 dicembre 2007 per Euro 20.000 migliaia, il valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 19.722 migliaia;
5. Finanziamento chirografario Banca Nazionale del Lavoro, stipulato in data 28 dicembre 2007 per Euro 30.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 29.583 migliaia;
6. Finanziamento Monte dei Paschi di Siena, stipulato in data 20 gennaio 2009 per Euro 10.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 8.982 migliaia;

¹ I valori dei finanziamenti e mutui descritti sono al netto degli interessi maturati. Essi risultano compresi nella voce "finanziamenti e mutui" della tabella.

7. Finanziamento Barclays, stipulato in data 17 agosto 2009 per Euro 3.375 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 1.849 migliaia.

Su tali mutui e finanziamenti sono dovuti interessi maturati fino al 26 luglio 2012, data di deposito del ricorso in concordato preventivo, come enunciato dall'art. 55 della legge fallimentare.

Sono presenti sempre al 31 dicembre 2012 altri mutui e finanziamenti relativi ad altre società del Gruppo, in particolare:

8. Lifter S.r.l. per Euro 10.398 migliaia, relativo ad un finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro conferitogli da Pramac S.p.A

I finanziamenti contrassegnati con i numeri 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 8) prevedono clausole che impongono il rispetto di alcuni parametri economico-finanziari il cui mancato rispetto comporta, tra l'altro, la possibilità per il finanziatore di esigere il rimborso immediato. Tali parametri sono stati violati già in periodi precedenti ed in considerazione di ciò ed ai sensi dello IAS 1 la parte non corrente relativa a tali finanziamenti viene classificata come corrente. Come già illustrato nella relazione sulla gestione, si segnala che in data 3 luglio 2012 le banche finanziarie aderenti all'accordo quadro sottoscritto in data 30 settembre 2010 hanno comunicato la loro intenzione di avvalersi della clausola risolutiva prevista dall'accordo stesso.

Ricordiamo inoltre che la Società garantisce un debito finanziario per Euro 38.754 migliaia relativo alla sottoscrizione di un leasing con un pool di finanziatori per l'impianto fotovoltaico di Pramac Swiss S.A. e le linee di affidamento bancario di Pramac Swiss S.A. pari a Euro 14.737 migliaia.

A fronte di tali garanzie finanziarie concesse a Pramac Swiss S.A., al 31 dicembre 2011 furono stanziati fondi rischi pari a Euro 51,9 milioni nel bilancio di Pramac S.p.A. in liquidazione. Nel corso del 2012 le banche creditrici delle linee di credito della Società, dichiarata fallita in data 27 luglio 2012, hanno parzialmente escusso le proprie garanzie, e di conseguenza si è proceduto ad utilizzare il fondo rischi e riclassificare il debito tra i debiti finanziari, nella voce "Debiti bancari e conti correnti passivi", per un importo pari ad Euro 14.737 migliaia. L'importo residuo è rimasto iscritto nei fondi rischi, opportunamente allineato al valore dei debiti finanziari della controllata Pramac Swiss SA.

Nella voce "Debiti verso altri finanziatori" sono ricompresi i debiti residui relativi alla quota capitale dei beni in leasing in base all'applicazione dello IAS 17, debiti verso società di Factoring e verso altri minori enti finanziari.

I debiti finanziari tra le discontinued operations a lungo termine sono relativi ai contratti leasing della Solar Express per i quali non si sono verificate condizioni di *default*.

Strumenti finanziari

Rischio di tasso di cambio.

Al 31 dicembre 2012 non risultano in essere operazioni di vendita a termine. Quelle presenti al 31 dicembre 2011 si sono chiuse nel periodo e non sono state prorogate.

Valori al 31 dicembre 2011

Tipologia operazione	Tassi di cambio			
	Valore nozionale		Fair value	
			Positivo	Negativo
Operazioni a termine	\$13.650.000	€ 10.319.886		(223.625)
Opzioni di acquisto				
Opzioni di vendita				
<i>Totale</i>	\$13.650.000	€ 10.319.886	0	(223.625)

Sono stati stipulate 5 operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse su specifici finanziamenti a medio termine. La copertura è stata realizzata con la neutralizzazione delle perdite potenziali sullo strumento (finanziamento) con gli utili rilevabili su un altro elemento (il derivato).

Lo IAS 39 prevede alcune tipologie di *Hedge Accounting* tra le quali quella del *Cash Flow Hedge* risponde alla fattispecie in esame.

Il *Cash Flow Hedge* ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

In questo caso, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione del cash flow da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al conto economico.

L'analisi dell'efficacia della copertura non ha consentito di adottare i criteri di valutazione per il cosiddetto "*Hedge accounting*". Pertanto, le suddette operazioni di copertura sono state valutate al *fair value* rilevando a conto economico il differenziale con contropartita una posta tra le "Altre passività correnti".

Valori al 31 dicembre 2012

Tipologia operazione	Fair value		
	Valore nozionale	Fair value	
		Positivo	Negativo
IRS	€ 5.000.000		(146.358)
IRS	€ 2.500.000		(112.364)
IRS	€ 2.500.000		(69.987)
IRS	€ 3.767.682		(456.000)
IRS	€ 848.361		(155.593)
<i>Totale</i>	€ 14.616.043		(940.302)

Valori al 31 dicembre 2011

Tipologia operazione	Fair value		
	Valore nozionale	Fair value	
		Positivo	Negativo
IRS	€ 7.000.000		(195.029)
IRS	€ 3.500.000		(181.905)
IRS	€ 3.500.000		(94.016)
IRS	€ 3.767.682		(456.000)
IRS	€ 848.361		(120.743)
<i>Totale</i>	€ 18.616.043		(1.047.693)

17– Fondi relativi al personale

Tale voce include sostanzialmente gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale delle società italiane del gruppo. Tale fondo ha subito le seguenti movimentazioni, confrontate con quelle relative al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Saldo iniziale	683	489
Accantonamento dell'esercizio	(19)	259
Utilizzi	(24)	(83)
Altri movimenti	(95)	17
Saldo alla fine dell'esercizio	545	683

L'adeguamento del fondo TFR in conformità al principio IAS 19 è stato annullato, pertanto tali valori rappresentano il debito verso i dipendenti per il TFR.

18– Accantonamento per oneri

La voce "Accantonamento per oneri" si è movimentata come segue, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Saldo al 01/01/2012	Accantonamento	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2012
Fondi per trattamento di quiescenza	118	334	0	0	452
Totale accantonamenti per oneri a medio-lungo termine	118	334	0	0	452
Fondo oscillazione cambi	(0)	0	0	0	0
Fondo garanzia prodotti	697	58	(20)	(651)	84
Fondo rischi per controversie legali in corso e altri rischi	1.237	678	0	(1.217)	698
Fondo rischi per contratti ad esecuzione differita	200	0	(200)	0	0
Altri fondi	190	60.165	(16.963)	0	43.391
Totale accantonamenti per oneri a breve termine	2.324	60.900	(17.183)	(1.868)	44.173

Il fondo per trattamento di quiescenza è relativo all'indennità suppletiva di clientela, che rappresenta le indennità dovute agli agenti in caso di scioglimento del contratto di agenzia per fatti non imputabili agli stessi. I valori sono riferiti alla Capogruppo ed alla società Lifter S.r.l. Vi è inoltre un fondo per Euro 130 migliaia relativo alla società Lifter S.r.l. in liquidazione in connessione al fondo indennità di fine rapporto amministratori.

Il fondo garanzia prodotti è relativo agli accantonamenti per interventi in garanzia tecnica sui prodotti assistibili che si stima saranno effettuati nel periodo di garanzia contrattualmente previsto. Tale periodo varia in funzione della tipologia di bene venduto e del mercato di vendita. Il fondo è esposto al netto dei costi che si stima di riaddebitare ai fornitori del Gruppo per gli impegni di garanzia da questi assunti in relazione alle componenti da loro prodotte. Si nota una grande diminuzione, da collegarsi al deconsolidamento delle società del Gruppo.

Il fondo per controversie legali ed altri rischi copre i rischi per alcune pratiche legali in corso e per specifiche passività ritenute probabili dalla Direzione del Gruppo. Gli accantonamenti relativi al fondo rischi per controversie legali in corso, sono relativi principalmente alla Capogruppo per Euro 120 migliaia ed alla Pramac Engineering S.r.l. per Euro 578 migliaia relativamente possibili pratiche legali in connessione alla fornitura da parte della società di impianti fotovoltaici.

Tra gli "Altri fondi", gli accantonamenti sono connessi alle garanzie prestate dalla Capogruppo a società controllate, principalmente a Pramac Swiss SA. In seguito al fallimento di tale società, con conseguente deconsolidamento dei debiti finanziari della stessa, gli accantonamenti riflessi già nel bilancio 2011 della Capogruppo sono stati inseriti anche nel bilancio consolidato 2012. Gli utilizzi sono relativi alle escussioni parziali di tali garanzie e alla conseguente riclassifica fra i debiti finanziari a breve.

19– Passività fiscali differite

La movimentazione della voce in oggetto nel corso dell'esercizio è illustrata nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Saldo iniziale	371	420
Accantonamento dell'esercizio	0	205
Utilizzi	209	(342)
Altri movimenti	(460)	88
Saldo alla fine dell'esercizio	120	371

In tale voce erano incluse sia le imposte differite relative a differenze temporanee tra il valore di carico delle attività e passività riflesse nei bilanci delle singole società del Gruppo, sia i relativi valori ai fini fiscali, le imposte differite sulle scritture di consolidamento relative principalmente all'eliminazione di plusvalenze su vendita partecipazioni e alla contabilizzazione dei contratti di locazione finanziaria in base alla metodologia finanziaria e sulle scritture relative all'allineamento dei bilanci agli IAS/IFRS.

20– Debito per acquisto partecipazioni

La voce Debito per acquisto di partecipazioni risulta così composta al 31 dicembre 2012, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Debiti per acquisto partecipazioni, quota a medio-lungo	-	414
Debiti per acquisto partecipazioni, quota a breve termine	864	658

Tale voce si riferisce alla dilazione di pagamento ottenuta da parte di due precedenti azionisti di Pramac Industriale S.p.A. per il riacquisto delle loro azioni avvenuto in esercizi precedenti. In data

15 settembre 2010 da entrambi i creditori è stata concessa una ridefinizione della dilazione di pagamento, non rispettata dal Gruppo.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi alla cessione e successiva compensazione di parte di tale debito.

21– Debiti commerciali

La voce Debiti commerciali risulta così composta al 31 dicembre 2012, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Debiti verso fornitori	28.331	29	28.360	74.329
Debiti verso agenti	238	-	238	694
Acconti	6.580	554	7.134	1.741
Altri debiti	858	-	858	5
Totale debiti commerciali	36.007	583	36.590	76.768

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi al deconsolidamento delle società in usufrutto alla PR Industrial S.r.l.

Alla data del 31 dicembre 2012 i debiti commerciali netti scaduti del Gruppo Pramac ammontano ad Euro 25 milioni circa.

22– Debiti tributari

La voce Debiti tributari risulta così composta al 31 dicembre 2012, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Debiti per imposte sul reddito	23	114	137	380
Debiti verso l'Erario per:				
IVA	125	-	125	882
Ritenute fiscali operate	25	4	29	596
Altri	23	-	23	4.052
Totale debiti tributari	197	118	315	5.910

La voce "Debiti per imposte sul reddito" accoglie le passività di natura fiscale solo per imposte certe e determinate nell'ammontare.

Per Euro 14 migliaia si riferisce alla Lifter S.r.l. in liquidazione e per Euro 9 migliaia alla SC Pramac Group Srl. Il valore compreso tra le discontinued operations è relativo alla Solar Express S.r.l.

I debiti per imposte sul valore aggiunto sono relativi alla SC Pramac Group Srl.

La voce "ritenute fiscali operate" è costituita per Euro 17 migliaia da debiti della Capogruppo per ritenute operate sul lavoro autonomo, Euro 3 migliaia sono relativi a SC Pramac Group, per Euro 3 migliaia alla Lifter S.r.l. in liquidazione.

La voce "Altri" contiene debiti tributari di diversa natura attribuibili per Euro 11 migliaia alla Capogruppo e per 12 migliaia alla Lifter S.r.l. in liquidazione relativi alla tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

23– Altre passività correnti

La voce Altre passività correnti risulta così composta al 31 dicembre 2012, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Continuing operation	Discontinued operation	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Debiti verso enti previdenziali	143	-	143	1.741
Ratei passivi	0	36	36	931
Risconto per contributi	-	-	-	-
Altri risconti passivi	425	-	425	543
Totale ratei e risconti passivi	425	36	461	1.474
Debiti verso Amministratori per emolumenti	0	-	0	-
Debiti verso il personale per retribuzioni	387	-	387	2.597
Debiti per depositi e anticipi ricevuti	-	-	-	1
Debiti verso clienti	-	-	-	6.044
Debiti verso azionisti	-	-	-	1
Debiti verso imprese del gruppo	626	-	626	-
Altri debiti	1.451	613	2.064	3.014
Totale altri debiti	2.464	613	3.077	11.657
Totale altre passività correnti	3.032	649	3.681	14.872

La voce "Debiti verso il personale per retribuzioni" include debiti verso dipendenti per retribuzioni, ferie maturette fino al 1 luglio 2012, momento in cui la gestione e gli oneri della forza lavoro è stata trferita a PR Industrial S.r.l., e non godute alla data di chiusura dell'esercizio. Essa è imputabile in larga parte alla Capogruppo, per Euro 256 migliaia e per Euro 131 migliaia alla Lifter S.r.l. in liquidazione.

Si ricorda che il personale di Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione è stato trasferito senza soluzione di continuità alla società PR Industrial a far data dal 01 luglio 2012, data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda.

La voce "Altri debiti" accoglie debiti di diversa natura, principalmente debiti per adeguamento Fair Value IRS per Euro 940 migliaia riferibili alla Capogruppo e Solar Express S.r.l.

La restante parte è composta da debiti verso la PR Industrial dovuti da Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione principalmente in relazione alle ferie godute dai dipendenti ma maturette fino al 30 giugno 2012.

24 – Garanzie prestate, impegni e diritti contrattuali rilevanti

Le principali garanzie rilasciate dal Gruppo a favore di terzi sono le seguenti:

Tipologia	importo €	accantonamento a fondo rischi	escusione	fondo rischi	NOTE
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da MPS Banque a favore della controllata Pramac France S.A.S.	€ 2.000.000	€ 0			€ 0 A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Credit Bail Immobilier - BNP a favore della controllata Pramac France S.A.S.	€ 79.279	€ 0			€ 0 A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Unicredit Banca d'Impresa a favore della controllata Pramac Asia Pte Ltd.	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 1.000.000		€ 0 A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banca Intesa S. Paolo a favore della controllata Pramac Asia Pte Ltd.	€ 1.292.671	€ 521.681	€ 0	€ 521.681	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Caixa de Ahorros y Barcelona a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 1.500.000	€ 0			€ 0 A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banco Sabadell a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 850.000	€ 0			€ 0 A
Fideiussione rilasciata da Pramac a favore di Deutz Deter AG a garanzia degli obblighi contrattuali della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 1.000.000	€ 0			€ 0 A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Catalunya Caixa a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 500.000	€ 0			€ 0 A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da BBVA a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 800.000	€ 0			€ 0 A
Fideiussione rilasciata da Pramac a favore di Alpiq Intec Ticino S.A. a garanzia degli obblighi contrattuali della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 580.067	€ 0			€ 0 B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banca dello Stato Cantone Ticino a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 8.226.000	€ 8.326.395	€ 8.326.395		€ 0 B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con MPS Commerciale Leasing S.p.A. a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 19.911.000				€ 0 B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con Locat S.p.A. a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 19.911.000				€ 0 B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con Fortis Lease Suisse S.A. a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 19.911.000				€ 0 B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banca Popolare di Sondrio a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 43.750.000	€ 38.753.908	€ 0	€ 38.753.908	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Monte dei Paschi di Siena a favore della società Proit S.r.l.	€ 6.411.324	€ 6.411.324	€ 6.411.324		€ 0 B
Warranty Bond rilasciata a favore di Ansaldo Energia S.p.A. a copertura degli eventuali rischi di performance degli impianti fotovoltaici installati da Proit S.r.l.	€ 2.000.000	€ 2.043.304		€ 2.043.304	C
Warranty Bond rilasciata a favore di Ansaldo Energia S.p.A. a copertura degli eventuali rischi di performance degli impianti fotovoltaici installati da Proit S.r.l.	€ 610.168	€ 610.168		€ 610.168	C
Garanzia rilasciata da Pramac a favore di COM-CAVI a garanzia degli obblighi contrattuali della controllata Proit Srl	€ 545.605	€ 545.605		€ 545.605	C
Warranty Bond rilasciata a favore di CP Energy a copertura degli eventuali rischi di performance degli impianti fotovoltaici installati da Proit S.r.l.	€ 500.000			€ 0 C	
	€ 100.000			€ 0 C	
TOTALE	€ 131.478.115	€ 58.212.384	€ 15.737.719	€ 42.474.666	

A: Società concessa in usufrutto a PR Industrial S.r.l. Tali garanzie non sono state accantonate perché fanno riferimento a società per le quali non ci sono motivi per dubitare sulla loro solvibilità finanziaria

B: Pramac Swiss, società fallita lo scorso luglio

C: Altre società al di fuori del Gruppo Pramac

In relazione a tali garanzie, si segnala che sono stati stanziati fondi rischi pari ad Euro 58.212 migliaia, di cui escusse alla data del 31 dicembre 2012 per un valore pari ad Euro 15.738 migliaia. Le garanzie non stanziate in bilancio si riferiscono a situazioni per le quali non si ritiene probabile l'emergere di passività a carico della Società.

Analisi della composizione delle principali voci del conto economico consolidato al 31 dicembre 2012

25– Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi

La voce in oggetto risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	CONTINUING OPERATION	DISCONTINUED OPERATION	TOTALE	CONTINUING OPERATION	DISCONTINUED OPERATION	TOTALE
Power:						
Gruppi elettrogeni portatili e prodotti finiti (Power Systems)	490	26.313	26.803	0	54.289	54.289
Gruppi elettrogeni stazionari (Power Engineering)	6.259	40.364	46.623	0	113.916	113.916
Servizi post vendita (Service & Parts)	13	1.758	1.771	0	4.144	4.144
Altro		26	26	0	2	2
Total Power	6.762	68.461	75.223	0	172.351	172.351
Handling:						
Prodotti Handling	1.854	10.964	12.818	0	25.417	25.417
Servizi post vendita (Service & Parts)	13	290	303	0	626	626
Altro		4	4	0	0	0
Total Handling	1.867	11.258	13.125	0	26.044	26.044
Solar	4	3.621	3.625	0	53.021	53.021
Wind		(11)	(11)	0	357	357
Attività sportiva		836	836	0	4.216	4.216
Totale	8.633	84.165	92.798	0	255.989	255.989
Analisi ricavi per area geografica						
Italia	8.633	12.725	21.358	0	76.841	76.841
Unione Europea		41.897	41.897	0	95.517	95.517
USA		9.567	9.567	0	17.296	17.296
Estremo Oriente		2.508	2.508	0	13.249	13.249
Altri Paesi ⁽¹⁾		17.468	17.468	0	53.086	53.086
Totale	8.633	84.165	92.798	0	255.989	255.989

(1) Nella voce Altri Paesi sono inclusi tra gli altri Centro e Sud America, altri paesi extra Unione Europea.

I ricavi relativi alle *continuing operation* si riferiscono alle vendite di magazzino effettuate a PR Industrial e al contratto di vendita sottoscritto con Enel Produzione S.p.A., unico contratto di vendita non oggetto di trasferimento a PR Industrial.

26– Altri ricavi e proventi

La voce Altri ricavi e proventi è così dettagliata, in paragone ai saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Rimborsi assicurativi	-	43	43	-	534	534
Contributi in conto esercizio	-	1	1	-	39	39
Sopravvenienze attive e insussistenze passive	-	27.269	27.269	-	1.781	1.781
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	-	75	75	-	1.051	1.051
Altri ricavi e proventi	650	2.335	2.985	-	7.050	7.050
Altri proventi straordinari			-			-
Totale altri ricavi e proventi	650	29.723	30.373	-	10.454	10.454

La voce Sopravvenienze attive e insussistenze passive fa riferimento principalmente all'utilizzo del fondo rischi su crediti vantati dalla Capogruppo e dalla Lifter S.r.l. verso la Pramac Swiss. In seguito al fallimento della società, si è utilizzato il fondo svalutazione. Tale posta trova contropartita nella voce "Altri costi" tra le perdite su crediti.

La voce "Altri ricavi e proventi" tra le *continuing operations* è costituita dai canoni fatturati da

Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l. a PR Industrial S.r.l.

La voce "Altri ricavi e proventi" è costituita da recuperi costi di diversa natura.

27– Consumi di materie prime, sussidiarie e merci

La voce Consumi di materie prime, sussidiarie e merci, risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Acquisti:						
Materie prime e prodotti finiti	932	49.965	50.897	2.760	151.954	154.714
Acquisto carburanti	0	169	169	0	418	418
Materiali di consumo	0	464	464	0	1.207	1.207
Materiali per manutenzione	0	15	15	0	77	77
Imballi	0	58	58	0	118	118
Materiale pubblicitario	0	64	64	0	255	255
Trasporti su acquisti	0	2.196	2.196	0	4.108	4.108
Altre spese accessorie di acquisto	0	4	4	0	17	17
Altri acquisti	0	523	523	0	1.103	1.103
Materiali per attività sportiva	0	673	673	0	723	723
Totale acquisti	932	54.132	55.064	2.760	159.980	162.739
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.368	4.000	6.368	0	(574)	(574)
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.300	58.132	61.433	2.760	159.406	162.165

Gli acquisti di materie prime e prodotti finiti sono relativi all'acquisto di materiali per l'ultimazione della commessa ENEL Produzione S.p.A.

La variazione nel valore finale dei consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo, riflette principalmente l'effetto derivante dalle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione relativi alla commessa ENEL Produzione S.p.A., oltre alla variazione delle rimanenze in seguito alla vendita di materie prime alla parte correlata PR Industrial S.r.l.

28- Costo del lavoro

La voce Costo del lavoro risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Elisioni	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Salari e stipendi						
Salari e stipendi	0	10.632	10.632	0	25.840	25.840
Oneri sociali	0	3.015	3.015	0	6.340	6.340
Trattamento di fine rapporto	0	283	283	0	468	468
Trattamento di quiescenza e simili	0	23	23	0	68	68
Altri costi del personale	0	115	115	0	223	223
Totale	-	14.069	-	14.069	-	32.939

La voce comprende le spese per il personale dipendente (per Pramac e Lifter S.r.l. fino al 30 giugno 2012) ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi e integrativo aziendale.

L'organico del Gruppo, ripartito per categoria, ha subito le seguenti variazioni:

	31/12/2012	31/12/2011
Operai	-	362
Altri	-	15
Impiegati	11	394
Dirigenti	1	45
Totale	12	816

Esso rappresenta il personale della società rumena SC Pramac Group Srl.

Si ricorda che il personale di Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l. è stato trasferito dal mese di luglio 2012 alla società PR Industrial S.r.l. come stabilito nel contratto di affitto di ramo d'azienda ed usufrutto di partecipazioni sottoscritto lo scorso giugno.

29- Costi per servizi e godimento di beni di terzi

La voce Costi per servizi risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>
Servizi:						
Spese per lavorazioni presso terzi	-	823	823	-	3.450	3.450
Energia elettrica	-	597	597	-	2.827	2.827
Servizi industriali	900	629	1.529	1.447	1.303	2.750
Manutenzioni	-	925	925	-	3.294	3.294
Consulenze	2.056	1.898	3.954	459	4.139	4.598
Trasporti	154	2.050	2.204	222	5.051	5.273
Assicurazioni	89	806	895	217	1.667	1.884
Spese viaggi e soggiorni	-	925	925	-	2.226	2.226
Provvigioni	-	1.064	1.064	-	3.281	3.281
Pubblicità	-	766	766	-	1.492	1.492
Prestazioni di servizi per attività sportiva	-	638	638	-	5.339	5.339
Altre prestazioni di servizi	-	3.120	3.120	-	6.383	6.383
Totale costi per servizi	3.199	14.239	17.438	2.346	40.451	42.797
Godimento di beni di terzi	12	3.790	3.802	191	7.844	8.035
Totale costi per servizi e godimento di beni di terzi	3.210	18.029	21.239	2.537	48.295	50.832

Riguardo ai costi per "Prestazioni di servizi per attività sportive" incluse tra le *discontinued operations*, da precisare che essi si riferiscono a servizi tipici connessi alla gestione di un Team motociclistico di Moto GP, come i costi di noleggio delle moto, i servizi connessi ai diritti di utilizzo dell'immagine, nonché i compensi spettanti ai piloti.

I costi per prestazioni di servizi includono compensi agli organi sociali dettagliati come segue:

	2012			2011		
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>
Compensi ad amministratori						
Compensi ad amministratori	-	988	988	-	1.840	1.840
Compensi ai sindaci	45	0	45	-	59	59
Compensi ai liquidatori	218	0	218	-	-	-
Totale costi per servizi	263	988	1.251	0	1.899	1.899

I "costi per godimento di beni di terzi" comprendono costi per affitti e locazioni e canoni di leasing operativo. In particolare i canoni di affitto sostenuti nell'esercizio 2012 dalla Capogruppo Pramac S.p.A., pari a circa Euro 403 migliaia, sono relativi a immobili industriali ottenuti in locazione, di cui

Euro 389 migliaia da entità correlate al Gruppo, a condizioni di mercato (per dettagli in merito ai rapporti con parti correlate si rimanda al successivo paragrafo della presente Nota). La voce comprende inoltre gli affitti della Lifter S.r.l. per Euro 540 migliaia (questi ultimi in affitto da parti correlate), della SC Pramac Group per Euro 101 migliaia.

Gli altri costi per servizi inclusi tra le *continuing operations* si riferiscono alle consulenze di professionisti per la procedura di concordato preventivo ed altri costi per le società Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l. in funzionamento: compensi di collegio dei liquidatori e sindaci, spese legali, spese di recupero dei crediti, spese di assicurazione dei crediti.

Vi sono inoltre spese di trasporto (Euro 154 migliaia) e servizi industriali (Euro 900 migliaia) connessi alla ultimazione della commessa delle Isole Eolie per quanto riguarda la Capogruppo.

30- Ammortamenti e svalutazioni

Le voci in oggetto sono così dettagliate, confrontate con i saldi al 31 dicembre 2011:

	2012			2011			
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Elisioni</i>	Total	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	Total
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	-	390	-	390	-	1.552	1.552
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-	4.183	-	4.183	-	13.525	13.525
Totale ammortamenti	-	4.573	-	4.573	-	15.077	15.077
Svalutazioni	300	49.954	-	50.254	-	68.334	68.334

La voce svalutazioni comprende principalmente la svalutazione degli asset di Pramac S.p.A. e lifter S.r.l. per adeguamento degli assets ai valori di perizia, la svalutazione totale degli assets di Pramac Swiss, l'effetto del deconsolidamento delle società in usufrutto a PR Industrial S.r.l.

31- Altri costi

La voce in oggetto risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	Total	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	Total
Imposte diverse da quelle sul reddito	0	644	644	0	846	846
Spese di gestione immobili	0	0	0	0	0	0
Contributi associativi	0	23	23	0	46	46
Abbonamenti, riviste e giornali	0	0	0	0	0	0
Oneri di utilità sociale	0	16	16	0	6	6
Sopravvenienze passive e insussistenze	0	2.377	2.377	0	1.537	1.537
Perdite varie	0	0	0	0	0	0
Perdite su crediti	0	26.223	26.223	0	770	770
Multe e ammende	0	3	3	0	15	15
Altri oneri minori	0	32	32	0	1	1
Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	0	51	51	0	45	45
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	14	14	0	0	0
Altri oneri	478	30	508	0	80	80
Altri oneri	478	29.413	29.891	-	3.346	3.346
Accantonamenti per rischi a breve termine	-	590	590	-	487	487
Totale altri costi	478	30.002	30.480	-	3.833	3.833

La voce "imposte diverse da quelle sul reddito" comprende principalmente tassazioni locali relative agli assets detenuti dalle singole società per la corrente attività aziendale.

La voce "Accantonamento per rischi a breve termine" comprende principalmente accantonamenti della società Pramac Engineering S.r.l. in liquidazione per rischi su cause in corso.

La voce perdite su crediti comprende la svalutazione per crediti divenuti inesigibili riferibili principalmente alla Capogruppo e Lifter S.r.l. per crediti vantati verso la società Pramac Swiss, fallita lo scorso luglio. Esso trova contropartita negli utilizzi fondi tra gli altri ricavi e proventi.

La voce "altri oneri" tra le *continuing operations* fa riferimento alla quota di competenza dei costi di giustizia relativi alle procedure di concordato preventivo. In particolare, comprendono la quota di competenza dell'esercizio del compenso dei commissari giudiziali.

32- Proventi (oneri) finanziari netti:

La voce in oggetto risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

	2012			2011				
	Continuing operation	Discontinued operation	Elisioni	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Elisioni	Totale
PROVENTI FINANZIARI:								
Proventi da partecipazioni	-	0	-	0	-	-	-	-
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	0	-	0	2	0	-	2
Proventi da titoli inclusi nell'attivo corrente	6	0	-	6	0	3	-	4
Altri proventi finanziari:								
Interessi attivi su banche	2	4	-	7	1	16	-	17
Interessi attivi da clienti	1	67	-	68	3	75	-	79
Proventi su finanziamenti a imprese controllate e collegate	74	0	-	74	-	-	-	-
Altri proventi finanziari da imprese controllate/collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi finanziari	19	7	-	26	42	19	-	61
Altri proventi finanziari	96	78	-	175	47	110	-	157
Utili su cambio realizzati	259	1.589	-	1.848	893	4.387	-	5.280
Adeguamenti positivi di cambio	250	-	256	-	7	183	1.118	-
Proventi su cambi	509	1.332	-	1.841	1.077	5.505	-	6.582
Totale proventi finanziari	611	1.411	-	2.022	1.126	5.619	-	6.744
ONERI FINANZIARI:								
Interessi passivi su obbligazioni	-	0	-	0	-	-	-	-
Interessi passivi su scoperti di conto corrente	957	380	-	1.337	1.201	786	-	1.987
Interessi passivi su mutui e finanziamenti a medio-lungo termine	1.949	298	-	2.247	3.479	502	-	3.981
Interessi passivi verso altri finanziatori	84	1.224	-	1.308	123	1.968	-	2.092
Interessi passivi su altri debiti	18	180	-	199	2	303	-	305
Interessi passivi su altri debiti verso controllate/collegate	-	-	-	2	-	-	-	-
Totale interessi passivi	3.007	2.082	-	5.090	4.807	3.559	-	8.364
Commissioni e spese bancarie	543	220	-	764	382	448	-	830
Altri oneri finanziari	159	544	-	703	738	1.117	-	1.855
Totale altri oneri finanziari	702	765	-	1.467	1.120	1.565	-	2.685
Perdite su cambio realizzate	295	1.672	-	1.967	926	5.612	-	6.538
Adeguamenti negativi di cambio	507	101	-	607	69	1.106	-	1.175
Oneri su cambi	801	1.773	-	2.574	995	6.718	-	7.713
Totale oneri finanziari	4.511	4.620	-	9.131	6.923	11.841	-	18.761
Totale proventi (oneri) finanziari	(3.900)	(3.208)	0	(7.108)	(5.797)	(6.222)	0	(12.017)

Gli utili e le perdite su cambi realizzati sono relativi a differenze di cambio rilevate nel corso dell'esercizio su crediti e debiti commerciali e finanziari espressi in valuta estera. Gli adeguamenti

positivi e negativi di cambio sono relativi alle differenze di cambio registrate dell'esercizio a seguito di conversione delle partite denominate in valuta estera ai tassi di cambio vigenti alla fine dell'esercizio ed alle perdite di competenza dell'esercizio in relazione ai contratti in essere a copertura dei rischi di cambio.

Gli utili e oneri su cambi passano da un saldo netto negativo di Euro 1.143 migliaia del 2011 a un saldo netto negativo di Euro 733 migliaia registrato nell'esercizio 2012.

33- Effetto della valutazione delle partecipazioni

La voce in oggetto risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

	2012			2011		
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>
Pramac Industries Inc.	0	(1.382)	(1.382)	0	0	0
Pramac Central Europe S.r.o.	0	0	0	0	(95)	(95)
Pramac Racing Team BV	0	(56)	(56)	0	0	0
Altre società non facenti parte del Gruppo	0	(57)	(57)	0	(18)	(18)
Svalutazioni di Partecipazioni	0	(1.495)	(1.495)	0	(114)	(114)
 Adeguamento fair value partecipazioni	 (350)	 0	 -350	 0	 0	 0
 Totale effetto della valutazione delle Partecipazioni	 (350)	 (1.495)	 (1.845)	 0	 (114)	 (114)

34- Risultato delle discontinued operation

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2012	31/12/2011
(migliaia di Euro)		
Ricavi	84.165	255.989
Altri ricavi e proventi	29.723	10.454
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso	(6.381)	(19.177)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	220
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(58.132)	(159.406)
Costo del lavoro	(14.069)	(32.939)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	(18.030)	(48.295)
Ammortamenti	(4.573)	(15.077)
Svalutazioni	(49.954)	(68.334)
Altri costi	(30.002)	(3.833)
 Risultato prima delle imposte e degli oneri/proventi finanziari	 (67.255)	 (80.399)
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.208)	(6.220)
Effetto della valutazione delle partecipazioni	(1.495)	(114)
Risultato prima delle imposte	(71.958)	(86.733)
Imposte sul reddito	(590)	(1.634)
Risultato netto del Gruppo e dei terzi discontinued operation	(72.549)	(88.367)
Risultato netto di competenza di terzi	(64)	(845)
Risultato netto di competenza del Gruppo discontinued operation	(72.485)	(87.522)

La voce in oggetto include la sommatoria aritmetica dei ricavi e dei costi (inclusi gli effetti fiscali) (i) delle società deconsolidate a partire dal 1 luglio 2012 in quanto concesse in usufrutto alla

società PR Industrial S.r.l., (ii) di Solar Express S.r.l. in quanto destinata alla vendita; (iii) di Pramac Group s.r.l. in quanto destinata alla vendita, (iv) delle attività abbandonate (Pramac Swiss S.A. ed altre società del business *Solar*).

35- Imposte sul reddito

La voce in oggetto risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Imposte correnti	0	283	283	0	1.024	1.024
Imposte differite	0	308	308	0	610	610
Imposte sul reddito	-	590	590	-	1.634	1.634

Di seguito la composizione delle imposte correnti dell'esercizio, e quello delle imposte differite:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
<i>Imposte correnti:</i>						
IRES	0	203	203	0	166	166
IRAP	0	80	80	0	409	409
Altre imposte sul reddito	0	0	0	0	449	449
	0	283	283	0	1.024	1.024
<i>Imposte differite:</i>						
Imposte anticipate	0	0	0	0	(647)	(647)
Imposte differite	0	308	308	0	1.257	1.257
	0	308	308	0	610	610
Imposte sul reddito	-	590	590	-	1.634	1.634

36- Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nell'esercizio, lo stato di liquidazione della Società ha determinato molteplici e rilevanti impatti sul bilancio d'esercizio come illustrato in precedenza. Non sono state effettuate nell'esercizio 2012 operazioni non ricorrenti, dato che lo stato di liquidazione e gli accordi stipulati in correlazione allo stesso debbono essere fisiologicamente considerati come ascrivibili al contesto particolare in cui si trova la Società.

37 – Informativa per settori operativi

In considerazione dello stato di liquidazione del Gruppo si è ritenuto non necessario riportare l'informativa per settori operativi.

38– Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo Pramac al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Posizione finanziaria netta Gruppo Pramac (migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	Delta 12-11	Esercizio chiuso al
	31/12/2012	%	31/12/2011
Disponibilità liquide	10.899	101,7%	5.403
Titoli	85	(88,4)%	733
A. Liquidità	10.983	79,0%	6.135
Debiti bancari correnti	(49.820)	(22,9)%	(64.630)
Attività finanziarie correnti	5.220	618,6%	726
Debito per acquisto partecipazioni, quota corrente	(864)	31,4%	(658)
Finanziamenti e mutui, quota a breve termine	(83.221)	(6,9)%	(89.425)
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	(2.876)	(92,8)%	(39.991)
B. Indebitamento finanziario corrente	(131.563)	(32,2)%	(193.977)
C. Indebitamento finanziario corrente netto (A+B)	(120.579)	(35,8)%	(187.842)
Finanziamenti e mutui, quota a medio-lungo termine	0	(100,0)%	(1.081)
Debiti verso altri finanziatori, quota a medio-lungo termine	0	(100,0)%	(13.185)
Debito per acquisto partecipazioni, quota non corrente	0	(100,0)%	(414)
D. Indebitamento finanziario non corrente	0	(100,0)%	(14.680)
F. Posizione finanziaria netta (C+D) continuing operation	(120.579)	(40,5)%	(202.522)
F. Posizione finanziaria netta Discontinued operation	(12.010)		252
F. Posizione finanziaria netta Continuing e Discontinued operation	(132.589)	(34,4)%	(202.270)

Il forte decremento dell'indebitamento finanziario rispetto allo scorso anno è da attribuirsi al deconsolidamento delle società in usufrutto a PR Industrial S.r.l. e soprattutto al deconsolidamento di Pramac Swiss. Qualora i contratti preliminari stipulati con tale parte correlata non venissero perfezionati si dovrebbe provvedere ad includere nuovamente nell'area di consolidamento le società partecipate con conseguente rilevante incremento dell'indebitamento finanziario netto. Inoltre si segnala che la Società e il Gruppo hanno accantonato fra i fondi rischi (Euro 42,5 milioni), e quindi al di fuori della posizione finanziaria, le garanzie di firma concesse principalmente a quest'ultima e non ancora escusse al 31 dicembre 2012 da parte dei soggetti garantiti.

39 – Rapporti con parti correlate

Gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale consolidato dei rapporti intrattenuti con parti correlate per gli esercizi 2012 e 2011, identificate secondo il principio contabile IAS 24, sono riportati di seguito (valori in migliaia di Euro):

31 dicembre 2012

Società	Altre attività non correnti	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Costi	Ricavi	Ricavi (oneri) finanziari
I.F.C. Srl	-	-	104	-	-	860	-	-
Serena Sculture Srl	-	-	12	-	-	32	-	-
I.F.O. Srl	-	-	12	-	-	21	-	-
Casole Lavorazioni S.r.l.	-	-	25	-	-	52	-	-
Bernardini Chiara	-	-	55	-	-	107	-	-
Azienda Agricola Le Ragnae	-	0	5	-	-	1	0	-
Campinoti Alessandro	-	-	-	-	358	-	-	(15)
Campinoti Riccardo	-	-	-	-	506	-	-	(16)
Pr Industrial S.r.l.	-	2.028	472	-	-	-	4.269	-
Pramac France SAS	-	-	339	1.449	-	1.254	4.198	0
Pramac GmbH	-	-	-	871	-	20	3.588	(0)
Pramac UK	-	-	-	202	-	6	469	-
Pramac Industries Inc	-	-	-	2.277	-	-	511	-
Pramac Brasil Equipamentos Ltda	-	-	-	70	-	-	915	-
Pramac Iberica SA	-	-	320	11.189	49	2.057	3.467	114
Pramac (ASIA) Pte Ltd	-	-	-	-	628	1.515	323	-
Pramac Caribe Srl	-	-	-	1	-	-	-	-
Pramac Lifter Afrique Trading	-	-	-	119	-	-	253	1
Pramac Racing Team BV	-	-	-	-	-	1.192	3	-
Pramac Sp.Z.o.o.	-	-	-	3	0	-	81	-
Pramac Swiss	-	-	-	0	-	303	85	461
Pramac Middle East	-	-	-	414	-	12	533	-
Pramac RUS Ltd	-	-	-	64	-	-	827	-
Pramac America	-	-	-	418	-	-	142	-
Totale	-	2.028	1.343	17.078	1.541	7.432	19.663	544

31 dicembre 2011

Società	Altre attività non correnti	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Debiti Finanziari	Costi	Ricavi	Ricavi (oneri) finanziari
I.F.C. Srl			42		1.676		
Serena Sculture Srl			-		63		
I.F.O. Srl			26		35		
Casole Lavorazioni S.r.l.			62		102		
C Invest SA	612		2.787		1.757		
Bernardini Chiara			12		115		
Immobiliare K2 S.r.l.			-		-		
Galb S.r.l.		238	-		-		
RC Investimenti S.r.l.		-	-		-		
Azienda Agricola Le Ragnae			3		5		
Campinoti Alessandro				581			(30)
Campinoti Riccardo				491			(28)
Mat Industries LLC		140	382		17	31	
Consultant Developpement Commercial			-		30		
Consultant en Management			20		50		
Totale	612	378	3.335	1.072	3.849	31	(58)

Le principali condizioni applicate negli affitti dalle parti correlate sono riassunte nella tabella seguente:

Società	Locatore	Oggetto	data decorrenza	durata	rinnovo	canone annuo	aggior.to canone
Pramac S.p.A.	I.F.C. S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/07/2008	6 anni	tacito	EUR 720.000	variazione ISTAT prezzi al consumo
Pramac S.p.A.	I.F.C. S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/07/2008	4 anni	tacito	EUR 6.000	75% variazione ISTAT prezzi al consumo
Pramac S.p.A.	La Serena Sculture S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/11/2006	6 anni	tacito	EUR 6.000	75% variazione ISTAT prezzi al consumo
Lifter S.r.l.	I.F.C. S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/07/2008	6 anni	tacito	EUR 870.000	variazione ISTAT prezzi al consumo
Lifter S.r.l.	Casole Lavorazioni Industriali S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/07/2008	6 anni	tacito	EUR 100.000	variazione ISTAT prezzi al consumo
Lifter S.r.l.	La Serena Sculture S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/07/2008	6 anni	tacito	EUR 55.000	variazione ISTAT prezzi al consumo
Pramac Swiss SA	C-Invest	fabbricato industriale	01/09/2008	indeterminata, prima scadenza 31/12/2020	tacito	CHF 2.200.000	variazione indice prezzi al consumo

I rapporti con Chiara Bernardini ed I.F.O. S.r.l. fanno riferimento a servizi di consulenza fiscale.

I rapporti con MAT Industries LLC fanno riferimento ad attività di fornitura di materie prime.

Per i rapporti con Alessandro e Riccardo Campinoti si fa riferimento alla nota 20.

40– Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Casole d'Elsa (Siena), 15 aprile 2013

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente

Chiara Bernardini

APPENDICE

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Pramac S.p.A.	121
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	32
TOTALE			153

ALTRÉ INFORMAZIONI:

I compensi deliberati ed attribuiti a qualsiasi titolo, dalla Società o da Società' da questa controllate, ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche sono esposti nella Relazione sulla remunerazione nella tabella dedicata.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58), introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 19 Novembre 2007, n.229, sono pubblicate nel sito web della Società (www.pramac.com) nell'area "Investor Relations", sezione "Governance" all'interno di "Assemblee" nella relazione denominata "Corporate Governance".

PRAMAC S.P.A.
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

PREMessa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 (definito anche come "bilancio separato") della Pramac S.p.A. in liquidazione è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"). Inoltre sono state considerate le indicazioni incluse nella Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella successiva Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il bilancio è composto dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalle note esplicative e corredata della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sui fatti più significativi intervenuti nell'esercizio 2012 e successivamente la sua chiusura.

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Mancanza del presupposto della continuità aziendale

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo tramite cessione delle attività, Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

Nel predisporre il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 e la Relazione Trimestrale al 31 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva preso atto del significativo peggioramento dei molteplici e rilevanti elementi di incertezza che gravavano sulla capacità di Pramac e del Gruppo Pramac di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro ed aveva messo in atto azioni per cercare di far fronte alla grave situazione di crisi.

Si rimanda a quanto descritto nella parte introduttiva della Relazione sulla Gestione ed alle Note illustrative per la descrizione di tale tematica.

Criteri di redazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo tramite cessione delle attività, Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Per tali motivi il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 non è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Il Bilancio di esercizio di Pramac S.p.A. in Liquidazione chiuso al 31 dicembre 2012, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, essendo necessaria una valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. Tale complesso e difficile percorso ha comportato evidenti incertezze sotto il profilo valutativo che potrebbero avere effetti sulla conformità del presente Bilancio annuale ai criteri IFRS, rilevando peraltro come i Liquidatori abbiano ricercato, in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS, di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi i Liquidatori si sono ispirati nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

In considerazione (i) dello stato di liquidazione, (ii) dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni e (iii) della sottoscrizione, con efficacia dal 1 luglio 2012, del contratto di affitto del ramo di azienda della Società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali società controllate nonché del contratto di affitto dell'azienda di Lifter S.r.l. in liquidazione, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Pertanto, nonostante siano stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati per la redazione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, tutte le attività sono state valutate secondo la migliore stima del presunto valore di realizzo nell'ambito della fase di liquidazione.

Si precisa che, con riferimento alla stima dei valori di realizzo, gli stessi sono stati determinati anche sulla base di perizie redatte da professionisti esterni, che hanno per lo più assunto l'ipotesi di omologa del concordato preventivo.

Si precisa inoltre che nella Relazione finanziaria annuale si è ritenuto coerente applicare i criteri di presentazione previsti dal principio IFRS 5 "*Non-current assets held for sale and discontinued operations*" in materia sia di attività e passività possedute per la vendita nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, che di *discontinued operations* nel conto economico consolidato; ciò peraltro ha determinato semplicemente una diversa esposizione dei dati patrimoniali ed economici –in questo caso anche 2011- della Società, secondo appunto le regole dell'IFRS 5, senza nessun impatto sul risultato e sul deficit patrimoniale.

Tale cambiamento è stato ritenuto opportuno in base all' ammissione alla procedura di concordato preventivo altresì confortata dal fatto che in data 2 aprile 2013 la suddetta proposta ha ricevuto il voto favorevole del 97,89% dei crediti ammessi al voto; conseguentemente i Liquidatori ritengono ad oggi possibile valutare come "altamente probabile" l'ottenimento dell'omologazione del concordato e la liquidazione delle attività.

FATTI DI RILIEVO SULLA SITUAZIONE DI CRISI DEL GRUPPO PRAMAC E DELLA CAPOGRUPPO PRAMAC S.P.A.

Sintesi dell'andamento nell'esercizio 2011 ed approvazione del bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Il Gruppo Pramac aveva consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 una perdita pari ad Euro 94,9 milioni (Euro 12,2 milioni al 31 dicembre 2010) per effetto dell'iscrizione di rilevanti svalutazioni delle attività, che aveva determinato l'emergere di una situazione di deficit patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 71 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto consolidato alla medesima data risultava pari ad Euro 202,3 milioni (Euro 198,5 milioni al 31 dicembre 2010), con conseguente aumento della situazione di squilibrio finanziario e di tensione finanziaria del Gruppo Pramac.

La Situazione Patrimoniale della Capogruppo Pramac S.p.A. al 31 dicembre 2011 aveva evidenziato una perdita pari a Euro 112,6 milioni e dunque in misura tale da determinare un patrimonio netto negativo pari a Euro 70,6 milioni con conseguente riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale ai sensi dell' art. 2447 del Codice Civile.

Trovandosi la Società nella situazione prevista dall' art. 2447 del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto pertanto di dover procedere senza ulteriore rinvio secondo le indicazioni del citato articolo, sottoponendo all'Assemblea degli Azionisti l'approvazione dei provvedimenti necessari al ripianamento delle perdite.

Come già comunicato al mercato e come illustrato nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, la significativa perdita dell' esercizio 2011 era da ascriversi ai seguenti eventi:

- l'acuirsi delle incertezze gravanti sul settore del fotovoltaico sia a seguito di restrizioni normative sia a seguito della stretta creditizia che tuttora comportano forti contrazioni negli investimenti in tale settore;
- le forti difficoltà operative della controllata Pramac Swiss S.A. i cui costi di produzione dei pannelli fotovoltaici risultavano superiori ai prezzi di mercato; tali prezzi di mercato, a loro volta, evidenziavano un trend fortemente decrescente per effetto delle difficoltà di mercato descritte in precedenza e della crescente aggressività commerciale dei competitors asiatici;
- la crisi economica che ha riguardato anche i business tradizionali.

In data 12 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. aveva approvato il Progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ritенendo che, alla data di predisposizione e approvazione dei medesimi, ricorressero i presupposti per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro, così da applicare i principi contabili delle entità in funzionamento, nonostante la sussistenza di incertezze molto rilevanti, tali da poter far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità dell'impresa, così come descritto nelle note esplicative dei suddetti bilanci.

Nel determinare l'applicabilità della presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di amministrazione aveva tenuto conto sia delle prospettive positive del business tradizionale (Divisione Power e Divisione Handling), sia delle informazioni disponibili relative alle trattative in essere con la Cooperativa Agro Verde, con le banche finanziarie del Gruppo e con il Gruppo

Renova. Per maggiori dettagli relativi a queste operazioni si rimanda al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

In tale contesto gli Amministratori pur adottando i principi contabili delle entità in funzionamento, sul presupposto della prospettiva della continuazione della attività, comunque alla luce delle rilevanti incertezze, avevano proceduto con prudenza nella valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle attività finanziarie (specie partecipazioni e crediti), delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Tale approccio era conseguenza di una serie di accadimenti, strettamente connessi tra loro e che si riferivano in particolare al business relativo alla Divisione Solar, settore particolarmente colpito dalla crisi del relativo mercato di riferimento e che ha determinato le maggiori svalutazioni.

Come descritto dagli Amministratori nelle note esplicative dei bilanci 2011, la situazione del Gruppo Pramac evidenziava l'esistenza di rilevanti incertezze che faceva sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Pramac di proseguire le attività operative in un prevedibile futuro e tali incertezze risultavano acute dal limitato tempo disponibile per porre le basi per le azioni di risanamento.

In considerazione delle azioni in corso alla data di approvazione del progetto di bilancio 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto che il Gruppo potesse disporre o fosse in grado di procurarsi le risorse necessarie a fronteggiare il fabbisogno di capitale circolante nel breve periodo, in modo da garantire la continuità aziendale anche in futuro, subordinatamente al verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) ottenimento dei finanziamenti necessari per implementare il progetto Agro Verde;
- (ii) ristrutturazione del debito finanziario;
- (iii) definizione degli accordi con il Gruppo Renova in merito all'anticipazione dell'esecuzione della joint venture;
- (iv) ricapitalizzazione di Pramac S.p.A.

Gli Amministratori, coerentemente con quanto sopra esposto, avevano continuato le trattative con il ceto bancario al fine di definire un piano di ristrutturazione del debito del Gruppo che consentisse, tra l'altro, la conclusione dell'accordo con il Gruppo Renova.

In ogni caso, in conseguenza delle risultanze del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 12 aprile 2012, aveva deliberato la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per il giorno 23 maggio 2012 in prima convocazione, per il giorno 24 maggio in seconda convocazione ed, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2012 in terza convocazione per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e per i provvedimenti ex art. 2447 cod. civ..

In particolare, gli Amministratori avevano evidenziato che, nonostante il bilancio d'esercizio 2011 già riflettesse significative rettifiche ai valori dell'attivo, la recuperabilità delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 si basava comunque sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale e sottolineavano che, ove tale condizione non si fosse verificata, in particolare qualora le azioni ipotizzate o in corso non fossero state finalizzate in tempi brevi, si sarebbe reso necessario il ricorso alle procedure previste dalla legge per le crisi aziendali e sarebbe stato necessario effettuare successive valutazioni ed approfondimenti ad esito delle quali sarebbe potuta risultare compromessa la possibilità di recuperare il valore delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 (con particolare riferimento agli avviamenti, alle immobilizzazioni

immateriali e materiali e alle rimanenze di magazzino), con il conseguente emergere di significative minusvalenze non già riflesse nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

Approvazione del Rendiconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012

In data 1 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A., aveva esaminato ed approvato il Rendiconto Intermedio di Gestione chiuso al 31 marzo 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come già indicato anche nelle note esplicative del Bilancio 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto che per garantire la continuità aziendale e consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro, fosse necessaria la ricapitalizzazione di Pramac S.p.A. e la contestuale definizione di un accordo di profonda ristrutturazione dell'indebitamento finanziario. Infatti, tali elementi rappresentavano congiuntamente i presupposti necessari per ricercare anche l'esito positivo nella realizzazione del progetto Agro Verde e della connessa joint venture con il Gruppo Renova.

Gli Amministratori, come precedentemente fatto per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, anche per il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, avevano effettuato valutazioni basate su logiche di prudenza ed avevano ritenuto di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi rilevanti che insistevano sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale. In particolare essi avevano continuato ad adottare tale presupposto nella redazione del bilancio trimestrale, considerando in particolare:

- 1) le ipotesi di ristrutturazione del debito che erano in procinto di essere prospettate al ceto bancario;
- 2) le prospettive di completamento delle operazioni descritte in precedenza che erano vitali per il prossimo futuro del Gruppo Pramac;
- 3) l'andamento dei business tradizionali (Divisione Power e Divisione Handling) che stava procedendo con una certa normalità nonostante gli andamenti inferiori alle previsioni ma comunque in grado di esprimere flussi finanziari che consentivano di far fronte ai normali costi operativi (es. stipendi e contributi).

Assemblea degli Azionisti e Provvedimenti ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile

Come risultato dall'analisi del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 aprile 2012, aveva preso atto della situazione economico-patrimoniale della Società Pramac S.p.A.

Tale situazione aveva determinato la fattispecie prevista dall'art. 2447 del codice civile. Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 aprile 2012, aveva deliberato di convocare l' Assemblea straordinaria degli azionisti per assumere i necessari provvedimenti richiesti ai sensi dell' art. 2447 del codice civile.

Le due relazioni predisposte dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, erano state messe a disposizione del pubblico in previsione dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti.

I provvedimenti proposti dal Consiglio di Amministrazione per il ripianamento delle perdite, il risanamento della gestione del Gruppo e il mantenimento della continuità aziendale avevano

richiesto che, a fronte della perdita 1 gennaio 2011-31 marzo 2012 risultante dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2012, pari a complessivi Euro 130.467.117, si procedesse, previo utilizzo (a parziale copertura della perdita) delle riserve risultanti dalla situazione patrimoniale e successivamente alla riduzione dell'attuale capitale sociale sino ad Euro 120.000, all'adozione di un aumento di capitale per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 160.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione ai soci ai sensi di legge.

In data 23 maggio 2012 si era riunita l'Assemblea degli Azionisti di Pramac S.p.A. in forma straordinaria ed ordinaria.

Come già comunicato in molteplici occasioni dal Consiglio di Amministrazione, per mantenere il presupposto della continuità aziendale, dovevano verificarsi alcuni operazioni vitali per il proseguimento delle attività operative in un prevedibile futuro.

L'Assemblea, in sede straordinaria, non ha approvato la proposta di riduzione e successiva ricapitalizzazione presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2447 cod. civ., essendo intervenuto il voto contrario, tra l'altro, del Socio di maggioranza anche alla luce del non emergere di elementi confortanti dalle trattative con gli istituti di credito. E' stata invece approvata a maggioranza degli Azionisti una proposta , ai sensi della quale, una volta accertata la causa di scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484 punto 4, cod. civ., è stata deliberata la messa in liquidazione di Pramac e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori composto da tre membri.

Nell'ambito della suddetta deliberazione, l'Assemblea ha conferito al Collegio dei Liquidatori ogni più ampio ed opportuno potere occorrente, senza eccezione alcuna, per il compimento delle operazioni liquidatorie e, tra l'altro, l'espresso mandato di:

- a) perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione societaria e ciò anche mediante l'accesso a procedure concorsuali, ivi compreso il concordato preventivo ovvero ricorrendo ad altri strumenti, previsti e consentiti dalla legge, di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria; e
- b) compiere tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'azienda, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche limitatamente a singoli rami; procedendo, se necessario, alla costituzione di nuove società od utilizzare quelle già controllate, conferendo in esse l'azienda sociale o rami di essa e/o stipulare contratti di affitto di azienda o di rami di azienda.

In conseguenza della messa in liquidazione della Società, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, a partire dalla seduta del 24 maggio 2012 e fino a successivo provvedimento, la sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse da Pramac S.p.A..

Messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l. ed insediamento del Collegio dei Liquidatori

In data 1 giugno 2012 è avvenuta l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Siena della delibera assembleare di messa in liquidazione della società Pramac S.p.A. ed il conseguente insediamento del Collegio dei Liquidatori.

Alla stessa data anche Lifter S.r.l., controllata totalmente da Pramac S.p.A., avendo un patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2011 e trovandosi nella fattispecie dell'art. 2482 c.c., è stata messa in liquidazione.

Il Collegio dei Liquidatori, riunitosi in data 8 giugno 2012, allo scopo di conservare il valore dell'azienda, ha deliberato di continuare l'esercizio provvisorio dell'impresa, con il compimento dei soli atti volti alla conservazione del patrimonio sociale.

Inoltre, in ottemperanza delle indicazioni ricevute dalla Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2012, il Collegio dei Liquidatori ha iniziato a valutare i possibili strumenti utilizzabili per la ristrutturazione del debito o per il risanamento della esposizione debitoria della Società.

Concessione dell' Affitto del ramo di Azienda Power –inclusivo dell'usufrutto delle principali società partecipate- e dell' Azienda Lifter S.r.l.

In data 25 giugno 2012 il Collegio dei Liquidatori ha ricevuto una manifestazione di interesse, finalizzata poi con la sottoscrizione di due contratti in data 27 giugno 2012, per l'affitto del ramo di azienda della società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto delle principali partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali controllate, nonché dell'Azienda della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione.

La controparte, firmataria dell'accordo, è rappresentata da PR Industrial S.r.l., società partecipata per il 75% da Prettl Suisse GmbH, società di diritto svizzero facente capo al Gruppo industriale tedesco Prettl, attivo nei settori dell'automotive e dei gruppi eletrogeni, e per il restante 25% da una società facente capo alla famiglia Campinoti, attuale azionista di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione; pertanto PR Industrial S.r.l. è configurabile come parte correlata (di seguito anche la "Parte Correlata") ai sensi di quanto previsto dai principi IFRS.

Il Collegio dei Liquidatori ha valutato positivamente l'accordo con PR Industrial S.r.l. (di seguito congiuntamente le "Parti") in considerazione alla necessità di salvaguardare quelle articolazioni autonome di azienda, ancora in grado di produrre risultati positivi laddove inserite in un contesto economico diverso da quello delle società attualmente in stato di liquidazione. Inoltre, l'affitto del Ramo di azienda "Power" e dell'Azienda "Lifter" ha consentito di evitare la perdita immediata del valore rappresentato dalle due attività e di tutelare la salvaguardia dei rapporti di lavoro afferenti alle stesse. In particolare le Parti erano d'accordo nell'inserire tali contratti di affitto in un programma finalizzato a superare lo stato di crisi che ha coinvolto il Gruppo Pramac, attraverso il ricorso ad una procedura di concordato preventivo con cessione dei beni costituenti il Ramo di Azienda "Power" e le Partecipazioni oltre che l'Azienda "Lifter" sopra indicati a favore di PR Industrial S.r.l.. Entrambi i contratti di affitto hanno una durata di tre anni a partire dal 1 luglio 2012. Inoltre, essi contemplano un diritto di recesso a favore della Parte Correlata in determinate situazioni ed in particolare (i) se entro il 31 dicembre 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione non vengano ammesse al concordato preventivo, fattispecie che non si è realizzata essendo state le due società ammesse a concordato preventivo il 10 ottobre 2012 (ii) se entro il 31 dicembre 2013 non vengano emessi i relativi decreti di omologazione dei due concordati preventivi.

Stipula del contratto preliminare di compravendita del ramo di Azienda Power –inclusivo delle principali società partecipate- e dell' Azienda Lifter S.r.l.

In data 11 luglio 2012 la Società e la sopracitata controllata hanno provveduto a stipulare con la suddetta Parte Correlata due contratti preliminari di compravendita aventi ad oggetto le medesime

attività oggetto dei suddetti contratti di affitto. Tali contratti preliminari di compravendita, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo.

Presentazione del Ricorso per l' ammissione al Concordato Preventivo per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 27 luglio 2012 è stato depositato presso il Tribunale di Siena il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo per Pramac S.p.A. ed in data 3 agosto per Lifter S.r.l..

Il Collegio dei Liquidatori di Pramac, anche in adempimento del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2012, ha ritenuto che il ricorso a tale procedura costituisse la migliore misura per risolvere lo stato di crisi che ha colpito le due Società. In particolare, attraverso un piano strutturato sullo schema della *cessio bonorum*, le due Società si propongono di liquidare – sotto la sorveglianza del Tribunale e degli Organi che verranno da esso nominati – l'intero patrimonio sociale, secondo modalità che appaiono le più idonee a salvaguardare al massimo il valore degli assets aziendali, ottimizzando il relativo realizzo e, di conseguenza, il soddisfacimento dei creditori e tutelando altresì i livelli occupazionali.

In particolare, il piano riportato nella domanda di Pramac prevede condizioni che dovrebbero garantire (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili, (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione ed (iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe in misura pari ad almeno il 25,87% del credito chirografario complessivo, mentre il piano riportato nella domanda di Lifter prevede condizioni che dovrebbero garantire: i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili, (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione ed (iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe in misura pari ad almeno il 46,38% del credito chirografario complessivo.

Ammissione alla procedura di Concordato Preventivo per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 10 ottobre 2012, con provvedimento emesso ai sensi dell'art. 163, commi 1 e 2 della Legge Fallimentare, il Tribunale Civile di Siena ha ammesso Pramac e la controllata Lifter S.r.l. in liquidazione alla procedura di Concordato Preventivo nominando, per entrambe le procedure, un Commissario Giudiziale.

Approvazione del Concordato Preventivo da parte dell'adunanza dei creditori per Pramac S.p.A. e Lifter S.r.l.

In data 27 febbraio 2013, a seguito dell'adunanza dei creditori della controllata Lifter S.r.l. in Liquidazione, 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo

di Lifter. Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 15.454.258,80; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 90,188% dei crediti ammessi al voto.

In data 03 aprile 2012, a seguito dell'adunanza dei creditori tenutasi lo scorso 13 marzo 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo di Pramac S.P.A. in liquidazione.

Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 193.541.186,25. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 189.457.768,78; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 97,89% dei crediti ammessi al voto.

Fallimento di Pramac Swiss

A partire dalla fine del mese di novembre 2011, l'organo amministrativo di Pramac Swiss S.A. aveva deliberato di sospendere l'attività dello stabilimento produttivo, inizialmente allo scopo di permettere l'integrazione del nuovo macchinario oggetto della joint venture con il Gruppo Renova e successivamente a causa delle rilevanti difficoltà operative, finanziarie e di mercato. Alla luce delle prospettive di chiusura dell'esercizio 2011 e del protrarsi della situazione di forte incertezza sull'evoluzione dell'esercizio in corso, in data 10 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac Swiss S.A., sentita anche la società incaricata della revisione contabile, aveva deliberato di procedere al deposito di una domanda di moratoria concordataria, di cui agli articoli 293 e segg. LEF, presso la Pretura di Locarno. Ai sensi della citata procedura, il giudice poteva concedere alla società richiedente una moratoria (da due a ventiquattro mesi) per l'escussione dei crediti vantati dai terzi nei confronti della medesima. La moratoria era finalizzata al tentativo di ristrutturazione della situazione finanziaria di Pramac Swiss S.A., anche mediante la formulazione di una proposta di concordato che salvaguardasse gli interessi dei diversi creditori.

In data 10 maggio 2012 la decisione della Pretura di Locarno-città aveva notificato la decisione di concedere a Pramac Swiss SA una moratoria a scopo di concordato della durata di sei mesi.

All'inizio del mese di giugno, il Commissario nominato dalla Pretura di Locarno-città, ravvisando la mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss, aveva chiesto alla stessa Pretura la revoca della moratoria a scopo di concordato.

In data 30 luglio 2012 il Pretore di Locarno-città, a seguito della istanza presentata da alcuni creditori e preso atto della mancata opposizione da parte di Pramac Swiss S.A., ha dichiarato il fallimento di Pramac Swiss S.A. a far data dal 27 luglio 2012.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI

Panoramica delle attività aziendali

Come già premesso, la Società è stata messa in liquidazione a partire dalla data del 1 giugno 2012. Qui di seguito si fornisce pertanto una sintesi delle principali attività fino alla data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda stipulato con PR Industrial S.r.l.

Panoramica delle attività aziendali fino alla messa in liquidazione

Il Gruppo Pramac è una delle aziende di riferimento nel settore della produzione e distribuzione di gruppi elettrogeni per la generazione di energia elettrica, ed è attivo inoltre nel settore della

produzione e distribuzione di macchinari per la movimentazione logistica. Nel 2008 il Gruppo è entrato nel business delle energie rinnovabili attraverso la produzione e distribuzione di moduli fotovoltaici e nel 2010 è entrato nel business della produzione e commercializzazione a livello mondiale di microturbine eoliche denominata "RevolutionAir": entrambi i business sono cessati nel 2012.

Il Gruppo opera su scala mondiale, attraverso cinque stabilimenti produttivi, di cui uno in Italia (Casole d'Elsa – Siena) e quattro all'estero (Spagna, Francia, Cina e Stati Uniti), ed una rete distributiva composta da 20 filiali commerciali controllate dal Gruppo, ed è attivo nella progettazione, produzione e distribuzione delle seguenti categorie di prodotti:

- (i) Gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica ed altri macchinari affini (*Power*);
- (ii) Macchinari per la movimentazione logistica (*Handling*)

In particolare, nell'ambito del settore *Power*, il Gruppo Pramac offre una gamma completa di prodotti, che include tanto gruppi elettrogeni portatili di piccole dimensioni (1 -12 kVA), quanto gruppi stazionari di medie e grandi dimensioni (12 -2500 kVA), taluni dei quali realizzati secondo le specifiche esigenze della propria clientela. Il segmento *Power* include anche prodotti quali motosaldatrici, motopompe, idropulitrici, torri di illuminazione e gruppi trattore.

Nell'ambito della divisione *Handling* il Gruppo Pramac progetta, produce e distribuisce transpallet e carrelli elevatori offerti in un'ampia gamma di soluzioni tecnico operative a diverso contenuto tecnologico onde soddisfare le diverse esigenze d'uso.

Dal 2008 il Gruppo Pramac è entrato nel settore delle energie rinnovabili con un progetto, che ha visto il realizzarsi della produzione e commercializzazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione "a film sottile" – "Pramac LUCE Micromorph®". La produzione di tali pannelli è cessata a novembre 2011.



Anche nel 2012 prosegue la partecipazione al campionato mondiale classe MotoGP, per il tramite della società Pramac Racing team B.V. L'attività sportiva intrapresa da Pramac ormai già dal 2002, continua ad essere un veicolo importante per l'affermazione del marchio a livello mondiale.

Andamento economico e finanziario della società

In data 23 Maggio 2012 l'assemblea degli Azionisti di Pramac S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione di Pramac e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori.

Nell'esercizio 2012 Pramac S.p.A. registra un **Risultato netto** negativo di Euro -81.178 migliaia (negativo per Euro -112.563 migliaia nel 2011).

Viene riassunta qui di seguito la ripartizione delle **vendite** di Pramac S.p.A. relative all'esercizio 2012 per area geografica e per tipologia di business.

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	CONTINUING OPERATION	DISCONTINUED OPERATION	TOTALE	CONTINUING OPERATION	DISCONTINUED OPERATION	TOTALE
Power:						
Gruppi elettrogeni portatili e prodotti finiti (Power Systems)	490.245	3.008.080	3.498.325	0	6.875.481	6.875.481
Gruppi elettrogeni stazionari (Power Engineering)	6.258.533	13.747.347	20.005.881	0	47.626.929	47.626.929
Servizi post vendita (Service & Parts)	12.907	455.246	468.153	0	1.185.584	1.185.584
Altro	0	0	0	0	3.274.803	3.274.803
Totale Power	6.761.685	17.210.673	23.972.359	0	58.962.797	58.962.797
Solar	3.877	(137.066)	(133.189)	0	15.767.583	15.767.583
Wind	0	1.241	1.241	0	303.065	303.065
Totale	6.765.562	17.074.848	23.840.410	0	75.033.445	75.033.445
Analisi ricavi per area geografica						
Italia	6.765.562	8.877.403	15.642.965	0	37.115.447	37.115.447
Unione Europea		5.836.045	5.836.045	0	20.892.909	20.892.909
USA		37.974	37.974	0	800.152	800.152
Estremo Oriente		141.112	141.112	0	2.074.761	2.074.761
Altri Paesi ⁽¹⁾		2.182.314	2.182.314	0	14.150.176	14.150.176
Totale	6.765.562	17.074.848	23.840.410	0	75.033.445	75.033.445

(1) Nella voce Altri Paesi sono inclusi tra gli altri Centro e Sud America, altri paesi extra Unione Europea.

I principali **costi** relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare:

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Acquisti:						
Materie prime e prodotti finiti	932.236	10.276.025	11.208.261	2.759.658	67.520.844	70.280.502
Acquisto carburanti		9.772	9.772		14.044	14.044
Materiali di consumo		28.417	28.417		89.193	89.193
Materiali per manutenzione		5.981	5.981		34.047	34.047
Imballi		5.533	5.533		24.539	24.539
Materiale pubblicitario		6.903	6.903		97.490	97.490
Trasporti su acquisti		182.097	182.097		666.633	666.633
Altre spese accessorie		135	135		7.726	7.726
Altri acquisti		55.755	55.755		111.935	111.935
Totale acquisti	932.236	10.570.617	11.502.853	2.759.658	68.566.450	71.326.108
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	648.950	1.712.513	2.361.463		(442.950)	(442.950)
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.581.186	12.283.130	13.864.316	2.759.658	68.123.500	70.883.158

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Salari e stipendi						
Oneri sociali	2.110.157	211.015.726			4.579.784	4.579.784
Trattamento di fine rapporto	663.263	663.263	663.263		1.393.062	1.393.062
Trattamento di quiescenza e simili	153.420	153.420	153.420		271.872	271.872
Altri costi del personale	375	375	375		11.275	11.275
Totale	0	2.927.216	2.927.216	0	6.255.993	6.255.993

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Servizi:						
Spese per lavorazioni presso terzi						
Energia elettrica						
Servizi industriali	900.214	110.105	1.010.319	1.447.466	261.719	1.709.185
Manutenzioni		311.952	311.952		402.307	402.307
Consulenze	1.839.201	777.222	2.616.423	440.529	1.483.510	1.924.039
Trasporti	153.845	226.701	380.546	222.158	717.065	939.222
Assicurazioni	69.075	146.307	215.382	192.015	228.494	420.509
Spese viaggi e soggiorni		222.696	222.696		577.801	577.801
Provigioni e commissioni sulle vendite		365.982	365.982		1.101.588	1.101.588
Pubblicità		1.333.294	1.333.294		1.753.598	1.753.598
Altre prestazioni di servizi		1.046.383	1.046.383		1.828.983	1.828.983
Totale costi per servizi	2.962.335	4.647.156	7.609.491	2.302.168	8.832.311	11.134.479
Godimento di beni di terzi	11.520	584.710	596.230	190.980	1.474.072	1.665.052
Totale costi per servizi e godimento di beni di terzi	2.973.855	5.231.866	8.205.721	2.493.148	10.306.383	12.799.531

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria**, si evidenzia che gli oneri finanziari netti si sono attestati a Euro 2.952 migliaia registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente quando

erano pari a Euro 3.167 migliaia. Gli utili e perdite su cambi che nel 2011 erano positivi per Euro 29 migliaia, risultano negativi per Euro 279 migliaia.

Nell'esercizio 2012 Pramac S.p.A. registra un **Risultato netto** negativo di Euro -81.178 migliaia (negativo per Euro -112.563 migliaia nel 2011).

Relativamente alle Risorse finanziarie, si evidenzia che il rilevante fabbisogno finanziario della Società è stato diretto a fronteggiare le esigenze di copertura del capitale circolante, degli investimenti, della gestione delle partecipazioni e quelle connesse alla gestione del debito in essere.

L'indebitamento finanziario netto della Società passa dagli Euro 84.635 migliaia registrati al 31 dicembre 2011 agli Euro 100.370 migliaia del 31 dicembre 2012.

Si precisa che non vengono riportati indici di bilancio, in quanto gli andamenti economico-patrimoniali 2012 rendono poco rappresentativa tale informativa e si rimanda alle informazioni fornite nella sezione relativa al bilancio consolidato.

Lo scenario di mercato

Questo punto è superato a seguito della messa in liquidazione della Capogruppo Pramac S.p.A. e dalla presentazione del ricorso per la domanda di concordato preventivo.

Ambiente e Risorse umane

A partire dal 1 luglio 2012, a seguito del contratto di affitto di ramo di azienda Power , dell'azienda Lifter e dell'usufrutto delle principali partecipazioni, il personale coinvolto, pari a 123 persone, è stato trasferito al Gruppo facente capo alla società correlata PR Industrial S.r.l.

Fino a tale data, la Società ritiene di essere in linea con le disposizioni in materia di produzione, salute, sicurezza ed ambiente vigenti in Italia.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio, data la situazione di difficoltà vissuta dalla società, gli investimenti sono stati ridotti al minimo indispensabile, per un valore di Euro 24 migliaia.

Ricerca e sviluppo

Nel primo semestre 2012 stante la situazione di forte crisi la Società ha sospeso l'attività di ricerca, mantenendo esclusivamente quella di sviluppo operativo e strategico legata a innovazioni di prodotto e di processo relativi alla produzione di energia- i business tradizionali.

Altre informazioni

Societario e nuove iniziative di business – eventi del 2012

- Gli istituti di credito con comunicazione del 2 marzo 2012 avevano manifestato la loro indisponibilità a finanziare, anche solo parzialmente, Pramac Swiss S.A. ed avevano invitato il Gruppo Pramac a presentare soluzioni alternative; conseguentemente venivano meno le

condizioni per il realizzo dell'accordo di *joint venture* così come formulato in data 4 novembre 2011.

- In data 5 marzo 2012 il Dottor Pascal Verrière aveva rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della società per motivi personali. Sulla base delle informazioni della società alla suddetta data il Dottor Pascal Verrière possedeva n. 11.300 azioni ordinarie di Pramac S.p.A.
- In data 9 marzo 2012 a seguito delle dimissioni del Dottor Pascal Verrière, già comunicate al mercato in data 5 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. aveva proceduto alla nomina per cooptazione dell' Ing. Gaetano Tedeschi in qualità di Consigliere della società, attribuendo allo stesso alcune deleghe nell' ambito della Divisione Solar nel quale vanta una pluriennale esperienza. Nel corso della stessa riunione il Consiglio di Amministrazione aveva preso atto della remissione, dovuta a motivi di salute, da parte del Presidente Mario Campinoti, di alcune delle deleghe gestionali conferitegli dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio 2009. Il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. risultava, pertanto, così composto:

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Campinoti
Vicepresidente e Amministratore Delegato	Paolo Campinoti
Consigliere indipendente	Ugo Vincenzini
Consigliere	Gaetano Tedeschi
Consigliere	Chiara Bernardini

Sulla base delle informazioni alla data in possesso della società Gaetano Tedeschi non deteneva direttamente e/o indirettamente nessuna azione ordinaria di Pramac S.p.A..

- In data 10 aprile 2012, Pramac S.p.A. aveva comunicato che erano ancora in corso le trattative con le banche finanziarie del Gruppo finalizzate a dare esecuzione all'annunciata operazione di joint venture con il Gruppo Renova. In particolare, la Società aveva richiesto al ceto bancario la concessione di una moratoria fino al 30 giugno 2012 e di alcuni waiver in relazione ai contratti di finanziamento in essere necessari a permettere l'esecuzione della joint venture con il Gruppo Renova. In tale contesto Pramac S.p.A. aveva invitato le banche finanziarie a fornire un riscontro in merito entro il 12 aprile 2012 Inoltre, alla luce delle prospettive di chiusura dell'esercizio 2011 e del protrarsi della situazione di forte incertezza sull'evoluzione dell'esercizio in corso, il Consiglio di Amministrazione di Pramac Swiss S.A., sentita anche la società incaricata della revisione contabile, aveva deliberato di procedere al deposito di una domanda di moratoria concordataria, di cui agli articoli 293 e segg. LEF, presso la Pretura di Locarno. Ai sensi della citata procedura, il giudice poteva concedere alla società richiedente una moratoria (da due a ventiquattro mesi) per l'escusione dei crediti vantati dai terzi nei confronti della medesima. Tale moratoria, ove concessa, avrebbe dovuto permettere a Pramac Swiss S.A. di beneficiare di un ulteriore lasso di tempo per perseguire il progetto di joint venture con il Gruppo Renova e il progetto con la cooperativa Agro Verde, come già annunciati al mercato.

- In data 11 aprile 2012 gli istituti finanziatori, pur manifestando la disponibilità a valutare le richieste loro sottoposte, avevano invitato la Società a fornire alcuni documenti ritenuti necessari per poter avviare i relativi processi deliberativi.
- In data 12 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A. aveva approvato il Progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ritenendo che, alla data di predisposizione e approvazione dei medesimi, ricorressero i presupposti per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro, così da applicare i principi contabili delle entità in funzionamento, nonostante la sussistenza di incertezze molto rilevanti, tali da poter far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità dell'impresa. Tali incertezze risultavano acute dal limitato tempo disponibile per porre le basi per le azioni di risanamento. Nel determinare l'applicabilità della presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di amministrazione aveva tenuto conto sia delle prospettive positive del business tradizionale (Divisione Power e Divisione Handling), sia delle informazioni disponibili relative alle trattative in essere con la Cooperativa Agro Verde, con le banche finanziarie del Gruppo e con il Gruppo Renova.

Come già evidenziato nel comunicato stampa del 12 aprile 2012 a quella data si erano verificati una serie di eventi che hanno supportato tale decisione. Tali accadimenti erano strettamente connessi tra loro e si riferivano al business relativo alla Divisione Solar, settore particolarmente colpito dalla crisi del relativo mercato di riferimento e che aveva determinato le maggiori svalutazioni.

In considerazione di tali accadimenti il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il Gruppo potesse disporre o fosse in grado di procurarsi le risorse necessarie a fronteggiare il fabbisogno di capitale circolante nel breve periodo, in modo da garantire la continuità aziendale anche in futuro, solo subordinatamente al verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) ottenimento dei finanziamenti necessari per implementare il progetto Agro Verde;
- (ii) ristrutturazione del debito finanziario;
- (iii) definizione degli accordi con il Gruppo Renova in merito all'anticipazione dell'esecuzione della joint venture;
- (iv) ricapitalizzazione di Pramac S.p.A.

Gli Amministratori, coerentemente con quanto sopra esposto, stavano continuando le trattative con il ceto bancario al fine di definire un piano di ristrutturazione del debito del Gruppo che consenta, tra l'altro, la conclusione dell'accordo con il Gruppo Renova. In ogni caso, in conseguenza delle risultanze del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 12 aprile 2012, aveva deliberato la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per il giorno 23 maggio 2012 in prima convocazione, per il giorno 24 maggio in seconda convocazione ed, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2012 in terza convocazione per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e per i provvedimenti ex art. 2447 cod. civ..

Inoltre gli Amministratori avevano ritenuto di anticipare, alla data del 1 maggio 2012, l'approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, in modo da fornire agli Azionisti una situazione patrimoniale aggiornata in vista delle deliberazioni da assumere ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.

- In data 01 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Pramac S.p.A., aveva esaminato ed approvato il Rendiconto Intermedio di Gestione chiuso al 31 marzo 2012, redatto

secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Gli Amministratori, come precedentemente fatto per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, anche per il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, avevano effettuato valutazioni di maggiore prudenza e hanno ritenuto di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi rilevanti che insistono sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale e hanno continuato ad adottare tale presupposto, considerando in particolare:

- 1) le ipotesi di ristrutturazione del debito che verranno prospettate al ceto bancario;
- 2) le prospettive di completamento delle operazioni descritte in precedenza che sono vitali per il prossimo futuro del Gruppo Pramac;
- 3) l'andamento dei business tradizionali (Divisione Power e Divisione Handling) che sta procedendo con una certa normalità nonostante gli andamenti inferiori alle previsioni ma comunque in grado di esprimere flussi finanziari che gli consentono di far fronte ai normali costi operativi (es. stipendi e contributi).

E' importante considerare che qualora tali operazioni non fossero state finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione, sarebbe stato costretto a riesaminare il presupposto della continuità, dal momento che sarebbero venuti meno gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro e per evitare la profonda crisi di liquidità.

- In data 2 maggio 2012 Pramac S.p.A., in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo IA 2.6.5 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., informava che nella stessa data la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. aveva rilasciato le proprie relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Tali relazioni contenevano una dichiarazione con la quale, a causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nei paragrafi 3 e 4, la Società di revisione afferma di non essere in grado di esprimere un giudizio (i) sul bilancio separato e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e (ii) sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) della art.123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione, con i sopra citati bilanci separato e consolidato.

- In data 2 maggio 2012 Pramac S.p.A. rendeva noto che erano state depositate a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. e sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.pramac.com, le Relazioni illustrative degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria e straordinaria convocata in prima convocazione il 23 maggio 2012, ore 8,00 presso la sede sociale, ed eventualmente, in seconda e terza convocazione rispettivamente il 24 e 25 maggio 2012, stessi ora e luogo.
- In data 3 maggio 2012 Pramac S.p.A., informava che le due relazioni predisposte dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), erano state messe a disposizione del pubblico in previsione dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 23 maggio 2012, in

prima convocazione, e del 24 e 25 maggio 2012, rispettivamente, in seconda e terza convocazione.

La Società segnalava che la relazione redatta ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento Emittenti, oltre a contenere una illustrazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del conto economico e dell'indebitamento finanziario netto della Società, aggiornata al 31 marzo 2012, riporta un'ampia analisi dei provvedimenti proposti dal Consiglio di Amministrazione per il ripianamento delle perdite, il risanamento della gestione del Gruppo e il mantenimento della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione proponeva, nel dettaglio, che a fronte della perdita 1 gennaio 2011 – 31 marzo 2012, pari a complessivi Euro 130.467.117, si proceda, previo utilizzo (a parziale copertura della perdita) delle riserve risultanti dalla situazione patrimoniale sopra richiamata e successivamente alla riduzione dell'attuale capitale sociale sino ad Euro 120.000, all'adozione di un aumento di capitale per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 160.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione ai soci ai sensi di legge.

Si noti che al 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione non aveva ricevuto alcun impegno o garanzia di sottoscrizione del proposto aumento di capitale da parte dei soci o di terzi.

In relazione al risanamento della gestione e al mantenimento della continuità aziendale, la relazione redatta ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento Emittenti illustrava le molteplici azioni avviate dal Consiglio di Amministrazione, sia in relazione a ciascuna delle tre divisioni del Gruppo (Power, Handling e Solar), che all'auspicato accordo di ristrutturazione dell'indebitamento con le proprie banche finanziarie. A questo proposito, erano al vaglio del Consiglio di Amministrazione alcune ipotesi di lavoro, sintetizzate nella relazione, che erano state formulate con il supporto di consulenti esterni e che erano in procinto di venire proposte al ceto bancario.

- In data 10 maggio 2012 Pramac S.p.A. informava che nella stessa data è stata notificata la decisione della Pretura di Locarno-città di concedere a Pramac Swiss SA, società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A., una moratoria a scopo di concordato della durata di sei mesi.

La moratoria era finalizzata al tentativo di ristrutturazione della situazione finanziaria di Pramac Swiss S.A., anche mediante la formulazione di una proposta di concordato che salvaguardi gli interessi dei diversi creditori.

Si segnala inoltre che per il 18 maggio era stato fissato un incontro con le banche finanziarie del Gruppo Pramac al fine di discutere alcune alternative di ristrutturazione dell'indebitamento e di risanamento del Gruppo, formulate con il supporto degli advisor esterni della Società.

- In data 23 maggio 2012 si rendeva noto che si era riunita l'assemblea dei soci di Pramac S.p.A. ("Pramac" o la "Società") in forma straordinaria ed ordinaria.

L'assemblea, in sede straordinaria, non ha approvato la proposta di riduzione e successiva ricapitalizzazione presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2447 cod. civ., essendo intervenuto il voto contrario, tra l'altro, di IFC S.r.l. ("IFC"). E' stata invece approvata a maggioranza una proposta avanzata direttamente in sede assembleare dal socio IFC, ai sensi della quale, una volta accertata la causa di scioglimento

della Società ai sensi dell'art. 2484 punto 4, cod. civ., è stata deliberata la messa in liquidazione di Pramac e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidator determinandone poteri e compenso.

In particolare, l'assemblea ha deliberato di nominare un Collegio di Liquidatori composto da tre membri:

- (i) Chiara Bernardini, nata a Bologna il 29 luglio 1967, a cui è attribuita la presidenza del collegio e la legale rappresentanza della Società;
- (ii) Ugo Vincenzini, nato a Livorno il 31 ottobre 1961;
- (iii) Marco Camerini, nato a Poggibonsi (SI) il 13 maggio 1960.

Nell'ambito della suddetta deliberazione, l'assemblea ha conferito al Collegio dei Liquidatori ogni più ampio ed opportuno potere occorrente, senza eccezione alcuna, per il compimento delle operazioni liquidatorie e, tra l'altro, l'espresso mandato di:

- a) perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione societaria e ciò anche mediante l'accesso a procedure concorsuali, ivi compreso il concordato preventivo ovvero ricorrendo ad altri strumenti, previsti e consentiti dalla legge, di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria; e
- b) compiere tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'azienda, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche limitatamente a singoli rami; in questa ottica essi potranno anche procedere alla costituzione di nuove società od utilizzare quelle già controllate conferendo in esse l'azienda sociale o rami di essa e/o stipulare contratti di affitto di azienda o di rami di azienda.

L'assemblea, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, illustrativa della politica della Società in materia di remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in attuazione di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Inoltre, l'assemblea ha nominato i componenti del collegio sindacale per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, tratti dalla lista proposta dall'azionista Paolo Campinoti, determinandone il compenso.

Il Collegio Sindacale di Pramac , nominato sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2014, risulta pertanto così composto:

Presidente Maria Stefania Sala

- Sindaco Effettivo Giuseppe Fredella
- Sindaco Effettivo Giorgio Gargiulo
- Sindaco Supplente Margherita Volpe
- Sindaco Supplente Maddalena Lieto

Infine, essendo intervenuta la liquidazione della Società e la nomina del Collegio dei Liquidatori, l'assemblea non ha assunto alcuna deliberazione in merito alla proposta di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

- In data 24 maggio 2012 Pramac S.p.A. rende noto che con provvedimento n. 7496 del 23 maggio 2012, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, a partire dalla seduta del 24 maggio 2012 e fino a successivo provvedimento, la sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse da Pramac S.p.A..

- In data 1 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che nella stessa data è avvenuta l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Siena della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 23 maggio 2012 relativa alla messa in liquidazione della Società e alla nomina del Collegio dei Liquidatori nelle persone di:
 - Chiara Bernardini (Presidente)
 - Ugo Vincenzini (Liquidatore)
 - Marco Camerini (Liquidatore)

A partire dal 1 giugno 2012, pertanto, la denominazione della Società è: "Pramac S.p.A. in liquidazione".

Si segnalava, inoltre, che si sono tenute le Assemblee straordinarie delle società controllate del Gruppo e rispettivamente di:

- Lifter S.r.l.
- Casole d'Elsa Energy S.r.l.
- Laterlite Energy S.r.l.
- Fontana d'Ogna Energy s.r.l.
- Pezze dei Panni 1 Energy s.r.l.
- Pramac Racing Logistic Service S.r.l.

Dette società, che presentavano al 31 dicembre 2011 un patrimonio netto negativo, sono state messe in liquidazione.

In relazione alla società Pramac Swiss S.r.l., società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A., si segnala che il Commissario nominato dalla Pretura di Locarno-città aveva chiesto alla stessa Pretura, la revoca della moratoria a scopo di concordato, già concessa per un periodo di sei mesi, ravvisando la mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss.

- In data 4 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che, nella stessa data , ai sensi dell'art. 85, c. 1_bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999, è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale e pubblicato sul sito della società all'indirizzo www.pramac.com sezione Investitori – Governance – Assemblee – Anno 2012, il verbale dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 23 maggio 2012.
- In data 8 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che il Collegio dei Liquidatori, riunitosi nella stessa data sotto la presidenza della Dottoressa Chiara Bernardini, allo scopo di conservare il valore dell'azienda, aveva deliberato di continuare l'esercizio provvisorio dell'impresa; inoltre, al fine di garantire una maggiore efficienza della gestione sociale nel corso della fase di liquidazione, lo stesso Collegio aveva approvato una ripartizione interna dei poteri e delle funzioni operative attribuendo al Presidente il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della Società e per la conservazione del valore dell'impresa di importo fino a € 100.000,00. Inoltre, in ottemperanza delle indicazioni ricevute dalla Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2012, il Collegio dei Liquidatori aveva iniziato a valutare i possibili strumenti utilizzabili per la ristrutturazione del debito o per il risanamento della esposizione debitoria della Società ed aveva, inoltre, deliberato di avvalersi a tale scopo della consulenza di alcuni qualificati professionisti.

In relazione a Pramac Swiss S.A., società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A., si segnalava che l'8 giugno 2012 si era tenuta l'udienza davanti al Pretore di

Locarno-città durante la quale era stata esaminata la domanda di revoca della moratoria a scopo di concordato che, era stata presentata dal Commissario sulla mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss.

- In data 13 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che il Pretore di Locarno-città, a seguito della udienza tenutasi venerdì 8 giugno 2012, aveva reso nota la sua decisione di revoca della moratoria concordataria, precedentemente concessa a Pramac Swiss SA, società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A.

Come già comunicato al mercato, la domanda di revoca della moratoria concordataria era stata presentata dal Commissario sulla mancanza dei presupposti per la continuazione dell'attività aziendale di Pramac Swiss.

- In data 25 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava di aver ricevuto una manifestazione di interesse per l'affitto del ramo di azienda della società costituito dalla divisione "Power", attiva nel settore della produzione e commercializzazione a livello mondiale di sistemi per la generazione di energia elettrica, in particolare gruppi elettrogeni, nonché dell'Azienda della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione, attiva a livello mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di macchinari per la movimentazione logistica interna; entrambi localizzati presso gli stabilimenti di Pramac in Casole d'Elsa Località Il Piano.

La manifestazione di interesse è pervenuta dalla PR Industrial S.r.l., società partecipata per il 75% da Prettl Suisse GmbH, società di diritto svizzero facente capo al Gruppo industriale tedesco Prettl, attivo nei settori dell'automotive e dei gruppi elettrogeni, e per il restante 25% da una società facente capo alla famiglia Campinoti, attuale azionista di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione.

La manifestazione di interesse coinvolgerebbe la totalità dei lavoratori in forza ai predetti Ramo di Azienda "Power" e Azienda "Lifter" alla data del trasferimento stesso.

Il Collegio dei Liquidatori ha valutato positivamente la manifestazione di interesse ricevuta in considerazione alla necessità di salvaguardare quelle articolazioni autonome di azienda, ancora in grado di produrre risultati positivi laddove inserite in un contesto economico diverso da quello delle società attualmente in stato di liquidazione. Inoltre, l'affitto del Ramo di azienda "Power" e dell'Azienda "Lifter" eviterebbe la perdita del valore rappresentato dalle due attività, tutelerebbe la salvaguardia dei rapporti di lavoro afferenti alle stesse e potrebbe essere inserito in un programma di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria di Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione, anche tramite il ricorso alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni costituenti il Ramo di Azienda "Power" e l'Azienda "Lifter" sopra indicati.

E' stata pertanto attivata la procedura sindacale di cui all'art. 47 L. 29 dicembre 1990 n. 428 che si è conclusa con il raggiungimento dell'accordo con le parti sociali necessario a finalizzare l'operazione.

- In data 27 giugno 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava di aver sottoscritto, nella stessa data, con PR Industrial S.r.l. un contratto di affitto del ramo d'azienda della Società costituito dalla divisione "Power" (il "Ramo d'Azienda") e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali controllate (le "Partecipazioni"), attive nel settore della produzione e commercializzazione a

livello mondiale di sistemi per la generazione di energia elettrica, in particolare di gruppi elettrogeni, nonché un contratto di affitto dell'azienda di Lifter S.r.l. in liquidazione, società controllata da Pramac S.p.A. in liquidazione, ed attiva a livello mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di macchinari per la movimentazione logistica interna. (l'"Azienda"). Per entrambi i contratti è prevista una durata di tre anni, fino al 2015. Inoltre essi contemplano un diritto di recesso a favore della Parte Correlata se entro il 31 dicembre 2013 Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione non verranno ammesse alla procedura di concordato preventivo. Si comunicava inoltre che i due contratti prevedono un impegno delle parti alla successiva negoziazione in buona fede di due contratti di compravendita aventi ad oggetto rispettivamente il Ramo d'Azienda Power e le Partecipazioni oltre che l'Azienda Lifter.

Come sopra menzionato, è intenzione delle parti inserire tali contratti in un programma finalizzato a superare lo stato di crisi che ha coinvolto il Gruppo Pramac, attraverso il ricorso ad una procedura di concordato preventivo con cessione dei beni costituenti il Ramo di Azienda "Power" e le Partecipazioni oltre che l'Azienda "Lifter" sopra indicati.

Il Collegio dei Liquidatori ritiene che le operazioni sopra prospettate siano coerenti con il mandato ricevuto dall'Assemblea dei soci lo scorso 23 maggio, nell'ottica della ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria di Pramac S.p.A. in liquidazione e Lifter S.r.l. in liquidazione.

- In data 11 luglio 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava, coerentemente a quanto già annunciato al mercato lo scorso 27 giugno, che nella stessa data sono stati sottoscritti i seguenti contratti preliminari di compravendita:
 - (i) un contratto tra Pramac S.p.A. in liquidazione ("Pramac") e PR Industrial S.r.l. ("PR"), mediante il quale Pramac si è impegnata a vendere e PR ad acquistare, il ramo d'azienda di Pramac costituito dalla divisione "Power" (il "Ramo d'Azienda") ed alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac nelle principali controllate estere (le "Partecipazioni"), attive nel settore della produzione e commercializzazione a livello mondiale di sistemi per la generazione di energia elettrica, in particolare di gruppi elettrogeni; e
 - (ii) un contratto speculare tra Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter") e PR, mediante il quale Lifter si è impegnata a vendere e PR ad acquistare, l'azienda costituita dalla divisione "Handling", attualmente di proprietà di Lifter, attiva a livello mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di macchinari per la movimentazione logistica interna (l'"Azienda").

L'efficacia di entrambi i summenzionati contratti è subordinata al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive, tra le quali: (i) l'omologazione del concordato preventivo (rispettivamente di Pramac e di Lifter) entro il 30 settembre 2013; (ii) il passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato preventivo (rispettivamente di Pramac e di Lifter) entro il 31 dicembre 2013; nonché (iii) la mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo. Il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive previste nei due contratti entro i termini pattuiti, comporterà l'automatico venir meno dell'impegno delle

Parti alla stipula dei contratti definitivi di compravendita, con conseguente passaggio del controllo delle partecipazioni a Pramac S.p.A. in liquidazione.

- In data 27 luglio 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione (la "Società" o "Pramac") comunicava di aver depositato, nella stessa data , presso il Tribunale di Siena, il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Il Collegio dei Liquidatori di Pramac, anche in adempimento del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2012, ritiene che il ricorso a tale procedura costituisca la migliore misura per risolvere lo stato di crisi che ha colpito la Società.

In particolare, attraverso un piano strutturato sullo schema della *cessio bonorum*, la Società si propone di liquidare – sotto la sorveglianza del Tribunale e degli Organi che verranno da esso nominati – l'intero patrimonio sociale, secondo modalità che appaiono le più idonee salvaguardare al massimo il valore degli assets aziendali, ottimizzando il relativo realizzo e, di conseguenza, il soddisfacimento dei creditori e tutelando altresì i livelli occupazionali.

Nel dettaglio, la proposta di concordato preventivo, basata sui dati della Società al 31 maggio 2012, prevede quanto segue:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili;
- (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione;
- (iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe. Secondo le attuali stime, la Società dovrebbe essere in grado di procedere al soddisfacimento in misura pari al 25,87% del credito chirografario complessivo, percentuale che potrebbe salire fino al 35,90% nel caso in cui i fondi rischi attualmente stanziati dovessero risultare superflui.

Si precisa che le suddette percentuali non rappresentano in alcun modo elementi vincolanti del piano concordatario, bensì una stima previsionale sulla scorta dei dati forniti e delle valutazioni poste in essere dalla Società e dai periti incaricati.

Il pool di professionisti che assiste la società è composto dal Professor Avvocato Stefano Ambrosini, il dottor Fabrizio Fontanesi, l'Avvocato Federico Vermicelli, dello studio legale Labruna Mazzotti Segni, e l' Avvocato Filippo Rasile.

- In data 30 luglio 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione comunicava che il Pretore di Locarno_città, a seguito della istanza presentata da alcuni creditori, e preso atto della mancata opposizione da parte di Pramac Swiss S.A. in ordine alla dichiarazione di fallimento, ha reso nota in data odierna la decisione di dichiarazione di fallimento di Pramac Swiss S.A, società indirettamente controllata dalla capogruppo Pramac S.p.A. in liquidazione, a far data dal 27 luglio 2012.

- In data 3 agosto 2012 Pramac S.p.A. in liquidazione (la "Società" o "Pramac") comunicava che la propria controllata Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter"), ha depositato nella stessa data presso il Tribunale di Siena, analogo ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Il Collegio dei Liquidatori di Lifter, anche in adempimento del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 maggio 2012, ritiene che il ricorso a tale procedura costituisca lo strumento più efficace per superare la crisi che ha colpito Lifter negli ultimi anni. Infatti, analogamente a Pramac, Lifter si propone di liquidare attraverso un piano strutturato sullo schema della *cessio bonorum* l'intero patrimonio sociale, secondo modalità che appaiono le più idonee a salvaguardare al massimo il valore degli assets aziendali,

ottimizzando il relativo realizzo e, di conseguenza, il soddisfacimento dei creditori e tutelando altresì i livelli occupazionali.

La proposta di concordato preventivo, basata sui dati di Lifter al 31 maggio 2012, prevede quanto segue:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili;
- (ii) l'integrale soddisfacimento dei crediti assistiti da prelazione;
- (iii) il pagamento dei creditori chirografari riuniti in un'unica classe. Secondo le attuali stime, la Società dovrebbe essere in grado di procedere al soddisfacimento in una misura pari al 46,38% del credito chirografario complessivo.

Il pool di professionisti che assiste Lifter è composto dal Professor Avvocato Stefano Ambrosini, il dottor Fabrizio Fontanesi, l'Avvocato Federico Vermicelli, dello studio legale Labruna Mazziotti Segni, e l'Avvocato Filippo Rasile.

- In data 29 agosto 2012 il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in liquidazione, esaminava ed approvava la Relazione Finanziaria Semestrale chiusa al 30 giugno 2012, redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, ha reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato essendo necessaria una valutazione di ogni singoli principio IAS/IFRS applicabile alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. Tale complesso e difficile percorso ha comportato evidenti incertezze sotto il profilo valutativo che potrebbero avere effetti sulla conformità del presente bilancio consolidato semestrale ai criteri IFRS, rilevando peraltro come i Liquidatori abbiano ricercato in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi i Liquidatori si sono ispirati nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo anche tramite cessione delle attività, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Pertanto, nonostante siano stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 e del bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 2011, tutte le attività sono state valutate secondo la migliore stima del presunto valore di realizzo nell'ambito della fase di liquidazione.

Si precisa che, con riferimento alla stima dei valori di realizzo, gli stessi sono stati determinati anche sulla base di perizie redatte da professionisti esterni, che hanno per lo più assunto l'ipotesi di omologa del concordato preventivo, circostanza che ad oggi, sulla base dello stato del relativo iter in precedenza indicato, risulta necessariamente incerta, rendendo corrispondentemente incerte le stime del valore di realizzo effettuate sulla base di tale ipotesi.

- In data 10 ottobre 2012, con provvedimento emesso ai sensi dell'art. 163, commi 1 e 2 della Legge Fallimentare, il Tribunale Civile di Siena ammetteva Pramac e la controllata Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter") alla procedura di Concordato Preventivo nominando, per entrambe le procedure, quale Giudice Delegato la dottoressa Marianna Serrao e quali Commissari Giudiziali il dottor Giancarlo D'Avanzo per Pramac e il dottor Fabrizio Corsi per Lifter. Il decreto emesso dal Tribunale di Siena ha disposto altresì la convocazione dei creditori di Pramac per il giorno 11 gennaio 2013 ore 9:30 e quella dei creditori di Lifter per il giorno 11 gennaio 2013 ore 12:00.
- In data 14 novembre 2012 il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in Liquidazione esaminava ed approvava il Resoconto Intermedio di Gestione chiuso al 30 settembre 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, caratterizzato dalle stesse difficoltà valutative richiamate per la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012. L'unica differenza è rappresentata dal fatto che i dati finanziari al 30 settembre 2012 recepiscono l'effetto del deconsolidamento delle società controllate inserite nel contratto di usufrutto delle partecipazioni – in quanto tale contratto è effettivo a far data dal 1 luglio 2012 – e di Pramac Swiss S.A. – in quanto dichiarata fallita a luglio 2012 –, con la conseguente modifica del perimetro di consolidamento per il Gruppo Pramac.
- In data 17 dicembre 2012 il Giudice Delegato alle procedure di concordato preventivo, cui la Società e Lifter S.r.l. in liquidazione erano state ammesse in data 10 ottobre u.s., disponeva il rinvio di entrambe le adunanze per i creditori, originariamente fissate per l'11 gennaio 2013, al 27 febbraio 2013 rispettivamente alle ore 15:00 ed alle 17:00. I citati differimenti sono stati stabiliti a seguito di un'istanza presentata dal Commissario Giudiziale della Società, motivata dal ricevimento di una ulteriore offerta rispetto a quella proposta da PR Industrial S.r.l. Tale seconda offerta, di carattere non vincolante, è stata inviata da un soggetto industriale e ha anch'essa ad oggetto l'acquisto del ramo d'azienda rappresentato dalla Divisione Power e di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Società.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 39.

Codice sulla privacy

Con riferimento agli adempimenti in tema di privacy e trattamento di dati personali, si evidenzia il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012 n. 35 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2012, n.82) ha, tra l'altro, modificato alcune disposizioni del Codice in materia di protezione di dati personali (Codice della privacy),

sopprimendo in particolare, dagli adempimenti in materia di misure minime di sicurezza, l'obbligo di predisporre e aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS) entro il 31/03/2012, nonché riferire nella relazione accompagnatoria di bilancio in merito alla sua stesura.

Pramac S.p.A., dà atto che al 31 marzo 2012 le attività di aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza erano state svolte e si erano concluse.

FATTORI DI RISCHIO

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo anche tramite cessione delle attività, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

A. FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALLE INCERTEZZE DEI VALORI DELLE ATTIVITA' ED ALLA SITUAZIONE DI LIQUIDAZIONE DELLA CAPOGRUPPO PRAMAC S.P.A.

A seguito della messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e di Lifter S.r.l. il Collegio dei Liquidatori nella redazione del bilancio ha applicato criteri prudenziali di liquidazione nella valutazione delle attività di bilancio in base alle informazioni disponibili e tenendo conto dello stato di liquidazione del Gruppo e delle azioni intraprese in tale ambito. In particolare, la verifica della recuperabilità (c.d. impairment test) dell'attivo non corrente della Società e della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione e delle attività correnti e non correnti delle altre principali società controllate, si è dovuta basare in modo preponderante, nell'impossibilità di adottare il valore d'uso o di avere una stima del *fair value* dell'attivo riveniente da una transazione "ordinaria" tra parti indipendenti (vista l'indisponibilità di benchmark derivanti da transazioni comparabili, l'indisponibilità di offerte vincolanti e presentate da realtà societarie indipendenti e stante la situazione di vendita forzosa) su valutazioni interne basate su parametri soggettivi ed i relativi risultati trovano comunque riscontro nei valori economici concordati nei contratti preliminari di compravendita stipulati dalla Società e dalla controllata Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l., partecipata al 25% da una società facente capo agli Azionisti di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione, nonché nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo.

Le valutazioni di bilancio, pur rappresentando la migliore stima in base alle informazioni ad oggi disponibili, presuppongono comunque l'esecuzione dei contratti di affitto e di usufrutto delle partecipazioni stipulati dalla Società e da Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. e già operativi dal 1 luglio 2012, e soprattutto la successiva concretizzazione dei contratti preliminari di compravendita, i cui esiti sono subordinati a diritti di recesso ed a varie condizioni sospensive, come descritto nei fatti di rilievo. In particolare, tali contratti preliminari di compravendita, che indicano un prezzo prefissato come descritto in relazione sulla gestione, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo. Il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive

previste nei due contratti entro i termini pattuiti, comporterà l'automatico venir meno dell'impegno delle Parti alla stipula dei contratti definitivi di compravendita. Peraltro l'esecuzione dei contratti preliminari di compravendita è chiaramente subordinata alla capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l., che fino ad oggi ha regolarmente adempiuto agli impegni contrattuali, e che ha parzialmente garantito i medesimi impegni con una fidejussione bancaria pari a 5 milioni di Euro, anche se il contratto preliminare di compravendita prevede l'impegno a negoziare il rilascio di una fidejussione a garanzia dell'intero prezzo di acquisto.

Si segnala altresì che PR Industrial S.r.l. PR ha manifestato, con lettera scritta, il suo impegno, qualora risulti aggiudicataria del ramo di azienda e delle Partecipazioni, a garantire la riscossione di tutti crediti che Pramac vanta nei confronti delle società partecipate oggetto di usufrutto, che è previsto siano incassati nel piano di concordato.

Pramac S.p.A. in liquidazione non ha inoltre accantonato fra i fondi rischi ed oneri le garanzie rilasciate a terzi a favore di società partecipate in usufrutto a PR Industrial S.r.l. pari ad un importo di Euro 6,7 milioni. Si segnala che la mancata escusione di tali garanzie è assicurata esclusivamente dalla capacità della società garantita di far fronte alle proprie obbligazioni che pertanto attualmente dipende da PR Industrial S.r.l.

Per quanto riguarda le attività destinate ad essere vendute ad altri soggetti diversi da PR Industrial, si segnala che non vi sono ancora accordi vincolanti. Pertanto il Collegio dei Liquidatori ritiene di aver applicato criteri di prudenza basandosi sempre su stime interne nonché sulle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo, ancorché vada evidenziato come la necessità di alienare tali attività determini obiettivi rischi sul loro effettivo valore di realizzo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2012

Nei primi mesi dell'anno 2013 gli eventi più rilevanti che hanno coinvolto il Gruppo Pramac sono stati i seguenti:

- In data 27 febbraio 2013 si è tenuta presso il Tribunale di Siena, innanzi al Giudice Delegato Dott.ssa Marianna Serrao e al Commissario giudiziale Dott. Giancarlo D'Avanzo, l'adunanza dei creditori ex art. 175 del Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942 (la "Legge Fallimentare") a seguito del differimento disposto dallo stesso Giudice Delegato in data 17 dicembre 2012.

Dal momento che la relazione ex art. 172 della Legge Fallimentare era stata depositata dal Commissario Giudiziale solo in udienza, anziché entro il terzo giorno antecedente l'adunanza (come previsto dal citato articolo 172 della Legge Fallimentare), su istanza di alcuni creditori il Giudice Delegato ha posticipato l'adunanza al 13 marzo 2013.

Nel corso dell'udienza il Commissario ha comunque avuto modo di illustrare la propria relazione, a conclusione della quale ha espresso parere favorevole sulla fattibilità della proposta concordataria e del piano.

Sempre nella stessa data si è tenuta presso il Tribunale di Siena, innanzi al Giudice Delegato Dott.ssa Marianna Serrao e al Commissario giudiziale Dott. Fabrizio Corsi,

l'adunanza dei creditori di Lifter S.r.l. in liquidazione ("Lifter") a seguito del differimento disposto dallo stesso Giudice Delegato in data 17 dicembre 2012.

Il Commissario Giudiziale ha quindi illustrato la propria relazione ex art. 172 delle Legge Fallimentare, depositata in data 22 febbraio 2013 presso la cancelleria del Tribunale di Siena, esprimendo parere favorevole sulla fattibilità del piano concordatario come predisposto da Lifter.

Sono stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11; pertanto la maggioranza richiesta dall'art. 177 della Legge Fallimentare per approvare la proposta di concordato di Lifter era pari Euro 8.567.805,57.

- In data 13 marzo 2013 si è tenuta presso il Tribunale di Siena, innanzi al Giudice Delegato Dott.ssa Marianna Serrao e al Commissario giudiziale Dott. Giancarlo D'Avanzo, l'adunanza dei creditori ex art. 175 del Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942 (la "Legge Fallimentare") a seguito del differimento disposto dallo stesso Giudice Delegato in data 27 febbraio 2013.

Nel corso dell'udienza il Commissario ha illustrato sia la propria relazione, sia la memoria integrativa depositata in pari data, con la quale ha dato atto della variazione di alcuni dati ed ha fornito alcuni chiarimenti sul giudizio di convenienza del piano, già espresso nella relazione, nonché sull'espletamento della procedura competitiva.

Il Commissario ha quindi confermato il parere favorevole sulla fattibilità e sulla convenienza della proposta concordataria e del piano.

- In data 20 marzo 2013 si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo di Lifter.

Erano stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 15.454.258,80; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 90,188% dei crediti ammessi al voto.

Il Collegio dei Liquidatori ha espresso soddisfazione per l'esito del voto e ha auspicato che la proposta concordataria, in termini di percentuale di soddisfacimento dei creditori, possa essere ulteriormente incrementata (così come quella di Pramac) dall'esito della procedura competitiva che sarà avviata – una volta ottenuto il decreto di omologa – dai liquidatori giudiziali nominati dal Tribunale ai sensi dell'articolo 182 della Legge Fallimentare, e con la piena cooperazione dello stesso Collegio dei Liquidatori.

- In data 3 aprile 2013 a seguito dell'adunanza dei creditori tenutasi il 13 marzo 2013, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo della Società.

Sono stati ammessi al voto creditori per un importo complessivo di Euro 193.541.186,25. Hanno espresso voto favorevole creditori che rappresentano complessivamente Euro 189.457.768,78; quindi la percentuale di voti favorevoli ha raggiunto il 97,89% dei crediti ammessi al voto.

Il Collegio dei Liquidatori ha espresso soddisfazione per l'esito del voto che, unitamente all'approvazione della proposta di concordato preventivo della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione da parte del 90,188% dei crediti ammessi al voto, ha completato positivamente la prima fase delle due procedure concordatarie avviate la scorsa estate.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE PROSSIME ATTIVITA'

Il Collegio dei Liquidatori è fortemente impegnato nel realizzo delle azioni mirate all' ottenimento dell'omologa del concordato preventivo nel minor tempo possibile, compatibilmente con i tempi necessari alla procedura concorsuale.

Casole d'Elsa (Siena), 15 aprile 2013

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente

Chiara Bernardini

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2012

Signori Azionisti,

L'Assemblea sarà chiamata a deliberare per il giorno 27 giugno 2013 in prima convocazione, per il giorno 28 giugno in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Casole d'Elsa (Siena), 15 Aprile 2013

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente

Chiara Bernardini

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	1	0
Avviamento	2	0
Altre immobilizzazioni immateriali	2	0
Partecipazioni	3	0
Imposte differite attive	4	0
Altre attività non correnti <i>di cui con parti correlate</i>	5	11.212.812
	39	11.212.813
Totale attività non correnti		11.212.812
Attivo corrente		
Rimanenze	6	1.526.058
Crediti commerciali <i>di cui con parti correlate</i>	7	7.220.074
	39	1.153.653
Crediti tributari	8	295.735
Altre attività correnti <i>di cui con parti correlate</i>	9	5.838.942
	39	4.810.103
Disponibilità liquide	10	7.587.361
Totale attività correnti		22.468.170
Attività destinate alla vendita	11	18.640.762
Totale attività		52.321.746
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
Capitale e Riserve		
Capitale sociale	12	15.860.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	13	31.695.567
Altre riserve	14	4.362.849
Utili/(Perdite) a nuovo		(122.512.954)
Risultato dell'esercizio	15	(81.177.596)
Totale Patrimonio netto (Deficit)		(151.772.133)
Passività non corrente		
Indebitamento per acquisto partecipazioni <i>di cui con parti correlate</i>	19	0
	39	413.877
Fondi relativi al personale	16	137.576
Accantonamento per oneri, quota a medio-lungo termine	17	293.929
Passività fiscali differite	18	100.000
Totale passività non corrente		531.505
Passività corrente		
Indebitamento finanziario a breve termine	20	123.377.112
Indebitamento per acquisto partecipazioni <i>di cui con parti correlate</i>	19	864.451
	39	864.451
Debiti commerciali <i>di cui con parti correlate</i>	21	23.010.256
	39	466.679
Debiti tributari	22	28.189
Altre passività corrente <i>di cui con parti correlate</i>	23	1.944.690
	39	579.341
Accantonamento per oneri, quota corrente	17	54.337.676
Totale passività corrente		203.562.374
Totale passività		204.093.879
Totale passività e patrimonio netto		52.321.746
		137.382.605

CONTO ECONOMICO*

	note	Esercizio chiuso al 31/12/11	riesposto**
Ricavi	25	6.765.562	0
Altri ricavi e proventi	26	550.000	0
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso		(4.860.558)	3.738.153
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	27	(1.581.186)	(2.759.658)
Costo del lavoro	28	0	0
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	29	(2.973.855)	(2.493.148)
Ammortamenti	30	0	0
Svalutazioni	30	(200.000)	0
Altri costi	31	(400.000)	0
Risultato prima delle imposte e degli oneri/proventi finanziari		(2.700.037)	(1.514.652)
Proventi (oneri) finanziari netti	32	(2.951.784)	(3.167.197)
Effetto della valutazione delle partecipazioni	33	(350.000)	0
Risultato prima delle imposte		(6.001.821)	(4.681.849)
Imposte sul reddito	34	0	0
Risultato netto continuing operation		(6.001.821)	(4.681.849)
Risultato netto discontinued operation	35	(75.175.775)	(107.881.109)
Risultato netto		(81.177.596)	(112.562.958)

* NON SI È RESO NECESSARIO ESPORRE IL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO IN QUANTO NEI DUE ESERCIZI NON SONO EMERSE CONTABILIZZAZIONI CON IMPATTO SU TALE FATTISPECIE.

** Ai sensi di quanto previsto dal par. 34 del principio IFRS 5, la Società ha provveduto a riesporre il conto economico al 31 dicembre 2011 pubblicato nel relativo bilancio, al fine di presentare alla voce del conto economico "Risultato netto discontinued operation" la sommatoria aritmetica dei ricavi e dei costi (inclusi gli effetti fiscali) dell'esercizio 2011 (*i*) del ramo di azienda Power, (*ii*) delle attività abbandonate (business Solar)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Utili / (Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Totale patrimonio netto al 31 dicembre 2010	15.860.000	31.695.567	(3.947.727)	4.362.849	(84.404)	(7.553.164)	40.333.122
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente					(7.553.164)	7.553.164	
Vendita (acquisto) azioni proprie			3.947.727		(2.312.429)		1.635.298
Risultato dell'esercizio						(112.562.958)	(112.562.958)
Totale patrimonio netto (Deficit) al 31 dicembre 2011	15.860.000	31.695.567		4.362.849	(9.949.997)	(112.562.958)	(70.594.538)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente					(112.562.958)	112.562.958	
Vendita (acquisto) azioni proprie							0
Risultato dell'esercizio						(81.177.596)	(81.177.596)
Totale patrimonio netto (Deficit) al 31 dicembre 2012	15.860.000	31.695.567		4.362.849	(122.512.955)	(81.177.596)	(151.772.133)

RENDICONTO FINANZIARIO

	2012	2011 rieposto*
Disponibilità liquide	496.105	1.353.942
Debiti verso banche a breve termine	(38.871.773)	(35.382.397)
(A) Saldo iniziale dei debiti correnti verso banche al netto delle disponibilità liquide (**)	(38.375.669)	(34.028.455)
Flusso Monetario da (per) attività di esercizio:		
Utile (perdita) del periodo <i>discontinued operation</i>	(75.175.775)	(107.881.109)
Utile (perdita) del periodo <i>continuing operation</i>	(6.001.821)	(4.681.849)
Ammortamenti <i>discontinued operation</i>	371.257	908.894
Accantonamento TFR	3.995	5.201
Utilizzo TFR	17.477	(40.003)
Accantonamento fondi rischi e oneri	19.889.512	57.605.245
Minusvalenza cessione Proit	0	39.310
Utilizzo fondi rischi e oneri	(23.692.330)	0
svalutazioni partecipazioni e crediti finanziari e commerciali <i>discontinued operation</i>	47.231.991	32.695.990
svalutazioni partecipazioni <i>continuing operation</i>	350.000	0
svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali <i>discontinued operation</i>	9.320.628	11.321.000
svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali <i>continuing operation</i>	200.000	0
Variazione delle passività e attività correnti:		
Crediti	16.187.898	1.828.838
Rimanenze	9.680.203	(3.270.207)
Debiti verso fornitori	(3.167.762)	3.142.370
Altri Debiti	(1.869.554)	323.121
Altri Crediti	3.100.418	293.411
	(B)	(3.553.863)
		(7.709.788)
Flusso Monetario da (per) attività di investimento:		
Investimenti in:		
Immobilizzazioni Immateriali	(39.648)	(210.495)
Immobilizzazioni Materiali	(24.262)	(65.197)
Disinvestimenti di immobilizzazioni, valore netto contabile:		
Immobilizzazioni Materiali	335	15.559
Immobilizzazioni Finanziarie	0	1.200.000
	(C)	(63.575)
		939.867
Flusso Monetario da (per) attività finanziarie:		
Vendita (acquisto) azioni proprie	0	1.635.298
Variazioni nette di altre poste dell'indebitamento finanziario	(207.115)	0
Variazione debiti verso altri finanziatori	(224.562)	(21.785)
Accensione (rimborso) di finanziamenti	1.608.092	809.195
	(D)	1.176.416
		2.422.708
(E) Flussi di cassa generati (assorbiti) nell'esercizio	B+C+D	(2.441.021)
		(4.347.213)
Saldo finale dei debiti correnti verso banche al netto delle disponibilità liquide (**)	A+E	(40.816.689)
		(38.375.669)

* La Società ha provveduto a rieporre alcuni dati dell'esercizio 2011 per tenere conto della suddivisione del risultato tra continuing e discontinued operation introdotta dall'applicazione dell'IFRS 5.

** Per debiti correnti verso banche si intendono tutti i debiti correnti verso istituti di credito al netto della quota corrente dei finanziamenti e mutui originariamente denominati a medio e lungo termine.

NOTE ESPLICATIVE

Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio (definito anche come "bilancio separato") di Pramac S.p.A in liquidazione (la "Società") al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS"), in vigore alla data, emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"). Inoltre sono state considerate le indicazioni incluse nella Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella successiva Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il bilancio separato di Pramac S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2012 è il primo bilancio intermedio di liquidazione redatto anche ai sensi dell'art 2490 del Codice Civile; come richiesto dal comma 4 di tale articolo, la documentazione consegnata dagli Amministratori a norma del terzo comma dell'art. 2487-bis è fra gli allegati del bilancio.

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE E CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Mancanza del presupposto della continuità aziendale

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo tramite cessione delle attività, Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

Nel predisporre il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 e la Relazione Trimestrale al 31 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva preso atto del significativo peggioramento dei molteplici e rilevanti elementi di incertezza che gravavano sulla capacità del di Pramac e del Gruppo Pramac di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro ed aveva messo in atto azioni per cercare di far fronte alla grave situazione di crisi.

Si rimanda a quanto descritto nella parte introduttiva della Relazione sulla Gestione ed alle Note illustrative per la descrizione di tale tematica.

Criteri di redazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo tramite cessione delle attività, Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Per tali motivi il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 non è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Il Bilancio di esercizio di Pramac S.p.A. in Liquidazione chiuso al 31 dicembre 2012, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, essendo necessaria una valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. Tale complesso e difficile percorso ha comportato evidenti incertezze sotto il profilo valutativo che potrebbero avere effetti sulla conformità del presente Bilancio annuale ai criteri IFRS, rilevando peraltro come i Liquidatori abbiano ricercato, in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS, di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi i Liquidatori si sono ispirati nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

In considerazione (i) dello stato di liquidazione, (ii) dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni e (iii) della sottoscrizione, con efficacia dal 1 luglio 2012, del contratto di affitto del ramo di azienda della Società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali società controllate nonché del contratto di affitto dell'azienda di Lifter S.r.l. in liquidazione, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Pertanto, nonostante siano stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati per la redazione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, tutte le attività sono state valutate secondo la migliore stima del presunto valore di realizzo nell'ambito della fase di liquidazione.

Si precisa che, con riferimento alla stima dei valori di realizzo, gli stessi sono stati determinati anche sulla base di perizie redatte da professionisti esterni, che hanno per lo più assunto l'ipotesi di omologa del concordato preventivo.

Si precisa inoltre che nella Relazione finanziaria annuale si è ritenuto coerente applicare i criteri di presentazione previsti dal principio IFRS 5 "*Non-current assets held for sale and discontinued operations*" in materia sia di attività e passività possedute per la vendita nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, che di *discontinued operations* nel conto economico consolidato; ciò peraltro ha determinato semplicemente una diversa esposizione dei dati patrimoniali ed economici –in questo caso anche 2011- della Società, secondo appunto le regole dell'IFRS 5, senza nessun impatto sul risultato e sul deficit patrimoniale.

Tale cambiamento è stato ritenuto opportuno in base allo stato di avanzamento della procedura di concordato preventivo ed in particolare al fatto che in data 2 aprile 2013 la suddetta proposta ha ricevuto il voto favorevole del 97,89% dei crediti ammessi al voto; conseguentemente i Liquidatori ritengono ad oggi possibile valutare come "altamente probabile" l'ottenimento dell'omologazione del concordato e la liquidazione delle attività.

Significative incertezze nel realizzo dei valori delle attività e nell'esecuzione del piano concordatario

A seguito della messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e di Lifter S.r.l. il Collegio dei Liquidatori nella redazione del bilancio ha applicato criteri prudenziali di liquidazione nella valutazione delle attività di bilancio in base alle informazioni disponibili e tenendo conto dello stato di liquidazione del Gruppo e delle azioni intraprese in tale ambito. In particolare, la verifica della recuperabilità (c.d. impairment test) dell'attivo non corrente della Società e della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione e delle attività correnti e non correnti delle altre principali società controllate, si è dovuta basare in modo preponderante, nell'impossibilità di adottare il valore d'uso o di avere una stima del fair value dell'attivo riveniente da una transazione "ordinaria" tra parti indipendenti (vista l'indisponibilità di benchmark derivanti da transazioni comparabili, l'indisponibilità di offerte vincolanti e presentate da realtà societarie indipendenti e stante la situazione di vendita forzosa) su valutazioni interne basate su parametri soggettivi ed i relativi risultati trovano comunque riscontro nei valori economici concordati nei contratti preliminari di compravendita stipulati dalla Società e dalla controllata Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. per quanto concerne le attività che rientrano in tali accordi, nonché nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo.

Le valutazioni di bilancio, pur rappresentando la migliore stima in base alle informazioni ad oggi disponibili, presuppongono comunque l'esecuzione dei contratti di affitto e di usufrutto delle partecipazioni stipulati dalla Società e da Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. e già operativi dal 1 luglio 2012, e soprattutto la successiva concretizzazione dei contratti preliminari di compravendita, i cui esiti sono subordinati a diritti di recesso ed a varie condizioni sospensive, come descritto nei fatti di rilievo. In particolare, tali contratti preliminari di compravendita, che indicano un prezzo prefissato come descritto in relazione sulla gestione, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo. Il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive previste nei due contratti entro i termini pattuiti, comporterà l'automatico venir meno dell'impegno delle Parti alla stipula dei contratti definitivi di compravendita, con conseguente passaggio del controllo delle partecipazioni a Pramac S.p.A. in liquidazione. Peraltro l'esecuzione dei contratti preliminari di compravendita è chiaramente subordinata alla capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l., che fino ad oggi ha regolarmente adempiuto agli impegni contrattuali, e che ha parzialmente garantito i medesimi impegni con una fidejussione bancaria pari a 5 milioni di Euro, anche se il contratto preliminare di compravendita prevede l'impegno a negoziare il rilascio di una fidejussione a garanzia dell'intero prezzo di acquisto. A tal riguardo si precisa che il bilancio della Società al 31 dicembre 2012 riflette un valore complessivo di Euro 12,2 mln, classificato alla voce "attività destinate alla vendita", per quanto riguarda il prezzo pattuito con la Parte Correlata per la vendita di (i) beni materiali, (ii) marchi e (iii) partecipazioni, dopo aver dedotto i canoni di affitto ed usufrutto maturati fino a tale data.

La rilevanza della tematica circa la capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l. riguarda inoltre il fatto che essa ha firmato una lettera con cui garantisce che anche le società controllate rientranti nel contratto di usufrutto che mostrano un indebitamento verso la Società e Lifter, faranno fronte ai propri debiti secondo quanto previsto dal piano concordatario; a tal riguardo si precisa che il bilancio al 31 dicembre 2012 riflette un valore complessivo di Euro 13,6 mln per quanto riguarda il valore netto di tali crediti, dopo aver stanziato una svalutazione di Euro 3,2 mln per tenere ragionevolmente conto di effetti attualizzativi e rischi di parziale inesigibilità.

Pramac S.p.A. in liquidazione non ha inoltre accantonato fra i fondi rischi ed oneri le garanzie rilasciate a terzi a favore di società partecipate in usufrutto a PR Industrial S.r.l. pari ad un importo di Euro 6,7 milioni. Si segnala che la mancata escusione di tali garanzie è assicurata esclusivamente dalla capacità della società garantita di far fronte alle proprie obbligazioni che pertanto attualmente dipende da PR Industrial S.r.l.

La rilevanza della tematica circa la capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l. riguarda infine il fatto che essa si è impegnata nell'ambito degli accordi sottoscritti a ritirare le rimanenze di magazzino della Capogruppo e di Lifter S.r.l.; a tal riguardo si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 riflette un valore complessivo di Euro 1,5 mln, classificato alla voce "rimanenze", per quanto riguarda il valore netto di tali rimanenze, valorizzate in modo coerente con quanto concordato con la Parte Correlata.

Per quanto riguarda le attività destinate ad essere vendute ad altri soggetti diversi da PR Industrial, si segnala che non vi sono ancora accordi vincolanti. Il Collegio dei Liquidatori ritiene di aver applicato criteri di prudenza nella valutazioni di tali attività, basandosi sempre su stime interne nonché sulle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo, nonché sulle Relazioni ex art. 172 redatte dai Commissari Giudiziari, ancorché la condizione di vendita forzosa generi obiettivi rischi sui valori di realizzo finale. A tal riguardo si precisa che il bilancio al 31 dicembre 2012 riflette un valore complessivo di Euro 6,4 mln, classificato alla voce "attività destinate alla vendita", per quanto riguarda il valore netto delle partecipazioni nelle società concesse in usufrutto a PR Industrial S.r.l., oltre alle società per le quali è prevista la cessione.

Conseguentemente, pur non ritenendo esistano incertezze significative circa l'omologa del concordato da parte del Tribunale di Siena in tempi ragionevolmente brevi, i Liquidatori evidenziano l'esistenza di elementi di rischio e di rilevante incertezza sull'esecuzione del piano concordatario per l'insieme delle motivazioni descritte in precedenza. In particolare, (i) l'eventuale mancata omologa dei concordati preventivi e/o (ii) l'eventuale mancato perfezionamento dei contratti preliminari di compravendita stipulati con la Parte Correlata o il loro concretizzarsi con tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto, e/o (iii) la mancata finalizzazione di accordi vincolanti di vendita delle società non rientranti negli accordi con la Parte Correlata od il loro concretizzarsi con tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto potrebbe rendere necessario il ricorso ad altre procedure previste dalla legge per le crisi aziendali, con il conseguente emergere di ulteriori significative rettifiche dell'attivo o di ulteriori passività non riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 Gennaio 2012 non rilevanti per la Società

I seguenti emendamenti, improvements ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2012, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società o del Gruppo alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie. In particolare, gli emendamenti richiedono maggior trasparenza sull'esposizione a rischi in caso di transazioni in cui un'attività finanziaria è stata trasferita, ma il cedente mantiene una qualche forma di continuing involvement in tale attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio.
- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al fair value in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al fair value secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle imposte differite al 31 dicembre 2012.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2011. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

- Il 19 marzo 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei government loans in sede di transizione agli IFRS (e pertanto non applicabile alla Società).
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:
 - IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un' entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
 - IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
 - IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
 - IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). In primo luogo, il documento intende chiarire le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato. il documento emesso definisce la "date of initial application" dell'IFRS 10 come "the beginning of the annual period in which IFRS 10 is applied for the first time". Pertanto, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la "date of initial application" sarà il 1° gennaio 2013.

Nel caso in cui le conclusioni sul consolidamento siano le medesime secondo lo IAS 27 Bilancio separato e consolidato / SIC 12 Consolidato – Società a destinazione specifica (società veicolo) e secondo l'IFRS 10 alla "date of initial recognition", l'entità non avrà alcun

obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione fosse stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla "date of initial application"). Il documento si propone di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospetticamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27 / SIC 12 e l'IFRS 10 alla "date of initial application". In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettico come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.

- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Investments Entities", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscono servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value mediante il conto economico. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire ad essi servizi di gestione professionale di investimenti;
 - impegnarsi con i suoi investitori che il suo scopo sociale è di investire i fondi solamente per ottenere rendimenti da apprezzamento patrimoniale, da redditi da investimenti o da entrambi; e
 - misurare e valutare la performance sostanzialmente di tutti i suoi investimenti su base del fair value.

Tali emendamenti si applicano dai bilanci che iniziano dal 1 gennaio 2014, con applicazione anticipata permessa.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno invece concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e principi sotto descritti, che la Società ha deciso di non adottare in via anticipata:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato

emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che spiega come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi" a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

Nell'ottobre 2011 è stato pubblicato il documento IFRIC 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine, che si applica ai costi di rimozione dei rifiuti che sono sostenuti nelle attività di

miniera in superficie durante la fase di produzione della miniera. Questa Interpretazione si applica dai periodi annuali che iniziano dal 1 gennaio 2013 o dopo tale data.

Schemi di bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico Consolidato, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative ed è comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. Con riferimento alle attività e passività dello stato patrimoniale è stata adottata una forma di presentazione e classificazione che prevede la distinzione tra correnti e non correnti, secondo i criteri identificati dallo IAS 1.

Il Conto Economico presenta i costi distinti in base alla natura degli stessi, ritenendo tale tipologia di classificazione idonea a fornire informazioni attendibili e significative.

A seguito dell'ammissione al concordato preventivo di Pramac e di Lifter e del voto favorevole dell'adunanza dei creditori, i Liquidatori hanno valutato come "altamente probabile" la prospettata vendita a PR Industrial delle attività oggetto dei contratti preliminari e ad altri soggetti delle altre attività, e pertanto essi hanno ritenuto di applicare in maniera estensiva l' IFRS 5 "*Non-current assets held for sale and discontinued operations*" in materia sia di attività e passività possedute per la vendita nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata che di *discontinued operations* nel conto economico consolidato. Tale applicazione ha determinato semplicemente una diversa esposizione dei dati patrimoniali ed economici del Gruppo secondo appunto le regole dell'IFRS 5.

In particolare:

- il conto economico 2012, include in un unico rigo denominato "Risultato *discontinued operation*" i dati economici delle attività destinate alla vendita o abbandonate, con omologa riesposizione dei dati comparativi 2011 come previsto dall'IFRS 5.;
- la situazione patrimoniale-finanziaria include in due righe denominate "Attività destinate alla vendita e *discontinued operation*" l'ammontare complessivo delle attività o passività destinate alla vendita, senza riesposizione dei dati comparativi 2011 come previsto dall'IFRS 5.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 (attuativa dell'articolo 9, comma 3 del D.Lgs n. 38/2005) in merito agli schemi di bilancio, sono state evidenziate delle poste relative ai rapporti con parti correlate e ad operazioni significative non ricorrenti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto. I debiti correnti verso banche al netto delle disponibilità liquide inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento.

Sommario dei principi contabili più significativi

In considerazione dello stato di liquidazione della Società e del progetto di cessione delle attività attraverso il ricorso alle sopracitate procedure di concordato preventivo, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito; conseguentemente il bilancio consolidato al 31 dicembre del Gruppo Pramac non è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale, con la precisazione che esso essendo stato predisposto nel rispetto dei principi IAS/IFRS applicabili alle varie voci che lo compongono, interpretati alla luce delle specifiche

circostanze e fatti che caratterizzano lo stato di liquidazione della Società e del Gruppo, non ha comunque la finalità di rappresentare in che misura le attività del Gruppo saranno in grado di rimborsare l'insieme delle passività in essere al termine della fase di liquidazione.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di Bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, essendo necessaria una valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, come detto condotta alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. Tale complesso e difficile percorso ha comportato evidenti incertezze sotto il profilo valutativo che potrebbero anche avere effetti sulla conformità del presente Bilancio annuale ai criteri IFRS, rilevando peraltro come i Liquidatori abbiano ricercato, in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS, di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi i Liquidatori si sono ispirati nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità ("I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant") nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

La particolare situazione in cui si trova la Società alla data di riferimento del bilancio genera obiettive e rilevanti incertezze nella stima dei valori di realizzo dell'attività e nella rilevazione delle passività che potrebbero derivare in futuro per la Società, che determinano difficoltà valutative degli stessi, osservando che la perdita del requisito della continuità aziendale ha influenzato in modo significativo le valutazioni di bilancio, in quanto ha richiesto l'applicazione dei principi contabili di riferimento alla luce degli specifici fatti e circostanze che contraddistinguono la particolare fase di vita della Società.

Le passività sono state rilevate in conformità ai criteri stabiliti dai principi IFRS, tenendo conto degli oneri venutisi a determinare a causa del venir meno del presupposto della continuità, senza tuttavia rilevare quelle passività che potranno venirsi a determinare per il completamento della procedura di liquidazione, in quanto queste ultime verranno iscritte al momento in cui sorgeranno le relative obbligazioni.

Sotto altro profilo, le attività sono state valutate secondo logiche di presunto valore di realizzo nell'ambito della fase di liquidazione ed in base alle informazioni disponibili, con le incertezze che tale difficile e complesso processo valutativo può ingenerare sui valori iscritti .

In considerazione di ciò i principali principi contabili adottati sono esposti di seguito con indicazione separata, ove applicabile, per ognuno dei principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale.

Perdite di valore ("Impairment")

La verifica della recuperabilità (c.d. impairment test) dell'attivo non corrente della Società e della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione e delle attività correnti e non correnti delle altre principali società controllate al 31 dicembre 2012 , si è dovuta basare in modo preponderante, nell'impossibilità di adottare il valore d'uso o di avere una stima del fair value dell'attivo riveniente da una transazione "ordinaria" tra parti indipendenti (vista l'indisponibilità di benchmark derivanti da transazioni comparabili, l'indisponibilità di offerte vincolanti e presentate da realtà societarie indipendenti e stante la situazione di vendita forzosa) su valutazioni interne basate su parametri

soggettivi ed i relativi risultati trovano comunque riscontro nei valori economici concordati nei contratti preliminari di compravendita stipulati dalla Società e dalla controllata Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. per quanto concerne le attività che rientrano in tali accordi, nonché nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo. Le valutazioni di bilancio, pur rappresentando la migliore stima in base alle informazioni ad oggi disponibili, presuppongono comunque la regolare esecuzione dei contratti di affitto e di usufrutto delle partecipazioni stipulati dalla Società e da Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. e già operativi dal 1 luglio 2012, e soprattutto la successiva concretizzazione dei contratti preliminari di compravendita, i cui esiti sono subordinati a diritti di recesso ed a varie condizioni sospensive, come descritto nei fatti di rilievo.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le attività sono state valutate secondo logiche di presunto valore di realizzo nell’ambito della fase di liquidazione ed in base alle informazioni disponibili.

Attività Immateriale

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante alla Società del "fair value" delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato in bilancio come attività immateriale, non è ammortizzato ma viene sottoposto annualmente a verifiche per identificare eventuali perdite di valore subite. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai precedenti valori risultanti dall'applicazione dei Principi Contabili Italiani a tale data e sono assoggettati ad impairment test a tale data.

Costi di sviluppo

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo di nuovi prodotti della Società sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software, nuovi progetti o nuovi processi);
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.
- la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati su base lineare, in base ad un criterio sistematico, in un periodo ritenuto rappresentativo delle relative vite utili.

I costi di ricerca e tutti i costi di sviluppo che non rispettano le condizioni di capitalizzabilità indicate sopra, secondo quanto prescritto dallo IAS 38, sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione, o in base ai costi direttamente sostenuti per la loro realizzazione ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura, stimata in cinque esercizi, ad eccezione di alcuni costi relativi ai costi per concessioni e licenze software che sono ammortizzati in tre esercizi.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Gli avviamenti sono stati sostanzialmente azzerati, tranne che per il valore che la correlata PR Industrial S.r.l. è disposta a riconoscere nell'ambito di quanto pattuito nel contratto preliminare di compravendita e qualificato in tale contratto come marchio; tale immobilizzazione è stata classificata come attività destinata alla vendita. Infatti il marchio Pramac è stato oggetto del preliminare di compravendita stipulato con la parte correlata PR Industrial. I Liquidatori hanno effettuato una stima del valore economico del marchio Pramac mediante il metodo delle *royalties*, applicando criteri prudenziali (orizzonte temporale triennale) in considerazione della situazione aziendale, e tale valore economico ha trovato conferma nel prezzo pattuito nel contratto preliminare di compravendita. Detto valore potrà quindi essere effettivamente realizzato al concretizzarsi dell'operazione di compravendita.

I costi di sviluppo e le altre immobilizzazioni immateriali sono state sostanzialmente azzerate.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori e dei costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Sono altresì portati a riduzione del costo gli sconti commerciali. Il costo comprende altresì i costi di smantellamento e rimozione del bene ed i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- fabbricati	3%
- costruzioni leggere	10%
- impianti e macchinari	10%
- attrezzature	25%
- autovetture	25%
- macchine elettroniche	20%
- veicoli	20%
- mobili e arredi	12%
- migliorie su beni di terzi	durata del contratto

Per i beni di nuova acquisizione le predette aliquote sono state applicate sostanzialmente in base alla data in cui i beni sono pronti per l'uso.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

I costi per lavori di manutenzione di natura incrementativi o che consentano un miglioramento delle prestazioni sono iscritti a maggior valore dei cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati sulla vita residua degli stessi.

Le migliorie su beni oggetto di contratti di locazione operativa sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le immobilizzazioni materiali di Pramac S.p.A. in liquidazione, classificate come destinate alla vendita, sono state oggetto di perizia tecnica effettuata da parte di un esperto esterno, che ha valorizzato tali beni ad un presunto valore di realizzo e conseguentemente in bilancio è stato iscritto tale valore, dopo aver calcolato gli ammortamenti fino al 31 dicembre, che risulta allineato a quanto concordato con la Parte Correlata.

Beni in locazione

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ognqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote indicate in precedenza. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio, salvo che essi non siano attribuibili a specifiche attività, nel qual caso essi sono capitalizzati in accordo con le politiche generali della Società sugli oneri finanziari (si veda nel seguito).

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono considerati come locazioni operative. I costi riferiti a tali contratti sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società partecipate e in società collegate sono valutate in base al metodo del costo rettificato in presenza di perdite di valore

Le altre partecipazioni, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente svalutato per perdite di valore.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Si rimanda a quanto commentato di seguito per le attività destinate alla vendita.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate in bilancio nel momento in cui la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate ad ogni fine periodo al "fair value". Quando le attività finanziarie sono detenute per la negoziazione, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel "fair value" sono imputati al conto economico del periodo; per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel "fair value" sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Eliminazione di un'attività finanziaria

L'eliminazione consiste nella cancellazione di un'attività finanziaria (in particolare crediti commerciali) precedentemente rilevata. Un'attività finanziaria deve essere eliminata quando e soltanto quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie scadono oppure l'entità trasferisce l'attività finanziaria ed il trasferimento si qualifica per l'eliminazione.

Un'entità trasferisce un'attività finanziaria se e soltanto se trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria o mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari.

Quando un'entità trasferisce un'attività finanziaria deve valutare la misura in cui essa mantiene i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. In questo caso:

- (a) se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.
- (b) se l'entità mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie, l'entità deve continuare a rilevare l'attività finanziaria.
- (c) se l'entità non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve determinare se ha mantenuto il controllo dell'attività finanziaria. In questo caso:
 - (i) se l'entità non ha mantenuto il controllo, deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti nel trasferimento.
 - (ii) se l'entità ha mantenuto il controllo, deve continuare a rilevare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività finanziaria.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile

dall'andamento del mercato. Il costo include gli oneri accessori, al netto degli sconti commerciali, e per i prodotti finiti o in corso di lavorazione il costo di fabbricazione include le materie prime, la mano d'opera diretta, gli ammortamenti e gli altri costi direttamente imputabili alla produzione oltre al ribaltamento dei costi indiretti di produzione.

Il costo di acquisto è stato calcolato utilizzando il criterio del costo medio ponderato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante lo stanziamento di un apposito "fondo svalutazione magazzino".

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

La valutazione delle rimanenze di Pramac S.p.A. in liquidazione è stata oggetto di perizia effettuata da parte di un esperto esterno, che ha basato la propria valutazione sul presupposto che si realizzi l'iter volto a garantire il concordato preventivo, evidenziando come in caso di fallimento si renderebbero necessarie ulteriori significative rettifiche. Peraltro, PR Industrial S.r.l. si è assunta l'impegno ad acquistare tali prodotti durante il periodo di affitto secondo le esigenze di mercato a prezzi coerenti con le valutazioni unitarie espresse dalla suddetta perizia, circostanza che ad oggi risulta pienamente rispettata.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo ("fair value").

Appropriate svalutazioni per stimare gli importi non recuperabili sono iscritte a conto economico quando vi è evidenza oggettiva che i crediti hanno perso valore. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo calcolato all'iscrizione iniziale.

Nel caso di cessione di crediti commerciali tramite operazioni di factoring, l'eliminazione dall'attivo di bilancio dei crediti ceduti "pro-soluto" avviene solo se risultano sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici, nel rispetto dei requisiti richiesti dallo IAS 39. Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio, sebbene siano stati legalmente ceduti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce disponibilità e mezzi equivalenti include la cassa, i depositi bancari, quote di fondi di liquidità, depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità e negoziabilità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Attività destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti (ed i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (ed i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. A tal fine la Direzione deve essere impegnata per la vendita, che dovrebbe concludersi entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce. I principali impatti derivanti dalla perdita del requisito della continuità aziendale sull'applicazione del principio contabile che attiene alle Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations, sono descritti nel seguito delle presenti note illustrate.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le singole società oggetto di cessione sono state valutate dal Collegio dei Liquidatori con il supporto di qualificati professionisti mediante l'utilizzo di tecniche valutative (metodo patrimoniale semplice per le società che non rientrano nel contratto preliminare di vendita con la correlata PR Industrial S.r.l. e metodo misto patrimoniale e reddituale per queste ultime) applicando criteri prudenziali e trovano riscontro nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo; in particolare, le valutazioni relative alle società oggetto del contratto preliminare di compravendita coincidono con il prezzo offerto in tale contratto. Per quanto riguarda le valutazioni delle partecipazioni non rientranti negli accordi preliminari con la Parte Correlata, esse sono state elaborate anche tenendo conto delle trattative/accordi non vincolanti in essere con terze parti.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali di Pramac S.p.A. in liquidazione sono state valutate sulla base di una perizia tecnica effettuata da parte di un esperto esterno, che ha valorizzato tali beni ad un presunto valore di realizzo. Tali valori corrispondono a quelli previsti dal contratto preliminare di vendita con la parte correlata PR Industrial S.r.l..

Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dalla Società sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che danno diritto a beneficiare degli interessi residui nelle attività del gruppo dopo aver dedotto le sue passività.

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dalla Società sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le passività sono state tutte classificate come correnti.

Prestiti bancari

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Le passività sono state tutte classificate come correnti.

Fondi rischi ed oneri

La Società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e

quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Principali impatti della perdita del requisito della continuità aziendale nei criteri contabili applicati

Ai sensi di quanto previsto dai criteri IFRS si è provveduto ad iscrivere gli oneri che si genereranno durante la fase di liquidazione per obbligazioni che sono sorte o sorgeranno dopo il 31 dicembre 2012 secondo il criterio della competenza nella rilevazione delle scritture contabili. Con lo stesso principio della competenza sono stati stanziati oneri direttamente riconducibili alla procedura di concordato preventivo, dal momento che l'ammissione alla stessa è stata approvata in data 10 ottobre 2012. Conseguentemente si precisa che il presente bilancio non ha comunque la finalità di rappresentare in che misura le attività della Società saranno in grado di rimborsare l'insieme delle passività in essere al termine della fase di liquidazione.

Debiti

Le passività sono state tutte classificate come correnti ad eccezioni di passività relative a società controllate in continuità aziendale e dotate di autonomia finanziaria.

Fondi relativi al personale

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

Per i piani a benefici definiti (ai quali si ritiene afferisca anche il trattamento di fine rapporto della Società), il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite attuariali sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono determinate. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato immediatamente nella misura in cui i benefici sono già maturati o altrimenti viene ammortizzato a quote costanti entro il periodo medio nel quale si prevede che i benefici matureranno.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificate per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati e dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate non rilevati.

Per quanto riguarda il Trattamento di Fine Rapporto, passività trattata negli esercizi precedenti secondo i principi che regolano i piani a benefici definiti, la disciplina relativa è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli effetti derivanti da tale modifica sono dettagliati successivamente.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi per vendite dei prodotti sono pertanto riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che

normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni, quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale mentre i ricavi derivanti da prestazione di servizi al momento dell'effettuazione degli stessi.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Contributi

I contributi in conto capitale sono iscritti in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi. Quando i relativi ammontari diventano certi sono rilevati direttamente in un'apposita voce del passivo ed accreditati a conto economico in un periodo correlato alla vita utile delle immobilizzazioni a cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono accreditati al conto economico nel momento in cui i relativi ammontari divengono certi.

Imposte sul reddito

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Analogamente, sono contabilizzate attività fiscali differite a fronte di perdite fiscali portate a nuovo nella misura in cui è probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui la Società sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Criteri di conversione delle poste in valuta

Nella preparazione del bilancio, le operazioni denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono convertite ai cambi correnti a tale data.

Sono imputate al conto economico dell'esercizio le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla conversione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse.

La Società utilizza strumenti finanziari allo scopo di fronteggiare l'esposizione ai rischi sopra indicati.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dall'impatto di variazioni delle valute estere sulla posizione netta creditizia, al netto delle forniture, espressa in valuta non aderente all'area Euro (essenzialmente dollaro statunitense), riguardanti parte dei prodotti commercializzati. La procedura aziendale prevede la pianificazione dei fabbisogni di valuta estera e la programmazione di operazioni di vendita di valuta a termine, finalizzate alla copertura del rischio di cambio a fronte di parte dell'esposizione creditoria netta in valuta estera.

Gli strumenti finanziari di gestione del rischio di cambio sono essenzialmente costituiti da contratti a termine per la vendita di valuta. Il gruppo ricorre inoltre talora all'accensione di contratti di currency option (combinazioni di acquisto di opzione put e vendita di opzione call), i quali, ancorché stipulati con intento di copertura, sono qualificabili ai fini dello IAS 39 come strumenti di negoziazione.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dal fatto che la Società presenta un'esposizione finanziaria nei confronti del sistema bancario e di altri soggetti, rappresentata da prestiti a tasso variabile il cui onere è esposto a variazioni dei tassi di interesse. La politica di risk management prevede la pianificazione periodica dei fabbisogni finanziari di medio periodo e, ove ritenuto opportuno, la conversione di una parte dei debiti finanziari a base variabile in tasso fisso. A tale riguardo possono essere utilizzati contratti di Interest Rate Swap.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati

direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività.

Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di fair value, la voce coperta è rettificata delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, pertanto, differire da tali stime.

Come detto precedentemente, stante l'attuale stato di liquidazione di Pramac S.p.A., le stime sono utilizzate in maniera pervasiva per valutare le attività materiali ed immateriali come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi. Altresì, l'uso di stime è stato rilevante nella valutazione delle Attività destinate alla vendita, descritte nel successivo paragrafo, secondo i criteri esposti nella relativa nota di commento.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

La grave situazione in cui versa la Società aumenta in modo significativo il grado d'incertezza sulle stime adottate dagli Amministratori nella predisposizione del bilancio. Si rimanda a quanto descritto in precedenza al paragrafo "Fattori di rischio legati alle incertezze dei valori delle attività e dalla situazione di liquidazione della Capogruppo Pramac S.p.A. in liquidazione".

Attività e passività detenute per la vendita e discontinued operation

Nella Relazione finanziaria annuale si è ritenuto coerente applicare i criteri di presentazione previsti dal principio IFRS 5 "*Non-current assets held for sale and discontinued operations*" in materia sia di attività e passività possedute per la vendita nella situazione patrimoniale-finanziaria, che di *discontinued operations* nel conto economico; ciò peraltro ha determinato semplicemente una diversa esposizione dei dati patrimoniali ed economici della Società, secondo appunto le regole dell'IFRS 5 descritte in precedenza.

Tale cambiamento è stato ritenuto opportuno in base all' ammissione alla procedura di concordato preventivo altresì confortata dal fatto che in data 2 aprile 2013 la suddetta proposta ha ricevuto il voto favorevole del 97,89% dei crediti ammessi al voto; conseguentemente i Liquidatori ritengono ad oggi possibile valutare come "altamente probabile" l'ottenimento dell'omologazione del concordato e la liquidazione delle attività.

I liquidatori hanno altresì ritenuto di esporre come detenute per la vendita le partecipazioni detenute in Solar Express S.r.l., in quanto è stato conferito un mandato di vendita per la stessa, ed in Pramac Group S.r.l. in quanto il suo fabbricato industriale è oggetto di un contratto preliminare di vendita non vincolante, con l'attuale locatario che ha come scadenza il 30 giugno 2014.

Da un punto di vista di conto economico la Società ha valutato il business Solare come abbandonato, essendo Pramac Swiss S.A. dichiarata fallita a luglio 2012 e pertanto ha coerentemente applicato il paragrafo 31-33 dell'IFRS 5, classificando il conto economico relativo a questo settore operativo sempre all'interno del rigo "Risultato netto *discontinued operation*".

Rilevanza dei rischi di natura finanziaria

In considerazione dello stato di liquidazione e del ricorso ad una procedura di concordato preventivo anche tramite cessione delle attività, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

A. FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALLE INCERTEZZE DEI VALORI DELLE ATTIVITA' ED ALLA SITUAZIONE DI LIQUIDAZIONE DI PRAMAC S.P.A.

A seguito della messa in liquidazione di Pramac S.p.A. e di Lifter S.r.l. il Collegio dei Liquidatori nella redazione del bilancio ha applicato criteri prudenziali di liquidazione nella valutazione delle attività di bilancio in base alle informazioni disponibili e tenendo conto dello stato di liquidazione del Gruppo e delle azioni intraprese in tale ambito. In particolare, la verifica della recuperabilità (c.d. impairment test) dell'attivo non corrente della Società e della controllata Lifter S.r.l. in liquidazione e delle attività correnti e non correnti delle altre principali società controllate, si è dovuta basare in modo preponderante, nell'impossibilità di adottare il valore d'uso o di avere una stima del *fair value* dell'attivo riveniente da una transazione "ordinaria" tra parti indipendenti (vista l'indisponibilità di benchmark derivanti da transazioni comparabili, l'indisponibilità di offerte vincolanti e presentate da realtà societarie indipendenti e stante la situazione di vendita forzosa) su valutazioni interne basate su parametri soggettivi ed i relativi risultati trovano comunque riscontro nei valori economici concordati nei contratti preliminari di compravendita stipulati dalla Società e dalla controllata Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l., partecipata al 25% da una società facente capo agli Azionisti di riferimento di Pramac S.p.A. in liquidazione, nonché nelle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo.

Le valutazioni di bilancio, pur rappresentando la migliore stima in base alle informazioni ad oggi disponibili, presuppongono comunque l'esecuzione dei contratti di affitto e di usufrutto delle partecipazioni stipulati dalla Società e da Lifter S.r.l. in liquidazione con la parte correlata PR Industrial S.r.l. e già operativi dal 1 luglio 2012, e soprattutto la successiva concretizzazione dei contratti preliminari di compravendita, i cui esiti sono subordinati a diritti di recesso ed a varie

condizioni sospensive, come descritto nei fatti di rilievo. In particolare, tali contratti preliminari di compravendita, che indicano un prezzo prefissato come descritto in relazione sulla gestione, prevedono che l'efficacia dell'obbligazione delle Parti di procedere con la compravendita è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi, con particolare riferimento all'omologazione ed al passaggio in giudicato del decreto di omologazione delle procedure di concordato preventivo rispettivamente entro il 30 settembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 ed alla mancata risoluzione, per ragioni diverse dalla volontà di PR, dei contratti di affitto e di usufrutto stipulati con Pramac e Lifter in data 27 giugno 2012, prima dell'omologazione del rispettivo concordato preventivo. Il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive previste nei due contratti entro i termini pattuiti, comporterà l'automatico venir meno dell'impegno delle Parti alla stipula dei contratti definitivi di compravendita, con conseguente passaggio del controllo delle partecipazioni a Pramac S.p.A. in liquidazione. Peraltro l'esecuzione dei contratti preliminari di compravendita è chiaramente subordinata alla capacità finanziaria di PR Industrial S.r.l., che fino ad oggi ha regolarmente adempiuto agli impegni contrattuali, e che ha parzialmente garantito i medesimi impegni con una fidejussione bancaria pari a 5 milioni di Euro, anche se il contratto preliminare di compravendita prevede l'impegno a negoziare il rilascio di una fidejussione a garanzia dell'intero prezzo di acquisto.

Si segnala altresì che PR Industrial S.r.l. PR ha manifestato, con lettera scritta, il suo impegno, qualora risulti aggiudicataria del ramo di azienda e delle Partecipazioni, a garantire la riscossione di tutti crediti che Pramac vanta nei confronti delle società partecipate oggetto di usufrutto, che è previsto siano incassati nel piano di concordato.

Pramac S.p.A. in liquidazione non ha inoltre accantonato fra i fondi rischi ed oneri le garanzie rilasciate a terzi a favore di società partecipate in usufrutto a PR Industrial S.r.l. pari ad un importo di Euro 6,7 milioni. Si segnala che la mancata escusione di tali garanzie è assicurata esclusivamente dalla capacità della società garantita di far fronte alle proprie obbligazioni che pertanto attualmente dipende da PR Industrial S.r.l.

Per quanto riguarda le attività destinate ad essere vendute ad altri soggetti diversi da PR Industrial, si segnala che non vi sono ancora accordi vincolanti. Pertanto il Collegio dei Liquidatori ritiene di aver applicato criteri di prudenza basandosi sempre su stime interne nonché sulle conclusioni delle relazioni di stima redatte da un professionista ai sensi degli artt. 160 e 124 l. fall., accompagnatorie delle domande di ricorso al concordato preventivo, ancorché vada evidenziato come la necessità di alienare tali attività determini obiettivi rischi sul loro effettivo valore di realizzo.

Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012

1 - Immobilizzazioni materiali

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 è evidenziata nella seguente tabella:

					Ammortamenti/ Svalutazioni discontinued operations	Svalutazioni	Saldo Finale
Costo storico							
Fabbricati	121.976		(121.976)				0
Impianti e macchinari	1.807.973		(1.798.652)	(9.321)			0
Attrezzature industriali e commerciali	780.767	21.364	(798.992)	(3.139)			0
Altri beni	1.618.449	2.898	(1.620.662)	(685)			0
Migliorie su beni di terzi	135.324		(135.324)				0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0						0
Totale	4.464.488	24.262	(4.475.606)	(13.145)	0	0	0
Fondo ammortamento/svalutazione							
Fabbricati	106.107		(117.460)		3.865	7.487	0
Impianti e macchinari	1.261.852		(1.639.272)	(9.321)	129.699	257.042	0
Attrezzature industriali e commerciali	692.621		(746.164)	(3.139)	46.598	10.084	0
Altri beni	1.503.664		(1.545.264)	(411)	42.011	0	0
Migliorie su beni di terzi	121.015		(135.323)			14.308	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0						0
Totale	3.685.260	0	(4.183.483)	(12.871)	222.173	288.921	0
Valore netto							
Fabbricati	15.869	0	(4.516)	0	(3.865)	(7.487)	0
Impianti e macchinari	546.121	0	(159.380)	0	(129.699)	(257.042)	0
Attrezzature industriali e commerciali	88.146	21.364	(52.828)	0	(46.598)	(10.084)	0
Altri beni	114.785	2.898	(75.398)	(274)	(42.011)	0	0
Migliorie su beni di terzi	14.308	0	(1)	0	0	(14.308)	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Totale	779.229	24.262	(292.123)	(274)	(222.173)	(288.921)	0
					Ammortamenti/ Svalutazioni		Saldo Finale
Costo storico							
Fabbricati	121.976	0	0	0	0	0	121.976
Impianti e macchinari	1.839.551	17.346	0	0	(48.924)	0	1.807.973
Attrezzature industriali e commerciali	780.486	28.102	0	0	0	(27.821)	780.767
Altri beni	1.599.893	19.749	0	0	0	(1.192)	1.618.449
Migliorie su beni di terzi	135.324	0	0	0	0	0	135.324
Immobilizzazioni in corso e acconti	649	0	0	0	0	(649)	0
Totale	4.477.878	65.197	0	0	0	(78.586)	0
Fondo ammortamento							
Fabbricati	97.504	0	0	0	0	8.603	106.107
Impianti e macchinari	1.173.023	0	0	0	0	(48.924)	137.753
Attrezzature industriali e commerciali	655.024	0	0	0	0	(12.912)	50.508
Altri beni	1.431.480	0	0	0	0	(1.192)	73.376
Migliorie su beni di terzi	111.068	0	0	0	0	0	121.015
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.468.099	0	0	0	0	(63.028)	280.188
Valore netto							
Fabbricati	24.472	0	0	0	0	(8.603)	15.869
Impianti e macchinari	666.528	17.346	0	0	0	(137.753)	546.121
Attrezzature industriali e commerciali	125.461	28.102	0	0	0	(14.910)	88.146
Altri beni	168.413	19.749	0	0	0	(0)	73.376
Migliorie su beni di terzi	24.256	0	0	0	0	(9.947)	14.308
Immobilizzazioni in corso e acconti	649	0	0	0	0	(649)	0
Totale	1.009.778	65.197	0	0	0	(15.559)	(280.188)
							779.229

La valorizzazione delle immobilizzazioni materiali è stata effettuata sulla base di una perizia redatta da un esperto in materia che ha analizzato il valore di realizzo che avrebbero avuto i cespiti nell'ipotesi di concordato preventivo.

Conseguentemente, il valore dei beni è stato allineato ai risultati della perizia, attraverso una svalutazione pari ad Euro 406 migliaia. Essendo tali beni in affitto alla società PR Industrial S.r.l., essi vengono ammortizzati, e conseguentemente si è proceduto ad utilizzare il fondo svalutazione

per Euro 117 migliaia.

Tali beni, come già ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione, sono oggetto del contratto preliminare di compravendita con la Società PR Industrial, che ha offerto un prezzo allineato ai valori di perizia, pertanto sono state considerate ai fini dell'IFRS 5 attività destinate alla vendita, e conseguentemente riclassificate nella relativa voce "Attività destinate alla vendita". Tale riclassifica è evidenziata nella colonna "Altri".

2 - Immobilizzazioni immateriali

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 è evidenziata nella seguente tabella:

	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni (Svalutazioni) discontinued operations	Ammortamenti discontinued operations	Altri	Saldo Finale
Avviamento	12.565.860			(8.727.263)		(3.838.598)	0
Avviamento	12.565.860	0	0	(8.727.263)	0	(3.838.598)	0
Costi di sviluppo	176.103			(101.926)	(74.177)	0	0
Concessione, licenze, marchi e diritti	141.106			(1.099)	(4.772)	(135.235)	0
Altre immobilizzazioni immateriali	318.267			(251.961)	(66.306)	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	139.982	39.648		(153.463)		(26.167)	0
Totale	775.458	39.648	0	(508.449)	(145.255)	(161.402)	0
	Saldo iniziale	Incrementi	Var Area	Diff cambio	Decrementi	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Ammortamenti
Avviamento	23.696.860	0	0	0	0	(11.131.000)	0
Avviamento	23.696.860	0	0	0	0	(11.131.000)	0
Costi di sviluppo	654.291	36.191	0	0	0	(190.000)	(396.586)
Concessione, licenze, marchi e diritti	133.677	26.785	0	0	0	(31.590)	12.234
Altre immobilizzazioni immateriali	41.397	119.375	0	0	0	(200.530)	358.025
Immobilizzazioni in corso e acconti	554.304	58.059	0	0	(29.915)	0	(442.466)
Totale	1.383.669	240.410	0	0	(29.915)	(190.000)	(628.706)
							12.565.860

Come illustrato nella colonna "Altri", il valore residuo delle immobilizzazioni immateriali è stato riclassificato ai fini IFRS 5 tra le Attività destinate alla vendita, in quanto anche esso oggetto del contratto preliminare di compravendita tra Pramac S.p.A. e PR Industrial S.r.l.

In particolare l'**Avviamento** della Società è stato svalutato per allinearla al valore attribuitogli nel contratto preliminare di compravendita stipulato tra Pramac S.p.A. in liquidazione e PR Industrial S.r.l.

Il valore attribuito al marchio come contenuto nel contratto di compravendita del ramo di azienda risulta pari ad Euro 4,2 milioni. A tale valore sono stati dedotti i canoni di affitto fatturati alla PR Industrial S.r.l. pari ad Euro 200 migliaia che, come contenuto nel contratto, andranno a ridurre il prezzo finale di cessione del ramo d'azienda.

3 - Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese è il seguente:

Denominazione	Città o Stato estero	% partecipazione diretta	Valore della partecipazione al 01/01/2012	Svalutazione discontinued operations	Riclassifica attività destinate alla vendita	Valore della partecipazione al 31/12/2012
Partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del costo						
Pramac France SAS	Francia	100%	4.619.552	(1.074.985)	(3.544.567)	-
Pramac GmbH	Germania	100%	1.525.543	(844.357)	(681.186)	-
Pramac UK Ltd	Regno Unito	100%	424.677	(424.676)	(1)	(0)
Pramac Industries Inc.	Stati Uniti	100%	1.381.915	(1.381.915)		0
Pramac Brasil Equipamentos Ltda	Brasile	99,99%	1.776.496		(1.776.496)	(0)
Pramac Iberica SA	Spagna	100%	14.968.197	(11.594.282)	(3.373.915)	0
Pramac Asia PTE Ltd	Singapore	100%	97.986	(97.985)	(1)	-
Pramac Caribe C por A	Santo Domingo	50%	73.248	(6.076)	(67.172)	(0)
Pramac Racing Team BV	Olanda	100%	40	(40)		-
Pramac Racing Logistic S.r.l.	Italia	100%	40.000	(40.000)		-
Pramac Sp.Zo.o.	Polonia	100%	129.828	(129.827)	(1)	-
S.C. Pramac Group Srl	Romania	100%	5.600.000	(1.555.000)	(4.045.000)	-
Solar Express S.r.l.	Italia	60,00%	3.108.000	(726.250)	(2.381.750)	0
Pramac Engineering Service S.r.l.	Italia	100,00%	25.000	(25.000)		-
Totale partecipazioni in società controllate			33.770.483	(17.900.393)	(15.870.089)	0
Altre partecipazioni			17.639	(17.639)	-	0
Totale partecipazioni			33.788.122	(17.918.032)	(15.870.089)	0

Le partecipazioni nelle società sopraelencate, ad eccezione di Pramac Racing Logistic S.r.l. in liquidazione, SC Pramac Group, Solar Express S.r.l., e Pramac Engineering Service S.r.l. in liquidazione sono oggetto del contratto di compravendita di ramo di azienda stipulato con la società PR Industrial e pertanto sono state riclassificate nella voce "Attività destinate alla vendita". Le partecipazioni nelle società Solar Express S.r.l. e SC Pramac Group sono state anch'esse riclassificate nella voce "Attività destinate alla vendita" in quanto sono destinate alla cessione, al di fuori del contratto con PR Industrial.

I valori delle partecipazioni sono stati adeguati al prezzo di cessione contenuto nello stesso contratto preliminare di compravendita con PR Industrial S.r.l., ad eccezione della partecipazione in Pramac Brasil Equipamentos Ltda, il cui valore nel contratto preliminare di compravendita risulta più alto per circa Euro 1.084 migliaia rispetto al valore contabile; prudenzialmente tale partecipazione non è stata rivalutata.

L'intero ammontare delle svalutazioni è stato iscritto nel conto economico all'interno del risultato relativo alle discontinued operation.

4 - Imposte differite attive

In considerazione dello stato di liquidazione della Società, si è provveduto a svalutare il credito per imposte anticipate erano precedentemente iscritto al 31 dicembre 2011 per Euro 607 migliaia di Euro, e si è ritenuto prudenzialmente corretto non iscrivere i crediti sulle differenze temporanee emerse durante l'esercizio 2012.

5 - Altre attività non correnti

La voce altre attività non correnti è dettagliata come segue, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31/12/12	Saldo al 31/12/11
Depositi cauzionali e altri crediti	-	196.323
Crediti verso altre società del Gruppo oltre 12 mesi	11.212.812	17.026.364
Altri	-	2.700
Altri crediti a medio/lungo termine	11.212.812	17.225.387

La voce è costituita interamente dalle quote scadenti oltre 12 mesi dei crediti vantati da Pramac S.p.A. in liquidazione verso società partecipate, il cui usufrutto è stato ceduto a PR Industrial S.r.l., le quali stanno ripagando il proprio debito derivante da un netting di tutte le posizioni creditorie/debitorie principalmente di natura finanziaria ma anche commerciale, secondo un piano della durata di 36 mesi a partire dallo scorso mese di ottobre.

PR Industrial S.r.l. ha garantito il suo impegno affinché Pramac riscuota tutti i crediti che è previsto siano incassati dai rispettivi piani di concordato. Le scadenze delle rate ad oggi sono state rispettate.

Tali crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 3,2 milioni che è stato accantonato sia a fini prudenziali verso quelle società che mostrano un patrimonio netto negativo, sia per riflettere il fenomeno attualizzativo derivante da un previsto piano di incasso a 36 mesi.

La voce "Depositi cauzionali" è stata in parte incassata in seguito alla cessione dei contratti alla PR Industrial S.r.l. La restante parte è stata svalutata.

6 - Rimanenze

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2012 risultano così composte, confrontate con i saldi al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.249.285	3.610.747
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	720.394
Prodotti finiti e merci	276.774	6.875.120
Totale rimanenze	1.526.058	11.206.261

I criteri di valutazione adottati sono indicati nella prima parte della presente Nota.

La valorizzazione delle rimanenze della Società è stata effettuata sulla base di una perizia redatta da un esperto in materia che ne stima il valore di realizzo nel presupposto della realizzazione del concordato preventivo: peraltro gli accordi definiti con la parte correlata PR Industrial S.r.l. prevedono il diritto di acquistare il magazzino di Pramac S.p.A. in liquidazione durante il periodo di affitto secondo le relative necessità ed a prezzi unitari coerenti con la valutazione effettuata dalla suddetta perizia.

I lavori in corso su ordinazione, che al 31 dicembre 2011 erano relativi al contratto di appalto di fornitura con messa in opera di gruppi elettrogeni in sei isole dell'arcipelago delle Eolie, stipulato con ENEL Produzione S.p.A., si sono azzerati in seguito alla conclusione della commessa ed alla consegna della fornitura avvenuta negli ultimi mesi dell'anno.

Il magazzino ceduto alla PR Industrial S.r.l. nel corso del secondo semestre dell'anno risulta pari ad Euro 1.171 migliaia, ed i relativi ricavi sono esposti tra le vendite nel conto economico tra le *continuing operation*.

7 - Crediti commerciali

I crediti verso clienti sono relativi ad operazioni di vendita verso clienti nazionali ed esteri e risultano così composti al 31 dicembre 2012, a paragone con i saldi al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso clienti	11.253.896	27.956.566
Crediti verso società del Gruppo	192	20.739.690
Acconti	0	87.681
meno Fondo svalutazione crediti	(4.034.013)	(1.886.605)
Totale crediti commerciali	7.220.074	46.897.332

I crediti verso le società del Gruppo sono stati riclassificati tra le attività correnti e non correnti, come già detto nella nota 5.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, peraltro si precisa che la Società si avvale di assicurazioni sui crediti. In particolare nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato pari ad Euro 2.750 migliaia.

Il particolare contesto in cui si trova la Società ha determinato maggiori difficoltà nell'incasso di alcuni crediti e nonostante i Liquidatori ritengono congruo il fondo stanziato, potrebbero emergere alcune incertezze sulla possibilità di realizzare interamente il saldo di bilancio.

8 - Crediti tributari

I crediti tributari risultano così composti, confrontati con i saldi al 31 dicembre 2012:

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti per ritenute subite	2.800	2.314
Crediti per imposte sul reddito	0	65.416
Crediti per IVA	195.672	335.301
Altri crediti verso l'erario	97.263	0
Totale crediti tributari	295.735	403.031

La voce "Crediti per IVA" per Euro 196 migliaia rileva il credito così scaturito dai registri IVA predisposti dalla Società, la voce " Altri crediti verso l'Erario" pari ad Euro 97 migliaia è imputabile al credito scaturito dall'istanza presentata per il rimborso IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP.

9 - Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" è così composta al 31 dicembre 2012:

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso imprese del Gruppo	4.810.995	11.300.266
Crediti verso altri soggetti	119.634	934.325
Crediti verso fornitori	1.500	83.128
Depositi cauzionali	0	22.823
Altri crediti	822.148	217.120
Totale crediti verso altri	5.754.277	12.557.662
Altri titoli	84.665	81.264
Totale altre attività correnti	5.838.942	12.638.926

La voce "Crediti verso imprese del Gruppo" include le quote scadenti entro 12 mesi dei crediti verso le imprese del Gruppo come da piano di rientro in 36 mesi, già illustrato nella nota n. 5. Tali crediti vengono esposti al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 232 migliaia.

La voce "Altri crediti" comprende tra gli altri, crediti verso gli istituti bancari creditori per interessi addebitati ma non dovuti in quanto di competenza successiva al 26 luglio 2012, data di deposito del ricorso per concordato preventivo presso il Tribunale di Siena. Inoltre vi sono crediti diversi verso INPS per Euro 67 migliaia relativi prevalentemente a sgravi su contributi su premi di risultato.

La voce "Crediti verso altri soggetti" comprende tra gli altri crediti verso PR Industrial S.r.l. per Euro 107 migliaia dovuti principalmente alla voltura in corso d'anno dei contratti di assicurazione come stabilito nel contratto di affitto di ramo d'azienda. Tali premi erano stati pagati all'inizio dell'esercizio.

10 - Disponibilità liquide

La voce "Disponibilità liquide" risulta così composta al 31 dicembre 2012:

	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	7.564.110	333.583
Assegni	21.470	158.741
Denaro e valori in cassa	1.781	3.781
Totale altri crediti verso altri	7.587.361	496.105

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla fine dell'esercizio 2012.

Tra i depositi bancari e postali vi è un conto di deposito acceso a nome della Procedura concordataria per le spese di giustizia che al 31 dicembre 2012 presenta un saldo di circa 400 migliaia di Euro.

11 – Attività destinate alla vendita

La voce "Attività destinate alla vendita" risulta così composta al 31 dicembre 2012:

31/12/2012

ATTIVITA'

Immobilizzazioni materiali	292.123
Altre immobilizzazioni immateriali	4.000.000
Partecipazioni	14.348.638
Totale attività non correnti	18.640.761
 Totale attività	 18.640.761

La voce è costituita dal valore delle attività di Pramac S.p.A. in liquidazione oggetto del contratto preliminare di cessione a PR Industrial S.r.l.

12 - Capitale sociale

Con la specifica avvertenza che a seguito del rilevante deficit patrimoniale della Società e dell'intervenuta messa in liquidazione che comportano l'erosione integrale del capitale e delle riserve si riportano di seguito i commenti alle voci del patrimonio netto prima dell'allocazione alle singole poste delle perdite sin qui accumulate e pari a complessivi Euro 128,6 milioni.
Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 30.500.000 azioni ordinarie del valore di 0,52 Euro cadauna, per un totale di Euro 15.860 migliaia.

13 - Riserva sovrapprezzo azioni

Tale riserva deriva dal sovrapprezzo pagato in esercizi precedenti in relazione alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale, ed al sovrapprezzo pagato in seguito all'offerta pubblica di sottoscrizione contestuale alla quotazione di Pramac S.p.A. alla Borsa Italiana, il 3 luglio 2007.

14 – Altre riserve

Le altre riserve sono composte come segue al 31 dicembre 2012, confrontate con i saldi al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Riserva legale	361.130	361.130
Riserva straordinaria	1.828.678	1.828.678
Riserva di conversione IAS	(559.115)	(559.115)
Riserva conferimento ramo d'azienda	2.732.156	2.732.156
Totale altre riserve	4.362.849	4.362.849

Le altre riserve non hanno subito alcuna variazione rispetto al 2011, ed ammontano ad Euro 4.363 migliaia. Riguardo alla riserva di conferimento ramo d'azienda, essa ha origine dal conferimento del business Handling nella controllata Lifter S.r.l. in liquidazione, avvenuta nel corso dell' esercizio 2008.

15 - Risultato per azione

La perdita per azione è pari a 2,661, mentre lo scorso anno era pari ad Euro 3,691. Tale indicatore è stato calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

In considerazione della situazione di rilevante deficit patrimoniale non vengono fornite informazioni su eventuali riserve disponibili.

16 - Fondi relativi al personale

Tale voce include gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale. Dato lo stato di liquidazione della Società, si è abbandonata la sua determinazione in base ad un calcolo attuariale secondo una metodologia in linea con quella prevista dallo IAS 19, ed è stato bensì valorizzato al suo valore nominale. Tale fondo ha subito le seguenti movimentazioni, confrontate con quelle relative al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Saldo iniziale	116.103	150.905
Accantonamento dell'esercizio	3.995	5.201
Utilizzi	(4.890)	(7.110)
Altri movimenti	22.367	(32.893)
Saldo alla fine dell'esercizio	137.576	116.103

Per effetto di quanto sin qui indicato il fondo TFR al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 137 migliaia. L'effetto dello storno dell'adeguamento ai fini IAS 19 è ricompreso nella voce "Altri movimenti".

17 - Accantonamento per oneri

La voce "Accantonamento per oneri" si è movimentata come segue, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Altri	Saldo Finale
Fondi per trattamento di quiescenza	96.784		197.145		293.929
Totale accantonamenti per oneri a medio-lungo termine	96.784	-	197.145		293.929
Fondo garanzia prodotti	25.823		25.000		50.823
Fondo rischi per controversie legali in corso	20.000		100.000		120.000
Fondo rischi per contratti ad esecuzione differita	200.000	(200.000)			0
Altri fondi	51.899.178	(16.985.207)	19.252.882		54.166.853
Fondo rischi su partecipazioni	6.192.638	(6.507.123)	314.485		0
Totale accantonamenti per oneri a breve termine	58.337.639	(23.692.330)	19.692.367		54.337.676

Il fondo per trattamento di quiescenza è relativo all'indennità suppletiva di clientela, che rappresenta le indennità dovute agli agenti in caso di scioglimento del contratto di agenzia per fatti non imputabili agli stessi.

Il fondo garanzia prodotti è relativo agli accantonamenti per interventi in garanzia tecnica sui prodotti assistibili che si stima saranno effettuati nel periodo di garanzia contrattualmente previsto. Tale periodo varia in funzione della tipologia di bene venduto e del mercato di vendita. Il fondo è esposto al netto dei costi che si stima di riaddebitare ai fornitori della Società per gli impegni di garanzia da questi assunti in relazione alle componenti da loro prodotte.

Il fondo per controversie legali ed altri rischi copre i rischi per alcune pratiche legali in corso. Sono stati prudenzialmente accantonati Euro 100 migliaia per il rischio di controversie connesse al concordato preventivo.

Il fondo rischi per contratti ad esecuzione differita era relativo al rischio di perdite sul contratto di appalto di fornitura con messa in opera di gruppi elettrogeni stipulato con ENEL Produzione S.p.A.

in fase di esecuzione. Essendo la commessa stata conclusa nel corso dell'anno, si è provveduto ad azzerare il fondo.

Il fondo rischi su partecipazioni accoglieva il fondo ripianamento perdite relativo ad alcune società controllate ed è stato azzerato per mezzo delle rettifiche di liquidazione.

La voce "Altri fondi" si riferisce alle seguenti fattispecie:

- accantonamento delle fideiussioni rilasciate dalla Società a favore degli istituti finanziari a fronte delle obbligazioni della controllata Pramac Swiss S.A. ed altre società partecipate. Gli utilizzi si riferiscono alla riclassifica a debito finanziario di tali crediti in seguito alla parziale escussione manifestata da alcuni istituti di credito. Ulteriori rilevanti accantonamenti sono stati effettuati nel 2012 con lo scopo di recepire il rischio relativo all'escussione di garanzie rilasciate in favore di altre società controllate, in seguito all'intervenuto stato di liquidazione di alcune di tali società.
- accantonamento per rischi su effetti ceduti a fornitori e poi risultati insoluti

18 - Passività fiscali differite

La voce "Passività fiscali differite" si è movimentata come segue, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Saldo iniziale	300.306	296.789
Accantonamento dell'esercizio	0	187.632
Utilizzi	0	(184.116)
Altri movimenti	(200.306)	0
Saldo alla fine dell'esercizio	100.000	300.306

In tale voce sono incluse sia le imposte differite relative a differenze temporanee tra il valore di carico delle attività e passività riflesse nel bilancio sia i relativi valori ai fini fiscali, in riferimento anche alla contabilizzazione dei contratti di locazione finanziaria in base alla metodologia finanziaria.

In seguito allo stato di liquidazione, il saldo relativo a tali passività è stato azzerato ed è stato fatto un accantonamento pari ad Euro 100 migliaia che recepisce il rischio relativo a passività emergenti da un controllo della Guardia di Finanza sugli esercizi 2010 e 2011.

Tale contestazione è stata chiusa con una transazione nel corso del mese di marzo 2013, per un importo pari ad Euro 91 migliaia circa.

19 - Debito per acquisto partecipazioni

La voce Debito per acquisto di partecipazioni risulta così composta al 31 dicembre 2012, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti per acquisto partecipazioni, quota a medio-lungo termine	0	413.877
Debiti per acquisto partecipazioni, quota a breve termine	864.451	657.689

Tale voce si riferisce alla dilazione di pagamento ottenuta da parte di due precedenti azionisti di Pramac Industriale S.p.A. per il riacquisto delle loro azioni avvenuto in esercizi precedenti. In data

15 settembre 2010 da entrambi i creditori è stata concessa una ridefinizione della dilazione di pagamento, la cui ultima rata scadrà in data 31 dicembre 2013. Il saldo al 31 dicembre 2012 risulta più basso rispetto a quello al 31 dicembre 2011 in seguito alla cessione e parziale compensazione di crediti commerciali vantati da uno dei due soggetti verso la Società.

20 – Indebitamento finanziario

La composizione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2012 è di seguito dettagliata:

	Saldo al 31/12/12	Saldo al 31/12/11
Finanziamento e mutui, quota a breve termine	72.815.468	71.144.077
Finanziamenti bancari a breve termine e conti correnti passivi	48.404.052	38.935.072
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	2.157.593	2.382.154
Indebitamento finanziario a breve termine	123.377.112	112.461.303

I finanziamenti e mutui della Società² al 31 dicembre 2012, sono così composti:

8. Mutuo Banca Intesa Mediocredito, erogato nel 2005 per Euro 5.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 986 migliaia;
9. Finanziamento *in pool* Banca Nazionale del Lavoro – banche aderenti, Unicredit Banca, Banca Intesa, Cassa di Risparmio di Volterra, Banca Popolare di Verona e Novara - stipulato in data 6 giugno 2006 per Euro 18.500 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 6.081 migliaia;
10. Mutuo Monte dei Paschi di Siena, erogato nel primo semestre 2007 per Euro 3.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 1.559 migliaia;
11. Mutuo chirografario Efibanca, erogato il 17 dicembre 2007 per Euro 20.000 migliaia, il valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 19.722 migliaia;
12. Finanziamento chirografario Banca Nazionale del Lavoro, stipulato in data 28 dicembre 2007 per Euro 30.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 29.583 migliaia;
13. Finanziamento Monte dei Paschi di Siena, stipulato in data 20 gennaio 2009 per Euro 10.000 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 8.982 migliaia;
14. Finanziamento Barclays, stipulato in data 17 agosto 2009 per Euro 3.375 migliaia, il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 1.849 migliaia.

Su tali mutui e finanziamenti sono dovuti interessi maturati fino al 26 luglio 2012, data di deposito del ricorso in concordato preventivo, come enunciato dall'art. 55 della legge fallimentare.

I finanziamenti contrassegnati con i numeri 1), 2), 3), 4), 5), 6) prevedono clausole che impongono il rispetto di alcuni parametri economico-finanziari il cui mancato rispetto comporta, tra l'altro, la possibilità per il finanziatore di esigere il rimborso immediato. Tali parametri sono stati violati già in periodi precedenti ed in considerazione di ciò ed ai sensi dello IAS 1 la parte non corrente relativa a tali finanziamenti viene classificata come corrente. Come già illustrato nella relazione sulla gestione, si segnala che in data 3 luglio 2012 le banche finanziarie aderenti all'accordo quadro sottoscritto in data 30 settembre 2010 hanno comunicato la loro intenzione di avvalersi della clausola risolutiva prevista dall'accordo stesso.

² I valori dei finanziamenti e mutui descritti sono al netto degli interessi maturati fino al 26 luglio 2012

Ricordiamo inoltre che la Società garantisce un debito finanziario per Euro 38.754 migliaia relativo alla sottoscrizione di un leasing con un pool di finanziatori per l'impianto fotovoltaico di Pramac Swiss S.A. e le linee di affidamento bancario di Pramac Swiss S.A. pari a Euro 14.737 migliaia. A fronte di tali garanzie finanziarie concesse a Pramac Swiss S.A., al 31 dicembre 2011 furono stanziati fondi rischi pari a Euro 51,9 milioni. Nel corso del 2012 le banche creditrici delle linee di credito della Società, dichiarata fallita in data 27 luglio 2012, hanno escusso le proprie garanzie, e di conseguenza si è proceduto ad utilizzare il fondo rischi e riclassificare il debito tra i debiti finanziari, nella voce "Debiti bancari e conti correnti passivi" per un importo pari ad Euro 14.737 migliaia.

Tra le rettifiche di liquidazione vi erano inoltre altri stanziamenti per rischi relativi a crediti di firma su crediti concessi a società controllate, come meglio illustrato nella nota n. 17. Nel corso del secondo semestre 2012 alcuni istituti di credito hanno escusso tali garanzie, e tali debiti sono pertanto riclassificati nella voce "Debiti bancari e conti correnti passivi" per un importo pari ad Euro 1.944 migliaia.

Nella voce "Debiti verso altri finanziatori" sono ricompresi i debiti verso società di Factoring e verso altri minori enti finanziari.

Strumenti finanziari

Rischio di tasso di cambio.

Al 31 dicembre 2012 non risultano in essere operazioni di vendita a termine di valuta. Quelle presenti al 31 dicembre 2011 si sono chiuse nel periodo e non sono state prorogate. Si riporta la tabella con i dati al 31 dicembre 2011:

<i>Tipologia operazione</i>	<i>Tassi di cambio</i>		
	<i>Fair value</i>		<i>Positivo</i>
	<i>Valore nozionale</i>		
Operazioni a termine	\$ 8.250.000	€ 6.258.969	(116.720)
Opzioni di acquisto			
Opzioni di vendita			
<i>Totali</i>	\$ 8.250.000	€ 6.258.969	- (116.720)

Rischio di tasso di interesse.

Sono state stipulate 3 operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse su uno specifico finanziamento a medio termine. La copertura è stata realizzata con la neutralizzazione delle perdite potenziali sullo strumento (finanziamento) con gli utili rilevabili su un altro elemento (il derivato). Lo IAS 39 prevede alcune tipologie di *Hedge Accounting* tra le quali quella del *Cash Flow Hedge* risponde alla fattispecie in esame. Il Cash Flow Hedge ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio. In questo caso, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione del cash flow da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al conto economico. L'analisi dell'efficacia della copertura non ha consentito di adottare i criteri di valutazione per il cosiddetto "hedge accounting". Pertanto, le suddette operazioni di copertura sono state valutate al *fair value* rilevando una posta tra le "Altre passività correnti" per Euro 329 migliaia, e fra gli oneri finanziari una perdita netta pari a Euro 141 migliaia.

Tali contratti sono stati chiusi nel corso del mese di febbraio 2013, ed il corrispondente valore del mark-to-market è stato riclassificato nella voce "Indebitamento finanziario".

Valori al 31 dicembre 2012

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>	
		<i>Positivo</i>	<i>Negativo</i>
IRS	€ 5.000.000		(146.358)
IRS	€ 2.500.000		(112.364)
IRS	€ 2.500.000		(69.987)
Totale	€ 10.000.000		(328.709)

Valori al 31 dicembre 2011

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>	
		<i>Positivo</i>	<i>Negativo</i>
IRS	€ 7.000.000		(195.029)
IRS	€ 3.500.000		(181.905)
IRS	€ 3.500.000		(94.016)
Totale	€ 14.000.000		(470.950)

21– Debiti commerciali

I debiti commerciali sono composti come segue al 31 dicembre 2012, confrontati con i saldi al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso fornitori	22.749.293	25.665.961
Debiti verso agenti e procacciatori	238.070	400.956
Acconti	22.893	111.102
Debiti verso imprese del gruppo	-	5.773.297
Totale debiti commerciali	23.010.256	31.951.315

22 - Debiti tributari

I debiti tributari risultano così composti al 31 dicembre 2012, confrontati con i saldi al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso l'Erario per:		
Ritenute fiscali operate	16.968	196.724
Altri	11.221	-
Totale debiti tributari	28.189	196.724

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività di natura fiscale solo per imposte certe e determinate nell'ammontare.

Include il debito ritenute operate alla fonte pari ad Euro 17 migliaia. Gli altri debiti tributari sono relativi alla tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

23 - Altre passività correnti

Le altre passività correnti risultano composte come segue al 31 dicembre 2012:

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso enti previdenziali	86.775	515.706
Debiti verso Amministratori per emolumenti	200	-
Debiti verso il personale per retribuzioni	255.783	918.804
Debiti per depositi e cauzioni ricevute	-	-
Debiti verso clienti	-	747.009
Debiti verso azionisti	-	695
Debiti verso imprese del Gruppo	579.341	468.648
Altri debiti	1.022.591	794.540
Totale altri debiti	1.857.915	2.929.697
Totale altre passività correnti	1.944.690	3.445.403

La voce "Debiti verso enti previdenziali" fa riferimento a quanto dovuto ad enti previdenziali per premio di risultato e ferie maturette fino al 30 giugno 2012 e non godute alla data di chiusura dell'esercizio da parte dei dipendenti della Società. La totalità dei dipendenti è stata trasferita alla società PR Industrial S.r.l. a partire dal mese di luglio 2012.

La voce "Debiti verso il personale per retribuzioni" include debiti verso dipendenti trasferiti a PR Industrial S.r.l. per ferie maturette e non godute e premi da liquidare, maturati fino al mese di giugno 2012 e non ancora godute.

La voce "Debiti verso imprese del Gruppo comprende quanto dovuto alla partecipata Pramac Asia PTE Ltd. in relazione a forniture commerciali.

La voce "Altri debiti" comprende tra gli altri, debiti scaturiti dalla valutazione al Fair Value dei contratti IRS per Euro 321 migliaia, ed altri debiti verso PR Industrial S.r.l. per Euro 658 migliaia principalmente in relazione a ferie godute dal personale di PR Industrial maturate entro il mese di giugno 2012.

24 - Garanzie prestate, impegni e diritti contrattuali rilevanti

Le principali garanzie rilasciate da Pramac S.p.A. a favore di terzi sono le seguenti:

Tipologia	importo €	accantonamento a fondo rischi	escusione	fondo rischi	NOTE
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da MPS Banque a favore della controllata Pramac France S.A.S.	€ 2.000.000	€ 0		€ 0	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Credit Bail Immobilier - BNP a favore della controllata Pramac France S.A.S.	€ 79.279	€ 0		€ 0	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Unicredit Banca d'Impresa a favore della controllata Pramac Asia Pte Ltd.	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banca Intesa S. Paolo a favore della controllata Pramac Asia Pte Ltd.	€ 1.292.671	€ 521.681	€ 0	€ 521.681	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Caixa de Ahorros y Barcellona a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 1.500.000	€ 0		€ 0	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banco Sabadell a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 850.000	€ 0		€ 0	A
Fideiussione rilasciata da Pramac a favore di Deutz Deter AG a garanzia degli obblighi contrattuali della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 1.000.000	€ 0		€ 0	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Catalunya Caixa a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 500.000	€ 0		€ 0	A
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da BBVA a favore della controllata Pramac Iberica S.A.U.	€ 800.000	€ 0		€ 0	A
Fideiussione rilasciata da Pramac a favore di Alpiq Intec Ticino S.A. a garanzia degli obblighi contrattuali della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 580.067	€ 0		€ 0	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banca dello Stato Cantone Ticino a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 8.226.000	€ 8.326.395	€ 8.326.395	€ 0	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con MPS Commerciale Leasing S.p.A. a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 19.911.000			€ 0	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con Locat S.p.A. a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 19.911.000			€ 0	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con Leasint S.p.A. a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 19.911.000			€ 0	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con Fortis Lease Suisse S.A. a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 43.750.000	€ 38.753.908	€ 0	€ 38.753.908	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Banca Popolare di Sondrio a favore della controllata Pramac Swiss S.A.	€ 6.411.324	€ 6.411.324	€ 6.411.324	€ 0	B
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Monte dei Paschi di Siena a favore della società Proit S.r.l.	€ 2.000.000	€ 2.043.304		€ 2.043.304	C
Warranty Bond rilasciata a favore di Ansaldo Energia S.p.A. a copertura degli eventuali rischi di performance degli impianti fotovoltaici installati da Proit S.r.l.	€ 610.168	€ 610.168		€ 610.168	C
Warranty Bond rilasciata a favore di Ansaldo Energia S.p.A. a copertura degli eventuali rischi di performance degli impianti fotovoltaici installati da Proit S.r.l.	€ 545.605	€ 545.605		€ 545.605	C
Garanzia rilasciata da Pramac a favore di COM-CAVI a garanzia degli obblighi contrattuali della controllata Proit Srl	€ 500.000			€ 0	C
Warranty Bond rilasciata a favore di CP Energy a copertura degli eventuali rischi di performance degli impianti fotovoltaici installati da Proit S.r.l.	€ 100.000			€ 0	C
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Cassa di Risparmio di Volterra a favore della controllata Lifter S.r.l.	€ 2.860.000	€ 1.047.019	€ 1.047.019	€ 0	D
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Monte dei Paschi di Siena a favore della controllata Lifter S.r.l.	€ 2.400.000	€ 689.516		€ 689.516	D
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Cassa di Risparmio di Volterra a favore della controllata Pramac Racing Logistic S.r.l.	€ 260.000	€ 200.469	€ 200.469	€ 0	D
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Monte dei Paschi di Siena a favore della controllata Pramac Racing Logistic S.r.l.	€ 120.000	€ 102.671		€ 102.671	D
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del mutuo concesso da BNL a favore della controllata Lifter S.r.l.	€ 10.000.000	€ 10.000.000		€ 10.000.000	D
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto delle linee di credito concesse da Cariparma a favore della controllata Solar Express S.r.l.	€ 300.000	€ 0		€ 0	E
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con Credit Agricol Leasing a favore della controllata Solar Express S.r.l.	€ 5.982.601	€ 0		€ 0	E
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con MPS Leasing & Factoring a favore della controllata Solar Express S.r.l.	€ 3.409.500	€ 0		€ 0	E
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con MPS Leasing & Factoring a favore della controllata Solar Express S.r.l.	€ 3.619.100	€ 0		€ 0	E
Garanzia rilasciata da Pramac a supporto del contratto di leasing stipulato con Leasint S.p.A. a favore della controllata Solar Express S.r.l.	€ 3.033.309	€ 0		€ 0	E
TOTALE	€ 163.462.625	€ 70.252.060	€ 16.985.207	€ 53.266.853	

A: Società concessa in usufrutto a PR Industrial S.r.l. Tali garanzie non sono state accantonate perché fanno riferimento a società per le quali non ci sono motivi per dubitare sulla loro solvibilità finanziaria

B: Pramac Swiss, società fallita lo scorso luglio

C: Altre società al di fuori del Gruppo Pramac

D: Società facente parte del Gruppo Pramac

E: Società facente parte del Gruppo Pramac, per la quale non si evidenziano particolari difficoltà finanziarie, stante il fatto che nel 2012 ha adempiuto regolarmente ai propri impegni

In relazione a tali garanzie, si segnala che sono stati stanziati fondi rischi pari ad Euro 70.252 migliaia, di cui escusse alla data del 31 dicembre 2012 per un valore pari ad Euro 16.985 migliaia. Le garanzie non stanziate in bilancio si riferiscono a situazioni per le quali non si ritiene probabile l'emergere di passività a carico della Società.

Analisi della composizione delle principali voci del conto economico

Come richiamato in precedenza, i valori economici al 31 dicembre 2012 sono comparati con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2011, entrambi rieposti in seguito all'applicazione del principio internazionale IFRS 5.

25 - Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi

La voce in oggetto risulta così dettagliata, confrontata con il saldi al 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	2012			2011		
	CONTINUING OPERATION	DISCONTINUED	TOTALE	CONTINUING	DISCONTINUED OPERATION	TOTALE
Power:						
Gruppi elettrogeni portatili e prodotti finiti (Power Systems)	490.245	3.008.080	3.498.325	0	6.875.481	6.875.481
Gruppi elettrogeni stazionari (Power Engineering)	6.258.533	13.747.347	20.005.881	0	47.626.929	47.626.929
Servizi post vendita (Service & Parts)	12.907	455.246	468.153	0	1.185.584	1.185.584
Altro		0	0	0	3.274.803	3.274.803
Total Power	6.761.685	17.210.673	23.972.359	0	58.962.797	58.962.797
Solar	3.877	(137.066)	(133.189)	0	15.767.583	15.767.583
Wind	0	1.241	1.241	0	303.065	303.065
Total	6.765.562	17.074.848	23.840.410	0	75.033.445	75.033.445
Analisi ricavi per area geografica						
Italia	6.765.562	8.877.403	15.642.965	0	37.115.447	37.115.447
Unione Europea		5.836.045	5.836.045	0	20.892.909	20.892.909
USA		37.974	37.974	0	800.152	800.152
Estremo Oriente		141.112	141.112	0	2.074.761	2.074.761
Altri Paesi ⁽¹⁾		2.182.314	2.182.314	0	14.150.176	14.150.176
Total	6.765.562	17.074.848	23.840.410	0	75.033.445	75.033.445

Per maggiori dettagli si rimanda alla precedente relazione di analisi sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2012.

26 - Altri ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta così dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Rimborsi assicurativi	-	8.823	8.823	-	212.089	212.089
Contributi in conto esercizio	-	-	-	-	2.015	2.015
Sopravvenienze attive e insussistenze passive	-	27.011.412	27.011.412	-	87.504	87.504
Plusvalenze da cessioni di immobilizzazioni	-	1.476	1.476	-	4.149	4.149
Altri ricavi e proventi	550.000	3.088.891	3.638.891	-	6.897.856	6.897.856
Altri proventi straordinari		-	-	-	-	-
Totali altri ricavi e proventi	550.000	30.110.602	30.660.602	-	7.203.614	7.203.614

Tra le *continuing operation*, l'importo di Euro 550 migliaia è costituito dai canoni di affitto fatturati alla società PR Industrial in relazione al contratto di affitto di azienda ed usufrutto delle partecipazioni a partire dal mese di luglio 2012.

Tra le *discontinued operation*, l'importo incluso tra le "Sopravvenienze attive ed insussistenze passive" include l'utilizzo del fondo svalutazione crediti verso la controllata Pramac Swiss in seguito al fallimento della stessa avvenuto nel mese di luglio 2012. Esso trova contropartita nella voce "Altri costi" come perdita su crediti.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" tra le *discontinued operation* sono ricompresi per Euro 2.208 migliaia recupero costi intercompany, per Euro 81 migliaia recupero spese di trasporto su vendite, per Euro 470 migliaia recupero costi di sponsorizzazione relativi al campionato mondiale classe Moto GP, per Euro 261 migliaia per recupero costi di installazione e collaudo, per Euro 8 migliaia per recupero costi mensa aziendale e per la restante parte per recupero costi generali diversi.

27 - Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce in oggetto risulta dettagliata, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011:

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Acquisti:						
Materie prime e prodotti finiti	932.236	10.276.025	11.208.261		70.280.502	70.280.502
Acquisto carburanti		9.772	9.772		14.044	14.044
Materiali di consumo		28.417	28.417		89.193	89.193
Materiali per manutenzione		5.981	5.981		34.047	34.047
Imballi		5.533	5.533		24.539	24.539
Materiale pubblicitario		6.903	6.903		97.490	97.490
Trasporti su acquisti		182.097	182.097		666.633	666.633
Altre spese accessorie		135	135		7.726	7.726
Altri acquisti		55.755	55.755		111.935	111.935
Totale acquisti	932.236	10.570.617	11.502.853	-	71.326.108	71.326.108
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	648.950	1.712.513	2.361.463		(442.950)	(442.950)
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.581.186	12.283.130	13.864.316	-	70.883.158	70.883.158

Gli acquisti di materie prime e prodotti finiti sono relativi all'acquisto di materiali per l'ultimazione della commessa ENEL Produzione S.p.A.

La variazione nel valore finale dei consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo, riflette principalmente l'effetto derivante dalle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione relativi alla commessa ENEL Produzione S.p.A., oltre alla variazione delle rimanenze in seguito alla vendita di materie prime alla parte correlata PR Industrial S.r.l.

28 - Costo del lavoro

La voce in oggetto, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011, risulta così dettagliata:

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Salari e stipendi	2.110.157	2110157,26		4.579.784	4.579.784	
Oneri sociali	663.263	663263,24		1.393.062	1.393.062	
Trattamento di fine rapporto	153.420	153420,43		271.872	271.872	
Trattamento di quiescenza e simili	0	0		0	0	
Altri costi del personale	375	375		11.275	11.275	
Totale	0	2.927.216	2.927.216	0	6.255.993	6.255.993

La voce comprende le spese per il personale dipendente fino al 30 giugno 2012, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi e integrativo aziendale.

L'organico, ripartito per categoria, ha subito le seguenti variazioni:

	2012	2011
Operai	0	42
Altri costi del personale	0	1
Impiegati	0	76
Dirigenti	0	8
Totale	0	127

A tal proposito, si ricorda che a partire dal 1 luglio 2012, data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda ed usufrutto di partecipazioni con la parte correlata PR Industrial S.r.l., il personale di Pramac S.p.A. in liquidazione è stato trasferito senza soluzione di continuità a tale società. Pertanto, il costo del personale sopra rappresentato si riferisce al periodo gennaio-giugno 2012.

29 - Costi per servizi e per godimento dei beni di terzi

La voce in oggetto, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011, risulta così dettagliata:

	2012	2011				
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>
Servizi:						
Spese per lavorazioni presso terzi		79.401	79.401		423.135	423.135
Energia elettrica		27.113	27.113		54.111	54.111
Servizi industriali	900.214	110.105	1.010.319	1.447.466	261.719	1.709.185
Manutenzioni		311.952	311.952		402.307	402.307
Consulenze	1.839.201	777.222	2.616.423	440.529	1.483.510	1.924.039
Trasporti	153.845	226.701	380.546	222.158	717.065	939.222
Assicurazioni	69.075	146.307	215.382	192.015	228.494	420.509
Spese viaggi e soggiorni		222.696	222.696		577.801	577.801
Provvigioni e commissioni sulle vendite		365.982	365.982		1.101.588	1.101.588
Pubblicità		1.333.294	1.333.294		1.753.598	1.753.598
Altre prestazioni di servizi		1.046.383	1.046.383		1.828.983	1.828.983
Totale costi per servizi	2.962.335	4.647.156	7.609.491	2.302.168	8.832.311	11.134.479
Godimento di beni di terzi	11.520	584.710	596.230	190.980	1.474.072	1.665.052
Totale costi per servizi e godimento di beni di terzi	2.973.855	5.231.866	8.205.721	2.493.148	10.306.383	12.799.531

I "costi per prestazioni di servizi" includono compensi agli organi sociali dettagliati come segue:

	2012	2011				
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>
Compensi ad amministratori		294.035	294.035		691.001	691.001
Compensi ai sindaci	44.677	0	44.677		44.677	44.677
Compensi ai liquidatori	218.445	-	218.445		-	-
Totale costi per servizi	263.122	294.036	557.158	0	735.678	735.678

I "costi per godimento di beni di terzi" comprendono costi per affitti e locazioni e canoni di noleggio e leasing operativo. In particolare i canoni di affitto pari a Euro 403 migliaia, sono relativi a immobili industriali ottenuti in locazione, di cui Euro 379 migliaia da entità correlate al Gruppo, a condizioni di mercato (per dettagli in merito ai rapporti con parti correlate si rimanda al successivo paragrafo della presente Nota). Si rilevano tra le *continuing operation* canoni di noleggio gruppi elettrogeni per Euro 11 migliaia in relazione alla commessa Eolie, mentre tra le *discontinued operation* canoni di noleggio per autovetture per Euro 49 migliaia, per macchine elettroniche per Euro 32 migliaia, per mezzi trasporto interno per Euro 19 migliaia, per macchinari ed attrezzature per Euro 71 migliaia, per software per Euro 11 migliaia.

Tra le sponsorizzazioni si rileva la partecipazione al campionato mondiale classe Moto GP (per Euro 1.333 migliaia) tramite la controllata Pramac Racing Team B.V.

Gli altri costi per servizi inclusi tra le *continuing operation* si riferiscono alle consulenze di professionisti per la procedura di concordato preventivo ed altri costi per la società in continuità: compensi di collegio dei liquidatori e sindaci, spese legali, spese di recupero dei crediti, spese di

assicurazione dei crediti.

Vi sono inoltre spese di trasporto (Euro 154 migliaia) e servizi industriali (Euro 900 migliaia) connessi alla ultimazione della commessa delle Isole Eolie.

30- Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti

Le voci in oggetto, confrontate con i saldi al 31 dicembre 2011, risultano così dettagliate:

	2012			2011		
	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>	<i>Continuing operation</i>	<i>Discontinued operation</i>	<i>Totale</i>
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali		145.255	145.255		628.706	628.706
Ammortamento immobilizzazioni materiali		226.002	226.002		280.188	280.188
Totale ammortamenti	0	371.257	371.257	0	908.894	908.894
Svalutazione di immobilizzazioni		0	0		11.321.000	11.321.000
Svalutazione crediti commerciali		2.494.483	2.494.483		4.634.736	4.634.736
Svalutazione crediti finanziari		14.896.470	14.896.470		5.410.983	5.410.983
Altre svalutazioni	200.000	1.173.887	1.373.887		13.311	13.311
Accantonamenti per rischi su crediti di firma		10.255.916	10.255.916		51.899.178	51.899.178
Rettifiche di liquidazione		39.600.759	39.600.759		0	0
Svalutazioni	200.000	68.421.515	68.621.515	0	73.279.208	73.279.208

Le altre svalutazioni comprese tra le *continuing operation* si riferiscono all'adeguamento al Fair value del valore degli assets oggetto del contratto preliminare di compravendita di ramo d'azienda siglato con PR Industrial. Ciò in quanto il prezzo di cessione, qualora essa si perfezionasse, sarebbe diminuito dei canoni che Pramac S.p.A. in liquidazione avrà fatturato fino alla data di firma del contratto di compravendita definitivo.

Il dettaglio delle rettifiche di liquidazione è il seguente:

Rettifiche iniziali di liquidazione

Svalutazione immobilizzazioni immateriali	508.449
Svalutazione immobilizzazioni materiali	406.304
Svalutazione avviamento	8.527.263
Svalutazione partecipazioni	15.314.216
Storno fondo rischi su partecipazioni	(6.507.123)
Adeguamento fondo svalutazione crediti commerciali	599.669
Svalutazione crediti verso società del gruppo	9.881.929
Svalutazione anticipi a fornitori	268.498
Svalutazione crediti verso altri soggetti	614.325
Svalutazione crediti per imposte anticipate	606.894
Adeguamento fondo indennità agenti	197.145
Accantonamento azione di regresso su effetti ceduti	900.000
Azzeramento crediti per costi su mutui e finanziamenti	232.130
Accantonamento fondo rischi per crediti di firma	8.096.966
Adeguamento fondo rischi per litigi e controversie	100.000
Adeguamento fondo rischi per prodotti in garanzia	25.000
Svalutazione crediti per depositi cauzionali	114.146
Adeguamento fondo imposte differite da emettere	(200.306) (105.388)
Altre rettifiche di liquidazione	20.642
	39.600.759

31 - Altri costi

La voce in oggetto, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011, risulta così dettagliata:

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Imposte diverse da quelle sul reddito	43.759	43.759	43.759	45.801	45.801	45.801
Contributi associativi	8.128	8.128	8.128	19.905	19.905	19.905
Oneri di utilità sociale	15.050	15.050	15.050	4.855	4.855	4.855
Sopravvenienze passive e insussistenze	367.425	367.425	367.425	92.949	92.949	92.949
Perdite su crediti	23.856.528	23.856.528	23.856.528	440.037	440.037	440.037
Multe e ammende	2.212	2.212	2.212	8.720	8.720	8.720
Altri oneri minori	39	39	39	70	70	70
Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	0	-	-	39.210	39.210	39.210
Imposte relative ad esercizi precedenti	3.404	3.404	3.404	106	106	106
Altri oneri	400.000	28.560	428.560	75.105	75.105	75.105
Altri oneri	400.000	24.325.105	24.725.105	0	726.758	726.758
Accantonamenti per rischi a breve termine						200.000
Accantonamenti per rischi a medio-lungo termine		0			0	
Totale altri costi	400.000	24.325.105	24.725.105	0	726.758	926.758

La voce perdite su crediti accoglie lo stralcio di crediti di diversa natura iscritti in bilancio in esercizi precedenti ma considerati inesigibili, principalmente riferibili a crediti vantati verso la società Pramac Swiss, fallita lo scorso luglio.

Tra gli altri oneri inclusi nelle *continuing operation* vi sono le spese di giustizia per il concordato preventivo, costituito dalla quota di competenza dell'esercizio del compenso del commissario giudiziale.

32 - Proventi (oneri) finanziari netti

La voce in oggetto, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011, risulta così dettagliata:

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
PROVENTI FINANZIARI:						
Proventi da partecipazioni	120.000	0	120.000	0	0	0
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0	1.714	0	1.714
Proventi da titoli inclusi nell'attivo corrente	5.798	0	5.798	66	0	66
Altri proventi finanziari:						
Interessi attivi su banche	2.429	0	2.429	1.442	0	1.442
Interessi attivi da clienti	1.247	0	1.247	3.461	0	3.461
Proventi su finanziamenti a imprese controllate e collegate	575.134	0	575.134	1.992.334	0	1.992.334
Altri proventi finanziari da imprese controllate/collegate	11.000	0	11.000	29.472	0	29.472
Altri proventi finanziari	11.672	0	11.672	37.695	0	37.695
Altri proventi finanziari	601.482	0	601.482	2.064.404	0	2.064.404
Utili su cambi realizzati	126.301	0	126.301	768.098	0	768.098
Adeguamenti positivi di cambio	290.364	0	290.364	147.056	0	147.056
Proventi su cambi	416.665	0	416.665	915.154	0	915.154
Totale proventi finanziari	1.143.945	0	1.143.945	2.981.338	0	2.981.338
ONERI FINANZIARI:						
Interessi passivi su scoperti di conto corrente	907.594	0	907.594	1.106.459	0	1.106.459
Interessi passivi su mutui e finanziamenti a medio-lungo termine	1.732.302	0	1.732.302	3.050.793	0	3.050.793
Interessi passivi verso altri finanziatori	83.232	0	83.232	123.047	0	123.047
Interessi passivi su altri debiti	17.284	0	17.284	1.896	0	1.896
Interessi passivi su altri debiti verso controllate/collegate	161	0	161	2.229	0	2.229
Totale interessi passivi	2.740.573	0	2.740.573	4.284.424	0	4.284.424
Commissioni e spese bancarie	506.262	0	506.262	239.591	0	239.591
Altri oneri finanziari	153.439	0	153.439	737.931	0	737.931
Totale altri oneri finanziari	659.701	0	659.701	977.522	0	977.522
Perdite su cambio realizzate	265.881	0	265.881	832.264	0	832.264
Adeguamenti negativi di cambio	429.575	0	429.575	54.326	0	54.326
Oneri su cambi	695.456	0	695.456	886.590	0	886.590
Totale oneri finanziari	4.095.730	0	4.095.730	6.148.536	0	6.148.536
Totale proventi (oneri) finanziari	-2.951.785	0	-2.951.785	-3.167.198	0	-3.167.198

Gli utili e le perdite su cambi realizzati sono relativi a differenze di cambio rilevate nel corso dell'esercizio 2012 su crediti e debiti commerciali e finanziari espressi in valuta estera.

Gli adeguamenti positivi e negativi di cambio sono relativi alle differenze di cambio registrate del periodo a seguito di conversione delle partite denominate in valuta estera ai tassi di cambio vigenti al 31 dicembre 2012 ed alle perdite di competenza dell'esercizio in relazione ai contratti a copertura dei rischi di cambio.

33 - Effetto della valutazione delle partecipazioni

La voce in oggetto, confrontata con i saldi al 31 dicembre 2011, risulta così dettagliata:

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Pramac Racing Logistic S.r.l.		49.000	49.000		114.000	114.000
Ser Holding S.r.l.		0	0		0	0
Pramac UK Ltd		0	0		439.682	439.682
Pramac Industries Inc.	1.381.915		1.381.915		2.800.000	2.800.000
Pramac Iberica SA		0	0		17.700.786	17.700.786
Pramac Central Europe S.r.o.		0	0		94.072	94.072
Lifter S.r.l.	195.525		195.525		8.749.966	8.749.966
SC Pramac Group (Romania)	641.550		641.550		0	0
Pramac Racing Team BV	56.000		56.000		1.554.000	1.554.000
Pramac Engineering Service	79.000		79.000		797.000	797.000
Solar Express S.r.l.	515.312		515.312		0	0
Svalutazioni di Partecipazioni	0	2.918.302	2.918.302	0	32.249.506	32.249.506
Adeguamento fair value partecipazioni	350.000	0	350.000			
Totale effetto della valutazione delle Partecipazioni	350.000	2.918.302	3.268.302	0	32.249.506	32.249.506

La voce riflette la svalutazione di partecipazioni così come più dettagliatamente descritto nella nota n° 3.

Tra le *continuing operation*, il valore incluso nella voce "Adeguamento fair value partecipazioni" per Euro 350 migliaia comprende il valore dei canoni di usufrutto delle partecipazioni fatturate da Pramac S.p.A. in liquidazione a PR Industrial, e che verranno dedotti dal prezzo pattuito al momento della firma del contratto di cessione del ramo di azienda e delle partecipazioni.

34- Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito 2012 tenuto conto delle stime per le imposte dell'esercizio ed rilascio di imposte differite risultano nulle. Nell'esercizio precedente le imposte determinate con il medesimo criterio ammontavano ad Euro 659 migliaia.

	2012			2011		
	Continuing operation	Discontinued operation	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
Imposte correnti:						
<i>IRES</i>	0	0	0		202.305	202.305
<i>IRAP</i>	0	0	0		202.305	202.305
Imposte differite:						
<i>IRES</i>	0	0	0		456.750	456.750
<i>IRAP</i>	0	0	0		446.814	446.814
Imposte sul reddito	0	0	0	0	659.055	659.055

35 – Risultato delle discontinued operation

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	Esercizio chiuso al	
	31/12/12	31/12/11
Ricavi	17.074.849	75.033.445
Altri ricavi e proventi	30.110.602	7.203.614
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso	(5.882.835)	2.513.756
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	77.373
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(12.283.130)	(68.123.500)
Costo del lavoro	(2.927.216)	(6.255.993)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	(5.231.866)	(10.306.383)
Ammortamenti	(371.257)	(908.894)
Svalutazioni	(68.421.514)	(73.279.208)
Altri costi	(24.325.105)	(926.758)
Risultato prima delle imposte e degli oneri/proventi finanziari	(72.257.473)	(74.972.548)
Effetto della valutazione delle partecipazioni	(2.918.302)	(32.249.506)
Risultato prima delle imposte	(75.175.775)	(107.222.054)
Imposte sul reddito	0	(659.055)
Risultato netto discontinued operation	(75.175.775)	(107.881.109)

La voce in oggetto include la sommatoria aritmetica dei ricavi e dei costi (inclusi gli effetti fiscali) (i) delle attività oggetto del contratto preliminare di compravendita a PR Industrial S.r.l., (ii) delle attività abbandonate (business *Solar*).

36 - Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nell'esercizio, lo stato di liquidazione della Società ha determinato molteplici e rilevanti impatti sul bilancio d'esercizio come illustrato in precedenza. Non sono state effettuate nell'esercizio 2012 operazioni non ricorrenti , dato che lo stato di liquidazione e gli accordi stipulati in correlazione allo stesso debbono essere fisiologicamente considerati come ascrivibili al contesto particolare in cui si trova la Società.

37 - Informativa per settori di attività e per aree geografiche

In considerazione dello stato di liquidazione del Gruppo si è ritenuto non necessario riportare l'informativa per settori operativi.

38 - Posizione Finanziaria Netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta di Pramac S.p.A. al 31 dicembre 2012 è la seguente:

	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31/12/2012	31/12/2011
Disponibilità liquide	7.587.361	496.105
Titoli	84.665	81.264
A. Liquidità	7.672.026	577.369
Debiti bancari correnti	(48.404.052)	(38.935.072)
Attività finanziarie correnti	5.565.373	11.097.968
Debito per acquisto partecipazioni, quota corrente	(864.451)	(657.689)
Finanziamenti e mutui, quota a breve termine	(72.815.468)	(71.144.077)
Debiti verso altri finanziatori, quota a breve termine	(2.736.507)	(2.382.154)
B. Indebitamento finanziario corrente	(119.255.103)	(102.021.024)
C. Indebitamento finanziario corrente netto (A+B)	(111.583.077)	(101.443.656)
Debito per acquisto partecipazioni, quota non corrente	0	(413.877)
D. Indebitamento finanziario non corrente netto	0	(413.877)
F. Posizione finanziaria netta (C+D)	(111.583.077)	(101.857.533)

39- Rapporti con parti correlate

Gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale consolidato dei rapporti intrattenuti con parti correlate per gli esercizi 2011 e 2012, identificate secondo il principio contabile IAS 24, sono riportati di seguito:

31 dicembre 2012							
Società	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Costi	Ricavi	Ricavi (oneri) finanziari
I.F.C. Srl	-	-	-	-	389.587	-	-
Serena Sculture Srl	-	3.925	-	-	3.243	-	-
I.F.O. Srl	-	546	-	-	145	-	-
Bernardini Chiara	-	55.120	-	-	74.080	-	-
Azienda Agricola Le Ragnae	-	4.694	-	-	1.059	-	-
Campinoti Alessandro	-	-	-	358.197	-	-	15.342
Campinoti Riccardo	-	-	-	506.254	-	-	16.064
Pr Industrial S.r.l.	1.153.653	402.395	-	-	40.000	2.321.355	-
Pramac France SAS	-	-	851.196	-	818.775	2.105.969	12
Pramac GmbH	-	-	536.132	-	-	1.127.461	116
Pramac UK	-	-	108.123	-	6.183	191.058	-
Pramac Industries Inc	-	-	2.002.110	-	-	362.316	-
Pramac Brasil Equipamentos Ltda	-	-	70.162	-	-	915.069	-
Pramac Iberica SA	-	-	9.270.092	-	1.430.070	2.990.636	114.390
Pramac (ASIA) Pte Ltd	-	-	-	578.914	1.076.099	266.164	-
Pramac Caribe Srl	-	-	1.334	-	-	-	-
Pramac Lifter Afrique Trading	-	-	118.892	-	-	250.688	621
Pramac Racing Team BV	-	-	-	-	1.191.800	3.481	-
Pramac Racing Logistic service S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	558	-
Pramac Sp.Z.o.o.	-	-	3.497	-	-	80.607	-
SC Pramac Group Srl	-	-	877.666	-	1.720	285.689	-
Pramac Swiss	-	-	0	-	303.382	2.249	460.745
Pramac Middle East	-	-	375.967	-	12.206	463.700	-
Solar Express S.r.l.	-	-	-	-	-	-	120.000
Pramac RUS Ltd	-	-	7.718	-	-	289.315	-
Lifter S.r.l. in liquidazione	-	-	474.297	427	361	270.103	10.321
Pramac Engineering Service S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Pramac America	-	-	231.029	-	-	25.438	-
San Michele Energy S.r.l.	-	-	-	1.094.700	-	-	-
Totale	1.153.653	466.679	14.928.215	2.538.492	5.348.711	11.951.856	737.379

31 dicembre 2011

Società	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Costi	Ricavi	Ricavi (oneri) finanziari
I.F.C. Srl	72.218				767.266		
Serena Sculture Srl					6.425		
I.F.O. Srl		400			1.588		
Bernardini Chiara					76.508		
Azienda Agricola le Ragnae		3.412			4.445		
Galb S.r.l.	237.913						
Campinoti Alessandro				580.998			(30.161)
Campinoti Riccardo				490.567			(27.527)
Consultant en Management		20.000			50.000		
Società Controllate	20.739.690	5.773.296	28.326.630	468.648	29.426.347	39.224.842	2.021.290
Totale	21.049.821	5.797.108	28.326.630	1.540.213	30.332.579	39.224.842	1.963.602
Totale	46.897.332	31.951.315	29.864.313	4.516.969	83.682.689	82.237.059	(3.167.197)
<i>Incidenza</i>	44,9%	18,1%	94,9%	34,1%	36,2%	47,7%	-62,0%

Di seguito le principali condizioni che hanno regolato i rapporti con le parti correlate fino alla data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda:

Locatore	Oggetto	data decorrenza	durata	rinnovo	canone annuo	aggior.to canone
I.F.C. S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/07/2008	6 anni	tacito	EUR 720.000	variazione ISTAT prezzi al consumo
I.F.C. S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/07/2008	4 anni	tacito	EUR 6.000	75% variazione ISTAT prezzi al consumo
La Serena Sculture S.r.l.	porzione fabbricato industriale	01/11/2006	6 anni	tacito	EUR 6.000	75% variazione ISTAT prezzi al consumo

I rapporti con Chiara Bernardini ed I.F.O. S.r.l. fanno riferimento a servizi di consulenza fiscale. Per i rapporti con Alessandro e Riccardo Campinoti si fa riferimento alla nota 19.

I principali rapporti di carattere commerciale con società partecipate sono relativi ad acquisti e vendite di materie prime e prodotti finiti, nonché al recupero di costi sostenuti dalla Società in quanto capogruppo. I rapporti di carattere finanziario sono relativi a finanziamenti e prestiti concessi dalla Società alle controllate, sia dirette che indirette.

40 - Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Casole d'Elsa (Siena), 15 aprile 2013

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente

Chiara Bernardini

APPENDICE

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Pramac S.p.A.	120.691
TOTALE			120.691

ALTRÉ INFORMAZIONI:

I compensi deliberati ed attribuiti a qualsiasi titolo, dalla Società o da Società da questa controllate, ai componenti degli Organi di Amministrazione, Liquidazione, Amministrazione e Controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche sono esposti nella Relazione sulla remunerazione nella tabella dedicata.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58), introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 19 Novembre 2007, n.229, sono pubblicate nel sito web della Società (www.pramac.com) nell'area "Investor Relations", sezione "Governance" all'interno di "Assemblee" nella relazione denominata "Corporate Governance".

Secondo quanto previsto dall'art. 2490, comma 4, CC, si allega la documentazione consegnata dagli amministratori a norma del terzo comma dell'art. 2487-bis CC.

VERBALE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

L'anno 2012 il giorno 1 del mese di giugno alle 17:00 si è riunito, presso la sede della società a Casole d'Elsa, Loc. Il Piano il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in Liquidazione, nelle persone di:

Dott.ssa Chiara Bernardini - Presidente

Avv. Ugo Vincenzini

Rag. Marco Camerini

Sono, altresì presenti Mariachiara Gasparri, Direttore Generale Corporate, Monica Raunich per l'Ufficio legale della società invitate ad assistere alla prima riunione del Collegio dei Liquidatori, per fornire a quest'ultimo tutte le informazioni utili all'espletamento del loro incarico.

Assume la presidenza della riunione la dott.ssa Chiara Bernardini la quale chiama ad assolvere alle funzioni di segretario, per la redazione del presente verbale, Monica Raunich che accetta.

Il Presidente dà atto che in data 23 maggio 2012 l'Assemblea degli azionisti di Pramac S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società e la nomina di un collegio di liquidatori nelle persone di Chiara Bernardini, Ugo Vincenzini e Marco Camerini e che in data odierna si è avuta l'iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese di Siena; pertanto dal 1 giugno 2012 sono cessati gli amministratori ed è entrato in carica il Collegio dei liquidatori.

Il Presidente rileva che nell'ambito della suddetta deliberazione, l'assemblea ha conferito al Collegio dei Liquidatori ogni più ampio ed opportuno potere occorrente, senza eccezione alcuna, per il compimento delle operazioni liquidatorie e, tra l'altro, l'espresso mandato di:

- a) perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione societaria e ciò anche mediante l'accesso a procedure concorsuali, ivi compreso il concordato preventivo ovvero ricorrendo ad altri strumenti, previsti e consentiti dalla legge, di ristrutturazione del debito o di risanamento della esposizione debitoria; e
- b) compiere tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'azienda, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche limitatamente a singoli rami; in questa ottica essi potranno anche procedere alla costituzione di nuove società od utilizzare quelle già controllate, conferendo in esse l'azienda sociale o rami di essa e/o stipulare contratti di affitto di azienda o di rami di azienda.

Il Presidente dà inoltre atto che in data odierna sono stati messi a disposizione del Collegio dei liquidatori i libri sociali che vengono conservati presso la sede della società.

Viene quindi chiesta agli amministratori, come previsto dal codice civile, la situazione dei conti della società aggiornata alla data odierna ed un rendiconto sulla loro gestione relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato; vengono inoltre richiesti dai liquidatori copia dell'organigramma della società ed i tabulati riportanti le giacenze di magazzino al 31 maggio 2012; viene inoltre richiesto alla Direzione Commerciale della società di fornire l'elenco degli ordini e dei contratti attualmente in corso, allo scopo di valutare lo stato delle commesse alla data della messa in liquidazione.

Il Presidente, dopo aver constatato che sono stati esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e che nessuno dei presenti chiede di intervenire, alle ore 18:10 scioglie la riunione.

Il Presidente

Chiara Bernardini

Il Segretario

Monica Raunich

Situazione dei conti al 31 maggio 2012

	Periodo chiuso al 31/05/12
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali	
Avviamento	700.293
Altre immobilizzazioni immateriali	12.565.860
Partecipazioni	706.749
Imposte differite attive	32.341.167
Altre attività finanziarie non correnti	606.894
Altre attività non correnti	0
	2.328.667
Totale attività non correnti	49.249.631
Attivo corrente	
Rimanenze	8.883.677
Crediti commerciali	31.629.813
Crediti tributari	130.400
Altre attività correnti	11.238.278
Attività finanziarie correnti	0
Disponibilità liquide	1.517.952
Totale attività correnti	53.400.120
Attività destinate alla vendita	0
Totale attività	102.649.751
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'	
Capitale e Riserve	
Capitale sociale	15.860.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	31.695.567
Altre riserve	4.362.849
Utili/(Perdite) a nuovo	-122.512.954
Risultato dell'esercizio	-22.344.302
Totale Patrimonio netto del Gruppo	-92.938.840
Passività non corrente	
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	0
Indebitamento per acquisto partecipazioni	163.040
Fondi relativi al personale	116.657
Accantonamento per oneri, quota a medio-lungo termine	97.855
Passività fiscali differite	300.306
Altre passività non corrente	0
Totale passività non corrente	677.858
Passività corrente	
Indebitamento finanziario a breve termine	114.230.165
Indebitamento per acquisto partecipazioni	694.600
Debiti commerciali	24.454.071
Debiti tributari	135.665
Altre passività corrente	2.913.614
Accantonamento per oneri, quota corrente	52.482.619
Totale passività corrente	194.910.733
Totale passività	195.588.591
Totale passività e patrimonio netto	102.649.751

**Periodo chiuso a
31/05/12**

Ricavi	14.188.347
Altri ricavi e proventi	2.626.647
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso	(225.314)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(12.161.194)
Costo del lavoro	(2.491.410)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	(5.039.366)
Ammortamenti	(211.113)
Svalutazioni	(15.369.943)
Altri costi	(285.384)

Risultato prima delle imposte e degli oneri/proventi finanziari (18.968.729)

Proventi (oneri) finanziari netti	(1.614.133)
Effetto della valutazione delle partecipazioni	(1.761.440)
Risultato prima delle imposte	(22.344.302)
Imposte sul reddito	0
Risultato netto	(22.344.302)

VERBALE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

L’anno 2012 il giorno 28 del mese di giugno alle 12:30 si è riunito, presso la sede della società a Casole d’Elsa, Loc. Il Piano, il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in Liquidazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno

1. Esame ed approvazione delle rettifiche iniziali di liquidazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Varie ed eventuali

Per il Collegio dei liquidatori sono presenti la Dott.ssa Chiara Bernardini - Presidente – e il Rag. Marco Camerini.

Sono inoltre presenti in teleconferenza il Liquidatore Ugo Vincenzini, il Presidente del Collegio Sindacale dott.ssa Maria Stefania Sala, i Sindaci Dott. Giuseppe Fredella e Dott. Giorgio Gargiulo. Assume la presidenza della riunione la dott.ssa Bernardini la quale, accertata la validità della stessa, chiama ad assolvere alle funzioni di segretario, per la redazione del presente verbale, Monica Raunich che accetta.

Non essendovi considerazioni in merito, il Presidente dichiara quindi condiviso il verbale delle riunioni del Collegio del 26 giugno 2012, inviato a tutti i Liquidatori e Sindaci prima della riunione.

Sul primo punto all’ordine del giorno (**Esame ed approvazione della rettifiche iniziali di liquidazione**) il Presidente, ripercorrendo il documento già inviato ai Liquidatori e ai Sindaci prima della riunione, espone i dati essenziali della situazione contabile al 31 maggio che è stata fornita dagli Amministratori al Collegio dei Liquidatori come previsto dall’art. 2487-bis cod. civ.; lo stesso Presidente rileva inoltre che, a seguito della messa in liquidazione della società, ancorchè in fase di prosecuzione temporanea dell’attività, questa ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito e conseguentemente è venuto meno il presupposto della continuità aziendale.

Questa particolare situazione genera obiettive e rilevanti incertezze nella stima dei valori di realizzo dell’attivo e delle possibili passività che potrebbero derivare in futuro per la società, incertezze che determinano difficoltà valutative degli stessi; per tali motivi si è reso necessario procedere, con decorrenza dal 1 giugno 2012, ad alcune rettifiche ai valori esposti nella situazione al 31 maggio 2012 e valutare tutte le attività secondo la migliore stima del presunto valore di realizzo nell’ambito della fase di liquidazione in base alle informazioni attualmente disponibili e tenendo conto delle azioni intraprese, con ciò riflettendo le circostanze specifiche che caratterizzano la fase di vita della Società e del Gruppo.

Libro delle adunanze del Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in liquidazione
Loc. Il Piano – 53031 Casole d’Elsa (SI)
C.F. 01012470520 – R.E.A. 13563

Il Presidente passa quindi ad esporre nel dettaglio le rettifiche effettuate esposte nel documento che viene consegnato ai liquidatori e ai sindaci e conservato agli atti della società, precisando che la stima dei valori di realizzo è stata determinata anche sulla base di perizie e relazioni redatte da professionisti esterni, nell’ambito della predisposizione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Esaurita l’esposizione del Presidente chiesti ed ottenuti alcuni chiarimenti, il Collegio dei Liquidatori, preso atto della situazione contabile al 31 maggio 2012 redatta dagli Amministratori della società, all’unanimità

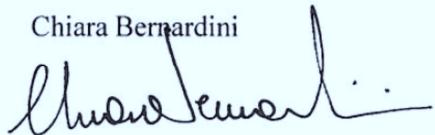
Delibera

Di approvare le rettifiche iniziali di liquidazione come sopra esposte e conservate agli atti della società.

Il Presidente, dopo aver constatato la persistenza del collegamento con l’Avv. Vincenzini e con i componenti del Collegio sindacale per tutta la durata della riunione, che sono stati esauriti tutti gli argomenti posti all’ordine del giorno e che nessuno dei presenti chiede di intervenire, alle ore 17:30 scioglie la riunione.

Il Presidente

Chiara Bernardini



Il Segretario

Monica Raunich



**Attestazione del Bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi
dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98**

1. I sottoscritti Chiara Bernardini, in qualità di Presidente del Collegio dei Liquidatori, Mariachiara Gasparri, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Pramac S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio e consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- 2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

15 Aprile 2013

Presidente del Collegio dei Liquidatori
Chiara Bernardini

Dirigente Preposto
Mariachiara Gasparri

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli Azionisti della
PRAMAC S.p.A. in liquidazione**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Pramac S.p.A. in liquidazione (di seguito la "Società") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete ai Liquidatori della Pramac S.p.A. in liquidazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto riportato nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Liquidatori.

I Liquidatori hanno allegato al bilancio d'esercizio – che rappresenta anche il primo bilancio intermedio di liquidazione redatto anche ai sensi dell'art. 2490 del Codice Civile – (i) il primo verbale del Collegio dei Liquidatori e (ii) la situazione dei conti al 31 maggio 2012, in conformità a quanto previsto dall'art. 2490 del Codice Civile. Non siamo richiesti di esprimere, e pertanto non esprimiamo, alcun giudizio professionale su tali documenti.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, principalmente per effetto dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo avvenuta in data 10 ottobre 2012 e della dismissione delle attività operative della Società prevista nel piano concordatario, sono state applicate le disposizioni contenute nell'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*" e conseguentemente i Liquidatori hanno riesposto il conto economico ed il rendiconto finanziario relativo all'esercizio precedente, che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile. In particolare, sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stata da noi emessa in data 2 maggio 2012 la relazione di revisione che indicava, a causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze relative al presupposto della continuità aziendale ed ai possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche, l'impossibilità ad esprimere un giudizio su tale bilancio. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate al solo fine di assoggettare a revisione contabile il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. Alla data della presente relazione non abbiamo ottenuto la risposta alla richiesta di informazioni inviata a sei istituti di credito ed a sei consulenti legali, né è stato possibile svolgere tutte le necessarie procedure di revisione che consentissero di ovviare a tali limitazioni. Conseguentemente, a causa delle suddette limitazioni, non siamo in grado di confermare l'asserzione dei Liquidatori circa la completezza dei fondi per rischi ed oneri esposti in bilancio e dell'informativa relativa a passività potenziali riportata nelle note esplicative.
4. Come più ampiamente descritto nelle note esplicative, la Società ha consumato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 una perdita pari ad Euro 81,2 milioni (Euro 112,6 milioni al 31 dicembre 2011) ed alla medesima data evidenzia una situazione di *deficit* patrimoniale, pari ad Euro 151,8 milioni, così come già avvenuto a partire dalla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente.

In data 23 maggio 2012 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, constatato che le azioni intraprese dal Consiglio di Amministrazione per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale non avevano fatto emergere elementi confortanti, ha respinto la proposta di ricapitalizzazione della Società ed ha accertato il sopravvenire delle cause di scioglimento della stessa ai sensi della normativa vigente, deliberando la messa in liquidazione di Pramac S.p.A. con la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori.

Come meglio descritto nelle note esplicative, la Società e la controllata Lifter S.r.l. (di seguito "Lifter"), a seguito della richiesta dei rispettivi Collegi dei Liquidatori, sono state ammesse dal Tribunale Civile di Siena alla procedura di concordato preventivo. Successivamente alla presentazione delle relazioni redatte dai rispettivi Commissari Giudiziari ai sensi dell'ex art. 172 della Legge Fallimentare che esprimono entrambe parere favorevole alla fattibilità dei rispettivi piani concordatari, si sono concluse con esito positivo le operazioni di voto delle due adunanze dei creditori sulle rispettive proposte di concordato preventivo.

Tali proposte di concordato preventivo prevedono, in particolare, l'esecuzione di due contratti preliminari di compravendita riguardanti il ramo d'azienda della divisione *power* della Società, le principali controllate della Società e l'intera azienda della controllata Lifter (i "Contratti Preliminari") stipulati con una parte correlata (di seguito la "Controparte"), oltre che la cessione delle attività residue a soggetti terzi. A tal riguardo, con la Controparte sono già efficaci, a partire dal 1 luglio 2012, due contratti di affitto e di usufrutto riguardanti le medesime attività oggetto dei Contratti Preliminari, aventi durata di tre anni e recanti comunque diritti di recesso anche a favore della Controparte al verificarsi di determinate condizioni.

In merito ai Contratti Preliminari, i Liquidatori rilevano peraltro che l'efficacia dell'obbligazione delle parti di procedere con le compravendite è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi e che il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive in essi previste entro i termini pattuiti comporterebbe l'automatico venir meno dell'obbligazione della Controparte alla stipula dei contratti definitivi di compravendita. Si segnala a tale riguardo che i Contratti Preliminari prevedono fra le condizioni sospensive anche il mancato avveramento entro la data di omologazione delle suddette procedure di una circostanza che, ad insindacabile giudizio della Controparte, costituisca un evento pregiudizievole rilevante, ed una clausola sostanzialmente simile è contemplata anche nei contratti di affitto, ancorché tali pattuzioni contrattuali non siano espressamente evidenziate dai Liquidatori nelle note esplicative.

Inoltre, come descritto dai Liquidatori nelle note esplicative, l'esecuzione dei Contratti Preliminari di compravendita è in ogni caso subordinata alla capacità finanziaria della Controparte di far fronte a tutti gli impegni finanziari direttamente ed indirettamente connessi a tali compravendite; a tal riguardo, i Contratti Preliminari prevedevano altresì l'impegno della Controparte a negoziare entro il 31 dicembre 2012 il rilascio di fidejussioni bancarie di ammontare pari all'intero prezzo di acquisto. In merito, i Liquidatori indicano che, a fronte di tali pattuizioni, la Controparte ha rilasciato fidejussioni bancarie a favore della Società e di Lifter per un ammontare complessivo limitato a circa Euro 5,4 milioni, e che le stesse hanno peraltro scadenza 31 dicembre 2013. In termini di impegni finanziari assunti dalla Controparte, i Liquidatori evidenziano anche che essa (i) si è impegnata ad acquistare progressivamente le rimanenze di magazzino secondo i valori concordati tra le parti e che (ii) ha firmato una lettera in cui garantisce che le società partecipate rientranti nei Contratti Preliminari faranno fronte ai propri debiti secondo il piano rateale previsto dal piano concordatario; i Liquidatori indicano di non aver riflesso nei fondi rischi la maggior parte degli importi relativi alle garanzie concesse dalla Società a favore delle società partecipate oggetto dei Contratti Preliminari, in considerazione degli impegni assunti dalla Controparte nell'ambito degli accordi stipulati.

In tale contesto, a causa del determinarsi dello stato di liquidazione e del progetto di cessione delle attività attraverso il ricorso alle sopracitate procedure di concordato preventivo, la Società ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito; conseguentemente il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Società non è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale ed al riguardo i Liquidatori precisano che esso non ha comunque la finalità di rappresentare in che misura le attività della Società saranno in grado di rimborsare l'insieme delle passività in essere al termine della fase di liquidazione, in quanto le passività sono state rilevate in conformità ai criteri stabiliti dai principi IFRS, senza tuttavia rilevare quelle passività che potranno venirsi a determinare per il completamento della procedura di liquidazione, dal momento che queste ultime verranno iscritte al momento in cui sorgeranno le relative obbligazioni.

I Liquidatori indicano nelle note illustrate che la particolare situazione in cui si trova la Società alla data di riferimento del bilancio d'esercizio genera obiettive e rilevanti incertezze nella stima dei valori di realizzo dell'attività, che sono stati determinati nell'ambito della fase di liquidazione ed in base alle informazioni disponibili, osservando come la perdita del requisito della continuità aziendale abbia influenzato in modo significativo le valutazioni di bilancio.

In particolare, i Liquidatori precisano che la regolare esecuzione dei Contratti Preliminari di compravendita per la vendita del marchio, delle immobilizzazioni materiali e delle partecipazioni e dei correlati impegni assunti dalla Controparte, in termini di realizzo dei crediti verso società partecipate e delle rimanenze di magazzino, rappresentano le condizioni su cui si fonda la valutazione riflessa in bilancio della parte preponderante dell'attivo della Società, ed il suo realizzo; per quanto riguarda invece la valutazione effettuata sulle partecipazioni o sulle attività destinate ad essere vendute a soggetti differenti dalla Controparte, con particolare riferimento alla partecipazione in Solar Express S.r.l. ed all'immobile detenuto dalla controllata rumena Pramac Group S.r.l., i Liquidatori evidenziano che ad oggi non vi sono accordi vincolanti o garantiti e che, pertanto, il loro valore di effettivo realizzo mostra un ulteriore grado di aleatorietà. Sotto altro profilo, i Liquidatori indicano altresì come sia prevedibile attendersi uno slittamento temporale nell'incasso dei crediti verso clienti in considerazione del contesto societario.

I Liquidatori specificano nelle note esplicative che, pur non ritenendo esistano incertezze significative circa l'omologa del concordato da parte del Tribunale di Siena in tempi ragionevolmente brevi, esistono elementi di rischio e di rilevante incertezza sull'esecuzione del piano concordatario. In particolare, i Liquidatori evidenziano che, ferma restando la necessità di ottenere l'omologa dei concordati preventivi, (i) l'eventuale mancato perfezionamento dei Contratti Preliminari stipulati con la Controparte e degli impegni ad essi correlati od il loro concretizzarsi con tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto, e/o (ii) la mancata finalizzazione di accordi vincolanti di vendita delle attività non rientranti negli accordi con la Controparte od il loro concretizzarsi con tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto, potrebbero far emergere ulteriori significative rettifiche delle attività e ulteriori passività non riflesse nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Quanto sopra descritto evidenzia l'esistenza di molteplici e significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. in liquidazione.

5. A causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nel precedente paragrafo 4., fermi restando i possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. in liquidazione.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Liquidatori della Pramac S.p.A. in liquidazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nel precedente paragrafo 4., fermi restando i possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. in liquidazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Montanari
Socio

Bologna, 8 maggio 2013

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
PRAMAC S.p.A. in liquidazione**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Pramac S.p.A. in liquidazione e sue controllate (di seguito il “Gruppo Pramac”) chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete ai Liquidatori della Pramac S.p.A. in liquidazione. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto riportato nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Liquidatori.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell’esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, principalmente per effetto dell’ammissione alla procedura di concordato preventivo avvenuta in data 10 ottobre 2012 e della dismissione delle attività operative del Gruppo Pramac prevista nel piano concordatario, sono state applicate le disposizioni contenute nell’IFRS 5 *“Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”* e conseguentemente i Liquidatori hanno riesposto il conto economico ed il rendiconto finanziario relativo all’esercizio precedente, che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile. In particolare, sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 è stata da noi emessa in data 2 maggio 2012 la relazione di revisione che indicava, a causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze relative al presupposto della continuità aziendale ed ai possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche, l’impossibilità ad esprimere un giudizio su tale bilancio. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate al solo fine di assoggettare a revisione contabile il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3. Alla data della presente relazione non abbiamo ottenuto la risposta alla richiesta di informazioni inviata a dieci istituti di credito ed a sei consulenti legali, né è stato possibile svolgere tutte le necessarie procedure di revisione che consentissero di ovviare a tali limitazioni. Conseguentemente, a causa delle suddette limitazioni, non siamo in grado di confermare l'asserzione dei Liquidatori circa la completezza dei fondi per rischi ed oneri esposti in bilancio e dell'informativa relativa a passività potenziali riportata nelle note esplicative.
4. Come più ampiamente descritto nelle note esplicative, il Gruppo Pramac ha consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 una perdita pari ad Euro 79,7 milioni (Euro 94,9 milioni al 31 dicembre 2011) ed alla medesima data evidenzia una situazione di *deficit* patrimoniale consolidato, pari ad Euro 149,8 milioni, così come già avvenuto a partire dalla chiusura del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

In data 23 maggio 2012 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della capogruppo Pramac S.p.A. (di seguito la "Capogruppo"), constatato che le azioni intraprese dal Consiglio di Amministrazione per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale non avevano fatto emergere elementi confortanti, ha respinto la proposta di ricapitalizzazione della Capogruppo ed ha accertato il sopravvenire delle cause di scioglimento della stessa ai sensi della normativa vigente, deliberando la messa in liquidazione di Pramac S.p.A. con la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori.

Come meglio descritto nelle note esplicative, la Capogruppo e la controllata Lifter S.r.l. (di seguito "Lifter"), a seguito della richiesta dei rispettivi Collegi dei Liquidatori, sono state ammesse dal Tribunale Civile di Siena alla procedura di concordato preventivo. Successivamente alla presentazione delle relazioni redatte dai rispettivi Commissari Giudiziari ai sensi dell'ex art. 172 della Legge Fallimentare che esprimono entrambe parere favorevole alla fattibilità dei rispettivi piani concordatari, si sono concluse con esito positivo le operazioni di voto delle due adunanze dei creditori sulle rispettive proposte di concordato preventivo.

Tali proposte di concordato preventivo prevedono, in particolare, l'esecuzione di due contratti preliminari di compravendita riguardanti il ramo d'azienda della divisione *power* della Capogruppo, le principali controllate della Capogruppo e l'intera azienda della controllata Lifter (di seguito i "Contratti Preliminari") stipulati con una parte correlata (di seguito la "Controparte"), oltre che la cessione delle attività residue a soggetti terzi. A tal riguardo, con la Controparte sono già efficaci, a partire dal 1 luglio 2012, due contratti di affitto e di usufrutto riguardanti le medesime attività oggetto dei Contratti Preliminari, aventi durata di tre anni e recanti comunque diritti di recesso anche a favore della Controparte al verificarsi di determinate condizioni. In particolare, a seguito della stipula del contratto di usufrutto sulle principali controllate della Capogruppo, a partire dal 1 luglio 2012 il bilancio consolidato non include nell'area di consolidamento i dati economico-patrimoniali di tali società partecipate, mentre le relative partecipazioni sono esposte nelle attività destinate alla vendita.

In merito ai Contratti Preliminari, i Liquidatori rilevano peraltro che l'efficacia dell'obbligazione delle parti di procedere con le compravendite è sospensivamente condizionata al verificarsi di taluni eventi e che il mancato avveramento di una o più delle condizioni sospensive in essi previste entro i termini pattuiti comporterebbe l'automatico venir meno dell'obbligazione della Controparte alla stipula dei contratti definitivi di compravendita, nonché il venir meno delle condizioni che hanno fatto escludere dall'area di consolidamento del Gruppo Pramac le società partecipate rientranti nei Contratti Preliminari.

Si segnala a tale riguardo che i Contratti Preliminari prevedono fra le condizioni sospensive anche il mancato avveramento entro la data di omologazione delle suddette procedure di una circostanza che, ad insindacabile giudizio della Controparte, costituisca un evento pregiudizievole rilevante, ed una clausola sostanzialmente simile è contemplata anche nei contratti di affitto, ancorché tali pattuzioni contrattuali non siano espressamente evidenziate dai Liquidatori nelle note esplicative.

Inoltre, come descritto dai Liquidatori nelle note esplicative, l'esecuzione dei Contratti Preliminari di compravendita è in ogni caso subordinata alla capacità finanziaria della Controparte di far fronte a tutti gli impegni finanziari direttamente ed indirettamente connessi a tali compravendite; a tal riguardo, i Contratti Preliminari prevedevano altresì l'impegno della Controparte a negoziare entro il 31 dicembre 2012 il rilascio di fidejussioni bancarie di ammontare pari all'intero prezzo di acquisto. In merito, i Liquidatori indicano che, a fronte di tali patti, la Controparte ha rilasciato fidejussioni bancarie a favore della Capogruppo e di Lifter per un ammontare complessivo limitato a circa Euro 5,4 milioni, e che le stesse hanno peraltro scadenza 31 dicembre 2013. In termini di impegni finanziari assunti dalla Controparte, i Liquidatori evidenziano anche che essa (i) si è impegnata ad acquistare progressivamente le rimanenze di magazzino secondo i valori concordati tra le parti e che (ii) ha firmato una lettera in cui garantisce che le società partecipate rientranti nei Contratti Preliminari faranno fronte ai propri debiti secondo il piano rateale previsto dal piano concordatario; i Liquidatori indicano di non aver riflesso nei fondi rischi la maggior parte degli importi relativi alle garanzie concesse dalla Capogruppo e da Lifter a favore delle società partecipate oggetto dei Contratti Preliminari, in considerazione degli impegni assunti dalla Controparte nell'ambito degli accordi stipulati.

In tale contesto, a causa del determinarsi dello stato di liquidazione della Capogruppo e del progetto di cessione delle attività attraverso il ricorso alle sopracitate procedure di concordato preventivo, il Gruppo Pramac ha cessato di essere un complesso produttivo destinato alla creazione di reddito; conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Pramac non è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale ed al riguardo i Liquidatori precisano che esso non ha comunque la finalità di rappresentare in che misura le attività del Gruppo Pramac saranno in grado di rimborsare l'insieme delle passività in essere al termine della fase di liquidazione, in quanto le passività sono state rilevate in conformità ai criteri stabiliti dai principi IFRS, senza tuttavia rilevare quelle passività che potranno venirsi a determinare per il completamento della procedura di liquidazione, dal momento che queste ultime verranno iscritte al momento in cui sorgeranno le relative obbligazioni.

I Liquidatori indicano nelle note illustrate che la particolare situazione in cui si trova il Gruppo Pramac alla data di riferimento del bilancio consolidato genera obiettive e rilevanti incertezze nella stima dei valori di realizzo dell'attività, che sono stati determinati nell'ambito della fase di liquidazione ed in base alle informazioni disponibili, osservando come la perdita del requisito della continuità aziendale abbia influenzato in modo significativo le valutazioni di bilancio.

In particolare, i Liquidatori precisano che la regolare esecuzione dei Contratti Preliminari di compravendita per la vendita del marchio, delle immobilizzazioni materiali e delle partecipazioni e dei correlati impegni assunti dalla Controparte, in termini di realizzo dei crediti verso società partecipate non consolidate e delle rimanenze di magazzino, rappresentano le condizioni su cui si fonda la valutazione riflessa in bilancio della parte preponderante dell'attivo del Gruppo Pramac ed il suo realizzo; per quanto riguarda invece la valutazione effettuata sulle partecipazioni concesse in usufrutto alla Controparte o sulle attività destinate a essere vendute a soggetti differenti dalla Controparte, con particolare riferimento alle attività detenute dalla controllata Solar Express S.r.l. ed all'immobile detenuto dalla controllata rumena Pramac Group S.r.l., i Liquidatori evidenziano che ad oggi non vi sono accordi vincolanti o garantiti e che, pertanto, il loro valore di effettivo realizzo mostra un ulteriore grado di aleatorietà. Sotto altro profilo, i Liquidatori indicano altresì come sia prevedibile attendersi uno slittamento temporale nell'incasso dei crediti verso clienti in considerazione del contesto societario.

I Liquidatori specificano nelle note esplicative che, pur non ritenendo esistano incertezze significative circa l'omologa del concordato da parte del Tribunale di Siena in tempi ragionevolmente brevi, esistono elementi di rischio e di rilevante incertezza sull'esecuzione del piano concordatario. In particolare, i Liquidatori evidenziano che, ferma restando la necessità di ottenere l'omologa dei concordati preventivi, (i) l'eventuale mancato perfezionamento dei Contratti Preliminari stipulati con la Controparte e degli impegni ad essi correlati od il loro concretizzarsi con tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto, e/o (ii) la mancata finalizzazione di accordi vincolanti di vendita delle attività non rientranti negli accordi con la Controparte od il loro concretizzarsi con tempi e modalità differenti da quanto attualmente previsto, potrebbero far emergere ulteriori significative rettifiche delle attività e ulteriori passività non riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Quanto sopra descritto evidenzia l'esistenza di molteplici e significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. in liquidazione.

5. A causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nel precedente paragrafo 4., fermi restando i possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. in liquidazione.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Liquidatori della Pramac S.p.A. in liquidazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nel precedente paragrafo 4., fermi restando i possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. in liquidazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Montanari
Socio

Bologna, 8 maggio 2013

PRAMAC S.p.A. in liquidazione

Sede legale in Località il Piano – Casole d’Elsa (SI)

Capitale sociale € 15.860.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Siena e codice fiscale. 01012470520

R.E.A. Siena 113563

Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea degli Azionisti ai sensi dell’art. 153

D.Lgs. 58/98 e dell’art. 2429 del Codice Civile

**All’assemblea degli Azionisti della Società Pramac S.p.A. in liquidazione
convocata per il giorno 27 – 28 giugno 2013**

Signori Azionisti,

Occorre preliminarmente ricordare che il Collegio Sindacale, nell’attuale composizione, è stato nominato dall’Assemblea del 23 maggio 2012 e resterà in carica fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Il Presidente del Collegio ed i due Sindaci effettivi, tutti riconfermati, sono stati tutti nominati sulla base dell’unica lista presentata da uno degli Azionisti. I due Sindaci supplenti, anch’essi riconfermati, sono stati tratti dalla medesima lista.

Nel corso dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 i sottoscritti sindaci hanno svolto l’attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui riferiamo con la presente relazione, redatta tenuto conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio sottolinea che l’assemblea straordinaria dei soci in data 23 maggio 2012 ha approvato a maggioranza una proposta avanzata direttamente in sede assembleare dal socio IFC, ai sensi della quale, una volta accertata la causa di scioglimento della Società ai sensi dell’art. 2484 punto 4, cod. civ., è stata deliberata la messa in liquidazione di Pramac e la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori determinandone poteri e compenso. Con provvedimento n. 7496 del 23 maggio 2012, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, a far data dal 24 maggio 2012, la sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel Mercato telematico azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse da Pramac S.p.A. In data 27 giugno

2012 il Collegio dei liquidatori di Pramac, avendo in precedenza deliberato di continuare l'esercizio provvisorio dell'impresa allo scopo di conservare il valore dell'azienda, sottoscriveva un contratto di affitto del ramo d'azienda della Società costituito dalla divisione "Power" e di usufrutto di alcune partecipazioni detenute dalla medesima Pramac S.p.A. in liquidazione nelle principali controllate, attive nel settore della produzione e commercializzazione a livello mondiale di sistemi per la generazione di energia elettrica; cui è succeduta la sottoscrizione di un contratto preliminare di compravendita la cui efficacia è subordinata al soddisfacimento di condizioni sospensive che sono state meglio illustrate nelle Note al bilancio alla cui lettura si rimanda. Successivamente il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. in liquidazione depositava in data 27 luglio 2012, presso il Tribunale di Siena, il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. In data 10 ottobre 2012, con provvedimento emesso ai sensi della Legge Fallimentare, il Tribunale Civile di Siena ammetteva Pramac e la controllata Lifter S.r.l. in liquidazione alla procedura di Concordato Preventivo nominando, per entrambe le procedure, quale Giudice Delegato la dottoressa Marianna Serrao e quali Commissari Giudiziali il dottor Giancarlo D'Avanzo per Pramac e il dottor Fabrizio Corsi per Lifter, disponendo la convocazione dei creditori di Pramac per il giorno 11 gennaio 2013.

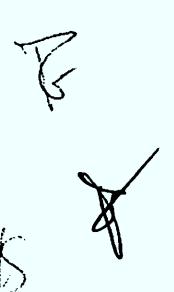
Preliminarmente il Collegio richiama l'attenzione sul bilancio separato al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. in liquidazione, che costituisce altresì il primo bilancio intermedio di liquidazione redatto anche ai sensi dell'art 2490 del Codice Civile, e presenta un risultato negativo ad Euro 81,2 milioni, a fronte di un risultato negativo di 112,6 milioni di Euro nel precedente esercizio, ricordando che lo stato di liquidazione ed il ricorso alla procedura di concordato preventivo, anche tramite cessione delle attività, ha comportato per Pramac e per il Gruppo la sua cessazione quale complesso produttivo destinato alla creazione di reddito ed è conseguentemente venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Per tali motivi, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 non è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale e tal fine si rimanda alla lettura dei paragrafi dedicati ai "Criteri di redazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012" e "Significative incertezze nel realizzo dei valori delle attività e nell'esecuzione del piano concordataro" nei quali i

Liquidatori hanno dettagliatamente illustrato le assunzioni alla base del bilancio presentato.

I Liquidatori negli appositi paragrafi della Relazione sulla Gestione e del Bilancio denominati "Fattori di rischio", alla cui lettura si rimanda, hanno descritto i rischi cui il Gruppo e la Società sono esposti, rischi connessi alle incertezze sui valori delle attività.

La società di revisione, nei paragrafi 5 e 6 delle due relazioni sul bilancio separato di Pramac S.p.A e sul bilancio consolidato del Gruppo Pramac al 31 dicembre 2012 datate 8 maggio 2013, ha rilasciato una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio (*c.d. no opinion*) sia sui rispettivi bilanci (separato e consolidato), che sulla coerenza delle relative Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 *"a causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nel precedente paragrafo 4, fermi restando i possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche descritte nel precedente paragrafo 3"*. Il Collegio rinvia alla lettura del contenuto di entrambi i paragrafi delle due relazioni della società di revisione, sottolineando che in quella al bilancio separato di Pramac S.p.A. vi è un rilievo per limitazione allo svolgimento delle attività di verifica riferibile alla mancata risposta da parte di sei istituti di credito e di sei consulenti legali alla richiesta di informazioni inoltrata, non potendo ovviare a tali limitazioni con altre diverse procedure di revisione, e nella relazione al bilancio consolidato le mancate risposte sono derivate da parte di dieci istituti di credito e di sei consulenti legali. Nella medesima Relazione viene richiamata l'attenzione sugli elementi di rischio e di rilevante incertezza connessi all'esecuzione del piano concordatario, non ritenendo esistenti incertezze significative circa l'omologa da parte del Tribunale di Siena.

Come dettagliatamente illustrato dai liquidatori nelle Note al bilancio, il Collegio dà atto che i dati del bilancio al 31 dicembre 2012 recepiscono, dal 1 luglio 2012, l'effetto del deconsolidamento delle società controllate inserite nel contratto di usufrutto delle partecipazioni, con la conseguente modifica del perimetro di consolidamento per il Gruppo Pramac, e sono esposti secondo i criteri di presentazione previsti dal principio IFRS 5. Come esplicitato dai Liquidatori, in virtù del contratto di usufrutto stipulato con PR Industrial S.r.l.



in data 27 giugno 2012 ed avente efficacia dal 1° luglio 2012 la Società, non esercitando più né la maggioranza dei diritti di voto, né un controllo di fatto, ha deconsolidato a partire dal 1° luglio 2012 le seguenti società: Pramac France S.A.S. (posseduta al 100%), Pramac Iberica S.A.U. (posseduta al 100%), Pramac UK Ltd. (posseduta al 100%), Pramac Lifter GmbH (posseduta al 100%), Pramac Lifter Afrique Trading S.a.r.l. (posseduta al 100%), Pramac Brasil Equipamentos Ltda (posseduta al 99,99%), Pramac Racing B.V. (posseduta al 100%), Pramac Sp.Zo.o. (posseduta al 100%), Pramac Fu Lee Foshan Power Equipment Ltd (posseduta al 89,67%), Service and Gestion France (posseduta al 100%), Pramac Rus Ltd. (posseduta al 99,90%), Pramac Middle East Fze (posseduta al 100%), Pramac America LLC (posseduta al 67,13%), Rent One do Brasil Ltd (posseduta al 99,99%), Pramac Australia Pty (posseduta al 100%), Pramac Caribe S.r.l. (posseduta al 50%). Per quanto riguarda Pramac Swiss, a seguito della dichiarazione di fallimento a far data dal 27 luglio 2012, il deconsolidamento è avvenuto anch'esso a partire dal 1° luglio 2012.

L'attività istituzionale di nostra competenza, nel corso del 2012, si è svolta secondo le linee di seguito indicate, nell'ambito delle quali Vi riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori prima e successivamente dai Liquidatori, con periodicità almeno trimestrale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Nel rinviarvi all'illustrazione delle principali iniziative intraprese dall'Organo amministrativo nel corso dell'esercizio contenute nella Relazione sulla Gestione, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea. L'obbligo di informativa al Collegio sindacale di cui all'art. 150, comma 1, del D.Lgs. 58/1998 è stato adeguatamente assolto dagli Amministratori prima e successivamente dai Liquidatori, principalmente tramite notizie e dati riferiti nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione prima e successivamente del Collegio dei Liquidatori, alle quali il Collegio ha sempre partecipato;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa preposta e incontri con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- i Liquidatori ci hanno informato sulle attività di adeguamento del sistema di controllo interno ai sensi della Legge 262/2005 e nelle loro Relazioni hanno confermato lo Stato di attuazione del Piano di Adeguamento alle condizioni di cui all'articolo 36, 1° comma lett. a), b) e c) del "Regolamento Mercati" (delibera n. 16191/2007), esplicitando che nel corso del 2012 non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- in considerazione dell'adeguamento delle funzioni di competenza del Collegio Sindacale, al quale l'art. 19 del D.Lgs n. 39/2010 attribuisce il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso del 2012 è stata effettuata l'attività di vigilanza ivi prevista con riferimento 1) al processo di informativa finanziaria, 2) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, 3) alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e 4) all'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni degne di essere riferite;
- in relazione alla necessità di adottare da parte della società un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo, come previsto dal D. Lgs. 231/2001 al fine di prevenire con un ragionevole livello di sicurezza, la commissione dei reati che possano comportare la responsabilità amministrativa della società secondo quanto previsto dal Decreto stesso, si dà atto che nelle more della situazione liquidatoria in essere Pramac

S.p.A. ha sospeso l'incarico, già attribuito allo studio legale Labruna Mazziotti Segni, di assistere la società nella redazione di tale Modello;

- abbiamo ricevuto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione, datata 9 maggio 2013, della società di revisione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Talune delle questioni, che in parte richiamano quanto già illustrato in precedenza dalla società di revisione, sono state discusse dettagliatamente con i Liquidatori ed il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari. In ogni caso, il Collegio ritiene che non siano state segnalate né rilevate carenze tali da dover essere illustrate nella presente Relazione;
- abbiamo avuto contatti con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi ulteriori dati ed informazioni rilevanti che riteniamo debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche (o inusuali), che riteniamo debbano essere evidenziate nella presente relazione, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (n. 6064293);
- relativamente all'ambito complessivo delle operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2012, abbiamo vigilato ai sensi dell'art. 4, comma 6, del Regolamento Consob n. 17221/2010, sul rispetto della procedura in materia di operazioni con parti correlate ed abbiamo accertato l'assenza di operazioni atipiche o inusuali, che possano suscitare dubbi circa la correttezza e la completezza dell'informazione, il conflitto d'interesse, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la tutela degli azionisti. I Liquidatori hanno dato conto, nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrate, delle operazioni di natura ordinaria svolte con parti correlate, dando indicazione della natura e entità delle stesse. Tali indicazioni sono adeguate tenuto anche conto della loro dimensione, della dimensione del Gruppo e della Società;
- diamo altresì atto che in ottemperanza alla richiesta di Consob ai sensi dell'art. 114

comma 5 del D.Lgs. n. 58/98 inviata alla Società in data 5 maggio 2010 ed alla successiva richiesta di Consob ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D.Lgs. n. 58/98 inviata alla Società in data 27 ottobre 2011, sino alla data di redazione della presente relazione sono state fornite mensilmente al mercato le informazioni addizionali richieste così come l'informativa addizionale in occasione dell'approvazione del Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2012 ed al 30 settembre 2012, oltre che della Relazione Semestrale al 30 giugno 2012, sulla posizione finanziaria netta della società e del Gruppo (con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine), sulle relative posizioni debitorie scadute del Gruppo e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del Gruppo e sui rapporti verso parti correlate della Società e del Gruppo;

- i Liquidatori della Società, nella loro Relazione, hanno adeguatamente descritto i molteplici e rilevanti impatti sul bilancio d'esercizio dello stato di liquidazione della Società, precisando altresì che non sono state effettuate nell'esercizio 2012 operazioni non ricorrenti, dato che lo stato di liquidazione e gli accordi stipulati in correlazione allo stesso debbono essere fisiologicamente considerati come ascrivibili al contesto particolare in cui si trova la Società;
- il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. In tal senso riteniamo di evidenziarVi che a seguito delle modifiche apportate all'art. 156 del TUF il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio spetta alla società di revisione;
- nel corso dell'esercizio 2012 non sono pervenuti esposti da parte di terzi né denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, ed in particolare in data 2 maggio 2012, ha rilasciato un parere contenente le Osservazioni ai sensi dell'art. 2446 Codice Civile;
- con riguardo all'Adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., rinviamo alla Relazione annuale sulla Corporate Governance

riportata nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione, dove si dà informazione sulle raccomandazioni effettivamente applicate e si riportano le motivazioni delle difformità rispetto al Regolamento e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri prima e successivamente dei Liquidatori nonché il rispetto dei criteri di indipendenza da parte dei singoli membri del Collegio sindacale, come previsto dal Codice di Autodisciplina;
- su espressa dichiarazione dei Liquidatori, confermata dalla società incaricata della revisione contabile con lettera datata 15 aprile 2013, non sono stati resi servizi diversi dalla revisione da parte della Società incaricata della revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A e/o da altri soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi;
- tenuto conto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla società di revisione in data 15 aprile 2013 e degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua Rete da Pramac S.p.a. e dalle società del Gruppo, il Collegio non ritiene che sussistano motivi per escludere l'indipendenza della società di revisione;
- in data 12 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle modifiche al Regolamento Emittenti adottate da Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha approvato la nuova versione della procedura di Internal Dealing (relativa agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge in relazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto gli strumenti finanziari della Società poste in essere dai soggetti "rilevanti" e dai soggetti a loro strettamente legati, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del T.U.F. e degli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti);
- la società di revisione incaricata nel corso dell'esercizio non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge;
- abbiamo preso atto che in data 3 aprile 2013, a seguito dell'adunanza dei creditori, si sono concluse le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo della Pramac, con il voto favorevole del 97,89% dei crediti ammessi al voto (per un importo complessivo di Euro 193.541.186,25 di crediti ammessi); precedentemente in data 20

marzo 2013 si erano concluse le operazioni per Lifter con il voto favorevole del 90,188% dei crediti ammessi al voto per un importo complessivo di Euro 17.135.611,11.).

- in data 15 aprile 2013 il Collegio dei Liquidatori di Pramac S.p.A. ha approvato la Relazione sulla Remunerazione relativa all'anno 2012, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, dell'art. 84 quater del Regolamento Emittenti ed in conformità allo schema n. 7bis dell'allegato 3A del Regolamento medesimo, relazione che è stata suddivisa in due periodi, il primo dal 1° gennaio al 31 maggio 2012 corrispondente al periodo in cui è rimasto in carica il Consiglio di Amministrazione, ed il secondo decorrente dal 1° giugno 2012, corrispondente all'entrata in carica del Collegio dei Liquidatori, dando atto che con riferimento ai dirigenti con responsabilità strategiche, la Relazione è relativa al solo primo semestre del 2012, dal momento che con l'affitto del ramo di azienda, dal 1° luglio 2012 Pramac S.p.A. non ha più nessun dipendente. Il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire nella presente Relazione.

L'attività di vigilanza sopra descritta, svolta nel corso dell'anno 2012, è stata svolta in n. 8 riunioni del Collegio, assistendo alle n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e successivamente alle n. 10 riunioni del Collegio dei Liquidatori ed a n. 1 riunione dell'Assemblea degli Azionisti a norma dell'art. 149, comma 2, del D.Lgs. 58/98.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, tenuto conto delle considerazioni come sopra svolte unitamente alle considerazioni espresse dalla società di revisione e del contenuto delle proposte avanzate dai Liquidatori da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, non abbiamo proposte da formulare ai sensi degli articoli 2429 del codice civile e 153, co 2 del D.Lgs 58/1998, in ordine al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Pramac S.p.A. e alle materie di nostra competenza.

Milano, 10 maggio 2013

Il COLLEGIO SINDACALE

Maria Stefania Sala

Giorgio Gargiulo

Giuseppe Fredella

*Maria Stefania Sala
Giorgio Gargiulo
Giuseppe Fredella*